

Si accende lo scontro sulle riduzioni di spesa previste dalla Finanziaria. Tfr, il ministro Damiano: «Imprese favorite»

Scuola, sindacati all'attacco contro i tagli

L'ipotesi: 50 mila posti a rischio. Confederali: inaccettabile. Ministero: dati infondati
La manovra verso i 40 miliardi. Prodi: «Autostrade, sì alla fusione con Abertis»

LA NEBULOSA DEI CONTI

di Alfredo Recanatelli

Ma insomma: a quanto ammonta questa legge finanziaria? A più di due settimane dalla sua presentazione questa domanda una risposta ancora non ce l'ha, un po' perché la esplorazione della sua complessità riserva ogni giorno la scoperta di qualche particolare in precedenza sfuggito, un po' perché alcune stime e previsioni rivelano qualche approssimazione di troppo. E così quel disegno coerente che Padoa-Schioppa aveva presentato all'inizio si va frammentando in rivoli di dubbi e perplessità che generano il peggior male che può accompagnare una così importante manovra, ossia l'incertezza sui suoi effetti operativi.

L'ultima è di ieri e non è una valutazione da prendere come una reazione corporativa o come la difesa di un interesse di parte. Viene, infatti, dagli uffici tecnici della Camera, una sorta di ufficio studi che analizza e approfondisce le materie complesse sulle quali i parlamentari devono poi decidere. Ebbene, secondo questi calcoli, il peso della legge finanziaria per il 2007 non è di 34,7 miliardi come annunciato (con una cifra già rivista al rialzo) dal governo, ma di ben 40 mila.

A questi livelli già consistenti, cinque miliardi e passa in più non sono poca cosa. Non lo sono per entrambi gli aspetti per i quali la manovra deve essere considerata, ossia per l'effetto deflazionista che può avere il prelievo di risorse finanziarie dal sistema economico, e per l'effetto espansivo che può avere la parte di queste risorse che di cui è previsto il reimpiego a sostegno dello sviluppo e della equità distributiva.

È soprattutto su questo secondo aspetto che l'incertezza è, e continua a essere, più elevata del consentito. Perché è abbastanza chiaro l'effetto del prelievo, comunque concentrato sui redditi medio-alti.

● Segue a pagina 5

ROMA Sindacati sul piede di guerra per l'ipotesi di 50 mila posti tagliati nella scuola in 3 anni: 42 mila cattedre e poco più di 8 mila posti di amministrativi. Ma il ministero definisce infondati questi dati. Intanto la manovra cresce da 34,7 a 40 miliardi per effetto della detraibilità Iva stabilita dalla Corte di giustizia europea sull'acquisto di automobili. Ma sull'entità delle entrate ci sono anche dubbi sugli effetti finanziari derivanti dalla rimodulazione delle aliquote Irpef, dai tagli ai ministeri, dal trasferimento all'Inps del Tfr inoptato e dalla riduzione del cuneo fiscale attraverso le deduzioni dalla base imponible Irap. Sono alcune delle novità che emergono da un dossier preparato dai tecnici della Camera del Servizio Studi.

Giorgio Santuz vicino alla presidenza di Autovie Venete

● A pagina 6

● Alle pagine 2 e 3

LA TURCHIA ALLA PORTA

di Bino Olivi

La settimana scorsa ha conosciuto un'ampia ripresa del dibattito sulla candidatura della Turchia all'Ue. C'è stata innanzitutto l'approvazione da parte dell'Assemblea nazionale francese di un ddl presentato dai socialisti fa riferimento alla legge ormai in vigore da anni che sancisce il riconoscimento da parte della Francia del genocidio degli armeni da parte dei turchi durante la prima guerra mondiale.

● Segue a pagina 12



Il presidente del Consiglio

L'Italia nel Consiglio di sicurezza dell'Onu

NEW YORK L'Italia entra nel Consiglio di sicurezza dell'Onu. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ne ha approvato l'ingresso con 186 voti su un totale di 192: dal primo gennaio il nostro Paese farà quindi parte come membro non permanente dell'organismo supremo del Palazzo di Vetro per il biennio 2007-2008. «Un fatto storico - ha commentato il presidente del Consiglio Romano Prodi, in visita in Spagna - Una votazione plebiscitaria, qualcosa di unico». «È una grande soddisfazione per l'Italia, un riconoscimento globale alla politica italiana non solo come membro del Consiglio di sicurezza ma proprio in quanto Paese che svolge una politica internazionale positiva».

● A pagina 5

La nomina del presidente bloccata
Di Pietro: non ho ancora ricevuto nulla

Porto, la Cdl accusa. Samer: è la paralisi

TRIESTE Il centrodestra attacca una maggioranza di governo che offre «un poco edificante spettacolo di baruffe, veti, inganni». Nel centrosinistra si ribadisce il nome di Claudio Boniciolli.



Claudio Boniciolli

Ma gli agenti marittimi della regione, con il presidente Enrico Samer, annottano come il porto abbia «urgenza di scelte operative» per le quali - avvertono - i tempi stanno scadendo. A Roma però i giochi sulla nomina del presidente dell'Ap restano aperti. E i ritardi persistono.

Ieri il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro ha ribadito: «Al momento non è arrivata alcuna richiesta, quindi non posso provvedere».

● Paola Bolis a pagina 18



MTV, UNA BALLERINA TRIESTINA FARA' IL GIOCO DELLE COPPIE

● A pagina 16

Reddito minimo garantito, l'assessore regionale anticipa il regolamento

Cosolini: «Chi avrà l'assegno non potrà rifiutare un lavoro»

TRIESTE «Chi otterrà il reddito di cittadinanza avrà il diritto/dovere di essere accompagnato nella ricerca attiva di occupazione, anche attraverso la proposta di corsi formativi e progetti personalizzati». Lo afferma l'assessore Roberto Cosolini, spiegando che ottenere il reddito di cittadinanza non significa rifiutare un'occupazione. Cosolini ritiene di doverlo mettere in chiaro in vista della stesura del regolamento della legge sul welfare, prevista il prossimo mese, e per la quale saranno stanziati in tre anni 33 milioni di euro. Si fa quindi strada l'idea di inserire il reddito minimo nel più ampio ventaglio delle politiche sociali, compresa la prospettiva del cosiddetto *workfare*. La misura, che ovviamente non riguarda gli anziani o i malati, punta a far sì che si possa trovare in tempi rapidi un'autonomia di vita e d'occupazione. «Per questo - dice Cosolini - si definirà un meccanismo d'impegno tra la Regione e il cittadino. Al diritto a essere sostenuti corrisponderà il dovere di accettare il lavoro, perché il reddito di cittadinanza non sia solo assistenza ma si traduca in partecipazione attiva».

La Cdl si ricompatta
Ad inizio 2007
il candidato anti-Illy

● A pagina 10

● A pagina 11

Il Friuli Venezia Giulia in cucina

Giovedì 19 ottobre

il primo volume FUNGHI a soli € 6,90 in più a richiesta con IL PICCOLO



(Il Piccolo + Libro € 7,80)

IL DIBATTITO

RINUNCIAMO ALLA FAZIOSITA' IL PORTO MUORE

di Roberto Menia

Porto: uno schifo. Lo dice Paolo Rumiz e in questo sono d'accordo con lui. Ma non la vedo esattamente nella stessa maniera. La nomina di Boniciolli si è arenata. Dietro, un poco edificante spettacolo di baruffe, veti, inganni. Intanto il Porto soffre la sua perenne stagione dell'incertezza e dell'insicurezza.

Eppure, questa storia ricorda tanto quella che avevamo già visto qualche anno fa, solo che cambiano i contorni e i contendenti. Oggi litigano due ministri della stessa maggioranza di centrosinistra. Di Pietro rivendica da ex pm il suo «diritto» a metà della scelta del presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Prodi «tace e assiste alla baruffa tra comari». Passano le settimane e i mesi e tutto marcia. Che schifo.

Ieri o, meglio, qualche anno fa, Comune, Provincia, Camera di commercio erano d'accordo sullo stesso nome e così anche il governo nazionale. Illy no, e allora via come oggi fa Di Pietro: avanti contro tutto e contro tutti.

● Segue a pagina 8

Messaggio comune dei primi cittadini della provincia riuniti a Duino Aurisina dopo i temuti trasferimenti di alcuni centri a Udine

I sindaci: Regione, giù le mani dalla sanità

NO SPEAKING MACCHERONIC

800-81.80.80
www.wallstreet.it

you live you learn

Wall Street INSTITUTE

L'inglese maccheronico è un brutto vizio. Con noi impari a smettere.

TRIESTE: Via delle Zudecche, 1

Dipiazza, Ret, Sardoc, Nesladek e Krizman decidono di fare sistema

TRIESTE Alla Regione: giù le mani dalla sanità triestina. È la posizione unitaria dei sindaci della provincia (al di là degli schieramenti politici) Roberto Dipiazza, Giorgio Ret, Mirko Sardoc, Nerio Nesladek e Alessio Krizman davanti alle polemiche sull'assegnazione a Udine di alcuni centri di eccellenza. Un piano che la maggioranza di centrosinistra, stando alle parole del segretario regionale di Bruno Zvech, sarà riscritto nelle parti non chiare. Ieri pomeriggio a Duino Aurisina alcuni sindaci hanno deciso di «fare sistema» dopo il blitz in Comune di Roberto Dipiazza.

● A pagina 19
Pietro Comelli



Sabato Juve al Rocco
L'Est cerca biglietti

● Matteo Unterweger a pagina 28

SUPER OFFERTA PFAFF



* 2 aghi * 4 fili
* trasporto differenziale

* 20 programmi * braccio libero
* asola automatica

€ 299,00 € 199,00*

MAIER

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO, 5 - TEL. 040 772300

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina
dei Pronostici

A pagina 32

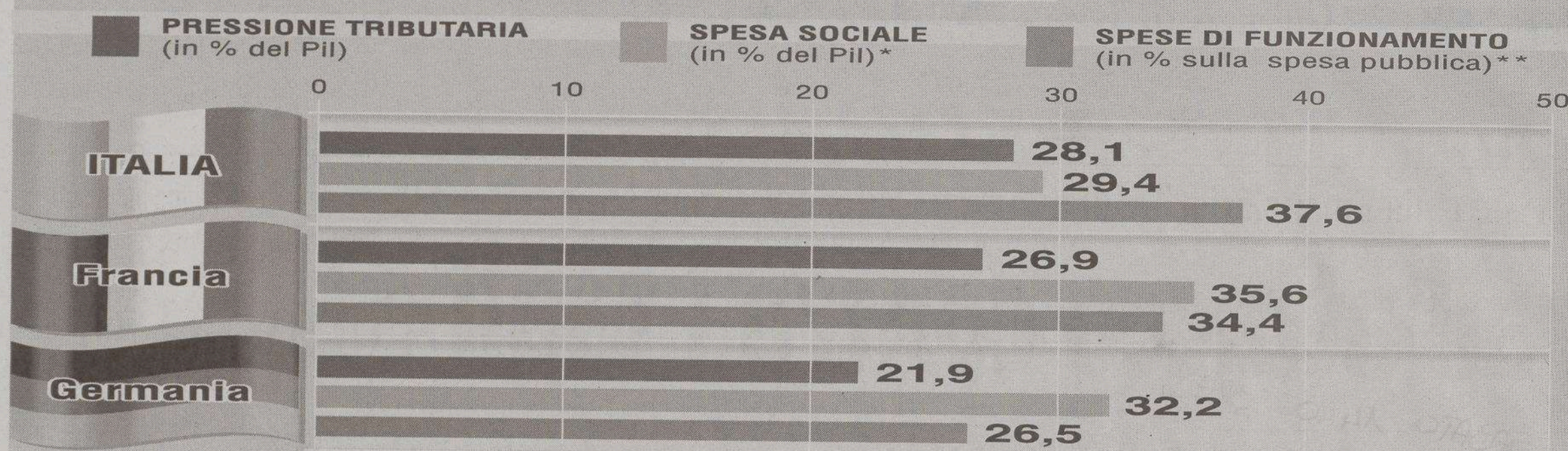
Doping, Sarcletti vuole patteggiare

L'Ass chiede i danni

TRIESTE Centomila euro di risarcimento danni chiesti dall'Azienda sanitaria e altri 40 mila di spese per le intercettazioni telefoniche e ambientali effettuate dalla Procura della Repubblica, hanno condizionato l'andamento dell'udienza preliminare apertasi ieri davanti al gip Enzo Truncellito chiamato a decidere sul più clamoroso caso di doping sportivo emerso negli ultimi anni a Trieste. Gli imputati sono il medico Giorgio Sarcletti, specialista in ortopedia e medicina dello sport; la sua infermiera Fulvia Petronio Neumann e il presidente dell'Ordine dei farmacisti Vittorio Zamboni: devono rispondere, in base all'inchiesta del pm Maurizio De Marco che a agosto ne aveva chiesto il rinvio a giudizio, di truffa, falso e commercializzazione di sostanze dopanti. Il quarto imputato, Antonio Baraborsa, presidente del «Mountain bike club Trieste», ha un ruolo marginale.

● Claudio Ernè a pagina 20

Il confronto



* comprende la spesa per la sanità, istruzione e protezione sociale

** esprime la quota di risorse sul totale della spesa pubblica necessaria per far funzionare la P.A.

Fonte: Cgia di Mestre

ANSA-CENTIMETRI

Ma il viceministro dell'Istruzione Mariangela Bastico smentisce: «Sono dati del tutto infondati»

I sindacati: «Niente tagli alla scuola»

Pronti allo sciopero nell'ipotesi di una riduzione di 50 mila posti di lavoro

ROMA Spariranno 50 mila posti nella scuola. L'annuncio, riportato dalla stampa in base a quanto emerso dalla relazione tecnica della Finanziaria depositata alla Camera, ha scatenato una bagarre. Sindacati e parlamentari hanno rinfocolato ieri le critiche alla manovra economica, ma il ministro si è affrettato a smentire: dati infondati, non si può fare di tutta l'erba un fascio.

«Sono inaccettabili - afferma il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna - i tagli sulla scuola. Anziché confrontarsi nel merito dei problemi, attivare un confronto proficuo e sereno si pensa di intervenire meccanicamente. E sempre la stessa storia, i tecnici del ministero dell'Economia pensano di ridurre la spesa pubblica tagliando sul personale della scuola e su un settore che invece ha bisogno di investimenti».

Di Menna annuncia quindi che «su questi aspetti, m contrattando, manovra fiscale, interventi sulla scuola, insieme agli altri sindacati, se non ci saranno cambiamenti, prima che il testo vada al Senato, il sindacato attiverà forme di mobilitazione del personale della scuola».

Critico anche il segretario generale della Fio-Cgil, Enrico Panini secondo il quale questa Finanziaria «non investe sulla conoscenza».

Non solo. Un emendamento presentato ieri aumenterebbe da 100 a 150 mln di euro le risorse destinate alle scuole private. «Tagli e cicoria per la scuola pubblica, attenzione per quella privata» osserva il sindacalista per il quale «si tratta di una decisione sbagliata». «Non vengono restituiti alla scuola statale i 600 mln di euro sottratti negli ultimi 4 anni e però - fa notare - si incrementano i finanziamenti previsti per le private. Inoltre, i 2 mld e 400 mln di euro destinati dalla Finanziaria alla scuola sono in realtà una partita di giro: sono soldi che prima gestiva il ministero e ora passano direttamente alle scuole».

Anche la Cisl scuola reputa «inaccettabili» i previsti tagli per la scuola. «Altrettanto inaccettabile - afferma il segretario generale, Francesco Scrima - è la mancata copertura finanziaria per il rinnovo del Contratto, scaduto ormai da 10 mesi. Sul finanziamento del Contratto e su tutti gli altri tagli annunciati insistiamo a chiedere la modifica di queste disposizioni nel corso dei dibattiti parlamentari e l'attivazione dei tavoli concertativi. In assenza di riscontri positivi, risponderemo con la mobilitazione della categoria».

I tagli alla scuola hanno suscitato imbarazzo e polemiche anche nella maggioranza. Roberto Poletti e Anna Sanchi, dei Verdi, registrano «con amarezza che la scuola e il mondo a essa collegato sono il fanalino di

coda tra le priorità di questa finanziaria». Mentre per la senatrice del gruppo Verdi-Pdci, Maria Pellegatta, vicepresidente della commissione Istruzione, «cinquantamila posti di lavoro in meno nella scuola sono un prezzo troppo caro da far pagare all'istruzione e al sistema scolastico».

Mauro Fabris, capogruppo dell'Udeur alla Camera, rileva che «è urgente trovare risorse per la scuola, perché il nostro sistema scolastico ha bisogno di assorbire i precari e non di tagliare posti di lavoro».

Per Enrico Boselli, segretario dello Sdi, «si può ragionare su come spendere di più per la scuola, non di meno». Netta la presa di posizione dei capigruppo di Prc alla Camera e al Senato Gennaro, Migliore e Giovanni Russo Spina: «Siamo convinti che il dibattito parlamentare dovrà modificare nella finanziaria l'entità dei tagli previsti alla scuola».

Getta acqua sul fuoco il viceministro dell'Istruzione Mariangela Bastico. «I dati che descriverebbero i tagli della Finanziaria sulla scuola sono del tutto infondati. Sommare mele con pere costituisce un errore macroscopico, particolarmente grave quando si riferisce alla scuola, cioè a ragazzi, famiglie, insegnanti e dirigenti. Ata (ausiliari, tecnici, amministrativi) e precari che attendono l'assunzione in ruolo».

Dopo aver spiegato punto per punto perché non si può parlare di tagli, Basti-

co osserva che «sono stati dati i numeri al lotto perché non è stata colta la scelta fondamentale che sta alla base della finanziaria per la scuola: le razionalizzazioni di un sistema così vasto e complesso sono possibili e doverose, ma intendiamo farle solamente in una prospettiva di innovazione e di riforma, in tempi medi (non meno di 3-5 anni). Abbiamo escluso quindi i tagli con la scure, perché li riteniamo ingiusti e inefficaci, ma nello stesso tempo siamo convinti di dover utilizzare, anche attraverso la valorizzazione dell'autonomia scolastica, al meglio, ogni euro, evitando ogni spreco».

Bastico assicura quindi che «su queste scelte e non su numeri infondati si aprirà il confronto in Parlamento con tutte le forze politiche, confronto dal quale auspichiamo possano arrivare ulteriori contributi e rafforzamenti per la scuola».

Ma critiche piovono anche dall'interno della maggioranza. «Non vorremmo - dice Gloria Buffo, deputata della sinistra Ds - che l'impronta sociale di questa finanziaria si trasformasse strada facendo fino a contraddire l'obiettivo dichiarato di una maggiore giustizia sociale. Quello che sta accadendo per la scuola non va: si riducono risorse necessarie per la scuola pubblica e si accrescono finanziamenti impropri alla scuola privata. Sarebbe una scelta grave che gli elettori farebbero fatica a comprendere».

ASSEMBLEA UPI

Lanzillotta rassicura le Province:
«Il vostro ruolo non è in discussione»

MILANO Il ruolo delle province «è scolpito nella Costituzione» e la loro esistenza non è in discussione. Anzi, sono l'elemento che «tiene insieme le maglie del tessuto nazionale, per sua natura frammentario e che senza quella cerniera si disgregherebbe. Lo ha detto il ministro delle Regioni e delle Autonomie Locali, Linda Lanzillotta, intervenendo alla sessione inaugurale dell'assemblea Upi.

«È anche giusto però che le province abbiano un rapporto fiscalmente più trasparente con i cittadini - ha detto ancora il ministro - cittadini che in questi anni hanno visto con incertezza il proliferare di istituzioni che facevano cose simili». Attuare il federalismo fiscale, quindi, ha aggiunto, significa anche fare in modo che «i flussi finanziari vadano là dove devono essere gestiti senza troppi passaggi, perché ogni passaggio se ne tiene legato un po'».

All'assemblea dell'Unione delle Province Italiane, che si svolge nella sala Corridori della Provincia di Milano, fino al 18 ottobre, partecipano rappresentanti da tutta Italia. Presente nella sessione inaugurale anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni che ha parlato della «via lombarda al federalismo».

Obiettivo puntare alla piena attuazione del Titolo V della Costituzione in vigore anche con nuovi poteri legislativi «da cui deriveranno nuove competenze amministrative anche alle autonomie territoriali e locali».

Aperta dal presidente della provincia di Milano, Filippo Penati, che ha letto tra gli altri i messaggi del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e quello del presidente del Consiglio Romano Prodi, l'assemblea si svolge in un momento molto delicato per l'ente. «La legge finanziaria ci ha deluso in tre aspetti in particolare», ha detto Fabio Melilli, presidente Upi.

Prima di tutto, ha spiegato, «la quota di miglioramento dei saldi, posta a carico delle province che abbiamo giudicato insostenibile: 650 milioni di euro, che nella realtà dei fatti significavano 76 milioni di tagli richiesti alla provincia di Milano, quasi 50 per quella di Roma o più di 14 per Brescia o Salerno». In secondo luogo per la previsione di un limite all'incremento dello stock di debito (+2,6% per il 2007) «di per sé iniquo e ininfluenza ai fini dei saldi. Infine per la presenza di norme che mortificano lo status di amministratori, norme per le quali abbiamo chiesto uno stralcio».

Formigoni: «Serve più federalismo e la piena attuazione del Titolo V»

LA POLEMICA

Per la previdenza complementare le parti sociali sono state convocate martedì 31 ottobre

Damiano: «Tfr, imprese favorite»

Il ministro spiega gli effetti della riduzione del cuneo fiscale

ROMA Le imprese hanno tutto da guadagnare nell'accettare il trasferimento del Tfr alla previdenza complementare. Tra i benefici derivanti dall'applicazione del cuneo fiscale e i sacrifici richiesti alle aziende per il trasferimento delle liquidazioni al fondo dell'Inps, non c'è proporzione e alle imprese l'operazione conviene. Così si è espresso ieri il ministro del lavoro, Cesare Damiano, che è tornato ad affrontare la questione spinosa della riforma della previdenza complementare. Damiano ha detto che «il cuneo fiscale comporta un abbattimento della pressione fiscale di quasi sei miliardi di euro nel 2008, quando la manovra sarà pienamente a regime». Inoltre, come compensazione per il trasferimento del Tfr vanno aggiunti altri 500 miliardi di euro.

Il ministro Damiano ha voluto fare degli esempi concreti per spiegare la convenienza dell'operazione a

favore delle aziende. In soldoni: le imprese dovrebbero sopportare un costo di circa 360 milioni di euro che però, sempre secondo il ministro del lavoro, sono ben poca cosa se paragonati ai vantaggi derivanti dai 6 miliardi di euro dell'abbattimento del cuneo fiscale. Il rapporto tra sacrifici richiesti al sistema delle imprese nel suo complesso e vantaggi è di uno a 20.

Damiano ha intanto convocato le parti sociali per parlare di previdenza complementare per il 31 ottobre (non si parlerà delle norme previste in Finanziaria). Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani ha detto di vedere «spiragli» positivi su cui lavorare.



Cesare Damiano

Epifani ha detto che si devono risolvere «quei problemi che per noi sindacati riguardano la libertà di scelta del lavoratore e per le aziende, la compensazione delle piccole e medie imprese». Molto più critica è perfino scettica la posizione della Cisl. Secondo il segretario generale, Raffaele Bonanni, la questione del Tfr deve essere riportata al punto di partenza e la «partita deve essere chiarita al più presto nell'interesse dei lavoratori».

Nel frattempo l'Ugl, il sindacato che fa riferimento al centrodestra, ha già deciso di scendere in piazza. Il 10 novembre prossimo ci sarà una manifestazione nazionale a Roma per

protestare contro il trasferimento forzoso del Tfr all'Inps voluto dal governo Prodi.

Ma anche le Rappresentanze di base del pubblico impiego (Rdb) hanno confermato lo sciopero del pubblico impiego di venerdì prossimo contro la Finanziaria. In occasione della protesta, si svolgerà una manifestazione nazionale a Roma davanti al ministero della Funzione Pubblica.

Il 20 ottobre prenderà il via anche l'iniziativa relativa alla «Giornata del lavoro Pubblico e dell'Utente» che prevede l'apertura presso le federazioni Rdb di sportelli, dove i cittadini potranno segnalare i disservizi della pubblica amministrazione, conseguenti alle politiche dei tagli allo stato sociale.

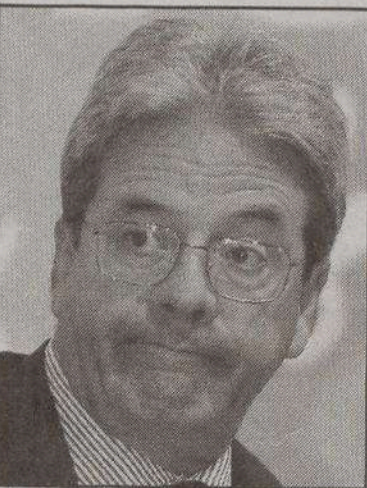
Per il personale in servizio nella scuola, lo sciopero si svolgerà nell'ultima ora di ciascun turno, per i vigili del fuoco operativi dalle 12 alle 14.

Il ministro si infuria a «Porta a porta»

Gentiloni: «Tardiva la proposta di Casini di privatizzare Raiuno»

ROMA L'Unione respinge al mittente la proposta ribadita anche ieri dal leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini di privatizzare Raiuno. Il ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni, la definisce, in particolare, «non equilibrata» e «tardiva». E mentre da Madrid il premier Romano Prodi torna a ribadire che il ddl di riforma della tv è «mite», Gentiloni prende le distanze anche dalla proposta dell'Udc di unificare l'esame in Parlamento della riforma tv e del ddl sulla Rai, che sarà presentato nelle prossime settimane.

«Non trovo equilibrata - dice Gentiloni - a Otto e mezzo - l'ipotesi di privatizzare Raiuno, in un sistema basato sul duopolio. Il nostro problema è consentire semmai un «disarmo bilanciato» tra le due par-



Paolo Gentiloni



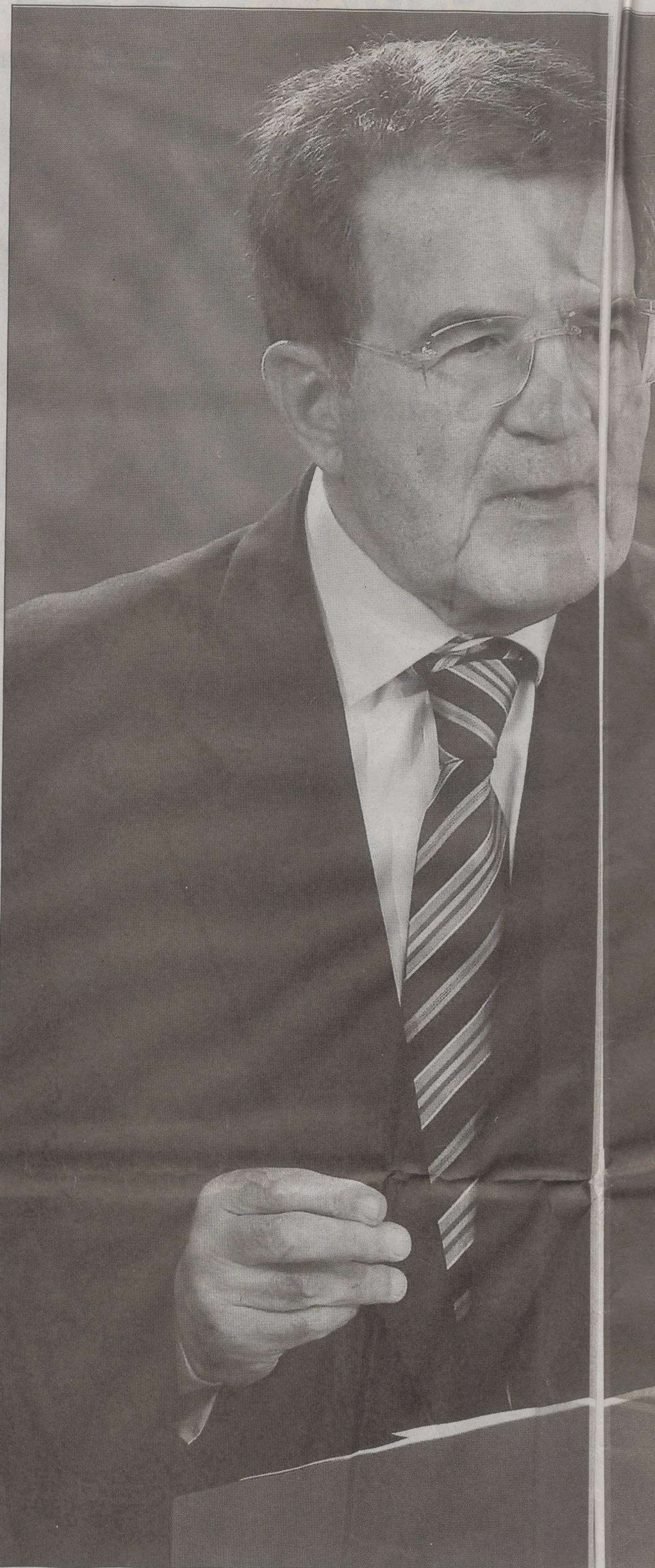
Pier Ferdinando Casini

ti. Non posso prendere la rete principale del soggetto pubblico e privatizzarla senza toccare nulla nel resto del sistema. E poi la proposta di Casini mi sembra francamente un po' tardiva, visto che viene da un esponente della maggioranza che è stata al governo per cinque anni».

Sulla stessa linea il commento di Oliviero Diliberto: «Una cosa che non sta né in cielo né in terra», dice il segretario dei Comu-

nisti Italiani, prima della direzione dei Comunisti Italiani. «La Rai è garanzia di Servizio pubblico e quindi di pluralismo, l'idea che possa essere acquistata da qualunque gruppo privato significherebbe diminuire drasticamente questa garanzia».

E mentre dalla Margherita Renzo Lucreti nota nella proposta di Casini un tentativo di «sorprendere con effetti speciali e di «spargere le carte rilanciando proposte impossibili», dalla Rosa nel Pugno Roberto Villetti boccia l'idea che la Rai possa essere considerata «come un salame da fare a fette. E ieri sera il titolo «Rai e Mediaset, una rete in meno» della puntata di Porta a Porta non è andato giù al ministro delle Comunicazioni, il quale ha ottenuto che venisse cambiato.





Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa assieme al viceministro Vincenzo Visco. Nella foto a sinistra, il presidente del Consiglio Romano Prodi

I dati del Servizio Studi della Camera, la Finanziaria analizzata nel dettaglio prima degli emendamenti: importo pari al 2,6% del Pil

La manovra sale verso i 40 miliardi

L'aumento dovuto alla sentenza Ue sulla deducibilità dell'Iva per le automobili

ROMA Arrivano emendamenti e critiche qualificate alla manovra 2007. E non mancano certo le sorprese. La Finanziaria dall'importo elastico cambia ancora: era 35 miliardi, poi era stata ridotta a 30, complice la sentenza sull'Iva era tornata a 34,7. Ora, secondo il parere del Servizio Studi della Camera dei deputati, va considerata di quasi 40 miliardi.

Da oggi iniziano le votazioni in commissione sulle centinaia di emendamenti che contengono cambiamenti del Decreto fiscale. Fra quelli proposti dal governo la cancellazione del compenso per i commercialisti che fanno la dichiarazione come Caf.

Le critiche, estese, come detto sono firmate dal Servizio Studi della Camera. Decine e decine gli articoli di Finanziaria e decreto fiscale su cui si chiedono chiarimenti e riconteggi. Su alcuni il governo è intervenuto con degli emendamenti, su altri gli emendamenti sono stati ritirati in corsa perché dagli appunti del Servizio sarebbero potute venire ulteriori criticità. E' il caso della norma sulla sospensione del bollo di circolazione per auto e moto non inquinanti. I tecnici della Camera avevano scovato un'impresione: «Quando si ha diritto? Sempre o solo demolendo un'auto Euro0 o Euro1 immatricolando quelle di ultima generazione?». Nel dubbio norma riscritta e ripresentata oggi.

LA MANOVRA L'importo complessivo della manovra - dice il Servizio Studi - dovrebbe ammontare a circa

quaranta miliardi di euro, pari al 2,6% del Pil. Le misure di carattere espansivo, oneroso (esempio contratti pubblici impiego) e quelle per interventi di sviluppo o di carattere sociale ammontano a 20 miliardi e 150 milioni (l'1,33% del Pil). La correzione dei conti pubblici ammonta a 19,8 miliardi. Di cui 5,3 miliardi

dalla sentenza Iva, 14,5 all'effetto correttivo netto». Le entrate verranno soprattutto da Fisco (12 miliardi), Pubblica amministrazione (3,2 miliardi), Previdenza, Sanità (2,9), Enti Locali (4,3).

PREVIDENZA Dalla previdenza sono attese maggiori entrate per 9 miliardi e 169 milioni. 4.247 milioni arriveranno dall'innalzamento delle aliquote previdenziali per alcune categorie di lavoratori: 1.355 milioni dagli artigiani, 1.087 dagli apprendisti, 1.085 dai parasubordinati e 720 mi-

lioni dai lavoratori dipendenti. 5 miliardi e spiccioli vengono dal trasferimento del Tfr inoptato all'Inps.

I DUBBI Proprio sul «quanto» possa dare la norma del Tfr i tecnici della Camera esprimono molti dubbi.

Insomma, una propensione a sposare la previdenza integrativa potrebbe «determinare un minore afflusso di Tfr inoptato nel Fondo Inps, con un ammontare di entrate minore» da quello stimato dal governo.

LA SCUOLA Secondo i tecnici di Montecitorio è diffi-

le anche ottenere i tagli di aule e personale previsti (50mila unità fra docenti e personale Ata). «Le classi effettivamente riducibili - si osserva - potrebbero risultare inferiori». Il governo non «considera l'esistenza di elementi di rigidità strutturale». Insomma è difficile spostare gli alunni dalla classe semivuota di un'isola alla terraferma.

VARIE Arrivano 100 milioni per le scuole paritarie (150 se passa un emendamento), per la non autosufficienza degli anziani sono destinati 50 milioni. Una proposta di modifica, firmata da deputati della maggioranza, ridimensiona le agevolazioni previste per gli immobili riconosciuti di interesse storico e artistico. Altri emendamenti, di maggioranza e opposizione, ammorbidiscono le sanzioni per la mancata emissione dello scontrino fiscale, limitando il periodo di chiusura del negozio fra 1 e 3 giorni. Per eliminare la controversia norma sulle donazioni e successioni, un gruppo di deputati Udeur propone invece un aumento delle sigarette del 4% oppure un aumento della ritenuta unica sulle vincite al lotto dal 6 al 10%. Allo stesso scopo, altri deputati della maggioranza chiedono di reintrodurre un contributo di solidarietà del 4% per i redditi alti.

Numerosi gli emendamenti da parte delle opposizioni che puntano in particolare alla soppressione della norma per le successioni.

Alessandro Cecioni



Per i tecnici della Camera con l'Iva sulle automobili la manovra sale a 40 miliardi

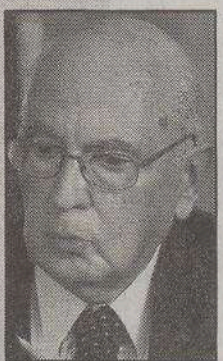
IL PRESIDENTE

Napolitano: il rilancio dell'economia passa per gli enti locali

ROMA «Il riequilibrio ed il rilancio dell'economia italiana, la coesione e la solidarietà sociale dal Nord al Sud del Paese coinvolgono direttamente le istituzioni locali ed il ricco tessuto civile e culturale che esse esprimono». Lo afferma il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio al presidente dell'Upi Fabio Melilli, in occasione dell'Assemblea nazionale delle Province italiane.

«Una corretta utilizzazione delle risorse pubbliche per la realizzazione delle politiche e dei programmi di sviluppo - sottolinea il capo dello Stato - richiede a tutti gli enti locali uno sforzo di razionalizzazione organizzativa, di semplificazione delle procedure, di chiarezza nelle responsabilità di governo e di gestione».

Nel messaggio, Napolitano osserva che «il tema al quale è dedicata l'Assemblea nazionale è particolarmente significativo e attuale: da un lato, sottolinea la delicata funzione di raccordo istituzionale che, nell'unità e indivisibilità della Repubblica, le Province sono chiamate ad assolvere; dall'altro, pone l'accento sull'esigenza di promuovere le riforme necessarie per razionalizzare il sistema della amministrazione locali, per migliorarne l'efficienza e per rendere più ordinata e produttiva la collaborazione tra i vari livelli di governo del Paese».



CAROVITA

Secondo le rilevazioni dell'Istat il dato registrato nel mese di settembre fa segnare uno -0,1% rispetto a quello di agosto

L'inflazione cala. È la prima volta dopo 10 anni

L'effetto petrolio abbassa i prezzi dell'energia. Crescono alimentari e istruzione

ROMA Buone notizie sul fronte dei prezzi dei beni di consumo.

Non accadeva da oltre 10 anni: in settembre i prezzi al consumo sono diminuiti rispetto al mese precedente. Il calo è stato di appena lo 0,1%, ma ha comunque segnato un'inversione di tendenza rispetto all'andamento al rialzo assolutamente predominante nelle statistiche. Il tasso di inflazione è così sceso dal 2,2% di agosto al 2,1%, dato rivisto al ribasso grazie alle rilevazioni definitive dell'Istituto di statistica.

Gli italiani non potevano contare su un calo dei prezzi su base mensile da luglio del 1996, quando la flessione rispetto a giugno fu sempre dello 0,1%.

Come quasi ogni mese, l'impatto più significativo è stato quello delle quotazioni del petrolio che pesano fortemente sull'andamento dei prezzi.

Questa volta però, il greg-

gio, sceso dai massimi toccati in piena estate, ha avuto un effetto disinflazionistico, rallentando la corsa del caro-vita. In settembre i prezzi dei beni energetici sono infatti diminuiti del 2,4% rispetto al mese precedente e, su base annua, l'aumento è stato di circa la metà rispetto a quello registrato in agosto (da +10,5% a +5,9%).

A rallentare è stata soprattutto la dinamica dei beni non regolamentati come la benzina che ha registrato un netto calo su base mensile (-6,8%) e una più contenuta seppur significativa flessione sulla base annua (-0,2%).

Anche il capitolo traspor-



Inflazione in calo ma gli alimentari continuano a crescere

trato una variazione nulla, mentre rispetto a settembre 2005 i prezzi sono aumentati del 12,7% (+12,8% ad agosto).

La frenata dell'energia è stata parzialmente controbilanciata dall'accelerazione dei prezzi degli alimentari (il capitolo prodotti alimentari e bevande analcolici

ha registrato un aumento del 2,5% rispetto a settembre 2005 e dello 0,3% rispetto ad agosto 2006). Ma a crescere sono stati anche i prezzi del capitolo istruzione, che a settembre, in coincidenza con la riapertura delle scuole, ha segnato un incremento congiunturale dello 0,6%. In particolare ad aumenta-

re rispetto allo scorso anno sono stati anche i prezzi dei libri di testo, aumentati del 2%.

Caso particolare anche quello dei servizi finanziari, che su base annua hanno registrato un aumento dello 0,9%, ma su base mensile sono diminuiti dello 0,1%. Un calo, spiegano all'Istat, imputabile in gran parte ad un aumento della frequenza nei casi di azzeramento delle spese di estinzione dei conti correnti e quindi di un adeguamento delle banche alle disposizioni previste dalla legge sul risparmio.

La revisione al ribasso dei dati preliminari, con la buona notizia per le tasche degli italiani, non ha però del tutto convinto le associazioni dei consumatori. Secondo l'Adiconsum è presto per cantare vittoria, mentre l'Adusbeff reputa i calcoli dell'Istat delle «alchimie» perpetrate «per non disturbare troppo il manovratore di turno».

AEREI

La compagnia di bandiera in crisi

Prodi: «Alitalia avrà un futuro» E incontra Cimoli

ROMA Alitalia «potrà avere un ruolo in futuro. Se sola o con altre imprese lo decideremo nei prossimi mesi». Parola di Romano Prodi che si è dato tempo fino al 31 gennaio per decidere su Alitalia, in profonda crisi. Tuttavia, le «possibilità di ripresa, se sottoposta alle regole della concorrenza e del mercato, sono ancora molto forti» ha assicurato il presidente del consiglio che oggi incontrerà nel pomeriggio il numero uno di Alitalia Giancarlo Cimoli convocato a palazzo Chigi.

Prodi ha ribadito che i limiti comunitari impediscono di erogare nuovi sussidi: «Stiamo molto riflettendo sulle strategie da seguire. Mi sono preso un tempo di riflessione e riorganizzazione del lavoro fino al 31 gennaio, sono dispiaciuto che non sia stato fatto prima perché in termini relativi abbiamo perso moltissimo in questi anni» ha detto ancora Prodi, sottolineando l'importanza del fattore tempo nella crisi dell'ex compagnia di bandiera.

Un faccia a faccia durante il quale il capozienta dovrebbe illustrare a Prodi il piano industriale al cui aggiornamento sta lavorando da mesi, su indicazione del Tesoro, in vista del consiglio di amministrazione di giovedì prossimo.

Prodi avrà in mano un corposo dossier, che comprende anche un documento con le linee-guida per il rilancio della Alitalia elaborate dallo staff del ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi. Prodi ha avvertito che se la questione Alitalia, così come quella della ricerca di un possibile partner. L'atteso incontro tra Prodi e Cimoli ha fatto correre il titolo in Borsa che dopo una fiammata a oltre il 5% a fine seduta, ha chiuso a +1,84%, dopo la debacle di giovedì.

Intanto, oltre alla grave situazione finanziaria e strategica della compagnia alla ricerca di un proprio ruolo sul mercato, a tenere banco è ancora la polemica sul duello Fiumicino-Malpensa. Parlamentari e istituzioni del Nord sono sul piede di guerra alla notizia di un ribilanciamento su Fiumicino, come emerge dal piano di Bianchi che dalla proposta del vicepremier Francesco Rutelli.

Non servono «contrapposizioni» fra Milano e Roma, ma un «sistema industriale diverso» e una alleanza con un partner asiatico, ha ribadito Rutelli.

Anche su questi temi riflettori puntati sull'incontro oggi Prodi-Cimoli che rappresenta un «passaggio nodale per capire quale atteggiamento l'azienda intende assumere rispetto all'iniziativa del governo, ed in particolare del presidente del Consiglio», ha commentato Bianchi. Su Alitalia la politica deve però fare un passo indietro, ha aggiunto: «Il governo deve cambiare il suo rapporto con l'azienda, non deve più avere un rapporto di intrusione come è accaduto in passato. Se ne occupi cercando di valorizzare certi aspetti e di ricomporre un ruolo di compagnia di bandiera».

Intanto, impazza il derby Roma-Milano, secondo la definizione data dal leader di An, Gianfranco Fini. «Roma ladrona continua a spremere il Nord» tuona il leghista Roberto Calderoli mentre il suo collega di partito Roberto Maroni annuncia una mozione sulla quale «chiederemo che la firmino anche i parlamentari di sinistra del nord. E lo facciamo per vedere se stanno più al nord o più con Roma».

Roberto Formigoni chiede subito un incontro con il governo; il sindaco di Milano Letizia Moratti a colloquio telefonico, nel tardo pomeriggio, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Letta, ha affrontato la questione Alitalia-Malpensa: sarebbe stata manifestata una disponibilità informale ad aprire una discussione sui vari aspetti del problema.

Gabriele Torsello: la procura di Roma indaga per sequestro di persona a scopo di terrorismo. I talebani ripetono: «Non c'entriamo»

Il figlio del giornalista: liberate papà

Telefonata a Gino Strada: «Sto bene». Ancora mistero sul rapimento in Afghanistan

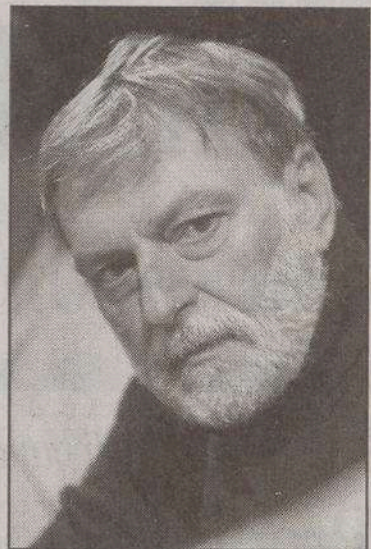
TRATTATIVE

«Emergency» disponibile a fare da intermediaria

ROMA Pochi minuti al cellulare per confermare il sequestro e parlare con i presunti rapitori. Sono stati gli uomini di Emergency, attivi a Lashkar-Gah (Afghanistan meridionale), a contattare il reporter italiano Gabriele Torsello dopo la sua scomparsa. Da quel momento, per Carlo Garbagnati, vice presidente dell'Ong italiana, il telefono non ha più smesso di squillare: «Da parte nostra c'è disponibilità totale a fare qualunque cosa possa tornare utile. Non possiamo mediare in modo diretto, ma fare da tramite tra eventuali interlocutori. Il tutto, però, deve avvenire nel rispetto del riserbo». Il vice di Gino Strada fa quindi capire che possibili sviluppi verranno tenuti segreti per il bene del giornalista rapito. L'ospedale di Emergency a Lashkar-Gah, del resto, è diventato col tempo un punto di riferimento nella regione. Chiunque voglia entrare in contatto con l'organizzazione, può perciò farlo senza grandi

difficoltà. Le strade di Emergency e di Torsello si sono incrociate poco tempo fa: «L'abbiamo conosciuto quando è passato nel nostro centro di Lashkar-Gah durante il suo girovagare in Afghanistan».

Gli ospiti di passaggio non sono una novità: «Molti giornalisti si fermano da noi: la nostra base è infatti l'unico luogo dove si trovano occidentali che non siano militari. In quell'occasione, ci ha rivelato la sua intenzione di recarsi a Kabul e ci ha lasciato il suo numero di cellulare». Le ultime indicazioni fornite dal reporter rapito potrebbero rivelarsi un'importante indicazione: «Voleva recarsi a Kabul da Lashkar-Gah in pullman. Il viaggio prevedeva una sosta a Kandahar, ma Torsello non ci è mai arrivato. Il sequestro, quindi, dovrebbe essere avvenuto nel tratto di pista desertica che unisce Lashkar-Gah a Kandahar. L'identità dei sequestratori, tuttavia, è ancora avvolta dal mistero».



Gino Strada

ROMA La procura di Roma indaga per sequestro di persona a scopo di terrorismo, ma i portavoce talebani tornano a smentire e, a cinque giorni dall'ultimo contatto, di Gabriele Torsello ancora non si hanno notizie, anche se Emergency, l'organizzazione di Gino Strada ha detto di aver ricevuto ieri sera una telefonata in cui Torsello diceva di stare bene. Il gruppo che ha in mano il free lance italiano comunque tace. La rivendicazione non arriva. «Gabriele non è una spia, è un'accusa assurda», racconta intanto da Vienna la moglie Silvia Heinrich. Il figlio del fotoreporter rapito, Gabriele junior, di quattro anni, ieri ha pregato i rapitori di liberare subito il suo papà.

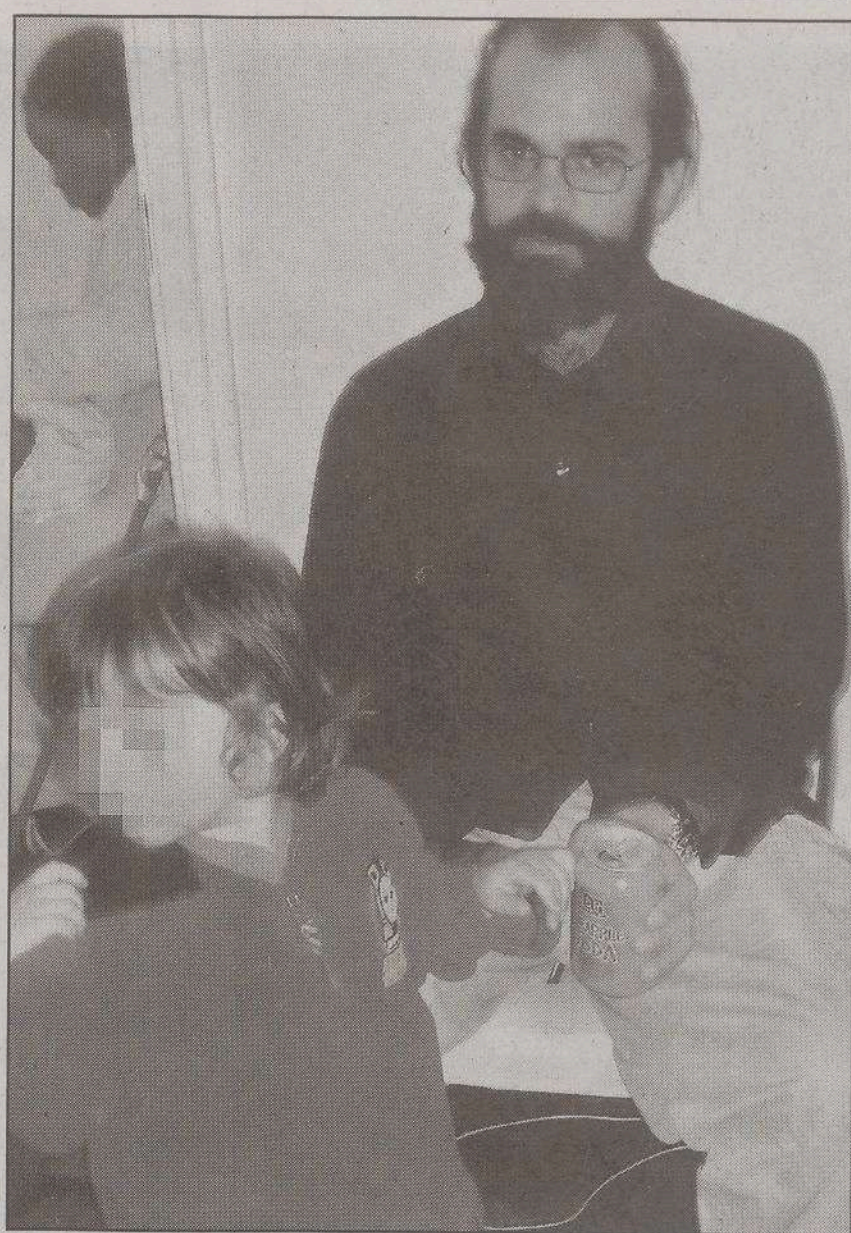
Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema ha assicurato, ieri mattina, che il governo sta facendo ogni sforzo per riportare a casa il fotoreporter rapito il 12 ottobre scorso sulla strada che collega le province di Lashkar-Gah e Kandahar, una delle zone più pericolose dell'Afghanistan meridionale. «Tutti i canali formali e informali sono stati attivati», ha garantito D'Alema aggiungendo che alle ricerche italiane stanno collaborando, oltre agli uomini del Sismi, le forze degli altri paesi Nato impegnati nell'area dove il sequestro si è verificato.

Al momento, però, attorno al sequestro di Torsello, c'è buio fitto. Dopo la telefo-

nata fatta sabato dal cellulare dell'ostaggio, i banditi non hanno più chiamato ed il gruppo di sedicenti guerriglieri talebani non è ancora stato identificato. Un portavoce talebano ha ripetuto ieri che il movimento non ha nulla a che fare con questa operazione. «Se sequestriamo qualcuno, informiamo subito la stampa», ha dichiarato Qari Yuusuf Ahmadi accusando le autorità di Kabul di tenere nascosto il fotografo per diffamare i guerriglieri.

Nell'attesa che l'intelligence riesca a stabilire un primo contatto utile, a Roma il pm Franco Ionta, capo del pool antiterrorismo, ha iniziato l'istruttoria ascoltando Maso Notarian-

ni, direttore di Peace Reporter, il sito web che per primo ha dato notizia del sequestro. Torsello era appena rientrato da Musa Qala, racconta Notariani, una cittadina che sorge a nord di Lashkar-Gah, sopra il distretto di Sangin. Aveva voluto andarci a tutti i costi per documentare i danni causati dai massicci raid aerei targati Isaf-Nato; raid iniziati ad agosto, dopo un'estate di combattimenti che hanno sfiancato le truppe britanniche ed afgane, per tentare di prendere il controllo delle province cadute in mano ai talebani. Torsello, che parlava Pashto, la lingua locale, praticava l'Islam e conosceva bene la gente del Sud,



Il giornalista freelance Gabriele Torsello: ha 36 anni

Aveva 40 anni ed era un pastore protestante. Forti tensioni nel Paese asiatico fra i musulmani e le altre religioni. Ancora oscuri i motivi dell'omicidio

Indonesia, ucciso a colpi di pistola un prete cristiano

GIAKARTA Un prete cristiano è stato ucciso a colpi di arma da fuoco da uno sconosciuto ieri nella provincia indonesiana di Sulawesi.

Un testimone ha raccontato che al reverendo Irianto Kongkoli hanno sparato alla testa mentre stava comprando materiale edile in un negozio del capitale provinciale di Palu, a 1.650 km da Giakarta.

La situazione nello Sulawesi centrale è tesa dall'esecuzione, avvenuta il 22 settembre, di tre militanti cristiani per il loro ruolo nelle violenze fra cristiani e musulmani nella regione del Poso dal 1998 al 2001.

Irianto Kongkoli, il sacerdote ucciso, si è appreso, aveva 40 anni ed era un pastore protestante. Era il segretario generale della Comunione delle chiese indonesiane per le isole Sulawesi (o Celebes) centrali, un'associazione ecumenica cristiana.

Aggredito da due uomini che lo hanno avvicinato con una moto o un motorino, sparandogli alle spalle due colpi di pistola alla nuca, Kongkoli è morto sul colpo, secondo quanto riferiscono i testimoni.

In Indonesia le tensioni fra le comunità religiose ha raggiunto livelli molto preoccupanti con continui atti di violenza. E i cristiani vivono in uno stato di terrore.

In Italia la notizia della morte del prete cristiano ha destato molta preoccupazione. Cosa sta facendo il governo per garantire il rispetto della libertà religiosa? Lo chiede il senatore di An Alfredo Mantovano.

«Qualche giorno fa un sacerdote della chiesa ortodossa è stato ucciso in Iraq e gli sono stati mozzati la testa e gli arti; ora si ha notizia dell'uccisione di Irianto Kongkoli» dice Mantovano.

«La mozione approvata all'unanimità dal Senato giovedì 12 ottobre, a seguito delle minacce rivolte al Santo Padre, sollecitava iniziative del Governo italiano, per quanto di propria competenza dentro e fuori l'Unione Europea, tese a garantire il rispetto della libertà religiosa».

Mantovano ha dunque annunciato una interrogazione al presidente del Consiglio in cui «chiederò conto di quanto in concreto il governo sta facendo o intende fare, di fronte alla costante persecuzione di sacerdoti, religiosi e fedeli cristiani, per dare seguito a quella mozione».

IN BREVE

A un anno dall'assassinio

Manifestazioni antimafia a Locri ricordando Fortugno

LOCRI Uno striscione con la scritta «Papà cos'era la mafia?» portato dalle studentesse del liceo Leonardo da Vinci di Pescara ha aperto un corteo degli studenti provenienti da tutta Italia con il quale sono iniziate ieri iniziative promosse per del primo anniversario della morte del vicepresidente del Consiglio della Calabria, Francesco Fortugno, ucciso a Locri. A Locri sono arrivati anche Rutelli e il superprocuratore antimafia Grasso.

Italiano muore in Svizzera facendo lo snowboard

GINEVRA Un italiano di 23 anni ha perso la vita dopo essere caduto da un dirupo sopra Zermatt in Svizzera mentre praticava snowboard fuori pista, insieme ad altre quattro persone. Ritrovato ieri in condizioni gravi dopo una caduta di 150 metri, il giovane è morto ieri all'Insel-spital di Berna. L'allerta era stata data dagli altri membri del gruppo. Non sono stati resi noti altri dettagli.

Pordenone: treno regionale investe e uccide un uomo

PORDENONE Un uomo, dall'apparente età di 35-40 anni, è morto ieri pomeriggio dopo esser stato investito, in prossimità della stazione di Pordenone, dal treno regionale 2832 Venezia-Udine-Trieste. Non è chiaro se si sia trattato di un incidente o di un tentativo di suicidio. L'uomo si trovava sui binari e, nonostante la locomotiva avesse emesso un potente fischio di allarme. Circolazione bloccata sul linea per circa un'ora.

L'autore del libro «Gomorra» aveva denunciato lo strapotere delle cosche Saviano, una scorta contro la camorra Il prefetto di Napoli decide di proteggere lo scrittore napoletano

MILANO «Io credo che questa sia una montatura creata dai terroristi per rovinare i rapporti tra Italia e Usa» e che «si stanno comportando in modo irresponsabile, i giornalisti, il magistrato, la polizia... il fatto di aver svelato il nome dei miei figli ai terroristi è la cosa più irresponsabile che io abbia mai visto».

Sono questi alcuni dei passaggi delle conversazioni telefoniche intercettate tra Roberto Seldon Lady, ex capo centro di Milano della Cia, coinvolto nell'inchiesta milanese sul rapimento di Abu Omar (insieme a funzionari

Caso Abu Omar: trucco dei terroristi per Seldon Lady

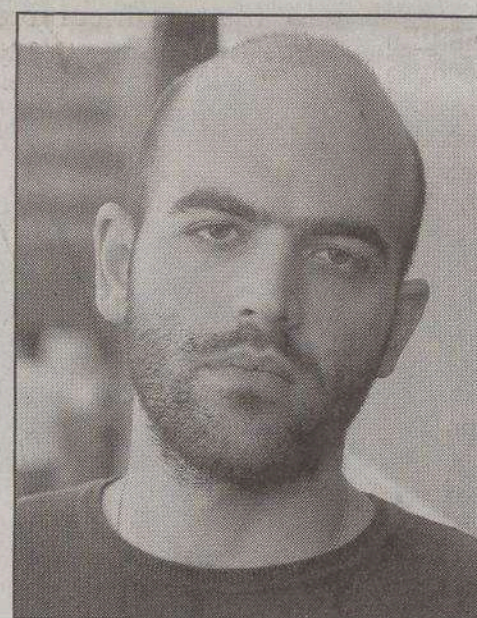
ri del Sismi e 25 agenti del servizio segreto statunitense), e la moglie.

Dai brogliacci dei colloqui depositati tra gli atti delle indagini, chiuse da poco dalla Procura di Milano, ci sono le telefonate intercettate tra i due coniugi nel giugno dell'anno scorso, dopo che il gip milanese Chiara Nobili aveva emesso una serie di ordinanze di custodia cautelare nei confronti anche

di Bob Lady. L'ex capocentro è da tempo all'estero, dov'è tutt'ora, e parla con la moglie che si trova nella loro villa vicino ad Asti, perquisita dalla Digos. «Oggi sono venuti a casa, la Polizia di Milano il 23 giugno 2005 al marito - e hanno fatto una retata e una perquisizione, hanno cercato in tutta la casa, fuori, nel garage, tutto... E si sono portati tutto quello che hanno trovato...». La moglie ha poi spiegato che tutta la vicenda, compreso il nome di Bob Lady, già dal giorno dopo avrebbe potuto diventare «una cosa pubblica».

NAPOLI Roberto Saviano, il 28enne autore di «Gomorra», libro ai vertici delle classifiche che racconta della camorra imprenditrice e della faida di Scampia, è sotto protezione. La decisione è stata adottata al termine della riunione di Coordinamento interforze, presieduta dal prefetto Renato Profili.

«È stata tra l'altro esaminata la situazione di esposizione a pericolo del giornalista Roberto Saviano ed è stato deciso di adottare nei suoi confronti una misura di protezione ravvicinata», hanno spiegato in prefettura. Del caso nei giorni scorsi si era interessato personalmente il ministro dell'Interno, Giuliano Amato che, nel luglio scorso, da componente della giuria del Premio Viareggio ha contribuito all'assegnazione del riconoscimento a «Gomorra». Un'opera particolarmente apprezzata dal ministro.



Roberto Saviano

Il giovane scrittore napoletano aveva denunciato di aver ricevuto minacce anonime sotto forma di lettere e di telefonate silenziose e la vicenda era stata rivelata venerdì scorso dal settimanale l'Espresso e dal quotidiano «La Repubblica».

Minacce ma non solo. Saviano aveva fatto riferimento anche a una situazione di isolamento ambientale provocato con ogni evidenza dalla paura che incutevano nella gente i clan della camorra («ma lei deve proprio continuare

Del caso si era interessato il ministro dell'Interno Amato che quale componente del Premio Viareggio aveva contribuito all'assegnazione del riconoscimento al giovane

a comprare il pane qui?», gli aveva detto un negoziante). Una serie di circostanze prese in seria considerazione dagli esperti delle forze di polizia che hanno sottolineato l'opportunità di assegnare una protezione a Saviano.

Le minacce sarebbero in relazione con il contenuto del libro - dove vengono rievocati episodi di criminalità con l'indicazione di nomi e circostanze - o forse anche con un intervento che Saviano fece il 23 settembre scorso da un palco a Casal di Principe, nel Casertano, durante una manifestazione anticamorra alla quale partecipò, tra gli altri, il presidente della Camera Fausto Bertinotti. In quella occasione lo scrittore sfidò i clan proprio nel loro feudo («Iovine, Schiavone, Zagaria, non valete nulla. Loro poggiano la loro potenza sulla vostra paura, se ne devono andare da questa terra»).

agfiavet IL RITRO DEL VIAGGIO

FIAVET, l'associazione di categoria delle agenzie di viaggio in Friuli Venezia Giulia.

www.fiavetfvg.it

RITIRI IL NOSTRO VADEMECUM DEL VIAGGIATORE

Vogliamo garantirti nel tuo **viaggiare.**

PER OGNI TIPO DI VACANZA SCEGLI UN'AGENZIA FIAVET

A GORIZIA E MONFALCONE APPIANI IOT S.a.s. \ K'UN - LUN VIAGGI \ LOOK AND GO (Monfalcone) \ MID TRAVEL (Ronchi dei Legionari) \ PETRUZZI VIAGGI (Romans d'Isonzo) \ PROGETTO VIAGGI (Monfalcone) \ TIMON A LA VIA (Grado)

A TRIESTE AGEMAR \ ALPHA STUDIO S.a.s. \ AURORA VIAGGI \ BAGOLANDIA CIVIDIN VIAGGI \ FRATELLI COSULICH \ ILIRIKA VIAGGI S.r.l. \ JULIA VIAGGI \ KEY TRE VIAGGI \ LINEA GIALLA \ PANSEPOL TRAVEL \ SINFONIA VIAGGI \ UVEC VIAGGI

apitour TRENITALIA KUONI BCC CREDITO COOPERATIVO MONDIAL ASSISTANCE AEROPORTO FVG FRIULI VENEZIA GIULIA Costa DOMINA FRATELLI



Massimo D'Alema

NEW YORK Con quello che il presidente del Consiglio Romano Prodi ha definito «un risultato plebiscitario» e Massimo D'Alema un «voto straordinario» l'Italia tornerà per due anni al primo gennaio 2007 in Consiglio di Sicurezza dopo un decennio di assenza. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha votato oggi per il rinnovo di cinque dei suoi dieci membri non permanenti e il risultato non avrebbe potuto essere più lusinghiero.

La candidatura italiana ha raccolto 186 voti su 189 (tre nazioni si sono astenute) a fianco dei 180 del Belgio, l'altra nazione eletta per i due seggi in palio per il Gruppo Europa Occidentale e altri Paesi.

«E' qualcosa di unico, una votazione plebiscitaria», ha commentato Prodi a Madrid mentre il ministro degli Esteri Massimo D'Alema raccoglieva «la stima, la considerazione e la simpatia di cui godiamo in seno alle Nazioni Unite e sulla scena internazionale».

Al Palazzo di Vetro l'ambasciatore italiano Marcello Spatafora, che ha pilotato la campagna elettorale italiana fin dall'inizio, non ha nascosto la soddisfazione: «Non è successo, è un trionfo, per noi senza precedenti», che l'Italia accoglie nella consapevolezza delle sue responsabilità, di essere stata eletta cioè, «come dice la Carta delle Nazioni Unite, per rappresentare tutti gli stati membri».

MEGLIO CHE NEL 1994. Inevitabilmente, come ad ogni elezione, la conta dei voti, soprattutto per le nazioni per cui il risultato è scontato, si trasforma in un concorso di bellezza, in una gara di popolarità sulla scena internazionale riflessa nei numeri del Palazzo di Vetro. In questo senso l'Italia ha confermato al meglio il risultato record raggiunto nel 1994 quando il nostro paese venne eletto per il biennio 1995-1996 con 167 preferenze su 170, pari al 98,2 per cento dei voti espressi.

Stavolta la percentuale è stata ancora più alta, del 98,4 per cento, un dato che

L'ingresso come membro non permanente dal gennaio 2007. Fumata nera per il Venezuela

Italia nel Consiglio di sicurezza Onu

Voto unanime all'Assemblea generale. Prodi: «E' qualcosa di unico»

ha cancellato l'infortunio dell'ottobre 2000 quando gli italiani vennero battuti in una corsa a tre con Irlanda e Norvegia.

L'elezione dei nuovi membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza è un rituale d'autunno per l'Assemblea Generale: ogni anno ne scadono cinque che vengono rinnovati secondo una distribuzione dei seggi per aree regionali.

Stavolta sono risultati eletti al primo scrutinio Italia, Belgio e Sudafrica che non avevano oppositori all'interno dei rispettivi gruppi regionali mentre per il gruppo Asiatico l'Indonesia, maggior paese musulmano del mondo, ha battuto con 158 voti a 28 il Nepal, forte per il contributo al peacekeeping ma azopato da problemi politici interni, conquistando il posto oggi occupato dal Giappone.

Il Sudafrica, che sostituisce la Tanzania, ha ottenuto 186 voti. Il ballottaggio tra Venezuela, osteggiato dagli Stati Uniti, e Guatemala per il seggio dell'America Latina lasciato libero a fine anno dall'Argentina non ha invece portato a una elezione dopo una raffica di votazioni con fumata nera e la minaccia delle

Il Consiglio di sicurezza

COME FUNZIONA

La Presidenza è tenuta a turno dai membri del Consiglio, in ordine alfabetico. Ogni turno dura un mese.

Ogni membro dispone di un voto. Le decisioni di natura procedurale necessitano di almeno nove voti favorevoli. Per decisioni sostanziali sono necessari almeno nove voti

favorevoli che includano quelli dei cinque membri permanenti. Il voto negativo di uno dei membri permanenti equivale ad un veto.

Il Consiglio di sicurezza è l'unico organo delle Nazioni Unite con il potere di prendere decisioni che gli Stati membri sono obbligati a ottemperare.

COMPITI E POTERI

Mantenere la pace e la sicurezza in accordo con i principi e gli scopi delle Nazioni Unite.

Indagare su qualsiasi disputa o situazione che possa condurre a frizioni internazionali.

Raccomandare i modi per risolvere simili dispute o i termini per appiarle.

Formulare piani per la regolazione degli armamenti.

Individuare le minacce alla pace o gli atti di aggressione e raccomandare le azioni da intraprendere.

Richiamare gli stati membri all'applicazione di sanzioni economiche o altre misure che non implicano l'uso della forza per prevenire o fermare le aggressioni.

Prendere iniziative militari contro un aggressore.

Raccomandare l'ammissione di nuovi Membri.

Esercitare le funzioni istituzionali delle Nazioni Unite nelle "aree strategiche".

Proporre all'Assemblea Generale la nomina del Segretario Generale e, insieme con l'Assemblea, eleggere i giudici della Corte Internazionale di Giustizia.



ATTENTATO TAMIL

In Sri Lanka 102 militari uccisi da un camion bomba

ROMA Almeno 102 militari sono morti e più di 150 sono rimasti feriti nello Sri Lanka in seguito al peggior attentato suicida della sua storia, perpetrato ieri da presunti ribelli tamil contro un convoglio della marina militare. Lo ha annunciato la polizia locale. Un camion imbottito di esplosivo guidato da un kamikaze ha speronato una colonna di mezzi della marina nel villaggio di Digampanthana, nei pressi della cittadina di Habarana, 190 km a Nordest della capitale Colombo e nel pieno della regione a maggioranza tamil. Alcuni medici dell'ospedale del distretto di Dambulla hanno affermato di aver contato 98 corpi di soldati. Altri quattro sono morti durante il viaggio verso l'ospedale. Secondo il ministero della Difesa circa 340 soldati erano radunati sul luogo al momento dell'attentato.

Il convoglio militare della marina comprendeva 24 autobus che al momento dell'attacco erano parcheggiati a Digampanthana, ha affermato il ministero. Secondo la polizia l'esplosione del camion-bomba ha investito 15 autobus di cui due sono stati danneggiati in modo particolarmente grave. Secondo il portavoce del governo per la Difesa Keheliya Rambukwella, questo «barbaro attacco contro dei marinai disarmati» è la conferma che le Tigri di liberazione dell'Elam tamil (Lte) non hanno nessun interesse a fare la pace. Quello di ieri è il peggiore di tutti gli attentati suicidi perpetrati nello Sri Lanka. Nel 1987 le Tigri tamil avevano attuato il loro primo attacco suicida con un camion-bomba uccidendo 40 soldati.

efficace delle Nazioni Unite e degli organismi multilaterali», ha detto D'Alema commentando il voto. L'en plein italiano è da una parte un riconoscimento dell'alto profilo del nostro paese sulla scena internazionale, convalidato dall'impegno di diecimila soldati del

la pace impegnati nel mondo tra cui gli oltre 2.500 della missione Unifil, ma è anche il risultato della compattezza con cui l'Europa si è presentata negli ultimi anni all'appuntamento con il rinnovo dei seggi che le spettano in Consiglio di Sicurezza.

«Sarà un veicolo per innescare più spirito europeo unitario tra i Quindici, nella direzione di una sola politica estera e di sicurezza europea, in modo cioè da portare più Europa nel Consiglio», si è ripromesso Spatafora.

«L'ottimo risultato ottenuto dall'Italia, scelta come membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, è il frutto del lavoro che prima Berlusconi e Fini, quindi Prodi e D'Alema, hanno condotto seppur da posizioni diverse con lo stesso obiettivo». Lo ha affermato a Ginevra il presidente dell'Unione interparlamentare e leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini. «Sono molto lieto - ha aggiunto Casini - che l'obiettivo sia stato raggiunto. Quando si hanno volontà e determinazione i risultati non possono che arrivare, frutto di una continuità di lavoro tra governi diversi che hanno agito, ognuno a modo suo, nell'interesse del Paese».

Il viaggio dal 28 novembre al primo dicembre

Annuncio ufficiale: il Papa va in Turchia

CITTÀ DEL VATICANO Il Vaticano ha annunciato ufficialmente la visita del Papa in Turchia. Sarà il primo Paese a maggioranza musulmana che Benedetto XVI toccherà, alla fine di novembre. Il viaggio si annuncia difficile e complesso poiché arriva in un momento cruciale: le relazioni con l'Islam, dopo Ratisbona, hanno toccato il punto più basso e proprio per questo sono risalite nella lista delle priorità del pontificato. Dal 28 novembre al primo dicembre Papa Ratzinger sarà prima ad Ankara, tappa istituzionale della visita, poi a Smirne ed Efeso dove ad attenderlo ci sarà una significativa celebrazione liturgica nella Casa di Maria, ed infine ad Istanbul, metropoli ponte tra Asia ed Europa dove ha sede il Patriarcato Ortodosso di Costantinopoli.

«In risposta all'invito del presidente della Repubblica turca, Ahmet Necdet Sezer, Benedetto XVI - si legge in un comunicato diffuso dalla sala stampa della Santa Sede - compirà un viaggio in Turchia».

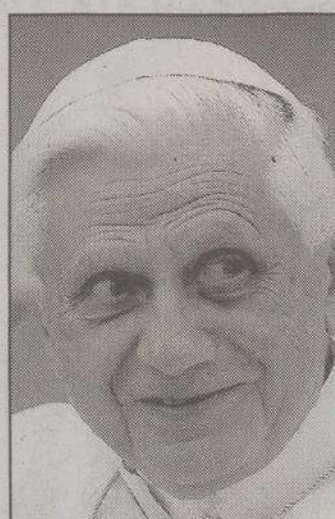
La visita in Turchia ha avuto una gestazione particolarmente sofferta. L'anno scorso è stata rinviata a ridosso di novembre perché mancava il necessario invito del governo di Ankara. Recentemente, invece, è stata messa in discussione davanti all'ondata di violente proteste sollevate dal discorso magistrale pronunciato all'università di Ratisbona, a metà settembre, dal Papa. «Spero che le proteste non abbiano ripercussioni sulla visita del Santo Padre» aveva detto monsignor Luigi Padovese, vescovo in Anatolia, un paio di settimane fa, senza nascondere i propri timori.

Le diplomazie turca e vaticana hanno lavorato alacremente per mesi al programma, curandone ogni dettaglio. Una delegazione vaticana assieme al nunzio Antonio Lucibello e all'episcopato turco ha com-

piuto diversi sopralluoghi a Istanbul e ad Ankara per superare le (non poche) difficoltà esistenti e per smussare ogni problema di tipo logistico, diplomatico, politico, di sicurezza. Il piano dei quattro giorni resta ancora riservato ma da quello che trapela sembra significativo soprattutto l'incontro con il Gran Mufti, Ali Bardokoglu. Avverrà nella sede del capo dei musulmani turchi; altro momento significativo avverrà all'arrivo del Papa ad Ankara davanti al monumento di Ataturk, dove renderà omaggio al padre della Turchia moderna.

Il 28 novembre è prevista la visita al presidente della Repubblica Sezer nel palazzo presidenziale mentre, successivamente, in nuntiatura, ad Ankara, davanti al corpo diplomatico, il Papa pronuncerà un discorso articolato e complesso: si attendono cenali al cammino europeista di questo grande Paese a maggioranza musulmana. Il

giorno dell'incontro col primo ministro Recep Tayyip Erdogan è, invece, ancora incerto poiché il premier è impegnato all'estero in una visita di Stato. E per questo che ad oggi ancora non si sa se incontrerà Benedetto XVI ad Ankara il 28 novembre oppure il giorno successivo ad Efeso, meta del secondo giorno di viaggio. Da Efeso il Papa proseguirà per Istanbul. Ad attenderlo ci sarà Bartolomeo I per un primo abbraccio ed un momento di preghiera comune. Il 30 novembre - festa di sant'Andrea apostolo - una grande celebrazione ecumenica che culminerà con la firma di un importante documento comune. Nel pomeriggio si recherà nella sede del Patriarcato armeno per un saluto al Patriarca Mesrob. Il momento con gli armeni potrebbe essere foriero di polemiche viste le ferite ancora aperte dal genocidio degli inizi del secolo scorso, costato la vita ad un milione e mezzo di persone.

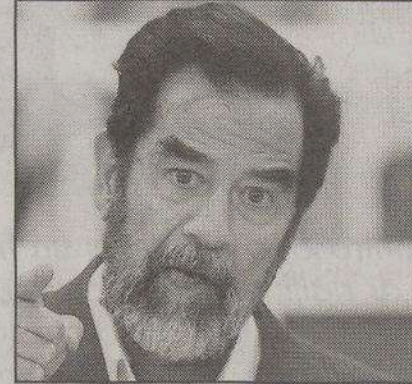


Papa Benedetto XVI

In attesa del verdetto del processo previsto per il prossimo 5 novembre. Il pubblico ministero ha chiesto per l'ex rais la pena di morte

Saddam scrive agli iracheni e inneggia alla jihad

BAGHDAD Il 5 novembre, Saddam Hussein conoscerà con ogni probabilità la sentenza del primo dei processi a suo carico. In molti si aspettano una condanna alla pena capitale, ma lui più che della sua sorte sembra preoccuparsi di esortare alla jihad il suo Paese, che dice «ritornerà unito e indivisibile», poiché «la vittoria contro il malefico occupante e i suoi lacché è certa». Il tribunale speciale incaricato di celebrare il processo per la strage di 148 sciiti del villaggio di Dujaail, massacrati secondo l'accusa per rappresaglia dopo un fallito attentato



L'ex rais Saddam Hussein

to nel 1982 contro Saddam, ha fatto sapere che la prossima udienza si terrà il 5 novembre. In un comunicato diffuso dal pubblico ministero

Jaafar al Mussawi non si precisa se nella stessa occasione sarà reso noto il verdetto, ma il procedimento è ormai giunto a termine e lo stesso Mussawi, nella sua arringa, ha già chiesto la pena di morte per l'ex presidente, per il suo fratellastro Barzan al-Tikriti e per l'ex vice-presidente Taha Yassin Ramadan. Prima dell'applicazione di una eventuale condanna a morte si dovrà però attendere gli eventuali ricorsi in appello e il completamento di altri processi a cui Saddam è sottoposto, a cominciare da quello per il genocidio di 180 mila curdi alla fine degli anni '80.

EX URSS

Russia-Georgia: cresce la tensione nel Caucaso
Tbilisi lancia nuove pesanti minacce a Mosca

MOSCA «Siamo forti e siamo pronti a combattere contro la Russia anche domani»: il ministro georgiano della Difesa Irakli Okruashvili ha reso ieri ancora più incandescente la tensione, già altissima, tra Mosca e Tbilisi. Non ritiene possibile assorbire il separatismo di Abkhazia e Ossezia del Sud tramite un negoziato e a questo punto non esclude nemmeno la possibilità di una guerra.

«La Russia - ha dichiarato baldanzoso il ministro in un'intervista - non vince mai nelle piccole guerre e sarebbe anche questa volta destinata alla sconfitta. L'esercito russo è un pallone gonfiato, è tecnicamente vecchio, ha dei soldati incapaci».

DALLA PRIMA PAGINA

E, quindi, con conseguenze prevedibilmente limitate sul livello dei consumi. Ma ben più difficile è prevedere con un accettabile grado di approssimazione la faccia espansiva della medaglia. Il grosso dell'intervento è la riduzione del cuneo fiscale sulla quale, per motivi già detti in altra occasione, sarebbe azzardato fare troppo affidamento. Per il resto - ricerca, infrastrutture, investimenti - ogni calcolo appare problematico perché è la risultante di stanziamenti e tagli il cui saldo è ancora tutt'altro che accertato.

La già citata analisi degli uffici della Camera, ad esempio, ha estrapolato effetti sulla scuola non proprio collimanti con quelli dei quali aveva parlato il ministro Fiorini; e la scuo-

La nebulosa dei conti

la, come si sa, ha bisogno di una profonda razionalizzazione, ma che non pregiudichi la vitale esigenza di investire sui giovani.

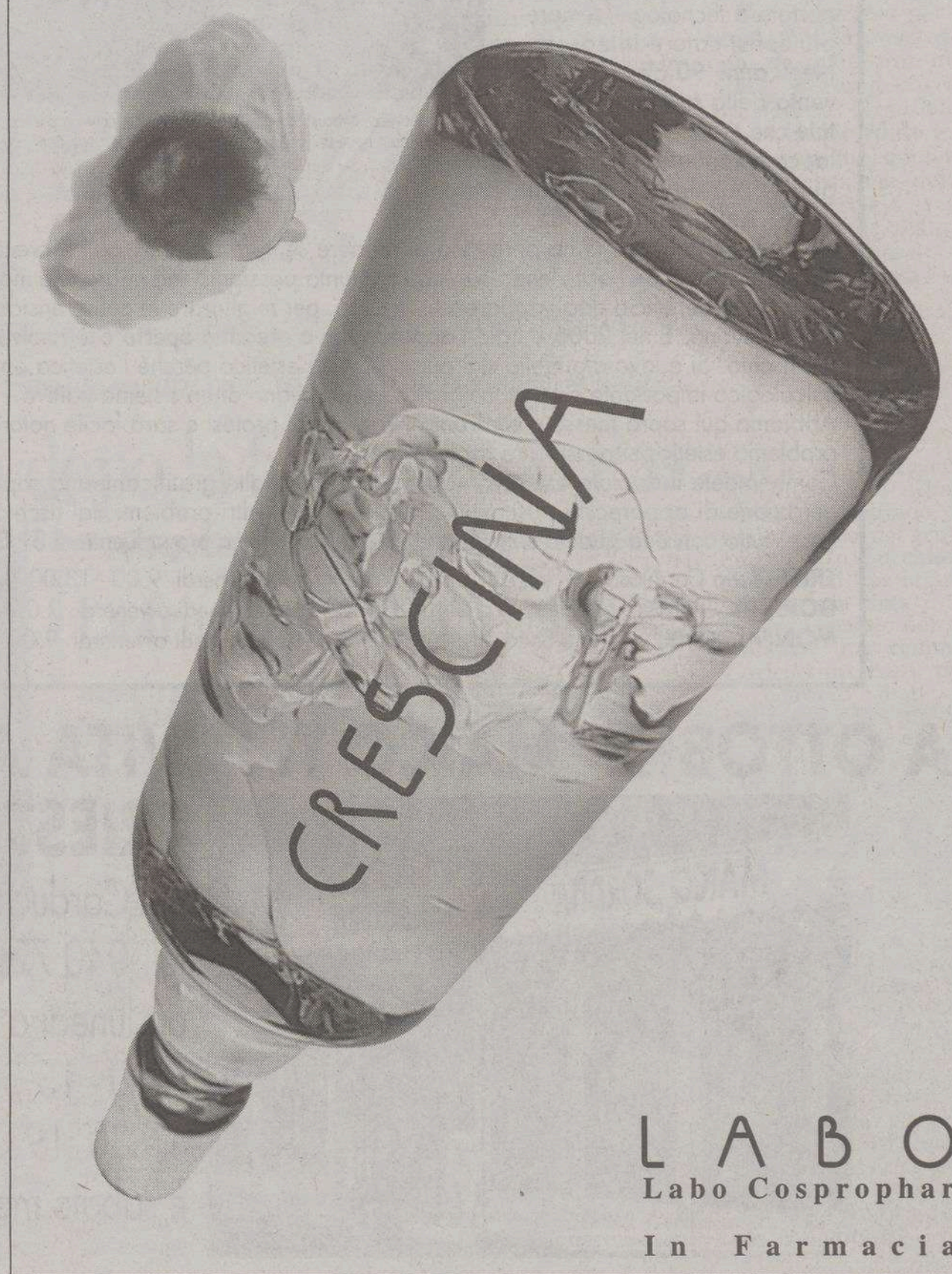
Al di là dei pur importanti aspetti tecnico-operativi, tutte queste incertezze non fanno che alimentare la sensazione di una finanziaria molto incentrata sulle esigenze più contingenti poste dai conti pubblici per un verso e dalla tenuta della maggioranza per altro verso, e alquanto vaga per quelle di medio-lungo periodo; poco, troppo poco chiara sul disegno politico alla cui realizzazione vuole tendere

(ammesso, beninteso, che un disegno politico di qualche respiro questo governo lo abbia).

In questa situazione, la valutazione di un effetto di cinque miliardi più pesante di quello annunciato prospetta anche ulteriori difficoltà nella già difficile gestione parlamentare di questa finanziaria. Se il governo non chiarirà con la massima sollecitudine e in termini convincenti la esistenza o meno di questa sostanziale differenza, è facile prevedere che essa solleciti e giustifichi una gara tra le tante parti politiche ad accaparrarsela per gli impieghi più disparati. Ed una nuova contesa all'interno della maggioranza attorno ad una torta di cinque miliardi non è certo ciò che manca in questo momento.

Alfredo Recanatelli

Capelli diradati?
Crescina
Stamina Azione Totale



LABO
Labo Cosprophar
In Farmacia

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile)**,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Bilei, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Mezi Carignani, Giannino Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adelberto Valdupe. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decennale agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati dal prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90. Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6).

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fotografico, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (test € 1.105,00 - Legale € 470,00 - Necrologico € 340 - 6,80 per parola); croce € 20,00; Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola). Avvisi economici ved. rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 ottobre 2006 è stata di 45.900 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (D.LGS 30-6-2003 n. 196)
SERGIO BARALDI

INFORMAZIONE COMMERCIALE



OTTOBRE MESE DELL'UDITO



Il Direttore Generale Maico informa

che i centri **MAICO** di

TRIESTE - GORIZIA - MONFALCONE

invitano a fare la prova dell'udito entro il 31 ottobre

nelle sedi in via Carducci, 45 TRIESTE - in via Gen. Cascino, 5/a GORIZIA - in via Nino Bixio 3 a MONFALCONE

Dott. Paolo Ferrero
Direttore Generale Maico Italia



Maico invita tutti a venirci a trovare nei Centri di **Trieste via Carducci, 45 - tel. 040 772807 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 15.30 - 19.00 e sabato mattina • GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • MONFALCONE, via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00**

Maico è sempre più vicina a coloro che vogliono **sentire per capire**, per ottenere questo ambito traguardo "Sentire per

Capire" nei centri MAICO troverete moderne e sofisticate strumentazioni audilogiche che saranno il mezzo per aiutarvi a capire come farvi sentire. Troverete tutta l'esperienza accumulata dal **1937**, con l'entusiasmo dei giovani che guardano al futuro. Tra le curiosità tecnologiche alla Maico c'è il **videotoscopio** con il quale siete invitati a fare un viaggio dentro il vostro condotto uditivo; potrete avere l'emozione di vedere nel monitor il vostro orecchio fino alla membrana timpanica.

Lo staff di MAICO **vi invita a fare una prova d'udito gratuita entro il 31 ottobre**. In occasione del rinnovo, abbiamo riservato per tutti coloro che ci verranno a trovare un simpatico **omaggio**, come segno di ringraziamento.

Ricordiamo che anche nei nostri centri MAICO potrete trovare l'esperto in **acufene** (ronzio, fruscio, fischietto che sentiamo solo noi), un disturbo che incide molto negativamente sulla qualità di vita, che oggi si può migliorare con la TRT.

Sono sempre validi i nostri servizi a domicilio, gratuiti e senza impegno:

- 1) Prova gratuita per l'udito;
- 2) RAG (Riadattamento Acustico Graduato);
- 3) Assistenza a domicilio;
- 4) Procedura Programmatica, il nostro servizio esclusivo per coloro che hanno già dovuto ricorrere all'apparecchio acustico, per renderlo ottimale.

Vi aspettiamo entro il 31 ottobre

TRIESTE via Carducci, 45 - tel. 040 772807

GORIZIA via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686

MONFALCONE via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262

METTITI ALLA PROVA! TEST PER L'UDITO

A Qualcuno si lamenta che la TV è troppo alta?	☐ SI	☐ NO
B Nel rumore non capisci le parole?	☐ SI	☐ NO
C Quando sei con gli amici ti senti isolato?	☐ SI	☐ NO
D Fai fatica a sentire il telefono, la sveglia, il campanello?	☐ SI	☐ NO
E Senti dei suoni che nessun altro percepisce	☐ SI	☐ NO

Se hai risposto **SI** ad una delle domande **Vieni**

TRIESTE, via Carducci, 45 - tel. 040 772807

GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686

MONFALCONE, via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262

VISITE A DOMICILIO GRATUITE IN TUTTA LA REGIONE

Gli apparecchi acustici del futuro

L'aiuto migliore per il tuo udito è **MAICO**

Si è ricorsi all'uso della tecnologia per migliorare la comprensione del parlato fin dagli anni '30 con l'uso degli apparecchi acustici grandi, pesanti e poco selettivi tra rumore e voce. Nel corso dei decenni abbiamo visto una evoluzione che ci ha portato a tecnologie sempre più sofisticate e integrate. Negli anni '90 c'è stato l'avvento della **tecnologia digitale** che tanto ha aiutato nel far comprendere sempre meglio le parole ai deboli di udito. Agli inizi del 2005,

anche l'uso del **laser** ci ha permesso di rendere sempre più sofisticati e precisi gli adattamenti protesici al canale uditivo; con l'eccellenza sonora raggiunta possiamo affermare che moltissime perdite acustiche possono trarre beneficio dagli apparecchi acustici, per migliorare la comprensione delle parole e la direzionalità del suono. E nel 2006 è nato l'**apparecchio a orecchio aperto** che risolve il problema del rimbombo e del fischio. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo.

Abbiamo qui sopra **nesso a confronto** i vari tipi di protesi e sarà facile notare come con le ultime novità il problema estetico si possa dire risolto.

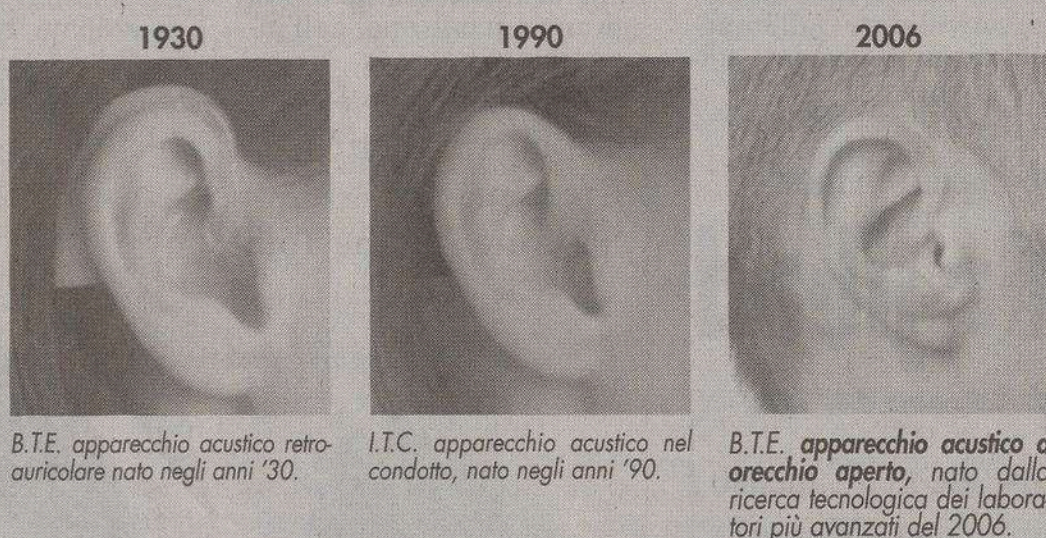
Come vedete il risultato estetico raggiunto oggi è molto gratificante ma soprattutto con questa nuova generazione di apparecchi riusciamo a risolvere tanti altri problemi dal fischio, al rimbombo della propria voce, tutto con una qualità sonora che vi stupirà. **Venite a provarli entro il 31 OTTOBRE alla Maico di**

TRIESTE via Carducci, 45 - tel. 040 772807 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 15.30 - 19.00 e sabato mattina

GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

MONFALCONE, via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262 da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00

EVOLUZIONE ESTETICA



B.T.E. apparecchio acustico retro auricolare nato negli anni '30.

I.T.C. apparecchio acustico nel condotto, nato negli anni '90.

B.T.E. apparecchio acustico a orecchio aperto, nato dalla ricerca tecnologica dei laboratori più avanzati del 2006.

ACUFENE: quel FASTIDIOSO

ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana. Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni.

Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT.

Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausili tecnologici come il miscelatore (ricordiamo che non è un apparecchio acustico), un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio.

Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITO-OL (laser).

TRIESTE via Carducci, 45 - tel. 040 772807

GORIZIA via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686

MONFALCONE via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262



A OTTOBRE MAICO TI INVITA ALLA PROVA GRATUITA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A



TRIESTE,

via Carducci, 45

tel. 040 772807

da lunedì a venerdì

9.00 - 13.00

15.30 - 19.00

e sabato mattina



GORIZIA,

via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686

da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

MONFALCONE,

via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262

da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00

Via Montenapoleone

gioielli

TRIESTE VIA S. NICOLÒ 24/A

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Via Montenapoleone

gioielli

TRIESTE VIA S. NICOLÒ 24/A

INDISCRETO

Axa corteggia
le «vedove scozzesi»:
la sfida con il Leone

Le «vedove scozzesi» (Scottish Widows), la divisione assicurativa del gruppo britannico Lloyd Tsb, farebbero gola alla compagnia elvetica Swiss Re e al primo gruppo assicurativo francese, Axa, che avrebbero creato un joint venture per rilevarla al prezzo di 8 miliardi di sterline (11,8 miliardi di euro). Riparte da Londra il rischio assicurativo?

L'indiscrezione è del quotidiano Sunday Telegraph secondo il quale Axa, principale concorrente delle Generali sul mercato globale con i tedeschi di Allianz, prenderebbe il controllo della maggior parte delle attività di Scottish Widows, vale a dire la gestione fondi, mentre Swiss Re si occuperebbe dei fondi assicurativi del ramo Vita. Axa e Swiss Re non hanno voluto commentare. Alla borsa di Londra i titoli Lloyd Tsb hanno guadagnato l'1,8%, mentre Axa ha ceduto a Parigi quasi l'1% e Swiss Re a Zurigo lo 0,4%. Axa ha intanto reso noto di aver siglato un accordo per rilevare la divisione assicurativa Alpha Insurance della banca greca Alpha Bank per 255 milioni di euro. L'obiettivo dell'operazione è «la possibilità di insediarsi sul mercato greco, che presenta prospettive di crescita molto attraenti». Alpha Insurance ha registrato una raccolta premi di 151 milioni di euro nel 2005.

I riflettori si accendono così di nuovo sul gruppo francese che intanto non ha mai fatto mistero di volersi rafforzare anche sul mercato italiano. Il numero uno de Castries, all'indomani dell'acquisizione di Winterthur per 7,9 miliardi, aveva ribadito che Axa sarebbe stata comunque pronta a continuare lo shopping. «Abbiamo i mezzi per farlo», aveva detto il numero uno della compagnia francese.

Fra gli obiettivi dei francesi c'è la conquista di un peso finanziario che permetta loro di sorpasso su Allianz e Generali. Il colosso tedesco, dopo la fusione con Ras, ha completato la trasformazione in società europea. Le Generali, che hanno conquistato la Toro, proseguono l'avanzata a Est e rafforzato il proprio peso in Cina e India, continuano l'espansione sui mercati globali. Il Leone, dopo l'acquisizione della compagnia del gruppo De Agostini, uno dei pochissimi «gioielli» in vendita nel mercato assicurativo italiano, ha rafforzato la propria leadership in Italia. Ma ora il rischio potrebbe spostarsi in Europa. p.c.f.

IL CASO

Paoletti: sistema europeo per gli enti camerali

TRIESTE «È di fondamentale importanza la coesione tra sistema camerale e Regioni per lo sviluppo del territorio e per utilizzare al meglio le risorse che l'Unione Europea mette a disposizione».

È questo in sintesi il contenuto dell'intervento del presidente Antonio Paoletti nel corso di un convegno a Bruxelles «Finanziare lo sviluppo del territorio: il ruolo delle Regioni e delle Camere di Commercio».

Il presidente Paoletti ha sottolineato quanto la collaborazione esistente tra il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia e la Regione stia portando ottimi frutti per le imprese. «I rapporti di collaborazione con la Regione Fvg - ha infatti rilevato Paoletti - sono di continuo dialogo e confronto su tutte le materie economiche quali agricoltura, artigianato, industria, commercio e trasporti».

Le Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia hanno infatti ottenuto dalla Regione importanti deleghe in tema di promozione (interna e internazionale), finanziamenti alle imprese, progetti. Particolare valenza hanno inoltre gli accordi di programma nei quali sono coinvolti anche il ministero delle Attività produttive e l'Ice.

Organizzazioni che hanno visto l'organizzazione da parte camerale dei progetti di internazionalizzazione e delle relative missioni economico-istituzionali in Paesi quali la Cina, la Turchia e l'Ungheria.

Possibile la riconferma dei sindaci e di quasi tutto il Cda, ma resta qualche dubbio sul numero dei consiglieri

Autovie, Santuz verso la presidenza

L'ex ministro potrebbe essere eletto dall'assemblea la prossima settimana

di Roberta Giani

TRIESTE Confidano che i «colloqui» non sono ancora finiti. Ma aggiungono che, a meno di sorprese dell'ultima ora, la strada è ormai tracciata. Anzi, spianata: Giorgio Santuz, l'ex ministro ai Trasporti, è il superfavorito. Di più, è il presidente «in pectore» di Autovie venete.

Quando manca poco più di una settimana al «d-day», e cioè all'assemblea della società autostradale che deve rinnovare i suoi vertici, i palazzi della politica e dell'economia regionale ripetono ormai con voce sola il nome del democristiano friulano di lungo corso: «È lui il prescelto. Il candidato a sostituire il dimissionario Aldo Burello e a guidare, nei prossimi tre anni, il gioiello di famiglia».

Ricordano, uno dopo l'altro, che Riccardo Illy avrebbe già voluto l'attuale presidente di «Friuli nel mondo», che è stato anche ministro alla Funzione pubblica, sottosegretario agli Esteri e ai Lavori pubblici, ai vertici dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Sostengono che le opzioni alternative - il triestino Giovanni Cervesi piuttosto che un manager di fama europea - sareb-

bero state accantonate da tempo. Affermano che i partiti di maggioranza, a partire dalla Quercia che viaggia verso la conferma di Pietro Del Fabbro quale amministratore delegato, non avrebbero posto veti.

Nell'attesa - posto che spetta alla Regione, attraverso Friulia, proporre il nome del presidente all'assemblea, le attenzioni si concentrano sulla prossima seduta di giunta: «Il nome potrebbe essere comunicato informalmente già giovedì».

Ma, come ricorda l'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero, non è affatto scontato: non c'è legge o regola che, ai tempi della holding, lo preveda.

Di certo, l'assemblea - in programma il 26 ottobre, alle 15.30, in via Locchi - non contempla la sola elezione del presidente. Ma anche quella dell'intero cda che, al pari del collegio dei sindaci, è ormai scaduto.

Eppure, anche stavolta, il tam tam è univoco: «L'intenzione regionale sarebbe quella di riconfermare tutti gli uscenti che hanno ben operato. Unica eccezione? Quella di Ivano Strizzolo che, in quanto deputato, dovrebbe lasciare l'incarico di sindaco e venir sostituito

Autovie Venete verso il rinnovo

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Si terrà il 26 ottobre per eleggere

- il presidente
- il consiglio d'amministrazione
- il collegio dei sindaci

IL CANDIDATO PRESIDENTE

Giorgio Santuz

I CANDIDATI NEL CDA

Tutti gli uscenti

- Pietro Del Fabbro (amministratore delegato)
- Giorgio Cacciaguerra
- Sergio Celotto
- Giovanni Cervesi
- Michele Negro
- Maurizio Ionico
- Lucio Leonardelli (Regione Veneto)

I SINDACI

Quattro uscenti:

- Michele Pisanello
- Celeste Di Bernardo
- Cesare Magnarin
- Ruggero Pinto

Un sostituto di Ivano Strizzolo

CENTINARI

da un nome gradito alla Margherita».

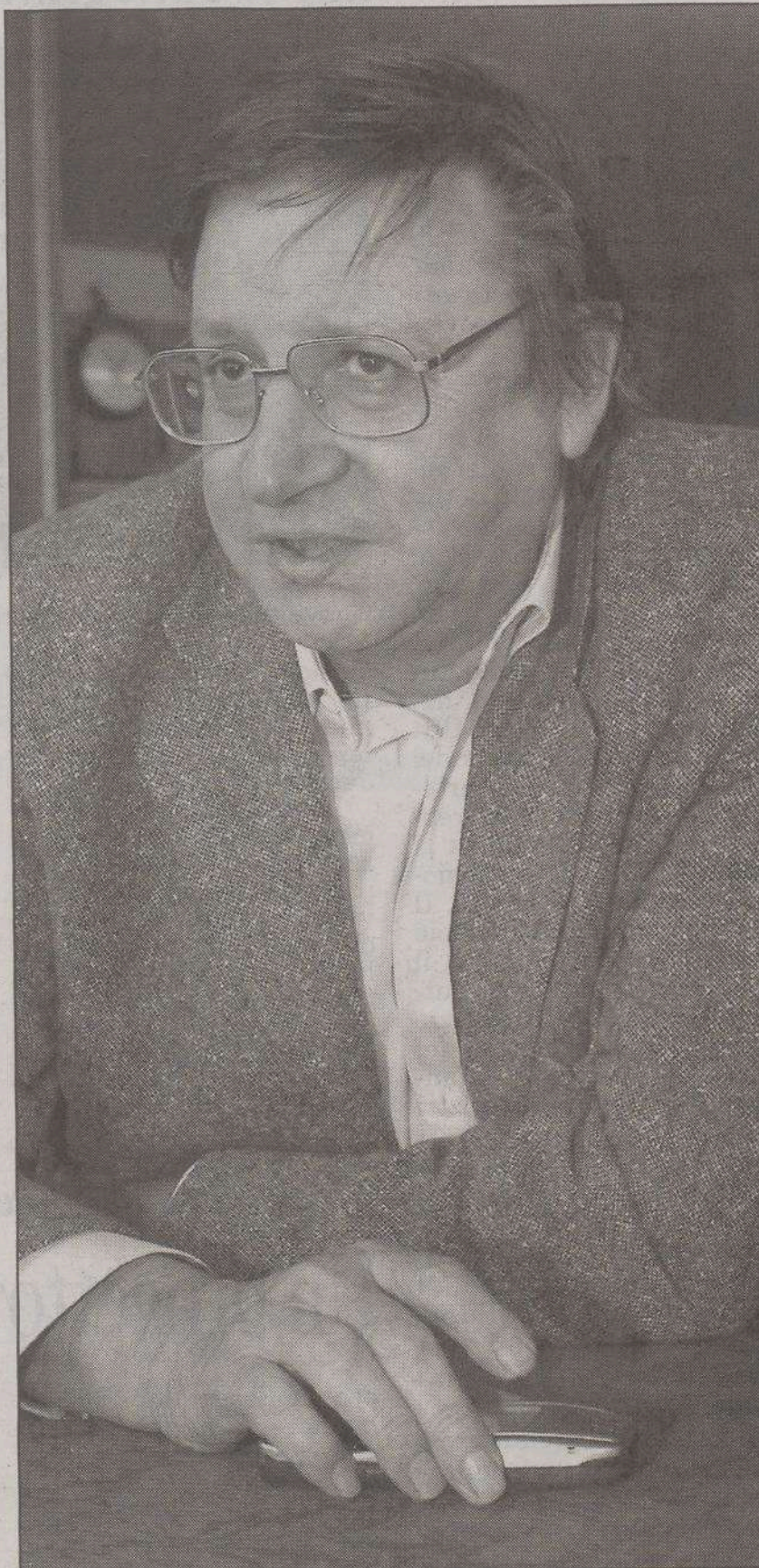
In odor di riconferma nel cda, quindi, Giorgio Cacciaguerra, Sergio Celotto, Giovanni Cervesi, Michele Negro e Maurizio Ionico, oggi nel «board» della spa con Lucio Leonardelli, indicato dalla Regione Veneta, e ovviamente con Del Fabbro, l'attuale plenipotenziario.

Quanti saranno, però, i consiglieri d'amministrazione? Il dubbio, almeno sulla carta, rimane: gli uscenti sono solo sette ma erano nove all'inizio dell'avventura giacché, oltre a Burello, si è dimesso anche Vito Gamberale, entrato nel segno di Autostrade spa. Lo statuto, del resto, consente un ampio margine di manovra: i componenti del cda possono variare da un minimo di sette a un massimo di dodici.

Cinque, invece, i sindaci uscenti: Michele Pisanello, Celeste Di Bernardo, Cesare Magnarin, Ruggero Pinto e Strizzolo, appunto.

L'assemblea dei soci, che sarà preceduta da una riunione del cda in programma venerdì per gli ultimi ritocchi e adempimenti, prevede infine l'approvazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2006.

I numeri? Autovie si presenta ai suoi azionisti con un margine operativo lordo che sale del 2,3%, attestandosi a 29,2 milioni di euro, un incremento del 7,5% dei ricavi e un contenimento dei costi di gestione e del personale.



Giorgio Santuz, candidato al vertice di Autovie Venete

L'ipotesi della cessione di quote azionarie alla Save. I sindacati vogliono essere informati

Ronchi, lontana l'alleanza con Venezia

Il Consorzio smorza gli entusiasmi dopo la proposta della Regione

na. È un cammino che va intrapreso dopo aver analizzato bene tutti i dettagli».

Ed a chiedere che ci sia maggiore chiarezza è anche il sindacato, la Filt-Cgil, in particolare, il quale sottolinea come nessuno abbia mai pensato di chiedere il parere dei lavoratori.

«Si sta facendo strada il progetto di costituire una stretta alleanza con Venezia, che insieme a Treviso costituisce per importanza il terzo polo nazionale. La proposta avanzata dalla giunta regionale - sono le parole del segretario regionale Silvano Talotti - è che sia la Regione, sia il Consorzio cedano parte delle loro quote, rispettivamente il 9 e l'11 per cento».

«L'avvio di reali politiche di concertazione sarebbe necessario anche al superamento della dicotomia Regione-Consorzio e per costituire le condizioni atte a dare un futuro certo allo scalo».

Una necessità che è stata ribadita ieri anche dal presidente della prima commissione regionale, Franco Brussa, presente all'inaugurazione del nuovo ristorante «Skyview», un moderno ed attrezzato self service e di un elegante bar che si sviluppano su oltre 600 metri quadrati al primo piano della zona partenze, con una disponibilità attuale di 300 coperti.

«Le aspettative per uno sviluppo di questo aeropor-

to sono enormi, da parte della collettività e delle imprese - ha detto Brussa - ma c'è bisogno di superare quegli elementi di dissidio che hanno caratterizzato il passato».

«C'è bisogno di sinergia a tutti i livelli, se vogliamo cogliere obiettivi importanti come quello di essere scalo principale all'interno dell'Euregio».

Soddisfazione per aver colmato il gap esistente ormai da quasi due anni, è stata espressa dal nuovo presidente Brandolin, il quale ha ricordato il prossimo impegno, quello della ristrutturazione della zona commerciale nell'area imbarchi dello scalo aeroportuale ronchese.

Luca Perrino



Il presidente del Consorzio dell'aeroporto Franco Soldati

per quanto ci riguarda dovremo fare un atto pubblico, non ci potrà essere un compratore privilegiato. Per ciò che riguarda la col-

laborazione ripeto ciò che ho già detto in passato. Va bene Venezia, ma potrebbero andar bene anche Monaco di Baviera o Lubia-

Enrico Cucchiani: «Il gruppo tedesco oggi ben posizionato su altri mercati ad alto potenziale di sviluppo»

Allianz a Piazza Affari dopo la fusione con Ras

ACQUISTO

La friulana Videe a Euphon

TORINO Il gruppo Euphon ha acquistato il 50,1% della società Videe, con sede a Pordenone e specializzata nella gestione dei mezzi mobili per le riprese, nelle produzioni audiovisive e multimediali e nelle trasmissioni satellitari.

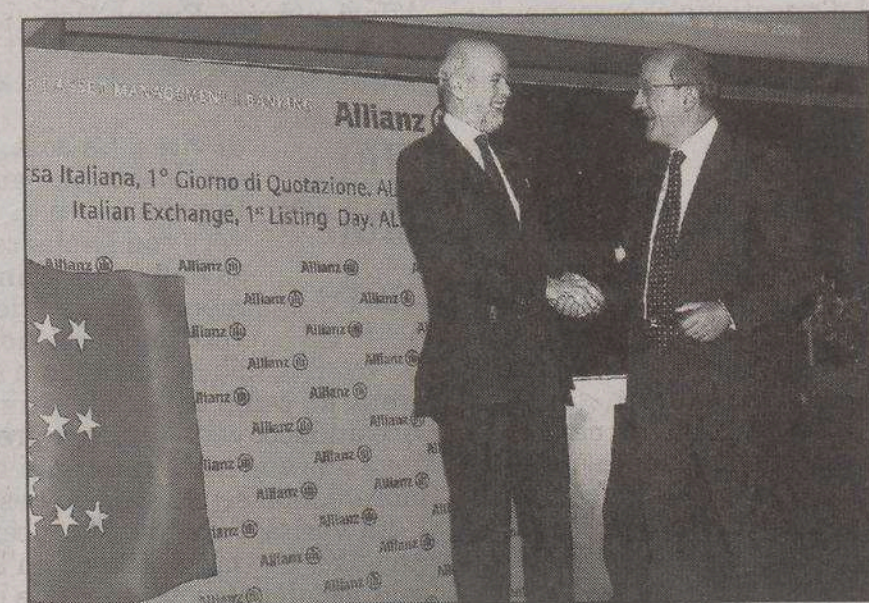
L'operazione è stata realizzata attraverso un aumento di capitale pari a 851 mila euro.

«Sono previsti - spiega l'Euphon - accordi di put e call per l'acquisizione fino al 100% nel corso dei prossimi cinque anni, con la continuità del management. L'esborso complessivo dell'operazione è previsto tra 3,1 e 5,7 milioni di euro, in funzione della crescita dei risultati dell'azienda».

di miliardi di euro», aggiunge Diekmann.

Il titolo Allianz al suo esordio ha segnato a Milano una flessione dello 0,44% a 144,66 euro, del tutto allineato con la quotazione a Francoforte.

«L'integrazione realizza-



Enrico Cucchiani (a sinistra) ieri a Piazza Affari.

le opportunità di business nel lungo termine», ha commentato Michael Diekmann, ceo di Allianz Se. Il gruppo guarda in particolare al settore pensionistico europeo, di cui stima un raddoppio entro il 2015 per un volume di circa 17 mi-

liardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,5%. «Quest'operazione è anche la dimostrazione del nostro chiaro impegno verso l'Italia, il secondo mercato più importante d'Europa per i servizi assicurativi e dove prevediamo eccellenti pro-

spettive di crescita per il futuro».

«Abbiamo effettuato nel paese investimenti diretti molto significativi, oltre a gestire attivi finanziari per conto della nostra clientela che sono investiti in titoli italiani per diverse decine

ta in Italia significa che, da oggi, il gruppo Allianz diventa più italiano, hanno detto i vertici del gruppo tedesco detto Cucchiani. Gli azionisti di Ras infatti possiedono ora circa il 6% del capitale sociale del gruppo Allianz», ha commentato Enrico Cucchiani, membro del board di Allianz Se. «Allianz oggi, oltre che nei Paesi core europei, è ben posizionata su altri mercati ad alto potenziale di sviluppo: dai Paesi del Centro ed Est Europa al Sud Est asiatico e alle Americhe. Inoltre, Allianz è uno dei principali gruppi mondiali nell'asset management. Gli azionisti di Ras che da oggi sono azionisti di Allianz Se possono beneficiare direttamente di tali posizioni di forza».

La presenza di Allianz in Italia è consolidata da oltre trent'anni di attività, avviata con Allianz Pace per crescere poi con l'acquisizione di Ras negli anni '80 e successivamente del Lloyd Adriatico, intorno alla metà degli anni '90.

Dichiarazione d'intenti in un summit a Udine fra le Regioni d'Europa presieduto da Illy. Sonego: l'opzione Vienna resta valida

Corridoio 5, accordo fra i ministri Ue

Resta in alto mare il collegamento ferroviario fra Trieste e Divaccia: la Slovenia non decide

UDINE Un'azione comune presso l'Unione Europea affinché sia accelerato e finanziato il progetto prioritario transeuropeo «6» all'interno del corridoio 5, estendendo oltre il confine tra Ungheria e Ucraina, e un impegno a costituire le Commissioni intergovernative per le tratte transfrontaliere della linea che punta a collegare Barcellona a Kiev: sono questi i punti principali della dichiarazione d'intenti sottoscritta ieri a Udine dai rappresentanti governativi di Italia, Francia, Slovenia, Ungheria e Ucraina, in un incontro promosso dall'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are) presieduta dal governatore della Fvg, Illy. Un firma per il futuro del Corridoio V, la grande arteria di trasporto che dovrebbe collegare Barcellona a Trieste e Kiev. Tutto si giocherà anche a Bruxelles. Il finanziamento del corridoio 5, che comprende anche il tratto Torino-Lione, è «tutto subordinato all'adozione entro la fine dell'anno del nuovo regolamento finanziario da parte dei ministri



Il governatore Illy con i ministri delle regioni d'Europa interessate al Corridoio transeuropeo 5.

europei nel prossimo Ecofin», ha chiarito ieri a Udine il vicepresidente e commissario Ue ai Trasporti Jacques Barrot. La firma, però, non ha fugato tutti i dubbi relativi ai rapporti italo-sloveni. Nel progetto dell'infrastruttura viaria, infatti, è previsto che essa colleghi l'Italia alla Slovenia attraverso una tratta ferroviaria fra Trieste e Divaccia ed al contempo che venga potenziato il collegamento già esistente fra Divaccia e Capodistria.

Ieri, però, il ministro sloveno Bozic ha affermato che il suo Governo ha deciso di finanziare la nuova ferrovia Capodistria-Lubiana (via Divaccia) e l'ammodernamento della linea tra la capitale e l'Ungheria. Per quanto riguarda, invece, la tratta Trieste-Divaccia ha parlato della necessità di collaborazione con l'Italia e affermato che bisogna attendere le proposte dell'apposito gruppo di lavoro italo-sloveno nell'ambito

del progetto Interreg III che dovrebbe concludersi entro giugno 2008. Una posizione che non ha certamente soddisfatto il presidente della Regione, Illy, per il quale «gli sloveni sono ancora un po' equivoci, prioritariamente al raddoppio della linea Capodistria-Divaccia, con il rischio che la Trieste-Divaccia non sia realizzata se non in grande ritardo. La vera fascia transfrontaliera

è, però, la Trieste-Divaccia e se gli sloveni vogliono realizzare il collegamento da Divaccia a Capodistria penso che i finanziamenti possano essere dati solo se le due opere partono insieme». Anche secondo l'assessore regionale ai trasporti, Sonego «la posizione del ministro Bozic fa nuovamente emergere l'opzione esclusiva su Capodistria ed è pertanto giusta la scelta della Regione, sottoscritta dai ministri dei trasporti di Polo-

nia, Cechia, Austria e Italia, di puntare sul Corridoio Adriatico-Baltico, ossia sulla possibilità di raggiungere Budapest via Vienna». A sostegno della tesi di Illy e Sonego si era espresso anche Paolo Costa, Presidente della Commissione Trasporti e il Turismo del Parlamento europeo, per il quale «modificare i tracciati, proporre tratte alternative equivale sollevare dubbi sulla reale volontà di impegnarsi nella realizzazione del corridoio». Altre nuove si addensano, però, sulla realizzazione del Corridoio V. Ci sono, infatti, le ben note contestazioni degli anti-Tav che, molto attivi in Piemonte, fanno proseliti anche in Fvg.

E sulle problematiche sorte in Piemonte a seguito delle manifestazioni contrarie alla Tav è intervenuto il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro ha affermato di augurarsi che «per il tracciato Tav in Val Susa si arrivi a una decisione, che dovrà essere della Presidenza del Consiglio, ma condivisa dalle autorità locali e dei soggetti interessati».

Carlo Tomaso Parmegiani

Fratta Pasini sarà presidente Popolare Verona-Lodi: nuovo colosso bancario Piazza Affari applaude

MILANO Il mercato apprezza l'aggregazione fra la Popolare di Verona e Novara e la Popolare Italiana che darà vita alla terza banca italiana e al primo istituto popolare, mentre a Lodi istituzioni, forze sociali, cittadini e azionisti si interrogano se la proposta di Verona, molto forte economicamente, avrà conseguenze positive sul territorio e se questo manterrà un ruolo importante nel nuovo gruppo.

A Piazza Affari, che ha sempre preferito l'offerta di Verona a quella della Bper, i titoli si sono allineati ai concambi stabiliti che vedono 0,43 azioni ordinarie della nuova holding capogruppo quotata in cambio di un titolo Bpi, mentre il rapporto con quelle Bpvn sarà 1 a 1. Il nuovo gruppo, seguendo l'esempio di SanPaolo-Intesa, vedrà un sistema «alla tedesca» con un consiglio di sorveglianza e uno di gestione. Il primo sarà presieduto dal numero uno di Bpvn Carlo Fratta Pasini con vice Piero Giarda e comunque vedrà il saldo predominio della Bpvn (su 20 membri 9-8 saranno espressione di Verona, 3-4 Novara e 8 di Lodi), mentre il secondo sarà affidato a Granchi e vedrà come amministratore delegato Fabio Innocenzi. La sede legale sarà a Verona mentre le direzioni generali saranno ripartite fra la città veneta e Lodi. In questo modo, assicura la Bpvn, verrà assicurato il mantenimento dell'occupazione sul territorio.

Le reti Popolare Lodi e Popolare Verona Novara, che potranno contare su una forza di 2.180 sportelli, saranno invece trasformate in spa controllate dalla capogruppo. Nel pomeriggio Granchi e Innocenzi hanno incontrato la comunità finanziaria spiegando come la fusione genererà sinergie per 500 milioni di euro entro il 2010 che potrebbero salire in caso di accordo con la Cattolica, intesa che slitta di qualche tempo per permettere il coinvolgimento di Bpi. «È un'operazione che ci porta nella serie A delle prime 30 banche europee» ha detto

Innocenzi, mentre Granchi ha spiegato che l'operazione viene incontro sia alle esigenze «del mercato che dei soci».

Archiviata l'era Fiorani quando la Bpl (ora Bpi) era una dei protagonisti della scena bancaria italiana, Lodi rivendica un posto importante nel nuovo gruppo che sarà il quarto a livello nazionale per capitalizzazione (oltre 15 miliardi) e il primo nel comparto delle Popolari per sportelli, clienti, impieghi e raccolta con un Tier1 del 6-6,5% nel 2007. Il gruppo che nascerà dall'



Piero Giarda

aggregazione fra Bpi e Bpvn sarà il terzo in Italia dopo Unicredit e Intesa-SanPaolo per capitalizzazione con 15,7 miliardi di euro (18,7 dopo le sinergie) mentre in Europa si posizionerà fra le prime 30 banche. Sarà inoltre la prima banca popolare italiana per volumi, capitalizzazione e redditività.

A capo del gruppo vi sarà una holding con natura di banca popolare, quotata e con sede legale a Verona e in essa verranno fuse le attuali Bpi e Bpvn attraverso un concambio stabilito in 0,43 ogni titolo Bpi (che pagherà anche un dividendo straordinario di 2,2 euro per azione) e di 1 a 1 ogni azione Bpvn. La holding avrà un governo societario «alla tedesca» con un consiglio di sorveglianza presieduto dall'attuale numero uno di Bpvn Carlo Fratta Pasini, mentre vice sarà il presidente di Bpi Piero Giarda.

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA ITIS - TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
L'A.S.P. ITIS indice gara d'appalto mediante procedura aperta, per l'affidamento del Global Service di gestione e manutenzione integrata del patrimonio immobiliare e strumentale di proprietà. Durata prevista anni due (prorogabile di altri due). Entità totale stimata per due anni interi € 602.800,00. IVA esclusa. Aggiudicazione ai sensi art. 83 del D. lgs. 163/2006 e s.m.i. Condizioni relative all'appalto e di partecipazione sono riportate nel Bando integrale e nel Capitolato Speciale d'Appalto con i suoi allegati. Documentazione disponibile anche sul sito www.itis.it; eventuali informazioni possono essere chieste all'A.S.P. ITIS, via Pascoli 31 - 34129 Trieste - tel. 040-3736210 - fax 040-3736220. Offerte, redatte con le modalità previste dal Capitolato Speciale d'Appalto, dovranno pervenire all'A.S.P. ITIS entro e non oltre le ore 12,00 del 24 novembre 2006. Bando integrale trasmesso alla G.U.C.E. il 3.10.2006

Il Dirigente Amministrativo dr. Eleonora Brischia

PROVINCIA DI TRIESTE CONTRATTI-GARE

Prot. n. 00036297-07/04/2006

ESTRATTO DELL'ESITO DI ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILI PROVINCIALI SI RENDE NOTO

che in data 29 settembre 2006 è stata esposta l'asta pubblica per l'alienazione dell'immobile provinciale di via XXX Ottobre n.7 - Trieste - con aggiudicazione ed unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 173 lett. c) e 76 l e II comma del R.D. 23.5.1924 n. 827, per mezzo di offerte segrete migliori o almeno pari al prezzo a base d'asta;
che l'esito integrale è rinvenibile sul sito www.provincia.trieste.it Trieste, 4 ottobre 2006

LA RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CONTRATTI E GARE
(dott.ssa Concetta Dimasi)



Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Legale - S.O. Legale Venezia

ESITO DI GARA PER ESTRATTO

Si rende noto che, ai sensi della legge 109/94 e s.m.i. e del D.P.R. 554/99 e s.m.i., in data 09 ottobre 2006 è stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, l'esito di gara relativo al seguente appalto: (pa 06.12/CD) «Esecuzione dei lavori di ripristino della viabilità d'accesso uscita di emergenza galleria "Malborghetto" nonché delle opere di difesa spondali danneggiate dagli eventi alluvionali del 29 agosto 2005" per l'importo a base di gara di € 1.225.000,00 di cui € 30.817,69 per oneri di sicurezza. C.I.P.: J01H020002011. L'appalto è stato aggiudicato all'Impresa Prevvedello Isidoro S.r.l. di Ponte di Piave (TV) per l'importo di € 1.113.941,05 con il ribasso del 9,30%.

L'esito integrale viene inoltre esposto all'Albo della S.O. Legale Venezia, nonché pubblicato sul sito Internet <http://www.rfi.it>.

Il Responsabile
Carlo Cantarini

Il governo italiano ha voluto rassicurare Bruxelles: la posizione assunta non aveva mai avuto alcun intento discriminatorio



Romano Prodi

mo, e che ribadiamo riguardo al trasferimento della concessione, questione che è ancora aperta e che necessita del via libera del ministro delle Infrastrutture e del ministero dell'Economia, come sostenuto dal Consiglio di Stato».

Il governo italiano ha agito in maniera concertata per dimostrare a Bruxelles che nella posizione assunta non c'è alcun intento discriminatorio ma la richiesta del rispetto delle norme.

Prima che Prodi parlasse da Madrid il ministro degli Affari europei, Emma Boni-

no, da Bruxelles aveva spiegato che «era già sul tavolo del commissario Kroes la lettera inviata sabato dal ministro Di Pietro con la quale si comunicava che il Governo avrebbe emendato quella norma del decreto che sterilizzava al 5% il diritto di voto dei soci costruttori nel consiglio d'amministrazione della società».

Dopo la lettera di chiarimenti inviata dal commissario alla Concorrenza, Nellie Kroes, anche il commissario al Mercato Interno, Charlie McCreedy prepara un suo intervento che potrebbe arrivare tra due settimane: «Non abbiamo preso alcuna decisione. Ma ha precisato il portavoce Oliver Drewes - noi sappiamo che decideremo fra due settimane».

I vertici di Abertis e di Autostrade si sono detti entrambi ottimisti anche se l'ad della società spagnola ha tenuto a sottolineare che il problema non sono gli investimenti ma le tariffe.

Andrea Di Stefano

L'annuncio a Madrid nel corso di una conferenza stampa congiunta con Zapatero

Abertis, disco verde da Prodi

Via libera alla fusione fra Autostrade e il gruppo spagnolo

MADRID «Il problema non è di una chiusura riguardo alla Spagna, assolutamente. Riguardo ad Abertis c'è semaforo verde». Il presidente del Consiglio Romano Prodi, nel corso della conferenza stampa congiunta a Madrid con il premier spagnolo José Luis Zapatero, ieri ha sgombrato il campo dalle polemiche sulla prevista fusione tra la società Autostrade e la spagnola Abertis. Un intervento teso a puntualizzare che nella posizione del governo non c'è alcun intento discriminatorio né alcuna violazione della normativa comunitaria. Ma anche a ricordare che il governo ha le idee chiare sulla legge che regola le concessioni e che quindi può incidere sul futuro di Autostrade in termini di investimenti e sistema tariffario. Non è un caso che l'ad di Abertis, Salvador Alemany, abbia commentato che il problema «è il sistema tariffario non gli investimenti».

E Prodi sul nodo concessione è stato chiaro: «Tutti

SAN PAOLO-INTESA

MILANO Eurizon va avanti nell'offerta pubblica su Banca Fideuram, chiedendo ancora agli azionisti di scommettere sul riassetto del gruppo, pur con lo slittamento della quotazione al 2007. Il San Paolo, intanto, incassa un nuovo importante via libera dalla Compagnia azionista, con la conferma della congruità del concambio per le nozze con Intesa espressa dall'advisor dell'ente, Rothschild. Nella banca torinese cresce poi l'ottimismo su un accordo con gli azionisti del Santander.

Mentre in giornata è stato fatto slittare alla primavera del 2007 l'arbitrato con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Questi alcuni dei nuovi tasselli che stanno andando a completare il puzzle della futura superbanca, dopo che nel fine settimana il presidente di Intesa Giovanni Bazoli ha lanciato un nuovo segnale sull'importanza della crescita dei Generali nel Paese. Il presidente del SanPaolo, Enrico Sal-

za, si è detto convinto invece di poter avere il consenso all'operazione anche dagli spagnoli del Santander.

L'idea a Torino è che si possa trovare con gli spagnoli del Santander un accordo che ricalchi l'intesa raggiunta tra Intesa e il socio Agricole, e che ha coinvolto la Fondazione Cariparma e l'omonima banca del territorio. Nel caso del Santander, comunque, non risulta siano state ancora aperte delle trattative, e tra tutte le valutazioni possibili restano quindi sul tavolo anche tutti i ragionamenti sulle quote finanziarie, come ad esempio quella posseduta dal SanPaolo nella Carifirenze (18%).

Lo slittamento dell'arbitrato tra l'ente Cassa di Risparmio di Firenze e il San Paolo, relativo alla validità di un'opzione call che garantirebbe a Torino l'acquisto di un altro 11% della banca fiorentina, è stato deciso dopo le dimissioni dell'arbitro indicato dall'istituto torinese, Alessandro Pedersoli, per possibile conflitto di interessi.

l'iano, cioè il rispetto degli obblighi di concessione».

Da Roma gli ha fatto immediatamente eco il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro con una nota: «Il presidente Prodi ha ragione nel ribadire l'assoluta apertura alla fusione

tra Autostrade e la spagnola Abertis, ma mai avevamo messo in dubbio o avevamo posto veti ad un atto legittimo tra due società private, che possono e devono decidere autonomamente sul proprio assetto. La questione che noi poniamo

DALLA PRIMA PAGINA

Ricorsi qua e denunce là, azzeccargabugli scatenati, tribunali mobilitati, sindaci indiziati. Che schifo! Ma allora non lo disse nessuno.

La nomina, ancora contrastata, di Boniccioli è la figlia naturale di questa lunga e penosa vicenda. Secondo Rumiz, la destra oggi «ride alla grande». Non è vero. Per quanto mi riguarda, questa vicenda fa piangere e lo dico con senso responsabilità e attaccamento alla mia città.

Se volessi seguire l'insegnamento di Illy aspetterei al varco Boniccioli e, a nomina fatta (prima o poi succederà), andrei a impugnare di fronte a giudici e tribunali il provvedimento, sposando la tesi di Bianchi o quella di Di Pietro a seconda della convenienza. Se qualcuno mi dicesse allora «che schifo», avrebbe ragione, ma da noi non si fa così.

Rumiz dice che Genova gonfola e Capodistria se la gode, poiché «si frgerà di altri traffici in fuga dal porto illustre di Maria Teresa». Tutto vero, peccato che quando sostenevo la tesi del pericolo rappresentato da Capodistria con cui si era firmato uno scellerato accordo (le si è consentito di trasportare in casa parte dei tradizionali traffici triestini che poi ha trattenuto e scippato) qualcuno sosteneva che fossi accecato da spirito nazionalista.

Rumiz dice che Ettore Rosato, «ottenuta la "carega" di sottosegretario, non ha più tempo per Trieste e non si batte per l'uomo che gli ha tirato la volata a sindaco col ruolo

Rinunciamo alla faziosità il Porto muore

di vice». La cosa, inverso, è un po' meno idilliaca: Rosato ha battuto Boniccioli nella sfida per le primarie a candidato sindaco, poi la sfida vera con Dipiazza l'ha persa, anzi l'hanno persa entrambi. E ingiusto dire che Rosato si è dimenticato di Trieste (vedo quel che fa e non è vero) ma forse non è elegantissimo che chi perde la battaglia a sindaco vada a fare il sottosegretario, come chi perde prima le primarie e poi non fa il vicesindaco, vada a fare il presidente del Porto. A sinistra, dove abitano tutte le vergini che per anni ci hanno fatto la morale, non se ne è accorto nessuno?

La verità è che questa vicenda è lo specchio non solo di una Trieste, ma anche di un'Italia che non sa sfruttare e comprendere le potenzialità e ragioni. E arranca. Non ci sono, purtroppo, complotti internazionali di chi teme un ritorno di Trieste sulla scena europea. Ci sono i piccoli uomini, qui come a Roma, oggi come ieri: è allora a poco serve evocare la geopolitica e l'apertura dei mercati, Rotterdam o Amburgo, l'Unione europea o le tigne d'Oriente, a nulla sono serviti i brindisi sul confine di un Prodi tutto promesse niente fatti, anzi solo punizioni (vedi Finanziaria).

Eppure ce ne sono, in questa Trieste affacciata sul nuovo millennio, di uomini capaci e di buona volontà. Mettiamo da parte la faziosità e proviamo a ripartire. Chissà che la notte non si schiuda.

Roberto Menia

Salgono del 18% gli investimenti diretti esteri verso l'Italia

ROMA Crescono gli investimenti diretti esteri in Italia: nel 2005 sono passati da 16,8 a quasi 20 miliardi di dollari con un aumento del 18,7%. Si rileva dall'ultimo rapporto dell'Ice sugli investimenti mondiali del 2006 da cui emerge che anche dagli investimenti in uscita dall'Italia sono aumentati da 19,2 a 39,6 miliardi di dollari con un aumento di quasi il 106%. In generale i flussi globali di investimenti diretti esteri si sono attestati lo scorso anno a 916 miliardi di dollari in entrata ed hanno superato del 29% quelli del

2004.

I flussi verso i paesi industrializzati hanno registrato un aumento del 37% raggiungendo 542 miliardi di dollari. Nei confronti dei paesi in via di sviluppo gli investimenti diretti hanno invece fatto registrare una crescita del 22% raggiungendo la cifra record di 334 miliardi di dollari. In termini percentuali - si rileva nel rapporto Unctad - i paesi industrializzati hanno attirato il 59% degli investimenti diretti globali, i paesi in via di sviluppo hanno ricevuto il 36% degli investimenti.

MIBTEL

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	15.180	15.290	Margro Francese	80.570	96.580
Argento (per gr.)	277.340	303.160	Margro Belgia	80.570	96.580
Stierlina (per gr.)	102.770	117.750	Margro Australia	80.570	96.580
Stierlina (per gr.)	103.610	120.160	Margro Giappone	80.570	96.580
Stierlina (per gr.)	102.770	117.750	Margro Sudafrica	80.570	96.580
Margro Sudafrica	84.160	99.160	Margro Sudafrica	80.570	96.580
Margro Sudafrica	84.160	99.160	Margro Sudafrica	80.570	96.580
Margro Sudafrica	84.160	99.160	Margro Sudafrica	80.570	96.580

0,275%
30284

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Atene (Ind. Gen.)	0,464	0,413	Londra	6172,24	0,245
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	Madrid Ilex 35	13476,6	0,14
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	Nasdaq Comp. (prov.)	2849,90	0,323
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	New York (prov.)	11980,7	0,161
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	S&P 500	1390,38	0,168
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	S&P 500	1390,38	0,168
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	S&P 500	1390,38	0,168
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	S&P 500	1390,38	0,168

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,218	1,215	Dollaro Canada	1,215	1,215
Yen Giappone	149,130	149,130	Dollaro Australia	1,215	1,215
Stierlina Inglese	0,6727	0,6727	Talero Sloveno	239,570	239,570
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400

DOLLARO

Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,218	1,215	Dollaro Canada	1,215	1,215
Yen Giappone	149,130	149,130	Dollaro Australia	1,215	1,215
Stierlina Inglese	0,6727	0,6727	Talero Sloveno	239,570	239,570
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400

TALLERO

Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,218	1,215	Dollaro Canada	1,215	1,215
Yen Giappone	149,130	149,130	Dollaro Australia	1,215	1,215
Stierlina Inglese	0,6727	0,6727	Talero Sloveno	239,570	239,570
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400

0,004%
239,5700

0%
7,43

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Atene (Ind. Gen.)	0,464	0,413	Londra	6172,24	0,245
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	Madrid Ilex 35	13476,6	0,14
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	Nasdaq Comp. (prov.)	2849,90	0,323
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	New York (prov.)	11980,7	0,161
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	S&P 500	1390,38	0,168
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	S&P 500	1390,38	0,168
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	S&P 500	1390,38	0,168
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	S&P 500	1390,38	0,168
Buruxelles-20	1474,10	-0,019	S&P 500	1390,38	0,168

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,218	1,215	Dollaro Canada	1,215	1,215
Yen Giappone	149,130	149,130	Dollaro Australia	1,215	1,215
Stierlina Inglese	0,6727	0,6727	Talero Sloveno	239,570	239,570
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400

DOLLARO

Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,218	1,215	Dollaro Canada	1,215	1,215
Yen Giappone	149,130	149,130	Dollaro Australia	1,215	1,215
Stierlina Inglese	0,6727	0,6727	Talero Sloveno	239,570	239,570
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400

TALLERO

Moneta	€	Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,218	1,215	Dollaro Canada	1,215	1,215
Yen Giappone	149,130	149,130	Dollaro Australia	1,215	1,215
Stierlina Inglese	0,6727	0,6727	Talero Sloveno	239,570	239,570
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400
Corona Svedese	1,5918	1,5918	Corona Ungherese	265,400	265,400

0,004%
239,5700

0%
7,43

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€	Var.	FONDI	€	Var.
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14
Atene	12.967	0,21	B. Lombarda	17.357	1,14

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

0%
7,43

0,004%
239,5700

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Vertice dell'opposizione a Udine. Saro: «La riunione della svolta». Menia: «Dopo tanto tempo si lavora assieme»

Il centrodestra si ricompatta: «Sceghlieremo l'anti-Illy entro i primi mesi del 2007»

UDINE «Siamo alla svolta». La sintesi di Ferruccio Saro riassume il tentativo di riscossa del centrodestra. I quattro partiti della Cdl costituiscono un tavolo permanente composto da parlamentari, consiglieri regionali, presiden-

ti di Provincia (Elio De Anna e Marzio Strassoldo) e dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Prima riunione a novembre. Nei primi mesi del 2007 programma e candidato anti-Illy.

L'UNITÀ È la finanziaria Prodi a compiere il «miracolo». Ricompatta il centrodestra, lo convince a sostituire gli annunci con i progetti. Così, quando Manlio Contente propone il tavolo, tutti approvano. Il clima? «Quello che non ci ricordavamo da tempo», dice Luca Ciriani. La novità? «Si lavora, dopo tanto tempo, tutti assieme», aggiunge Roberto Menia. È la Cdl che ritorna? «No, è il centrodestra che ritrova unità non più solo a parole», rileva Isidoro Gottardo. Il nome? C'è un dibattito a livello nazionale, non ci complichiamo la vita pensando a una nuova denominazione. Il nostro grande obiettivo è il 2008.

GLI AUTONOMISTI Dopo un fiume di incomprensioni, il centrodestra riunisce a Udine, nella sede della Regione, tutti i suoi protagonisti. Oltre a Saro, Menia, Ciriani, Contente e Gottardo, ci sono anche Roberto Antonione, Vanni Lenna, Antonio Pedicini e Daniele Galasso per Fi, Sergio Dresi e Bruno Di Natale per An, Angelo Compagnon, Roberto Molinaro, Gina Fasan e Giorgio Venier Romano per l'Udc, Alessandra Guerra per la Lega. E pure Marzio Strassoldo e Roberto De Gioia. «È il segno dei tempi», commenta Gottardo: «gli autonomisti sono con noi».

A GORIZIA Si parla di Finanziaria, certo. E si riempie l'agenda di lunedì 23 ottobre quando, a Gorizia, gli emendamenti alla manovra verranno prima illustrati in conferenza stampa e poi di-

scussi in un'assemblea con gli eletti, alle 18, al ristorante Transalpina. EMENDAMENTI «Toccheremo la questione dei Fondi Trieste e Gorizia», sottolinea Menia, «ma in generale vogliamo portare più fondi al Friuli Venezia Giulia».

Lauri agli alleati
Rifondazione:
«Ds e Margherita non si appropriano delle primarie»

TRIESTE «Le primarie sono un patrimonio di tutta l'Unione, che è una realtà plurale, e quindi se Ds e Margherita ambiscono ad arruolare in massa tutto il popolo delle primarie nel Partito democratico, commettono un errore». Rifondazione, con il segretario regionale Giulio Lauri, avverte gli alleati. E li invita a non pensare nemmeno «di poter utilizzare a proprio piacimento gli elenchi dei partecipanti alle primarie del 2005». Rifondazione, al contempo, conferma la fiducia nello strumento: «Le primarie sono uno strumento di partecipazione da valorizzare. E noi vorremmo che si facessero anche sul programma».

«Posto che nella bozza della Finanziaria non c'è traccia dei contenuti del protocollo Stato-Regione - dà man forte Gottardo - si tratta di predisporre emendamenti che impongano il rispetto dei patti». Quelli che, prosegue Ciriani, «Illy non riesce a far rispettare».

FASE NUOVA Ma la riunione, questa volta, ha una valenza soprattutto politica. «Si è chiusa una fase e se ne è riaperta un'altra», sostiene Saro. «Finalmente l'intera coalizione si è ritrovata attorno a un tavolo per il problema contingente della Finanziaria, ma ha condiviso lo sforzo comune di avviare un processo di costruzione per un'alleanza più forte e coesa di prima. Se ho parlato con la Guerra? Certo, ma io parlo con lei come con tutti». L'anti-Illy? «Niente nomi - dribbilla Menia - è prematuro».

ALL'ATTACCO Non è solo una celebrazione della pax estiva di Fi. Al tavolo c'è la Lega. E pure l'Udc. Con i parlamentari decisi a dar battaglia a Roma. E i regionali che affilano le armi in altre direzioni. «Il caso Arpa con la richiesta di danni della Corte dei conti? La conferma della superficialità con cui la giunta gestisce i contratti ad personam», dice Ciriani. Mentre Gottardo smonta l'operazione Pd: «L'incontro di Gorizia è stato un flop. Nel 2008 il Friuli Venezia Giulia sperimenta l'insuccesso di un soggetto che serve solo a tenere insieme partiti e partiti senza alcuna novità».

Marco Ballico

Il tavolo della Cdl regionale che si è riunita ieri a Udine (Anteprima)



I «regionali» non condividono l'altolà a Dipiazza del neo-coordinatore giuliano che tuttavia insiste: «Si crea confusione»

Forza Italia: «Sì alla lista civica della Cdl»

Gottardo: «Lo spazio politico c'è». De Anna: «Lo stop di Marini? Sbagliato»



Isidoro Gottardo

TRIESTE Lista civica isolata o federata a Forza Italia? Da Trieste Bruno Marini consegna un altro rebus alla Cdl. Il successore di Giulio Camber alla guida del partito azzurro in città si è visto rispondere «niet» direttamente dal sindaco alla proposta federativa lanciata alla lista Dipiazza. Una perplessità che si allarga a livello regionale. Isidoro Gottardo, premesso che «le vicende triestine sono di competenza del coordinamento locale», evidenzia che il movimento che ha spinto il sindaco verso il mandato bis «è stato un valore aggiunto e non ha fatto, proprio no, azione di sottrazione o sovrapposizione». Marini, la scorsa settimana, ha parlato a livello locale.

La sua, ribadisce, è una proposta che riguarda solo il Comune e la Provincia di Trieste. «Una proposta vecchia di mesi», precisa, «che in primavera si è deciso di congelare. Ora però, a sei mesi dalle elezioni, credo sia giunto il momento di ripensarci». La

replica della lista Dipiazza non ha mancato però di portare la questione cittadina sul piano regionale. È stato anzi lo stesso sindaco a ricordare il cantiere aperto per un asse Dipiazza-De Anna-Strassoldo, mentre il capogruppo in Comune, Maurizio Ferrara, annunciava l'interesse per la partita delle regionali del 2008. Reazione? Quella di Gottardo innanzitutto. Il capogruppo forzista in Consiglio regionale scherza: «Difficile consigliare a Marini di essere più democristiano di quello che è». Ma entra anche nel merito: «Nel centrodestra c'è sicuramente spazio per una lista civica. Dal nostro punto di vista si tratterà di essere flessibili e intelligenti e, dunque, non entreranno in alcun modo nelle questioni triestine. Ma, a un anno e mezzo dalle elezioni, non si deve mettere il carro davanti ai buoi, tanto più in un momento in cui non sappiamo neppure che tipo di legge elettorale ci troveremo davanti». Anche Elio De

Anna, il presidente della Provincia di Pordenone che ha avviato i contatti con i colleghi Dipiazza e Strassoldo, invita a non fare scelte premature. «In questo momento», dice rivolto a Marini, «sarebbe un errore portare la spinta civica di centrodestra nell'alveo della politica. Correremmo il rischio di smontare subito l'iniziativa, di svuotarla di senso. Al contrario, si tratta di cogliere e dar voce alle richieste dei tanti delusi che, anche dal fronte del centrosinistra, sperano in una ventata di novità». Marini incassa, dice di condividere «la lettura regionale» di Gottardo, ma non cambia idea su Trieste: «Non c'è nessuna voglia di annacquare l'esperienza civica. Le repliche alla mia proposta mi sono sembrate improprie. Credo che la lista Dipiazza, sindaco in testa, stia producendo molta confusione senza sapere bene che cosa fare da grande».

m.b.

Adesso puoi smettere di viaggiare con la fantasia.

Con la nuova offerta Value Lease e Select su tutta la gamma BMW Serie 3 Touring.

Un esempio di offerta Value Lease	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	47 canoni	Valore finale di riscatto	Tasso Leasing	TAEG
	320d Eletta	35.800 Euro	12.405 Euro	da 200 Euro	18.468 Euro	4,99%	5,60%
Un esempio di offerta Select	Modello	Prezzo*	Anticipo o eventuale permuta	23 rate	Valore minimo garantito a fine contratto	TAN	TAEG
	320d Eletta	35.800 Euro	10.448 Euro	da 200 Euro	23.346 Euro	4,99%	5,64%

*IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica 160 Euro Select, 262 Euro Value Lease, IVA inclusa. Il piano si riferisce a una durata di 48 mesi/60.000 km per Value Lease, 24 mesi/30.000 km per Select. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta che scade il 31/12/2006. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie aderenti.

BMW Serie 3 Touring
318i 318d
320i 320d
325i 325d
325xi 330d
330i 330xd
330xi 335d
335i
www.bmw.it



Piacere di guidare



Gienne Autoest - Via Flavia Km. 7,200 - Tel. 040 827032 - TRIESTE

Via III Armata, 121 - Tel. 0481 520688 - GORIZIA

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2006

L'assessore anticipa le linee guida del regolamento. Rotelli: aggredire il problema della precarietà

Reddito minimo garantito Cosolini: chi avrà l'assegno non potrà rifiutare un lavoro

TRIESTE Reddito di cittadinanza non significa rifiutare un'occupazione. E' quanto sottolinea l'assessore Roberto Cosolini, in vista della stesura del regolamento della legge sul welfare, prevista il prossimo mese, e per la quale saranno stanziati in tre anni 33 milioni di euro. Si fa quindi strada l'idea di inserire il reddito minimo nel più ampio ventaglio delle politiche sociali, compresa la prospettiva del cosiddetto *workfare*. «Chi otterrà il reddito di cittadinanza», spiega infatti Cosolini, «avrà il diritto/dovere di essere accompagnato nella ricerca attiva di occupazione anche attraverso la proposta di corsi formativi e progetti personalizzati». La misura, che ovviamente non riguarda gli anziani o i malati, punta a far sì che si possa trovare in tempi rapidi un'autonomia di vita e d'occupazione. «Per questo», dice Cosolini, «si definirà un meccanismo d'impegno tra la Regione e il cittadino. Al diritto a essere sostenuti corrisponderà il dovere di accettare il lavoro, perché il reddito di cittadinanza non sia solo assistenza ma si traduca in partecipazione attiva».

Intanto, dopo la diffusione della ricerca dell'Osservatorio sul welfare, contro il precariato e le nuove povertà si profila una manovra a tenaglia. Da un lato il reddito di cittadinanza a soste-



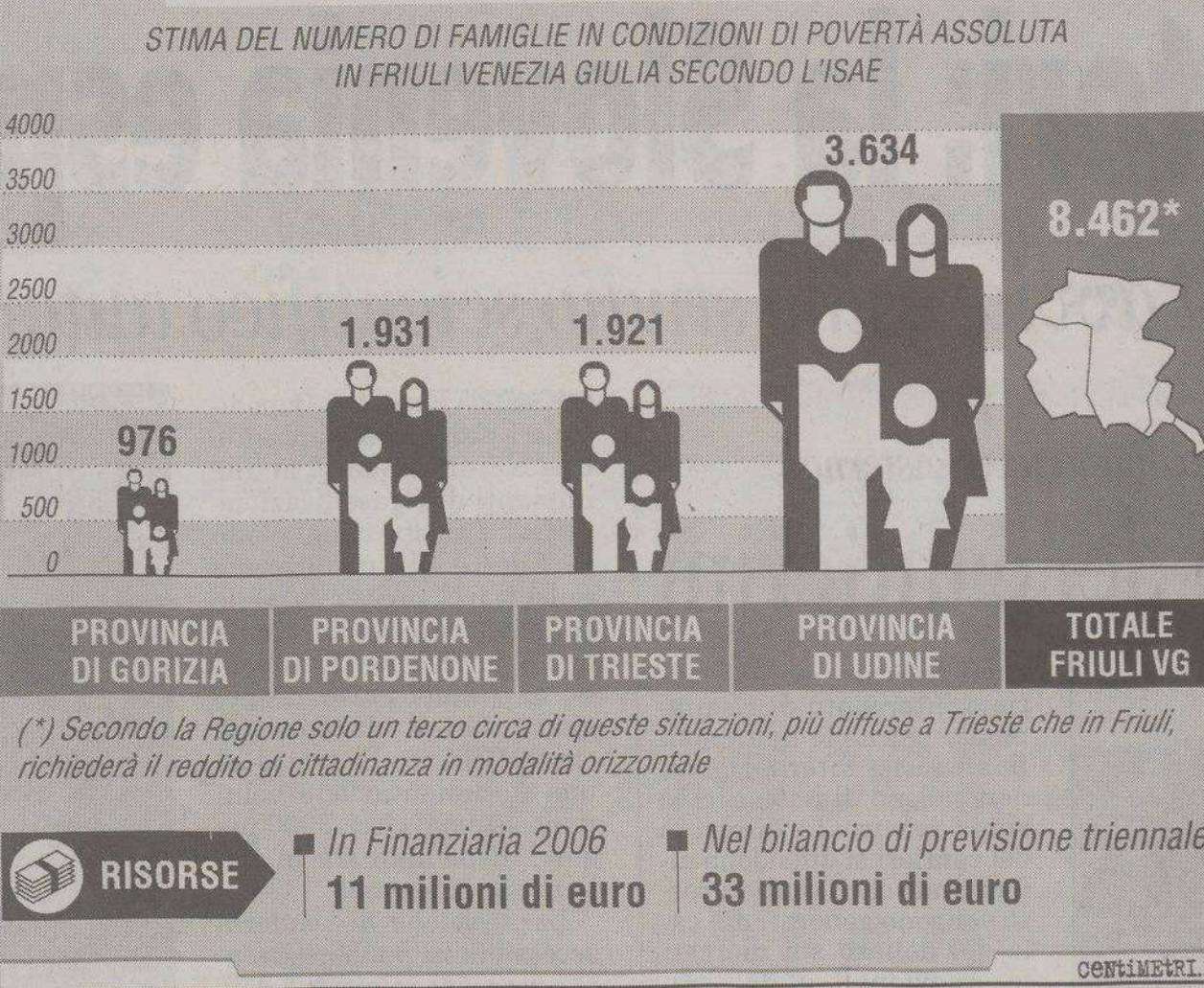
Roberto Cosolini

gno di chi non ce la fa a sbarcare il lunario. Dall'altro il diritto, che sarà anche dovere, dell'inserimento lavorativo. Sullo sfondo, un intervento a 360 gradi che chiama in causa tutti gli scenari che influiscono sul vivere dei cittadini: le politiche per la casa, i trasporti o la scuola. «Solo un'azione combinata», sostiene infatti Franco Rotelli, consulente per la Regione per l'elaborazione della legge 6 sul welfare, «può garantire pieni diritti di cittadinanza a quella fascia di popolazione che oggi ne risulta esclusa e aggredire il problema delle marginalità

e della precarietà». Il reddito di base, che dovrebbe divenire a realtà dall'anno prossimo, darà una risposta concreta a chi è sotto il minimo vitale perché ha una pensione troppo bassa o perché, come tanti precari, vive di stipendi intermittenti. La sua entità si preciserà nel regolamento attuativo, che sarà definito entro novembre per poi passare al vaglio della giunta regionale e, in sostanza, corrisponderà alla differenza tra la soglia considerata di povertà assoluta e il reddito percepito. Accanto degli importi il gruppo tecnico, al lavoro proprio in queste settimane, sta definendo anche le connotazioni di questo strumento di supporto. «L'idea», ricorda Rotelli, «è che chi non ha soldi non deve essere costretto a elemosinare per la sopravvivenza, ma avere garanzie precise. Si tratta di un'ipotesi per certi forse ancora utopistica: vale però la pena di cominciare a ragionarci sopra». Gli interrogativi con cui ci si è confrontati finora sono molti e complessi: dal concetto di reddito di base come «dote» (che il cittadino riceve alla nascita per poi restituirlo in età adulta con il pagamento delle tasse) alla prospettiva del reddito di mera sopravvivenza, per cui lo stato garantisce quel minimo senza però curarsi della protezione sul fronte della salute o della formazione.

d.g.

Reddito minimo garantito, i potenziali aventi diritto in Fvg



Beltrame annuncia un progetto di informazione contraccettiva rivolto alle donne straniere

Immigrate, campagna anti-aborto al via

TRIESTE La Regione lancia un progetto rivolto alle donne immigrate con lo scopo di informarle sui metodi contraccettivi e quindi di far diminuire le interruzioni volontarie di gravidanza. Lo annuncia l'assessore regionale alla salute e alla protezione sociale, Ezio Beltrame, che spiega: «Il Friuli Venezia Giulia ha registrato, soprattutto negli ultimi dieci anni, un incremento costante delle presenze straniere. A fine 2004 si calcolavano in oltre 60 mila: le donne rappresentavano il 47,44%.

Una quota consistente. Per di più, come aggiunge Beltrame, le immigrate «sono in pre-

valenza donne giovani, in età fertile, quindi con tutte le problematiche connesse alla salute sessuale e riproduttiva. I dati regionali indicano un aumento costante, negli ultimi anni, delle quote di straniere che accedono ai servizi sanitari per l'assistenza alla gravidanza e al parto, ma anche per l'interruzione volontaria della gravidanza». In particolare, continua l'assessore, «è stato osservato in Friuli Venezia Giulia, come del resto nel contesto nazionale, l'aumento progressivo di interruzioni di gravidanza effettuate da donne straniere».

A tal fine, per prevenire il fenomeno, l'Osservatorio regionale per la salute dei migranti propone un progetto che ha come obiettivo proprio la riduzione del numero di interruzioni volontarie di gravidanza delle donne straniere. Tra le iniziative di informazione previste dal progetto vi è la distribuzione, principalmente e attraverso le Aziende sanitarie, di depliant finalizzati a fornire notizie corrette sulla contraccezione nelle lingue più rappresentative: e quindi, oltre all'italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, cinese, serbo-croato, rumeno, albanese e russo.

Oggi assemblea dei lavoratori della società informatica in vista dell'audizione in commissione del presidente Cozzi e dell'ad De Capitani

I sindacati: la Regione latita su Insiel. Pecol: non è vero

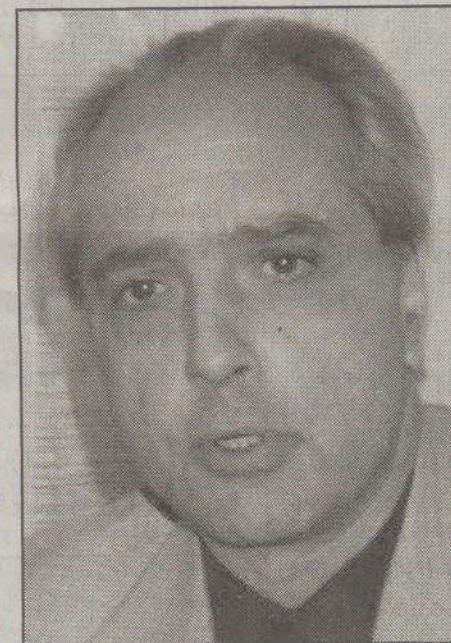
TRIESTE «La Regione Friuli Venezia Giulia latita sul caso Insiel». E' l'oggetto dell'assemblea che i lavoratori dell'azienda terranno questa mattina, «per confrontarsi sulla drammatica questione che mette a rischio più di mille posti di lavoro e che può provocare il depauperamento del patrimonio informatico regionale». Le Rsu e le sigle sindacali affermano di non voler entrare nella questione dei piani alternativi allo «spezzatino» Insiel, né alle

posizioni diverse interne alla direzione aziendale. La posizione tenuta è di equidistanza ma, assieme, di «vera e propria angoscia per il momento che le maestranze Insiel stanno passando». In attesa della discussione in prima commissione del consiglio regionale programmata per il giorno 19, alla quale parteciperanno anche l'amministratore delegato Stefano De Capitani e il presidente di Insiel Dino Cozzi, i lavoratori vogliono mettere di

fronte alle proprie responsabilità la Regione, «colpevole» di non aver finora comunicato chiaramente le sue risposte. Un'accusa peraltro già avanzata, peraltro durante la precedente assemblea dei lavoratori che si era poi trasformata in un corteo fino al consiglio regionale. «Per quanto riguarda l'emendamento alla Finanziaria, non sappiamo se sia stato presentato o meno», afferma Anna Pelli (Fmi) - non sappiamo neppure se il testo sia sta-

to discusso in commissione. E comunque non ne conosciamo i dettagli. Parliamo quindi di «latitanza» della Regione perché non ha dato risposte chiare, ma finora ha solo ribadito che l'unica ipotesi attuale è la vendita a privati tramite gara europea. Un fatto che per l'azienda indica la morte. Ma a respingere le accuse dei sindacati è la stessa amministrazione regionale. «L'emendamento non può essere presentato dalla Regione», spiega l'assessore

Gianni Pecol Cominotto - bensì da rappresentanti del Parlamento. E ho notizia che un provvedimento in tal senso si sta attuando tra le stesse forze interne alla maggioranza. Per il resto, la Regione non ha mai latitato. Ha impugnato l'articolo davanti alla Corte Costituzionale, ha firmato assieme alle altre regioni una richiesta di correzione al testo. Insomma, tutto ciò che poteva fare, è stato fatto».



Elena Orsi Gianni Pecol Cominotto

Caccia, An accusa la giunta: «È incapace di decidere»

TRIESTE «Il mondo della caccia resta nell'incertezza e pare proprio che la giunta non voglia risolvere la questione». Luca Ciriani, capogruppo di An, non ha dubbi. E, in una nota, ritorna all'attacco: «Non si capisce quale sia la strategia della Regione, se non quella della riduzione drastica delle aree destinate alla caccia». Ciriani cita la delibera di luglio che delimita «uno spazio francobollo all'interno della zona dei Magredi dove i cacciatori dovranno concentrarsi in pochissimo spazio». E si chiede «quale sarà il futuro della caccia nella nostra Regione, posto che chi è deputato a decidere non è evidentemente in grado di farlo».

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Laura Bratina
in Prodan

Addolorati lo annunciano il marito ALBINO, la figlia GABRIELLA con LUCIANO e la nipotina SABRINA.
I funerali seguiranno giovedì 19 alle ore 9.00 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 ottobre 2006

Partecipano al dolore PIERO con PINA, GABRIELLA e CARMEN.

Trieste, 17 ottobre 2006

Sono vicini:
- MARISA, UCCIO, RADIANA, NICOLETTA, RUDY
- gli zii DUSAN, TINA con ALEX

Trieste, 17 ottobre 2006

Con rimpianto salutiamo la nostra cara zia:
- GIORGIO, LORENZA, FABIO, ROSSELLA e CLARA

Trieste, 17 ottobre 2006

Ciao, mia cara amica:
- LIDIA.

Trieste, 17 ottobre 2006

Vi siamo vicini con tanto affetto:
- SOFI e GIOVANNI.

Trieste, 17 ottobre 2006

Addolorati partecipano:
- NERINA e GIULIO.

Trieste, 17 ottobre 2006

Vicini ad ALBINO e GABRIELLA:
- ARGEIO, IOLANDA, ELIO, NEVIA, GIORGIO, CHICHI, UMBERTO, GIULIANA, OTELLO, SAVINA

Trieste, 17 ottobre 2006

Commosi partecipano:
- BRUNO, OYAMA
- IOLANDA, MAURO

Trieste, 17 ottobre 2006

GABRIELLA ti siamo vicine:
- ELENA
- GIOIA
- DANIELA
- PATRIZIA
- CINZIA
- SARA
- ROBERTA
- DORA

Trieste, 17 ottobre 2006

Vicini alla famiglia:
- LILIANA e GIORGIO.

Trieste, 17 ottobre 2006

Il Consiglio di Amministrazione e il personale dell'Università Popolare di Trieste si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

MAESTRO
Florentino Facchin

prezioso e indimenticato Dirigente dell'Ente per lunghi anni.

Trieste, 17 ottobre 2006

Rimpiangono l'amico:
- GIULIA e BRUNO.

Trieste, 17 ottobre 2006

Resta con noi Signore, la sera, resta con noi e avremo la pace.

La nostra cara

Paolina Bracco
ved. Soccolich

Ha raggiunto il suo GIOVANNI.
Ne danno l'annuncio i figli, gli amati nipoti FRANCESCA, EMANUELA, DANIELE e parenti tutti.

Il corteo funebre partirà da via Costalunga alle ore 11 di giovedì 19 ottobre per la Chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 17 ottobre 2006

Ciao

Zia Lini

ora sei di nuovo accanto lo zio.
Ti ricorderemo sempre:
- ADRIANA, ENRICO, LARA

Trieste, 17 ottobre 2006

Sono vicini a ESTER:
- i colleghi e il personale della scuola KUGY.

Trieste, 17 ottobre 2006

V ANNIVERSARIO
DOTT.

Aldo Marinuzzi

Ti ricorderemo sempre con affetto

I tuoi cari

Trieste, 17 ottobre 2006

Ci ha lasciati
Silvana Razzi
in Zucca

Addolorati lo annunciano il marito FERRUCCIO, i figli FRANCESCA e GIANFRANCO con SARA, gli adorati nipoti GABRIELE e MARTINA, il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 19 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Bagnoli.

Trieste, 17 ottobre 2006

Partecipa al lutto:
- NINO VATTOVANI e famiglia

Trieste, 17 ottobre 2006

Ti ricorderemo sempre:
- famiglia MAHNE.

Trieste, 17 ottobre 2006

Ciao

Silvana

- ESTER e MARCO.

Trieste, 17 ottobre 2006

XVI ANNIVERSARIO

Patrizia Metelli
in Sfreddo

Sempre nel nostro cuore

Mamma e papà

Trieste, 17 ottobre 2006

Emilia Lyubicic
in Clapcich

ha raggiunto SERGIO nella Pace.

Lo annunciano il marito FRANCESCO, la nuora ADRIANA, l'adorata nipote FRANCESCA, il fratello ROMEO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa SPANU, al dott. BRUNI per l'assistenza prodigata ed un riconoscente grazie ai signori IVIANI per il loro costante aiuto ed interessamento.

I funerali seguiranno giovedì 19 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cesarino Duri

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 ottobre 2006

I ANNIVERSARIO
17-10-2005 17-10-2006

Giovanna Valdiserri
in Melani

Vivi sempre nel mio cuore e mai ti dimenticherò.

Tuo marito ARDELIO,
sorella ROBERTA,
parenti e amici tutti

Trieste, 17 ottobre 2006

E' mancato
Bruno Kocjancic

Lo annunciano con dolore la moglie ANNA, i figli ROBERTO con ELENA, SUSI con STELIO, il nipote FEDERICO, la sorella, il fratello, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.

Si ringrazia tutto il personale della Pineta del Carso per le amorevoli cure.

Il funerale seguirà domani 18 alle 11 da Costalunga alla volta del cimitero di Sistiana.

Non fiori ma elargizioni pro AIRC.

Sistiana, 17 ottobre 2006,

Si è spenta serenamente

Fides Benussi

ved. Pregl

Lo annunciano il figlio ROBERTO, la nuora CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 19, alle ore 13.40, in via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2006

Monica Montiel

Il tuo coraggio ci mancherà:

- Comunità Vanessa

Trieste, 17 ottobre 2006

1° ANNIVERSARIO**Sergio Ropretig**

Sei sempre nei nostri cuori.

MIRELLA, GABRIELLA e SANDRA

Sistiana, 17 ottobre 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Giugovaz
ved. Coslovich

Ne danno il triste annuncio la figlia ERVINA con ROBERTO, la nipote DANIELA con PAOLO e la nipotina ELISA, la nipote CARMELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 10.30 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 ottobre 2006

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pia Bergamo
in Gottardi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ANGELO, SILVIO, PIETRO, la nuora MARIA e il nipote CLAUDIO.

Trieste - Trento,

17 ottobre 2006

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE:
TELEFONO NUMERO
VERDE
800.700.800
Da lunedì a domenica:
10.00 - 21.00

Si prego i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterlo dettare agli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

CARTE DI CREDITO
CARTAS - MASTERCARD
EUROCARD - VISA-AMERICAN
EXPRESS - DINERS CLUB

La popolazione può consultare le circa tremila pagine relative ai due impianti proposti nel Golfo di Trieste e poi scrivere le proprie valutazioni

Rigassificatori: la Slovenia espone i piani a Capodistria

Lubiana ha deciso di avviare uno studio scientifico autonomo e i risultati saranno comunicati a Roma

FIUMANO

Sollecitati aumenti di salario al varo di una nave cisterna

Portoré: protesta dei cantierini

PORTORÉ «Direttore, vogliamo stipendi più alti e non noccioline». La scritta, facilmente leggibile sulla parte prodiera della nave, ha rovinato un po' la festa del varo della nave cisterna di 9200 tonnellate di portata, scesa in mare sabato mattina al cantiere navale di Portoré (Kraljevica), poco a Est di Fiume.

Una scritta che simboleggia la situazione esistente nei maggiori stabilimenti navali del versante croato dell'Adriatico: i salari dei cantierini vengono ritenuti insufficienti ad affrontare il caro vita nel Paese e molti lavoratori sono costretti a rivolgersi ai dirimpettai cantieri italiani, dove le retribuzioni sono 3-4 ed anche più volte superiori rispetto agli emolumenti croati. Negli ultimi 20 anni, un gran numero di ingegneri ed operai altamente specializzati ha lasciato i cantieri croati per andare a lavorare nella vicina Penisola, trovando condizioni di lavoro e guadagni sicuramente migliori.

Ma non tutti hanno il coraggio o la volontà di partire, di lasciare casa, famiglia, amici e la città in cui vivono: e quelli che restano, o la gran parte di essi,



Un varo a Portoré

sono costretti ad arrabattarsi con salari erosi dalla strisciante inflazione. Da qui la scritta con cui si è voluto esortare il direttore generale del cantiere di Portoré, Ivica Segulja, ad allentare i cordoni della borsa e concedere aumenti retributivi. Lo stesso quadro calza a pennello per i cantierini del fiumano Tre Maggiori e degli stabilimenti di Spalato e Traù, mentre al polo Scoglio Olivi (Uljanik) la situazione sembra essere un tantino migliore.

Le perdite dei maggiori arsenali nazionali (centinaia e centinaia di milioni di euro) hanno visto di re-

cente lo Stato operare l'ultimo intervento di risanamento poiché le istituzioni finanziarie internazionali non vedono di buon occhio simili misure. Le direzioni dei cantieri si difendono affermando che i conti in rosso vengono generati dal calo del dollaro sui mercati internazionali e dal crescente valore dell'acciaio, motivi anche validi ma che fanno accorciare la strada che conduce la cantieristica verso la privatizzazione.

Ora, come noto, i maggiori stabilimenti croati sono di proprietà statale e negli ultimi lustri Zagabria (nel timore di sussulti sociali) è intervenuta più volte per risanare i debiti maturati negli arsenali. Tornando al cantiere di Portoré, da aggiungere che dopo il varo è stata impostata la chiglia del primo dei due traghetti commissionati dalla fiumana Jadrolinija (valore complessiva 17 milioni di dollari), ciascuno in grado di trasportare 138 veicoli e 1200 passeggeri.

Dovrebbero venir consegnati il primo aprile e il primo luglio 2007 e, a detta del direttore generale della Jadrolinija, saranno impiegati nei collegamenti tra la terraferma e l'isola dalmata di Braza.

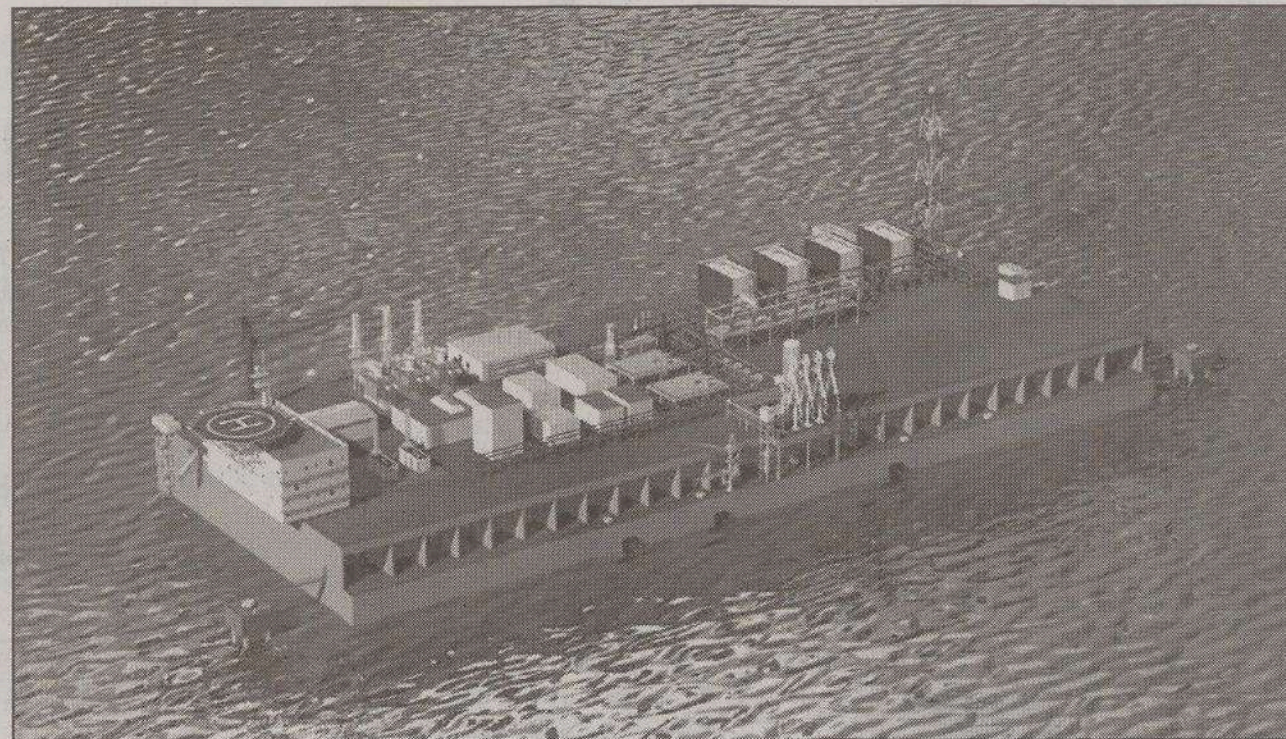
Andrea Marsanich

CAPODISTRIA Esposti a Capodistria i progetti di Endesa e Gas Natural relativi ai due impianti di rigassificazione di Gnl progettati nel Golfo di Trieste. Il pubblico può consultarli presso la sede della sezione capodistriana dell'Agenzia per l'ambiente, in Via del Porto 12, nei giorni feriali durante gli orari d'ufficio. Si tratta di una documentazione voluminosa: circa 3000 pagine, disponibili sia in italiano sia in sloveno.

La decisione di renderla accessibile al pubblico è stata presa dal ministero dell'Ambiente di Lubiana al fine di informare i cittadini sulla portata degli impianti.

Accanto ai volumi c'è anche un quaderno in cui il visitatore può scrivere le proprie impressioni. Difficile dire quanto obiettive potranno essere le valutazioni del pubblico poiché il testo sembra rivolto piuttosto agli specialisti. Pertanto saranno organizzate due conferenze a spiegare le cose saranno proprio gli studiosi. Entrambi si svolgeranno presso la sede dell'Agenzia il 20 e il 27 di ottobre, con inizio alle ore 13.

Come è noto, oltre confine c'è una forte opposizione alla costruzione dei due impianti tanto che i timori in seno all'opinione pubblica hanno spinto il governo sloveno a invocare il rispetto, da parte dell'Italia, delle convenzioni internazionali sugli impatti ecologici transfrontalieri. Nei mesi scorsi Lubiana ha interpellato Roma più volte chiedendo di



Un modellino del progetto di rigassificatore nel Golfo di Trieste presentato dal gruppo Endesa

essere inclusa nel processo di valutazione degli impatti ambientali.

Per non restare spazzata di fronte a un via libera definitivo dell'Italia, Lubiana ha deciso di avviare uno studio scientifico auto-

mo. Saranno effettuate analisi separate per l'impianto di rigassificazione in mare e per quello di terra che dovrebbe sorgere a Zaule. A darne notizia è stato il segretario di stato sloveno all'ambiente Marko Starman

durante una conferenza stampa a Capodistria. Starman ha affermato che le analisi saranno ultimate entro la fine di novembre e cioè un mese prima della scadenza dei termini fissati dall'Italia, la quale, a sua

volta, sta valutando i potenziali impatti ecologici di 7 impianti di rigassificazione.

Tanti ne potrebbero, infatti, venir costruiti in Italia nei prossimi 5-7 anni, inclusi quelli in regione di Endesa e Gas Natural. La scelta finale dipenderà appunto dalle valutazioni scientifiche. Tornando alla posizione slovena, il viceministro dell'Ambiente Starman ha ribadito che Lubiana farà valere il proprio diritto di essere inclusa nell'opera di valutazione degli impatti ambientali transfrontalieri.

Ha ricordato le convenzioni internazionali che ne legittimano la richiesta, anzitutto la Espoo, la convenzione sugli impatti ecologici in un contesto transfrontaliero. Non appena sarà terminato lo studio, ci vorranno circa 2 mesi, Lubiana lo invierà a Roma. Starman ha ricordato l'impegno assunto il 6 ottobre scorso tra il premier Prodi e il governatore del Friuli Venezia Giulia, Illy i quali hanno concordato che contatteranno la Slovenia per definire i termini della sua cooperazione nell'opera di valutazione ambientale. Si tratta di una risposta incoraggiante che fa pensare che l'Italia non ignorerà il parere sloveno, ha detto Starman.

Ma anche se l'opinione di Lubiana dovesse essere estremamente negativa, essa non potrà determinare la bocciatura del progetto. Potrà però portare a una modifica e aprire la strada a un accordo bilaterale.

GIUNTA ESECUTIVA UI

FIUME Ieri si è svolta a Fiume la prima sessione della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, presieduta da Maurizio Tremul, esecutivo che lunedì scorso a Dignano ha ottenuto la fiducia dei consiglieri dell'Assemblea.

La seduta si è svolta fino a tarda sera nella sede dell'Unione, a Palazzo Modello, con inizio alle 17,30 e ha avuto in agenda, tra l'altro, il punto relativo all'impostazione del lavoro della Giunta e alla definizione del calendario per le consegne tra i vecchi e i nuovi titolari dei servizi di attività.

Quindi si è passati all'attuazione del-

le decisioni accolte nella terza sessione assembleare (lunedì a Degnano), dopo di che i componenti dell'Esecutivo Tremul si sono soffermati su quelle che sono le problematiche correnti ed urgenti dei settori della Giunta.

L'appuntamento ha rappresentato un utile momento di confronto tra i rappresentanti della nostra minoranza che hanno potuto così trarre il bilancio di quanto fin qui attuato, ma soprattutto hanno potuto gettare le basi per i principali progetti che la Giunta esecutiva sta elaborando per attuare nel prossimo futuro.

IN BREVE

Commessa di quattro unità

Nuovo mercantile
La cerimonia
a Scoglio Olivi

POLA Al cantiere navalmecancio Scoglio Olivi è avvenuta la consegna del mercantile per il trasporto di vagoni «Makhachkala 4» costruito per la compagnia russa «Mir-Maritime Investment & Development». Viene così esaurita con successo la commessa di 4 unità gemelle che faranno la spola tra i porti del Mar Caspio. L'unità della portata pari a 5.946 tonnellate, lunghezza di 143 metri e larghezza 17, potrà imbarcare 52 vagoni e trasportare anche derivati petroliferi e gas.

Quarnero: barca si rovescia
Tratti in salvo i 2 occupanti

FIUME La loro barca priva di luci segnalistiche si ribalta e restano gravemente feriti. Ora si trovano all'ospedale di Susak (Fiume), dove i medici li ritengono fuori pericolo di vita. È il risultato della disavventura capitata ad un 54enne di Fiume e al suo amico abbaiano di 60 anni, che a bordo di un natante di 6 metri stavano navigando, intorno alle 20, nelle acque di Portoré. A causa delle onde provocate dalla bora e causate dalla motovedetta di polizia Marino, passata nelle vicinanze, l'imbarcazione si è rovesciata.

Il progetto elaborato dall'architetto Poropat
Rovigno, casa Muzic: lavori al via
Una volta ristrutturata ospiterà
la Comunità degli italiani

ROVIGNO Iniziativa l'ampliamento della sede della Comunità degli Italiani in Piazza Campitelli. Il grosso dei lavori riguarda la ristrutturazione di casa Muzic, un palazzo attiguo all'attuale sede acquistata 9 anni fa dall'Unione Italiana per 150 milioni di lire.

Il progetto elaborato dall'architetto Bruno Poropat prevede la costruzione di tre piani, ognuno di 45 metri quadrati che ospiteranno le nuove attività della Comunità.

Vi troverà posto anche la nuova società commerciale «Grisia» che si occuperà di turismo, contribuendo così a portare qualche soldo in cassa a favore delle iniziative nel campo dell'arte e della cultura.

Si lavora pure a Palazzo Milossa sede attuale della Comunità sin dal 1954. Qui avverrà la sostituzione degli infissi e il rifacimento delle facciate.

I lavori del costo pari a 275.000 euro stanziati dal governo italiano, vengono eseguiti dall'azienda locale Ar Inzenjering.

L'apertura della Comunità nella sua veste rinnovata dovrebbe avvenire secondo contratto, entro 8 mesi. Intanto la dirigenza comunitaria è al lavoro per procedere alla ristrutturazione della terrazza estiva di 600 metri quadrati per la quale l'Unione Italiana ha già dato disco verde.

I lavori a Rovigno sono la dimostrazione della volontà della Comunità degli italiani di dotarsi delle infrastrutture più adatte per svolgere i propri compiti istituzionali e di promozione della cultura istro-veneta.

Una buona dose di fiducia in questo senso è giunta anche dalla recente visita proprio a Rovigno del presidente della commissione Esteri della Camera, Umberto Ranieri che ha voluto assicurare l'impegno dell'Italia nel continuare a fornire il proprio aiuto finanziario ai nostri connazionali.

DALLA PRIMA PAGINA

Undl che poi stabilisce le pene per chi pubblicamente sposa le tesi turche e cioè nega l'avvenimento dell'eccidio. La legge francese (che non è ancora tale, perché deve essere approvata anche dal Senato, che dovrebbe confermare il voto dell'Assemblea) si ispira a quella vigente in Francia in tema di Shoah, che riconosce formalmente il genocidio degli ebrei da parte dei nazisti e punisce i cosiddetti «negazionisti», e cioè quelli che negano che sia avvenuto.

Il dibattito all'Assemblea francese ha sollevato la

massima indignazione in Turchia, dove si nega da sempre il «genocidio» armeno, ed esistono leggi che puniscono chi lo afferma. Il primo ministro turco Erdogan ha vivamente protestato e minacciato «rappresaglie» contro la Francia, anche di natura economica. Ciò non promette negoziati rapidi e consensuali, tanto più che l'opinione pubblica, nell'Ue e in Turchia sembra sempre più scettica e divisa.

In questi giorni si è fatta viva la voce della casta militare. Com'è noto, i mimilitari in Turchia godono dai tempi di Atatürk di una posizione privilegiata in politica, perché custodi dei principi laici introdotti dalla rivoluzione degli anni Venti. Ha sorpreso quindi

tutti quanto ha dichiarato la scorsa settimana il generale Yashar Buycanit, capo di Stato maggiore davanti all'accademia militare di Istanbul. Citiamo: «Il fondamentalismo islamico minaccia sempre più la laicità, sfruttando le regole europee per indebolire il ruolo dei militari, al fine di islamizzare l'intera società». E cioè l'adesione all'Ue faciliterebbe l'islamizzazione della Turchia. La presa di posizione del generale sembrerebbe strana e contraddittoria, se non si ponesse mente alle ripetute prese di posizione del Parlamento europeo su una delle anomalie turche, che chiedono la riforma dell'intoccabile potere politico dei militari in Turchia.

La Turchia alla porta

Da parte europea c'è da registrare una forte presa di posizione politica dell'ex ministro degli Esteri tedesco Joska Fischer, (oggi capo dei Verdi all'opposizione) che in un articolo pubblicato dal giornale spagnolo El País ha affermato essere «irrinunciabile» l'adesione della Turchia all'Ue, premessa per una trasformazione democratica del mondo islamico. Ma, quasi contemporaneamente, la cancelliera tedesca Angela Merkel mercoledì scorso a Berlino, nel corso di una riunione del suo go-

verno alla presenza del presidente della Commissione europea Juan Manuel Barroso, ha esposto le priorità del suo governo che assumerà la presidenza di turno semestrale del Consiglio dell'Ue il 1° gennaio 2007.

E, a proposito dei negoziati con la Turchia, la cancelliera ha dichiarato che «l'esito dei negoziati rimane aperto». Ma ha aggiunto qualcosa di completamente nuovo a proposito del risultato preferibile, secondo lei, dei negoziati. Esplicitando un netto mutamento della sua opinione in proposito, ha dichiarato di ritenere preferibile un «partenariato privilegiato» all'adesione. Si tratta di un cambiamento radicale della posizione ufficiale tedesca (la Merkel si era sempre pronunciata a favore dell'adesione turca, e l'aveva ribadita varie volte, anche a Londra in visita ufficiale due mesi fa.)

L'affermazione della Merkel è di grande importanza, anche perché, nella sua lista di priorità per la presidenza tedesca del prossimo semestre essa ha sottolineato la necessità che l'Ue si pronunci sulle sue frontiere definitive, il che comporta una decisione sull'adesione turca ben prima delle scadenze sinora presvedibili.

Tutto ciò non lascia prevedere una decisione a breve termine e senza contrasti. Peraltro, la questione turca è forse la più aspra e difficile di quelle che l'Europa dev affrontare. Anti-

chi ricordi e terrori storici influenzano ancora la maggioranza dell'opinione pubblica dell'Europa continentale, mentre gli Stati Uniti (con la Gran Bretagna) premono affinché l'adesione si faccia al più presto: la Turchia (a detta di molti studiosi americani) è essenziale per risolvere il difficile dopoguerra in Iraq e il solo Paese musulmano che sinora ha dato prove di amicizia agli americani. Se anche le sue qualità «europee» sono discutibili, l'Europa dovrebbe a ogni costo integrarla. Si vedrà, ma a tutt'oggi gli ottimisti sono, dappertutto nell'Ue, minoranza.

Bino Olivi

I CAMBI	
Slovenia	Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00 > 0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 8,00
	1,0770 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 233,50
	0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60
	1,0232 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 230,60
	0,9623 €/litro**
SUPER 100	
Slovenia	talleri/litro 236,60
	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse e del servizio di cambio.

Continua in 24.a pagina

FILIALE di TRIESTE - Via XXX Ottobre, 4 Tel. 040/6728311
 AGENZIA di MONFALCONE - Via Rosselli, 20 Tel. 0481/798829
 AGENZIA di GORIZIA- Corso Italia, 54 Tel. 0481/537291
 FILIALE di UDINE - Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432/246611
 FILIALE di PORDENONE - Via Molinari, 14 Tel. 0434/20432

SPAZIOCASA 040369960 a
euro 82.000 vende D'Annun-
zio in palazzo recente allog-
gio luminoso al piano alto di
cucinato saloncino matrimon-
iale bagno, occasione.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 da
euro 18.500 vende box como-
dissimo nuovo in piccola pa-
lazina a Roiano (parte alta).
(A00)

VIA Paisiello stabile recente
con ascensore alloggio circa
100 mq soggiorno cucinino
due matrimoniali doppi servi-
zi veranda posto macchina
in garage euro 160.000 Tira-
bora 040414213. (A00)

VILLA Ara adiacenze appar-
tamento su due livelli all'ulti-
mo piano di ca. 100 mq vista
aperta città e mare compo-
sto da soggiorno con terraz-
za, cucina con poggolo, cam-
mera, doppi servizi, ampia
mansarda. Cantina e posto
auto in garage di proprietà
Cod. 165/P Gallery Trieste
Gretta, tel. 0404528358.

VILLESSE nuove villette a
schiera disposte su tre livelli
con taverna e giardino ottri-
no rifiniture Cod. 154/P Gal-
lery 0481969508. (A00)

**IMMOBILI
ACQUISTO**

Feriali 1,40
Festivi 2,10

2

DIRIGENTE assicurativo ac-
quisterebbe appartamento
di ampia metratura (120/180
mq) in zona Borgo Teresiane
San Giusto Cavata o Rive di
sponibilità adeguata Equipa-
Immobiliare 040764666
(A00)

DIRIGENTE assicurativo ac-
quisterebbe appartamento
di ampia metratura (120/180
mq) in zona Borgo Teresiano
San Giusto Cavana o Rive di
sponibilità adeguata Equipa-
mentare. **040764666**
(A00)

www.autostargroup.com

CULTURA & SPETTACOLI

di Carlo Muscatello

«Abbiamo fame di giustizia», c'era scritto ieri mattina sugli striscioni dei ragazzi di Locri, in piazza nel triste anniversario dell'omicidio di Francesco Fortugno. Ma la domanda di giustizia che c'è nel Paese, a vari livelli, può essere soddisfatta da questo Stato? E la nostra Costituzione, dopo la bocciatura referendaria della riforma che voleva stravolgerla, va bene così o avrebbe bisogno di qualche aggiustamento? E la riforma Castelli, quella che ha allargato il solco fra politica e magistratura, quella osteggiata dall'opinione pubblica di sinistra, che fine ha fatto? E con le intercettazioni continue, come dobbiamo comportarci: tutela della privacy o privilegio di eventuali strumenti di prova?

Sarebbero molte, se si parla di legge e di giustizia, le domande da un milione di dollari. Domande a cui i giornali non danno risposta, presi come sono a riferire delle gaffe e degli errori di una maggioranza che se prosegue di questo passo rischia di tornare opposizione, e dell'inconsistenza di un'opposizione che presto si potrebbe trovare di nuovo al governo più per demeriti altrui che per meriti propri. Domande alle quali oggi tentiamo di dare risposta, affidandoci alla saggezza e all'esperienza di Sergio Bartole, docente di Giustizia costituzionale e Diritto costituzionale comparato all'Università di Trieste, nonché presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti. Di Bartole l'editore Il Mulino ha appena pubblicato il volume «Il potere giudiziario» (pagg. 100, euro 8,50), che ripropone - aggiornato alla luce degli eventi più recenti - l'analogo capitolo contenuto nel Manuale di diritto pubblico di Giuliano Amato e Augusto Barbera.

Professore, cominciamo dalla Carta del '48: è ancora una delle migliori Costituzioni d'Occidente?

«Alcune correzioni sono necessarie, per esempio per



SOCIETÀ Parla il professore di Diritto costituzionale che insegna all'Università di Trieste

Bartole: l'Italia ha fame di giustizia

Pubblicato dal Mulino il suo saggio sul «Potere giudiziario»

quanto riguarda quella parte dell'ordinamento regionale modificata nel 2001. C'è un eccessivo frazionamento di competenze fra Stato e Regioni. Ma non so se è necessaria una effettiva riforma della Costituzione...».

Prosegua.
«Io credo sia anzitutto un problema di legislazione. Per certi aspetti noi siamo ancora legati a normative vecchie, pensiamo per esempio all'ordinamento giudiziario. C'è stato il progetto di riforma del governo Berlusconi, ma è stato molto osteggiato dal centrosinistra...».

Ecco, che fine ha fatto la riforma Castelli?

«Sarebbe dovuta entrare in vigore proprio di questi tempi, ma il nuovo governo

si è mosso per dilazionare l'entrata in vigore di molte parti di quella riforma. Per esempio il problema dell'incomunicabilità delle carriere giudiziarie, per esempio la limitazione dei poteri del Csm in materia di carriera dei giudici, per esempio la disciplina dei poteri dei capi delle procure...».

La frattura fra politica e magistratura, originata dalla riforma Castelli, è sanabile o ha causato danni duraturi?

«Intendiamoci: i politici hanno ecceduto nel tentare di mettere le mani sulla magistratura. In Inghilterra non verrebbe in mente a nessun politico di esprimere le critiche che vengono fatte alle decisioni dei giudici.

ci dai nostri politici. Lì c'è maggior rispetto per l'autonomia di determinazione dei giudici...».

Magistrati esenti da colpe?

«No. Quante volte, di fronte a promozioni o provvedimenti di carriera, c'è la sensazione che siano il risultato di una sorta di lottizzazione fra le correnti. Il Csm ha tentato di porre un freno a questa situazione, introducendo una sorta di normativa ulteriore rispetto alla legge. Ma in ciò è andato al di là di quelli che sono i suoi poteri...».

Un altro cavallo di battaglia del centrodestra, cui l'opinione pubblica è sensibile, riguarda la responsabilità civile dei giudici.

«Mi limito a osservare che c'era stato un referendum per introdurre tale responsabilità civile. E nonostante il suo esito positivo, è stata poi fatta una legge che ha reso forse persino più difficile l'attivazione della responsabilità civile. Bisognerebbe invece saper individuare i casi in cui si può procedere per responsabilità, penso a quando si ritardano dei provvedimenti senza giustificazione...».

Secondo il Censis il 90% degli italiani boccia la giustizia, considerata lenta, costosa, iniqua...

«La gente ha purtroppo ragione: effettivamente le procedure vanno al di là di ogni accettabilità. L'Italia è stata più volte condannata dalla Corte europea dei di-

ritti dell'uomo per la lunghezza dei suoi processi. C'è una legge che prevede il risarcimento per coloro che vengono danneggiati dalla lunghezza di tali procedure. Abbiamo insomma introdotto una misura per risarcire il danno, ma non facciamo molto per accorciare i tempi...».

Nove milioni di processi pendenti, due milioni e mezzo di reati denunciati...

«Io questi dati non li ho...».

Erano compresi nella relazione del ministro Mastella al Csm. La domanda è: come se ne esce?

«Il tema è scottante. Noi siamo vincolati in questa materia dalla Convenzione

europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. Il Consiglio d'Europa, che sovrintende all'applicazione della Convenzione, comincerà a fare una sorta di screening per verificare l'adempimento degli obblighi in materia di diritti umani, quali discendono dalla Convenzione europea. Finora ciò veniva fatto solo nei confronti dei nuovi membri, gli Stati dell'Europa centro-orientale entrati nel Consiglio d'Europa dopo la caduta del Muro di Berlino. Ora questo lavoro verrà fatto anche nei confronti dei vecchi membri...».

Ma il potere giudiziario è in grado di soddisfare quella domanda complessiva di giustizia che sale dal Paese?

«Talvolta le stesse leggi sono fatte male, dunque di difficile applicazione giudiziaria. Molte volte la cosiddetta supplenza giudiziaria è derivata dal fatto che i giudici si trovavano di fronte a leggi inapplicabili, e ritenevano di dover rispondere a quella domanda anche sociale di giustizia cercando loro stessi di colmare le lacune del diritto. Portando avanti dunque quell'attività di supplenza e di invadenza in territori non propri per cui la magistratura è stata spesso criticata. Certe volte, insomma, la colpa è del legislatore...».

Così ne soffre però il principio della separazione dei poteri...

«Certo. E il rischio è anche quello che le procure cadano sotto l'ombrello del potere esecutivo, perdendo la loro indipendenza. Se invece garantiamo la separazione delle procure nei confronti degli organi giudicanti, rischiamo di avere organi molto potenti e assolutamente incontrollabili...».

Intercettazioni telefoniche: più importante tutelare la privacy o acquisire elementi di prova?

«Il problema è sapere se funziona il controllo giudiziale al momento dell'autorizzazione dell'intercettazione. Si ha l'impressione che tale controllo sia andato vanificandosi. Col risultato di confondere le intercettazioni autorizzate con quelle illegali...».

IN BREVE

Confessa la soubrette

Hunziker:

«La prima volta che delusione»



Michelle Hunziker non sembra avere grande successo in amore. Dopo la separazione da Eros Ramazzotti, di recente ha ammesso di non fare sesso da un anno. E ora la soubrette svizzera - divenuta famosa in Italia nel 1994 con la campagna pubblicitaria degli slip mozzafiato Roberta - confessa che la sua prima volta a letto non fu proprio una cosa esaltante.

A «fare cilecca» - afferma la Hunziker in una intervista alla tedesca «Bild» - fu Roberto, il sedicenne italiano del quale a 14 anni la bella Michelle si prese la sua prima cotta. «Eravamo entrambi ancora vergini, ma la cosa tra non non ha funzionato».

I libri di Enzo Siciliano al Comune di Roma



La biblioteca di 18 mila volumi di letteratura contemporanea mondiale e di critica letteraria appartenuta allo scrittore Enzo Siciliano è stata acquistata dal Comune di Roma e costituirà il nucleo fondativo della Casa delle Letterature, nella sua sede di piazza dell'Orologio nel centro della città.

«Sarà una grande biblioteca aperta a tutti - ha detto l'assessore Gianni Borgna - e specializzata con volumi rari, edizioni originali, e in qualche caso opere autografate dagli autori». La biblioteca è ora dislocata nelle due case di Roma e di Todi di Enzo Siciliano.

La rivoluzione iPod compie cinque anni

L'iPod, il popolare lettore digitale di musica della Apple, compirà cinque anni il 23 ottobre e ne sono stati venduti oltre 60 milioni di esemplari, risolvendo completamente le sorti della società di Cupertino, che non godeva proprio di buona salute.

In una intervista a «Newsweek», l'amministratore delegato Steve Jobs ripercorre la storia del piccolo lettore che ha cambiato in questi anni il modo di consumare e di ascoltare la musica, ricordando in particolare i lunghi negoziati con le case discografiche. Il successo è legato soprattutto alla semplicità dell'interfaccia che la Apple è riuscita a mettere a punto.

Convegno in America
Il caso di Trieste messo a fuoco dagli studiosi alla Ohio University

NEW YORK Un convegno su Trieste alla Ohio State University. Il simposio, organizzato dagli istituti di Francese e Italiano e di Lingue e letterature slave e est-europee dell'ateneo di Columbus, era intitolato «Borders, Culture, and the Construction of Identity: il caso di Trieste (Frontiere, cultura, e la costruzione dell'identità: il caso di Trieste)». Tra i partecipanti c'erano i professori Elvio Guagnini dell'Università degli studi di Trieste, Giuseppe A. Camerino dell'Università di Lecce, Katia Pizzi dell'Università di Londra, Luis C. Dubin della Smith College, Elena Coda della Purdue University, Carmine di Biase della Jacksonville State University, Russell Valentino dell'Università di Iowa, Cristina Perissinotto dell'Università di Ottawa, e i docenti Simone Castaldi, Kay Bea Jones, Dan Collins, Richard Gordon, e Charles Klopff tutti dalla Ohio State University.

Tra le relazioni: «City of Paper, City of Light: The Divided Identity of Trieste»; «Cultura e letteratura a Trieste e nella vecchia Austria. Un rapporto non senza contraddizioni»; «Saba fra tradizione italiana e cultura europea».

NARRATIVA Si intitola «Ki En Gi» e lo pubblica Chimienti

Andolina: «Ho scritto un romanzo ritornando al tempo dei Sumeri»

Fra il Tigri e l'Eufrate, nella Mesopotamia meridionale (oggi Iraq sud-orientale), sorgeva Ki En Gi, la terra che fu «luogo dei signori civilizzati», i Sumeri. La loro storia e il loro patrimonio culturale sono una passione antica per Marino Andolina, direttore del Dipartimento trapianti midollo Osseo di Trieste all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Il pediatra, che è stato «scudo umano» durante i bombardamenti su Bagdad nel 2003 e da volontario ha partecipato alla riattivazione dell'ospedale pediatrico della città, ha ambientato nella capitale irachena il suo romanzo «Ki En Gi», fresco di stampa, pubblicato da Chimienti Editore.

Due storie parallele s'intrecciano di continuo sul filo di una ferita incapace di guarire, oggi come al tempo dei Sumeri, ossia la guerra. A unirle è un diadema d'oro appartenuto alla principessa An She, vissuta cinquemila anni fa all'ombra della sessualità sacra della mitologia mesopotamica, nel cui olimpo imperavano An, dio del paradosso, e Inanna, dea dell'amore e della guerra. Il diadema scivola nel mare durante un tragico viaggio e, secoli più tardi, finisce nelle mani di un famoso pediatra appassionato d'archeologia, il dottor Santi, che affianca la propria esperienza professionale a quella dei colleghi iracheni.

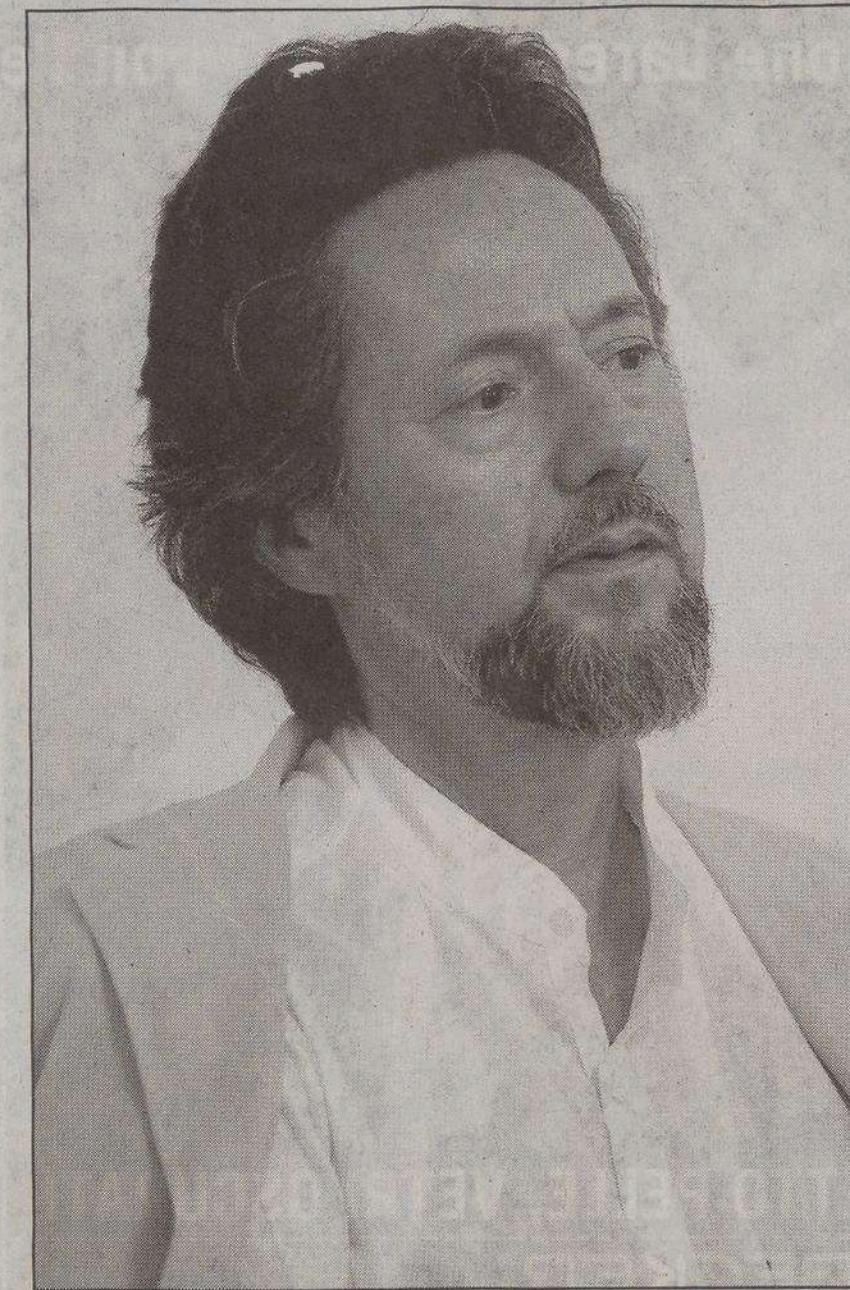
«Già vent'anni fa - spiega Andolina - desideravo dare un piccolo contributo alla conoscenza di un periodo storico trascurato nei romanzi e nei film storici. Noi siamo quello che siamo grazie ai Sumeri, e saremo migliori se parte dei principi sui quali era basata la loro società fossero sopravvissuti. La civiltà umana ha perso millenni prima di reinventare i logaritmi ed i principi giuridici alla base del codice di Ur Nammu, che secoli prima di Hammurabi decretava che le lesioni provocate da un uomo andavano compensate con mezzo chilo d'argento, e non con una lesione equivalente come è stato per i babilonesi. E poi quando dividiamo l'ora in sessanta minuti e un giro completo in 360 gradi, pensiamo in sumero».

La storia ambientata nell'Iraq moderno è autobiografica?

«Entrambe le storie sono raccontate autobiografiche. Vent'anni fa il compianto professor Eriberto Agosti, ogni volta che mi sentiva dire che volevo chiudere il Centro trapianti mi suggeriva di andare a scrivere un altro capitolo del libro. Così la rabbia mi passava e il servizio se ne giovava. Quando è morto Eriberto, ho fatto morire anche Lugal Kan, l'amico di Dudu, il protagonista maschile del racconto sumerico. Oggi invece scrivo del rimpianto di quanto io ed il dottor Abdul Majeed abbiamo fatto per creare un centro trapianti a Bagdad. Quando Baldoni veniva ucciso noi facevamo il primo trapianto di midollo della storia irachena. Purtroppo il fratello di Majeed è stato ucciso e lui stesso viene minacciato di morte».

Lei ha un modo singolare di trascorrere le sue ferie: in zone di guerra o terremotate. È stato anche volontario a Chernobyl.

«È un modo per mitigare



Il medico triestino Marino Andolina lavora al «Burlo Garofolo»

la sofferenza con cui vivo la progressiva demolizione del Burlo. Con Panizon, Agosti, Longo e Ventura ho partecipato davvero alla creazione di un modello di pediatria che ha fatto scuola in Italia. Ora tutto que-

sto sta per finire. Abbiamo resistito finché abbiamo potuto, ma la sconfitta è vicina. Così mi consolo in posti dove le emozioni sono forti e la sofferenza altrui rende risibile la mia».

Ha già in mente un'al-

«Ho pezzetti del mio cuore sparpagliati nel mondo. Ma la ferita che non guarirà è quella irachena: perché lì la nostra battaglia è persa definitivamente»

tra meta, un'altra partenza?

«Ho deciso di investire i prossimi mesi nel tentare di salvare il Centro trapianti, e sottopongo me stesso e tutte le mie collaboratrici ad uno sforzo tremendo per raggiungere gli obiettivi imposti dal Gruppo Europeo per l'accreditamento. L'anno prossimo avrò maturato l'età minima per la pensione: se tutto questo sarà stato inutile, chiudo e me ne vado. I bambini della regione dovranno farsi trapiantare a Padova o a Lubiana».

Ma quale viaggio le ha lasciato l'impronta più sofferta?

«Ho pezzetti di cuore sparpagliati in mezzo mondo. Potrei dire che i miei migliori amici sono in paesi lontani: Dragana a Belgrado, Abdul Majeed a Bagdad, suor Piera in Darfur, padre Kumar in Tamil Nadu, Asha in Somalia. Sono tutti più inguaiati di me e qualcuno rischia ogni giorno la vita, come suor Leonella a Mogadiscio. La ferita che non si rimarginerà più è forse quella irachena, perché lì la battaglia è perduta definitivamente».

Maria Cristina Vilardo

CINEMA È già tempo di bilanci e progetti per il festival romano

Veltroni: «La Festa del 2007 nel segno di Sophia Loren»

ROMA L'attrice Sophia Loren sarà l'ospite d'onore della prossima edizione della Festa internazionale del cinema di Roma. Lo ha annunciato in Campidoglio il sindaco di Roma, Walter Veltroni, dopo aver avuto un colloquio con l'attrice ieri mattina. «Non c'è mai stata nessuna polemica - ha proseguito il sindaco - Non l'avevamo invitata perché speravamo che potesse essere, l'anno prossimo, ciò che è stato Sean Connery in questa edizione e cioè l'ospite d'onore».

Ancora Veltroni: «Siamo orgogliosi di essere riusciti a tenere insieme la qualità dell'offerta con l'amore per il pubblico perché il cinema è lo sforzo di far vedere cose belle al maggior numero possibile di persone». Lo ha detto oggi il sindaco di Roma Walter Veltroni che ha tracciato un bilancio della Festa Internazionale del Cinema di Roma, giunta ormai quasi a metà del suo percorso. «Un successo - ha aggiunto il sindaco - che sinceramente è andato al di là delle più rosee aspettative: sono stati 47 mila i biglietti venduti in questa grande festa popolare attorno al cinema».

Ma la soddisfazione maggiore, secondo il sindaco, è stata quella degli spettatori di tutte le età che sono stati contenti «di avere una città dove in tante parti si potesse incontrare il cinema, come hanno dimostrato gli incontri con Luc Bresson, Martin Scorsese o Leo Di Caprio». Veltroni

ha detto che la qualità dei film è testimoniata dal giudizio positivo che ne hanno dato le recensioni sulla stampa, che hanno testimoniato che può coesistere la qualità «senza fastidio per il pubblico e per i cittadini». Nella festa, ha osservato il sindaco, è stato molto apprezzato il cinema italiano, «penso a come sono stati accolti i film di Eugenio Capucci e Paolo Virzi, come sono stati accolti i ragazzi de "La notte prima degli esami" e a come penso sarà apprezzato anche il film di Tornatore».

Tornando poi a fare un bilancio, il sindaco ha detto che «come prima edizione, poteva andare in molti modi ma ha prevalso l'orgoglio della città di avere questa festa e mi ha colpito particolarmente, ma questo avviene spesso a Roma, che ci sono stati molti spettatori anche nei film più complicati, quelli provenienti da culture lontane o di linguaggi particolarmente complessi, che hanno anch'essi riempito le sale».

Intanto il festival prosegue. È vero, in Italia ci sono ancora i matrimoni combinati, nella realtà come nel suo «The Namesake», presentato in prima mondiale alla Festa di Roma, ma Mira Nair regista mietitrice di premi a Venezia come a Cannes, negli Usa come nella sua Bollywood, non si sente una donna oppressa neanche un po' e anzi rilancia: «Noi indiani siamo cresciuti con immagini di donna molto forti, abbiamo avuto una

donna primo ministro per dieci anni. Forse può sembrare paradossale, ma da noi le donne hanno molte più opportunità che da voi in Occidente. Da noi ci sono più registe, siamo molto più presenti in ruoli dirigenti in tutti i media».

Quanto ai matrimoni combinati, spiega: «Non dobbiamo vederli con occhi occidentali. Le ragazze possono rifiutare il candidato che i genitori le propongono». Poi la Nair lascia di stucco la platea affermando con un sorriso sexy «mi affascina il risvolto erotico di sposare uno sconosciuto».

Molto atteso anche Corrado Guzzanti. «Se ci dovessimo prendere sul serio, il tema che affrontiamo è quello della verità: in Italia non si approda mai a una verità definitiva. Ormai siamo abituati a berci balle grossissime: lo ha detto Guzzanti al termine della proiezione di "Fascisti su Marte"».

Il film racconta, attraverso cinegiornali del ventennio (ricostruiti con un ottimo effetto verità), la conquista del rosso planetario Marte da parte di una indomita squadra fascista nel 1939. Una allegoria ironica dei tempi che furono ma anche una metafora di quelli più recenti dove - spiega Guzzanti, che ha detto di non avere progetti televisivi - «resiste il linguaggio della propaganda. E ci si chiede come mai lo troviamo ancora nella seconda Repubblica a distanza di tanti anni dalla fine del fascismo».



Sul mancato invito alla Loren si è sviluppata una piccola polemica

RASSEGNA Da giovedì al Teatro Miela

Viaggio in Africa con S/paesati

TRIESTE La settima edizione di S/paesati sarà un lungo viaggio, un'andata e ritorno tra Africa ed Europa, per una «reciproca contaminazione». Ed è attraverso questo continuo andare e venire, che porta allo spaesamento, che si arriverà a toccare mondi lontani e vicini, sconosciuti e spesso dimenticati. Un vicendevole scambio visto come un rimedio, per cercare di colmare quell'eccitante desiderio di reciproca conoscenza.

Quest'anno l'attenzione degli organizzatori è ancora rivolta all'Africa: al Maghreb, al Burkina Faso, all'Algeria e a quel mondo francofono che ha prodotto opere di grande cultura. Gli incontri, che inizieranno giovedì al Teatro Miela, con la consueta formula della rappresentazione cinematografica, quest'anno si impreziosiscono con la presenza femminile di due grandi protagoniste della cultura contemporanea: la scrittrice algerina Malika Mokeddem e la coreografa-regista del Burkina Faso, Irène Tassembedo, entrambe da tempo residenti in Francia.

Questo sconfinare nel mondo delle donne migranti non rappresenta certo una novità per gli organizzatori, ma è la formula dell'incontro ad essere originale. La scrittrice Malika Mokeddem, che assieme alla prof. Anna Zoppellari sarà ospite al Teatro Miela il 13 dicembre, sarà presente per un'intera settimana

per incontrare il pubblico, gli studenti, le donne immigrate. Costretta a lasciare l'Algeria nel 1977 trova rifugio in Francia, si laurea in medicina ed inizia a dedicarsi alla scrittura pubblicando numerosi romanzi, tra i quali in Italia sono stati tradotti «Storia di Sogni e di assassini» e «Gente in cammino». A chiudere la serata con la scrittrice algerina una performance tra danza e letteratura, liberamente ispirata al romanzo «L'Interdite», con la regia di Antonella Ursi.

I ballerini della compagnia di Irène Tassembedo si esibiranno al Teatro Stabile Sloveno, il 17 novembre, con lo spettacolo di danza intitolato «Souffles», opera che racconta il forte legame tra l'estetica del corpo e la storia della schiavitù dei popoli africani. Nei giorni successivi verrà organizzato, tra Trieste e Gorizia, anche uno stage, per incontrare la danza nella tradizione africana e nella sua contemporaneità. Anche la Tassembedo vive la sua condizione di donna spaesata, residente in Francia collabora ancora con il suo paese natale, il Burkina Faso, dove nel 2002 ha presentato lo spettacolo che andrà in scena a Trieste.

Ma S/paesati è anche cinema, fotografia ed incontri. Ampio spazio, al Teatro Miela il 19 ottobre e l'8 novembre, sarà dedicato al regista Idrissa Ouédraogo, originario del Burkina Faso ma con una solida cultura cinematografica europea. Tra i vari titoli segnaliamo «Tilai» (La Legge), vincitore del Gran Premio della Giuria a Cannes nel 1990, e «Yaaba» (Nonna) del 1989, il suo primo film distribuito in Italia.

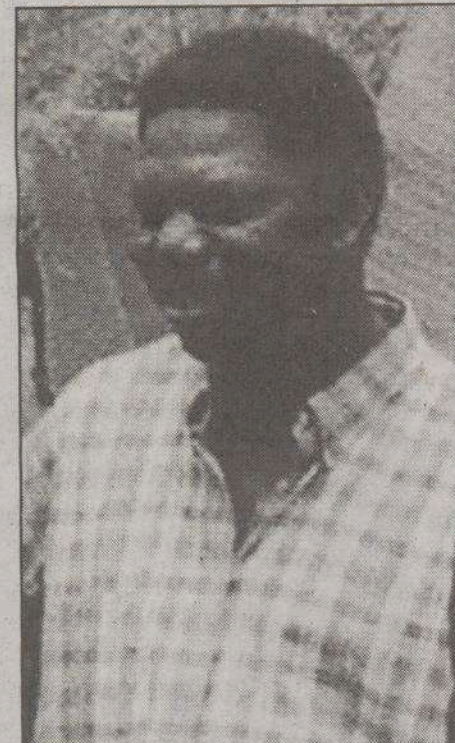
Dal 30 ottobre al 14 novembre il Circolo Fotografico Triestino presenterà la mostra «Da Ieri a Oggi: Trieste multietnica»: un itinerario nella storia della nostra città da sempre incrocio di culture diverse. Sempre il 30 Ottobre si terrà un incontro dal titolo «Comunità che dialogano: la Trieste delle persone», con interventi della giornalista Gabriella Preda e del filosofo Giovanni Leghissa. Un momento di confronto per sostenere l'idea di una città come modello di dialogo tra le diverse culture e confessioni.

Il fotografo Udo Koehler, infine, ci farà conoscere i Tuarreg con una serie di scatti, realizzati in Niger, visibili al Teatro Miela dal 16 novembre al 13 dicembre.

A chiudere questa edizione, il 17 gennaio 2007 al Teatro Miela, saranno le donne del documentario «Donne allo specchio», realizzato nel corso degli incontri di S/paesati tra donne di diverse culture, origini e religioni, che qui si sono ritrovate per discutere sui temi dell'identità femminile.



Irène Tassembedo



Idrissa Ouédraogo

Ivana Gherbaz

TEATRO In scena a Gorizia

Mamme del Carso in salsa napoletana

GORIZIA Nel 1980 un terremoto sconvolse la Campania e Napoli, ma non portò solo rovina e distruzione. Gli anni seguenti, quelli della ricostruzione, videro crescere una Napoli nuova, metropoli rimodellata, città-laboratorio, anche d'arte e di cultura. Il Rinascimento partenopeo - così fu chiamato - trovò in Annibale Ruccello uno dei suoi talenti teatrali migliori. Ruccello sapeva leggere in profondità il presente, catturando tutto il passato e tutto il futuro che esso contiene. Peccato che nel 1986, in un incidente automobilistico, abbia perso la vita lasciando «congelati» sei testi teatrali, che rappresentano oggi la sua eredità nel teatro italiano.

Se il più famoso e il più compiuto resta «Ferdinando», anche altri lavori, magari più piccoli e di più limitato respiro, testimoniano la sensibilità che egli aveva nell'«ascolto» di una città e del mondo che gli giravano attorno. Il regista Alessandro Marinuzzi ne ha scelto uno, anzi quattro. E i quattro monologhi di «Mamma. Piccole tragedie minime» sono diventati il materiale per un'operazione alquanto insolita.

Assieme al traduttore Danijel Malalan, Marinuzzi ha provato a «esportare» la vitalità partenopea di «Mamma», in una lingua assai diversa dal napoletano in cui i quattro monologhi sono scritti. Il dialetto sloveno del Carso è sembrato un approccio naturale per questi ritratti, veloci e popolari, che mostrano col divertimento di una polaroid anni '80, facce diverse di una femminilità che cambia, donne sull'orlo di una crisi di comportamenti, madri estreme, trasformate in mostri dalla superficialità e dall'edonismo di quell'indimenticabile decennio. È stato pure facile pensare che i quattro ritratti potessero diventare il banco di prova per un'attrice sola, la brava Maja Blagovic, che pur non essendo nata sul Carso, ha giocato le proprie carte per caratterizzare in maniera forte, e con tratti spesso divertenti, quei quattro personaggi. E grazie anche alla scenografia minimale di Andrea Stanisci e alle luci di Peter Korosic, è nato infine un nuovo allestimento del Teatro Stabile Sloveno, che ha debuttato nei giorni scorsi a Gorizia, al Kulturni Dom e arriverà anche a Trieste, dopo un periodo di rodaggio, a fine di novembre.

Roberto Canziani

CARTELLONE La stagione del Teatro Zancanaro verrà aperta da Marco Paolini

Dee Dee Bridgewater e il grande jazz a Sacile

Dal 4 novembre arrivano anche Cafiso, Fresu, Bearzatti, gli E.S.T.

SACILE Vola alto il Jazz a Sacile. Inserito nel ricco cartellone del Teatro Zancanaro, presentato dall'Ert, spicca per i grandi nomi nazionali e internazionali, il programma confezionato per il Giardino della Serenissima dal Circolo Culturale Controtempo. Sei concerti di grande pathos e spessore emotivo, per «Sacile. Il volo del jazz», con un occhio privilegiato ai nomi di grande richiamo, senza rinunciare alla qualità e alle sperimentazioni musicali. Una manifestazione giunta alla seconda edizione, organizzata con il Comune di Sacile e con la collaborazione della Regione, della Banca Popolare FriulAdria, di Fazioli Pianoforti.

A dare il via il 4 novembre alla manifestazione sarà l'enfant prodige del jazz italiano, Francesco Cafiso, a Sacile con il suo quartetto. Un musicista che a soli diciassette anni è acclamato in Italia, ma anche all'estero. Ad imprimere una svolta internazionale alla sua carriera è stato l'incontro col celebre trombettista americano Wynton Marsalis, il cui apprezzamento si è poi concretizzato in numerosi tour mondiali ed inviti nei più famosi templi del jazz degli Stati Uniti. Il secondo appuntamento è un vero e proprio evento: domenica 12 novembre arriva in riva al Livenza Dee Dee Bridgewater con il suo «Malian Project». Se la Bridgewater su disco ammalia, dal vivo travolge letteralmente.

Il terzo appuntamento vedrà protagonista uno dei più grandi trombettisti in circolazione: Paolo Fresu. Un nome che non ha bisogno di molte presentazioni, forte di ben 260 registrazioni e di oltre tremila concerti. Il suono della sua tromba è magico e imprevedibile, emozionante e coinvolgente. Fresu e il suo quintetto si esibiranno sabato 18 novembre.

Un concerto un po' fuori dagli schemi sarà quello proposto da Francesco Bearzatti che giovedì 23 novembre proporrà «Sax Pistols», una via di fuga dall'industria dell'abitudine. Bearzatti, in questo spettacolo, grazie ad una pedaliera elettronica trasfigura il



Dee Dee Bridgewater su disco sa ammalia con la sua voce, ma dal vivo è capace di scatenarsi come una vera diva

suono del sax e lo fa vibrare come la più gruffante, provocatoria, incendiaria delle chitarre hendrixiane. Con lui sul palco il bassista Stomu Takeishi e il percussionista Dan Weiss. Un trio punk-jazz incandescente e innovativo che applica la miglior concezione dell'improvvisazione di matrice jazz alle tante espressioni del rock: dal punk al grunge di Seattle. Arrivano invece diretta-

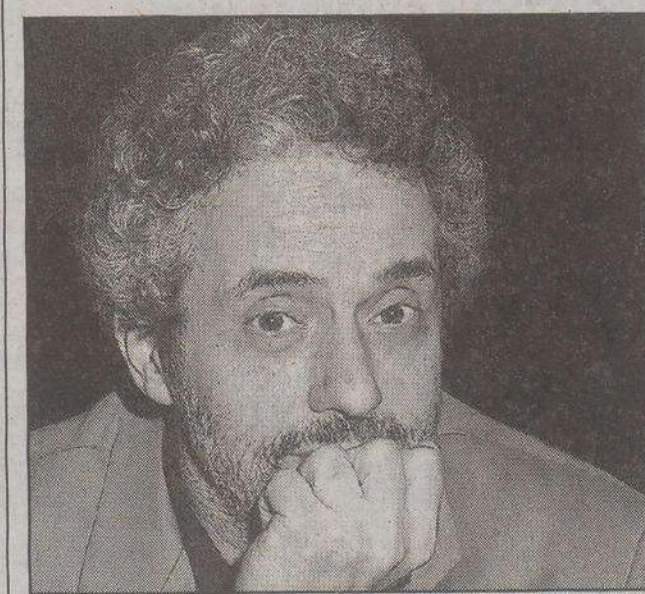
ti, Franca Valeri, Ottavia Piccolo, Moni Ovadia, Annamaria Guarnieri) a cui saranno affiancate anche le produzioni locali che seguiranno un loro cartellone.

Non mancherà la stagione cinematografica curata da Cinemazero. Partirà il 20 ottobre con film in anteprima e, per la prima volta, con le matinée per le scuole.

Beatrice Boschi

MUSICA Domani sarà in scena al «Nuovo» con lo spettacolo scritto insieme a Cerami

Piovani a Udine con «Signor Novecento»



Nicola Piovani ritorna al «Nuovo» di Udine

UDINE Grande attesa al Teatro Nuovo di Udine per lo spettacolo che introdurrà la stagione di prosa 2006-2007: «Il signor Novecento», scritto da Vincenzo Cerami e musicato da Nicola Piovani, in scena domani alle 20.45. Sul palco, assieme ai solisti dell'Orchestra Araceli diretti dallo stesso Piovani, i due attori Lello Arena e Norma Martelli e le due cantanti Aisha Cerami e Rafaela Siniscalchi.

Un uomo, vecchio e stanco, si sta preparando per andare a una festa. Cerca una scarpa, sotto lo sguardo intenerito della moglie, e, carponi sul pavimento, si sente come un bambino che impara a camminare. Inizia così, fotogramma dopo fotogramma, il balletto dolcemente dei ricordi: le prime serenate, il primo amore, la prima guerra... Affascinante racconto musicale, affascinante metafora di un secolo dalla lunga vita e dai molti errori. «Il signor Novecento» fa incontrare ancora una volta le magiche parole di Vincenzo Cerami con le magiche sonorità di Nicola Piovani (già applaudito, al «Giovanni da Udine», per «Concerto fotogramma» e per «Concha Bonita»), e disegna, tra canto e pulsioni poetiche, un breve viaggio nelle stanze della memoria.

INDIMENTICABILE
RITORNA DOPO 15 ANNIA TRIESTE
PALASPORT CHIARBOLADAL 12 AL 23
OTTOBRETUTTI I GIORNI DUE SPETTACOLI
ORE 17.00 E ORE 21.00

LA DOMENICA ORE 15.30 E ORE 18.00

IL GIORNO 23 UNICO SPETTACOLO ORE 17.00

INFORMAZIONI
348 100.07.02
www.medrano.it

TELEVISIONE Dal 10 novembre andrà in onda «Parental Control»

Mtv recluta per il suo gioco delle coppie la ballerina triestina Eleonora Violin

APPUNTAMENTI

Al Rossetti «Opéra comique» Radu Lupu suona al Verdi

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, s'inaugura la stagione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia con «Opéra comique» di Nicola Fano. Regia di Antonio Calenda. Con Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, il festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri» si chiude con l'atteso concerto del pianista rumano Radu Lupu.

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva, si presenta il libro «Destino di donna» di Margit Kaffka.

Oggi, alle 21, al Miela, per Beckett & Puppet va in scena «One reel» con la compagnia Zachés di Scandicci, per la regia di Aleksej Merkushev.

Domani, alle 21, al caffè Tommaseo, concerto della Ragtime jazz band (si replica l'8 novembre, alle 21).

GORIZIA Oggi, alle 10.30, nella sala del consiglio comunale, il regista Mario Mirasola parlerà dei professionisti di Relazioni pubbliche e del loro rapporto con i media.

Sabato, alle 17.15, ai musei di Borgo Castello, recital con il duo Acclair (Ivan Villanova clarinetto, e Gilberto Meneghin fisarmonica).

GRADO Venerdì, all'auditorium Biagio Marin, «Notte di parole» maratona letteraria dal tramonto a notte fonda, con ospite d'onore Mauro Covacich e gli intervalli musicali del fisarmonicista Sebastiano Zorza.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, al teatro di San Nicolò, concerto del Gruppo vocale della Cappella civica di Trieste con una serie di canti popolari istriani elaborati da Marco Sforzato.

UDINE Oggi, alle 20.45, in Castello, concerto del Clemencic Consort.

Domani, alle 20.45, al teatro Nuovo, in scena «In signor Novecento» musicato da Nicola Piovani con i solisti dell'Orchestra Araceli diretti da Piovani, gli attori Lello Arena e Norma Martelli e le cantanti Aisha Cerami e Rafaela Siniscalchi.

TRIESTE Come cercare di liberarsi di un fidanzato con troppi difetti e sostituirlo, o magari confermarlo, dopo aver conosciuto altri dieci pretendenti. È il tema conduttore, condito da molta ironia e abbondante provocazione, del nuovo format della rete televisiva Mtv dal titolo «Parental Control», in onda in prima serata dal prossimo 10 novembre. A battezzare il nuovo ciclo sarà una famiglia triestina, formata dalla ventiduenne Eleonora Violin e dai suoi genitori Alex e Loretta.

Eleonora provocherà il suo fidanzato Francesco, reo di alcune presunte pecche caratteriali, allestendo una vera tenzone tra dieci corteggiatori, tutti triestini, in lizza per il ruolo di nuovo fidanzato, naturalmente esente dai difetti che ne avevano provocato la «nomination». La prima puntata di «Parental Control» si è sviluppata in tre giorni di riprese a Trieste con la troupe di Mtv impegnata in casa di Eleonora con papà Alex e mamma Loretta e, inoltre, con esterne girate sulle Rive, Piazza Unità, il maneggio di San Dorligo e a bordo di una barca a vela.

Al confine tra reality e puro show il nuovo format di Mtv si radica nei conflitti di famiglia ma ne evita le esasperazioni dando maggior rilievo agli aspetti dell'intrat-

tenimento: «Fa leva soprattutto sul concetto di ironia di tutti partecipanti - conferma Eleonora Violin - bisogna insomma stare al gioco e puntare al divertimento». Un gioco che pare abbia coinvolto alla fine anche la vittima Francesco, il fidanzato di origine calabrese, suo malgrado «accusato» dai suoceri e dalla stessa Eleonora di alcune reiterate imperfezioni: «I pretesti del gioco sono vari - aggiunge Eleonora -, dal fatto che al mattino resta troppo tempo chiuso in bagno a quello di essere spesso troppo sicuro si sé, propenso al ruolo di «sapientino» della situazione».

Francesco ha accettato il confronto mentre Eleonora ha passato in rassegna i dieci concorrenti, filtrati attraverso una serie di prove ludiche e di corteggiamento sul campo. Il verdetto della vicenda verrà reso noto nella puntata del 10 novembre. Ma una cosa è già certa: a facilitare la buona riuscita di «Parental Control» è stato lo spirito artistico di Eleonora e della sua famiglia. Papà Alex è infatti attivo da anni a Trieste in veste di pianista e di conduttore di serate; Eleonora, invece, si dedica al ballo moderno in una duplice veste, curando l'intensa attività del centro Daspe di Trieste in via Ghirlandaio e vivendo parallelamente importanti esperienze in campo nazionale.



Eleonora Violin fotografata da Marino Sterle

«Anche il mio fidanzato Francesco appartiene al mio ambiente artistico - racconta Eleonora Violin -. E un tipo espansivo e non ha esitato a mettersi in gioco in questo programma. La danza resta la mia passione e mi accompagna da quando avevo cinque anni. Da tempo, oramai, passo i fine settimana a Roma, per affrontare qualche casting e per perfezionarmi con Veronica Pe-

parini, la coreografa di Kleo Kadu e di altri noti ballerini del circuito Mediaset».

Nella prima puntata di «Parental Control» la bella Eleonora darà anche sfoggio delle sue capacità artistiche e nel valutare la corte di spasimanti e gli eventuali pentimenti di Francesco confermerà di avere un unico sogno: «Ballare sempre, il più possibile».

Francesco Cardella

TEATRO Per «Contatto» a Udine

Elettra tecnologica tocca nel profondo

UDINE Di Elettra sentiamo tutto. Il battito del polsi, il peso di un singhiozzo ricacciato in gola, il rombo della vendetta che le rompe il cuore. Sentiamo anche i rumori del palazzo in cui è reclusa. I cani che latrano, gli zoccoli delle serve che corrono sulle scale, il cigolare delle porte, i passi della madre che si avvicina. Sappiamo che Elettra la vuole vedere morta. Che solo un assassino - un altro assassino, come esige il mito - potrà mettere fine alla tragedia che angustia questa casa: la casa degli Atridi.

Un'Elettra di suoni, voci, rumori, oltre che di carne e rancori, una Elettra che si ascolta in cuffia, questa ideata dal regista Andrea De Rosa e dall'ingegnere del suono Hubert Westkemper. Uno degli spettacoli di maggior attrazione della scorsa stagione teatrale, produzione del Teatro Mercadante di Napoli, scelta dal Ccs di Udine per inaugurare il cartellone 2006/2007 di Teatro Contatto.

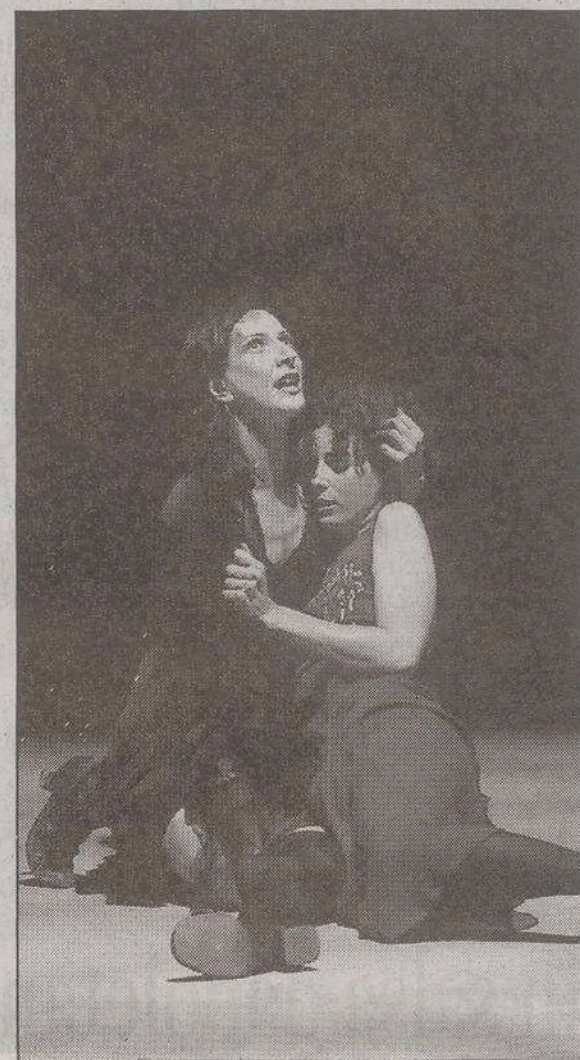
Era in scena in un hangar dell'Istituto tecnico Malignani. Lo spazio necessario ad ospitare un allestimento sofisticato dal punto di vista tecnico e di fortissimo impatto emotivo. In termini specialistici si chiama olofonia, ed è una tecnica di amplificazione del suono che ne conserva la spazialità, come la stereofonia, catturandone anche i più piccoli dettagli. Dai microfoni aderenti al corpo degli attori, la voce, i fruscii, i bisbigli, ogni minuscola inflessione passano nelle cuffie di un centinaio di spettatori. Che hanno di fronte una parete di vetro - i grandi finestroni del palazzo di Micene - oltre i quali scorgono, evidenziati dai riflettori nel buio, i volti degli attori. Ma anche, svelate dalle luci di taglio, le loro sagome, immobili una di fronte all'altra, oppure avvinghiate come in lotta, compresse in quello scontro barbaro di mito e di passione che è l'Elettra di Hofmannsthal.

Lo scrittore austriaco, nel 1903 aveva dato la propria versione della vicenda, passata attraverso le scritture di Sofocle e Euripide,

e poi anche Alfieri, O'Neill, o della Yourcenar. Versione novecentesca scura, nervosa, solcata da singhiozzi psicanalitici e rimodellata poi nel libretto che sarà messo in musica da Richard Strauss.

Così come Hofmannsthal ci immerge completamente nei sentimenti di vendetta che Elettra nutre per della madre Clitemnestra, colpevole di aver assassinato il marito Agamennone, allo stesso modo lo spettacolo invade e turba la nostra sensibilità con i suoi dettagli esasperati.

La tecnologia, che spesso a teatro lascia freddi, diventa qui un medium incandescente, che ci tocca e osti-na in profondità, mettendo a nudo, in primo piano, legami familiari che sono an-



Frédérique Loliée e Moira Grassi

che nostri, commozioni che ci prendono alla gola. Non meno importante dell'aspetto tecnico, è allora la capacità degli attori di prestarsi a questa performance d'intimità estrema.

Frédérique Loliée, in particolare, col suo accento che risente dell'origine francese, con le sue erre rauche, riesce a rendere autentico l'estremismo psicologico e a essere una Elettra dalle vertigini emotive, più vera del vero. Che Maria Grazia Mandruzzato (una severa Clitemnestra), Gabriele Benedetti (il febbrile Oreste) e Moira Grassi (la mite Crisotemi) accompagnano verso la inevitabile dolorosa catarsi finale.

canz

I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE

OGGI A SOLO 5€ L'INTERO E 4€ IL RIDOTTO

AMBASCIATORI
UNA STORIA VERA DI CORAGGIO E SOPRAVVIVENZA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

Il Diavolo Veste Prada

Meryl STREEP
Anne HATHAWAY

un film di OLIVER STONE
NICHOLAS CAGE

WORLD TRADE CENTER

www.triestecinema.it

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT

Pesce e Carne - Banchetti
Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

IL PICCOLO
il giornale della tua città

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

WORLD TRADE CENTER 15.50, 17.55, 20.05, 22.15 di Oliver Stone con Nicholas Cage.

■ ARISTON

A GOOD WOMAN (LE SEDUTTRICI) 17, 18.45, 20.30 di Mike Barker, con Helen Hunt e Scarlett Johansson. Tratto dal testo teatrale «Il ventaglio di Lady Windermere» di Oscar Wilde.

MARE NERO 22.15 di Roberto Torre, con Luigi Lo Cascio e Anna Mouglalis.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

WORLD TRADE CENTER 16.30, 19.35, 22 di Oliver Stone, con Nicholas Cage; in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. 5,5 €.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.45, 17.50, 19.55, 22 dal regista di Sex & The City con Meryl Streep. 5,5 €.

MONSTER HOUSE 16.15, 18.10, 20.05, 22 (animazione). 5,5 €.

N-IO E NAPOLEONE 15.45, 17.50, 19.55, 22 di Paolo Virzì, con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini. 5,5 €.

MIAMI VICE 16.30, 19.30, 22 con Colin Farrell, Jamie Foxx e Gong Li. 5,5 €.

SCOOP 16, 18, 20, 22 di (e con) Woody Allen, con Scarlett Johansson, Hugh Jackman. 5,5 €.

CAMBIA LA TUA VITA CON UN CLICK 22 con Adam Sandler. 5,5 €.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.10, 19.15, 22

(proiezioni in digitale) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley. 5,5 €.

ATTENZIONE: NUOVI ORARI. In ragione delle numerose richieste, in fase sperimentale, dal 18 settembre ogni mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30 (festivi e prefestivi esclusi). Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5, ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

SCOOP 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15 di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

LA COMMEDIA DEL POTERE 16, 18.05, 20.10, 22.15 di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert.

■ FELLINI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

■ GIOTTO MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.30, 18.20, 20.20, 22.20 con Meryl Streep.

N-IO E

NAPOLEONE 16.40, 18.30, 20.10, 22.10 di Paolo Virzì con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

■ NAZIONALE MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

MIAMI VICE 17.50, 20, 22.15 con Colin Farrell.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 16.30

MONSTER HOUSE 16.30, 19, 20.30 Di Steven Spielberg. Animazione.

PROFUMO, STORIA DI UN ASSASSINO 22 con Dustin Hoffman.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30
LITTLE MISS SUNSHINE 18.30 con Toni Collette, Trionfatore al Festival di Sydney, Sundance, Locarno, Deauville, Malinconia, risate, ritmo in una piccola perla da non perdere!

BLACK DAHLIA 20.15, 22.15 di Brian De Palma.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato che tocca l'anima. Candidato agli Oscar 2007.

■ SUPER

SELEN NELL'ISOLA DELLA PERVERSIONE 16, ult. 22 di Luca Rossa. V. 18.

Domani: **DESIDERI MORBOSI DI UNA MOGLIE INFEDELE.**

■ ALCIONE ESSAI

THE QUEEN - LA REGINA 17, 19, 21 di Stephen Frears con Helen Mirren miglior attrice festival di Venezia.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO

«GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2006 - Vendita dei biglietti per tutti i concerti. **Quinto concerto** direttore Daniel Oren, clarinetto Alessandro Carbonare, venerdì 20 ottobre (turno A), domenica 22 ottobre ore 18 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07 - Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/6 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/7 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VE-NZIA GIULIA

www.ilossetti.it - tel. 040.3593511.

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30 «Opéra Comique», dramma giocoso di Nicola Fano. Da un'idea di Antonio Calenda. Con Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina. Regia di Antonio Calenda. Produzione: Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Teatro Stabile di Catania, Abb. Prosa: - Turno PRI.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 16.30 «Sariandole» di Roberto Curci, con Ariella Reggio, Lidia Kozlovich e la compagnia stabile della Contrada. Regia Francesco Macedonio. 2.15. Parcheggio gratuito. Ultima settimana. Campagna abbonamenti in corso. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Giovedì 19 ottobre ore 11 conferenza stampa di presentazione della Stagione 2006/2007 dell'Associazione Culturale Amici della Contrada. **Sala Giorgio Polacco**, via Limitanea 8. Ingresso libero. 040.390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC TRIESTE

5.º Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Prevedita biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e un'ora prima del concerto. Martedì 17 ottobre Teatro G. Verdi ore 20.30 «RADU LUPU», musiche di Schubert, Debussy, Brahms e Beethoven. Info: www.acmtrioditrieste.it

■ TEATRO MIELA - PROGETTO BECKETT & PUPPET

Oggi, ore 17.30: «VISIONI IMMAGINI SGUAR- DI DI DA CON SAMUEL BECKETT» una rilettura visiva fatta da un'irregolare selezione di registi noti a livello internazionale. Oggi, ore 21: pièce teatrale «ONE REEL» della Compagnia Zaches di Scandicci Firenze. Ingresso € 7, rid. € 5.

Mattinate per le scuole: mercoledì 18 e giovedì 19, informazioni e prenotazioni 040-365119: ore 10-13.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007: dal 21 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, concerti e rassegna «CONTRAZIONI». Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.30, 20, 22.15
WORLD TRADE CENTER 17.20, 20, 22.20
MONSTER HOUSE 17, 18.45, 20.30, 22.15
MIAMI VICE 17.30, 19.50, 22.20
SCOOP 17.45, 20.10, 22.10

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.

Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Prevedita spettacolo «Tutti insieme appassionatamente» dal 23 ottobre.

17 ottobre 2006 Castello di Udine ore 20.45 (fuori abb.) CLEMENCIC CONSORT, WIEN - INTER-LUDIO II - musiche dei crociati.

18 ottobre 2006 ore 20.45 (fuori abb.) Teatro Ambra Jovinelli e Compagnia della Luna «IL SIGNOR NOVECENTO - RACCONTO MUSICALE» con Lello Arena e Norma Martelli, musica Nicola Piovani, versi Vincenzo Cerami.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1:
IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2:
WORLD TRADE CENTER 17.30, 20, 22.15

Sala 3:
SCOOP 17.50, 20.15, 22.10

RADIO 1

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa; 9.45, 10.45: Meteo; 10.45: Meteo; 7.10, 19.45: Punto Meteoro; 10.45: L'opinione con Massimiliano Iannuzzi; 11.00: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valdelle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e der Merku; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 14.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 rep; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

V. Genova 23
Tel. 040 636239
Via Giulia 1
Tel. 040 370223

**VISITE LIBERE
AL PUBBLICO
IN
QUALSIASI
MOMENTO**

RAI
RADIOANTENNA
fm 106.100 MHz

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

RAI
RADIOANTENNA
fm 106.100 MHz

Porto, il centrodestra attacca Di Pietro: «Sul mio tavolo ancora nessuna richiesta»

di Paola Bolis

Il centrodestra attacca una maggioranza di governo che, per dirla con il deputato di An Roberto Menia, offre «un poco edificante spettacolo di baruffe, veti, inganni». Nel centrosinistra si ribadisce il nome di Claudio Bonicioli. Ma gli agenti marittimi della regione, con il presidente Enrico Samer, annotano come il porto abbia «urgenza di scelte operative» per le quali - avvertono - i tempi stanno scadendo.

A Roma però i giochi sulla nomina del presidente dell'Ap restano aperti. E i ritardi persistono. Ieri il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro ha ribadito: «Al momento non è arrivata alcuna richiesta, quindi non posso provvedere». La nomina deve avvenire di concerto tra i ministri di Infrastrutture e Trasporti? «Per poter dare il consenso occorre che mi arrivi una richiesta sul tavolo, e di solito nel giro di 24-48 ore io do una risposta. L'ho anche richiesta, ma fino a oggi non mi è arrivata», ha chiuso Di Pietro alludendo al silenzio del titolare dei Trasporti Alessandro Bianchi.

«Negli associati c'è una forte sensazione di sofferenza», esordisce Enrico Samer definendo la situazione «molto grave». Ci sono scelte importanti che attendono «su questioni come le concessioni in scadenza (o in rilascio) il 31 dicembre: Adriaterminal, Molo V... Il rischio è che con gennaio divengano aree di nessuno senza attività. Tanto Samer quanto il presidente di Italia Marittima Pierluigi Maneschi sottolineano come l'impasse sia «un problema nazionale». E se dal ritardo anche Trieste trae un danno «grave», dice Maneschi, «con Bonicioli noi ci aspettiamo che almeno sul piano delle intenzioni la situazione ven-

ga rovesciata: quello triestino è uno dei pochi scali che ha i fondi a disposizione per fare i lavori ma non li fa». O forse «la città non ha bisogno del porto: se questo è il volano di iniziative successive, Trieste evidentemente non sente ancora la necessità di fare il salto di qualità», chiude Maneschi.

Sul fronte politico intanto da Forza Italia Piero Camber sorride degli «appelli dei rappresentanti triestini dell'Ulivo» lanciati «senza indicare i destinatari. Non sarà che causa beghe legate al "caregismo" i ministri di Prodi stanno bisticciando sulla pelle del nostro sviluppo?». Ma nel centrosinistra

Samer: «Ci sono scelte da fare che non possono attendere».

Maneschi: «Forse la città non vuole il salto di qualità»

si precisa. E ci si schiera: Bonicioli, nessun dubbio. Quello delle nomine è un problema «nazionale» che oltre a Trieste riguarda altri scali. E se Paolo Rumiz ieri ha accusato la sinistra di «tacere», il segretario regionale dei Ds Bruno Zvech replica secco: «Non so da dove si ravvisino queste timidezze, riteniamo strategica per qualità e competenza la scelta di Bonicioli». Il conflitto di competenze tra ministri? «Un problema delicato su cui siamo più volte intervenuti pubblicamente e anche attraverso i canali istituzionali. Siamo fiduciosi comunque che la vicenda», che andrà sciolta dalla presidenza del Consiglio, «si risolva in tempi brevi. E non a salvaguardia dell'immagine di questo o quello, ma

del porto di Trieste», chiude Zvech.

In risposta a Rumiz parla anche Ettore Rosato, sottosegretario agli Interni additato di non occuparsi più della sua città. «Sono appena uscito da una riunione con il sottosegretario che sta scrivendo la Finanziaria, io di Trieste mi occupo ogni giorno anche se in silenzio», esordisce Rosato. Bonicioli? «La vicenda riguarda le competenze dei ministri: solo qualcuno un po' triestinocentrico può pensare che lo scontro tra Bianchi e Di Pietro avvenga su Trieste. Io continuo a spendermi anche con la Presidenza del Consiglio, così come in silenzio si sono spesi - e cito solo due nomi - Bruno Zvech e Cristiano Degano (capogruppo Margherita in Regione, ndr), aggiunge Rosato lanciando una proposta: «Sfruttiamo la disponibilità dichiarata da Di Pietro a rispondere a brevissimo giro di posta: il ministro Bianchi chieda ufficialmente il parere sulla candidatura» per il porto giuliano.

In una nota intanto Paolo Bassi, segretario organizzativo per Trieste dell'Italia dei Valori (il partito di Di Pietro), chiarisce come il ministro stesso «desidera che il porto di Trieste riparta», e al vertice dello scalo vuole «un tecnico che non debba rispondere a logiche di partito», ma debba rendere conto «dei risultati raggiunti ai due ministri che avranno firmato il decreto di nomina». Infine, dai vertici nazionali della Margherita Willer Bordon non ha dubbi: «Fa benissimo, Rumiz, a denunciare una situazione divenuta insostenibile, inspiegabile. Ognuno di noi deve muoversi. Sto cercando di mettermi in contatto con Prodi. La sostanza è che abbiamo trovato l'uomo giusto per il porto di Trieste. Capisco i problemi di competenze, ma la questione va risolta subito. Nelle prossime 48 ore, vorrei dire».



A colloquio con Bonicioli

«Sono stanco di tutta questa storia»

Claudio Bonicioli aspetta. Rompe il silenzio solo per sintetizzare in una battuta lo stato d'animo di uno che da mesi vede «con curiosità» stampata la propria foto «ogni giorno in varie pose sul giornale».

Bonicioli paziente. Ma Paolo Rumiz ha lanciato la provocazione: se fosse in lei manderebbe tutti a quel Paese, ha detto.

Ma no... Vivo l'intera vicenda con molta curiosità e amarezza. E constato l'impossibilità di iniziare a impostare una qualche soluzione dei problemi del porto. Immaginarsi poi la carica di aspettative improprie che si sta creando... Nulla di salvifico, però: se lo sarò, sarò un presidente assolutamente normale, che fa quanto va fatto.

Rumiz sostiene che sulla sua nomina la sinistra locale tace...

La sinistra non ha fatto clamori ma si è mobilitata, anche Rosato...

Di Pietro ha dichiarato che «non c'è problema politico», precisando di non sapere nemmeno chi siano «quei signori indicati, compreso quello di Trieste». Nessun contatto tra voi?

E un po' strano che abbia detto quelle parole: ho incontrato Di Pietro, su sua richiesta, il 27 settembre, a Trieste. Con lui c'erano alcuni suoi collaboratori. Mi ha voluto conoscere e ha affermato che non c'era problema sul mio nome, ma si trattava di una questione di procedura e di competenze dei ministri. Quando un collaboratore gli ha passato un mio curriculum «ma no, lo conosco», gli ha risposto.

Da allora, nessun contatto?

No. Di Pietro aveva votato la fiducia al governo sullo spaccettamento dei ministeri, ma poi ha scritto al Consiglio di stato che gli ha dato ragione. Continua a dire che politicamente è tutto a posto, ma questo meccanismo l'ha messo in moto lui.

E lei?

Diciamo che mi sto stancando di essere al centro di questa storia, divenuta abbastanza grottesca: le mie foto sul giornale destano profonda ilarità anche nei miei familiari, pur dotati di spirito e ironia. Auspico che in breve arrivi da qualche parte una decisione, quale che sia.

p.b.

Denunciato lo stato di «deregolamentazione» all'interno dello scalo. I lavoratori della Compagnia senza stipendio

Cgil: «La situazione rischia di esplodere»

Il sindacato allerta il prefetto: «Ordine pubblico a rischio tra i portuali»

di Giulio Garau

«L'assenza di un governo strutturale dell'Autorità portuale affidato a un presidente che possa gestire i processi di regolamentazione, non aiuta a rasserenare il clima complessivo esistente in porto a Trieste». Un clima incandescente e a lanciare l'allarme è la Cgil con il segretario nazionale della Fil M. Massimo Ercolani assieme al segretario locale Angelo D'Adamo e quello confederale Franco Belci. Pochi giorni fa c'è stata un'assemblea dei lavoratori portuali durante la quale sono state discusse le

«pesanti condizioni» in cui si trovano i lavoratori.

La Cgil punta il dito sulla «deregolamentazione» all'interno del porto, sul «manca-to completamente dell'applicazione della legge 84/94 di riforma» che prevedeva il pool di manodopera che interviene nei casi di mancanza di lavoro, poi sull'«elusione da parte delle imprese nell'applicazione dei contratti», sull'«assenza di regole» acuita dal fatto che ora gli stessi lavoratori della Compagnia «non percepiscono gli stipendi». Una tensione fortissima che potrebbe sfociare, lo dice esplicitamente una nota «in seri problemi di ordine pubblico» come è avvenuto mesi fa per gli esuberanti della Cooperativa Primavera che hanno scatenato il caos in città per alcune ore.

La situazione è talmente incandescente da spingere i segretari a scrivere al Prefetto oltre che ai vertici commissariati dell'Autorità portuale e da far preparare una «lettera aperta» a Prodi e ai ministri dei Trasporti, Alessandro Bianchi, delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e del Lavoro Cesare Damiano.

«Nella determinazione di questa situazione non è esente la responsabilità dell'Autorità portuale la quale è venuta meno nei compiti

di vigilanza che le attribuisce la legge 84/94» accusano i lavoratori per bocca di Ercolani, D'Adamo e Belci, che alla fine comunque non infieriscono sul commissario Castellani «Nulla è impitabile all'attuale commissario, positivamente impegnato in questo senso».

Sindacati e lavoratori hanno messo in moto una vera e propria «manovra a tenaglia» per stringere i tempi di intervento sul Porto. Chiedono prima un intervento del prefetto nei confronti del governo «perché venga evidenziata la situazione e si proceda urgentemente all'insediamento a Trieste del presi-

dente dell'Autorità portuale designato dal ministro dei Trasporti». Poi verso il governo.

«I lavoratori vista la permissiva deregolamentazione del mercato del lavoro attuata fino ad oggi soffrono di una situazione di crisi che li vede privare dei diritti minimi contrattuali e delle tutele sociali - dicono nella lettera inviata a Prodi e ai ministri - dovute in un paese civile con situazioni ormai drammatiche dove vengono meno anche le erogazioni degli stipendi creando tensioni che possono sfociare in seri problemi di ordine pubblico».

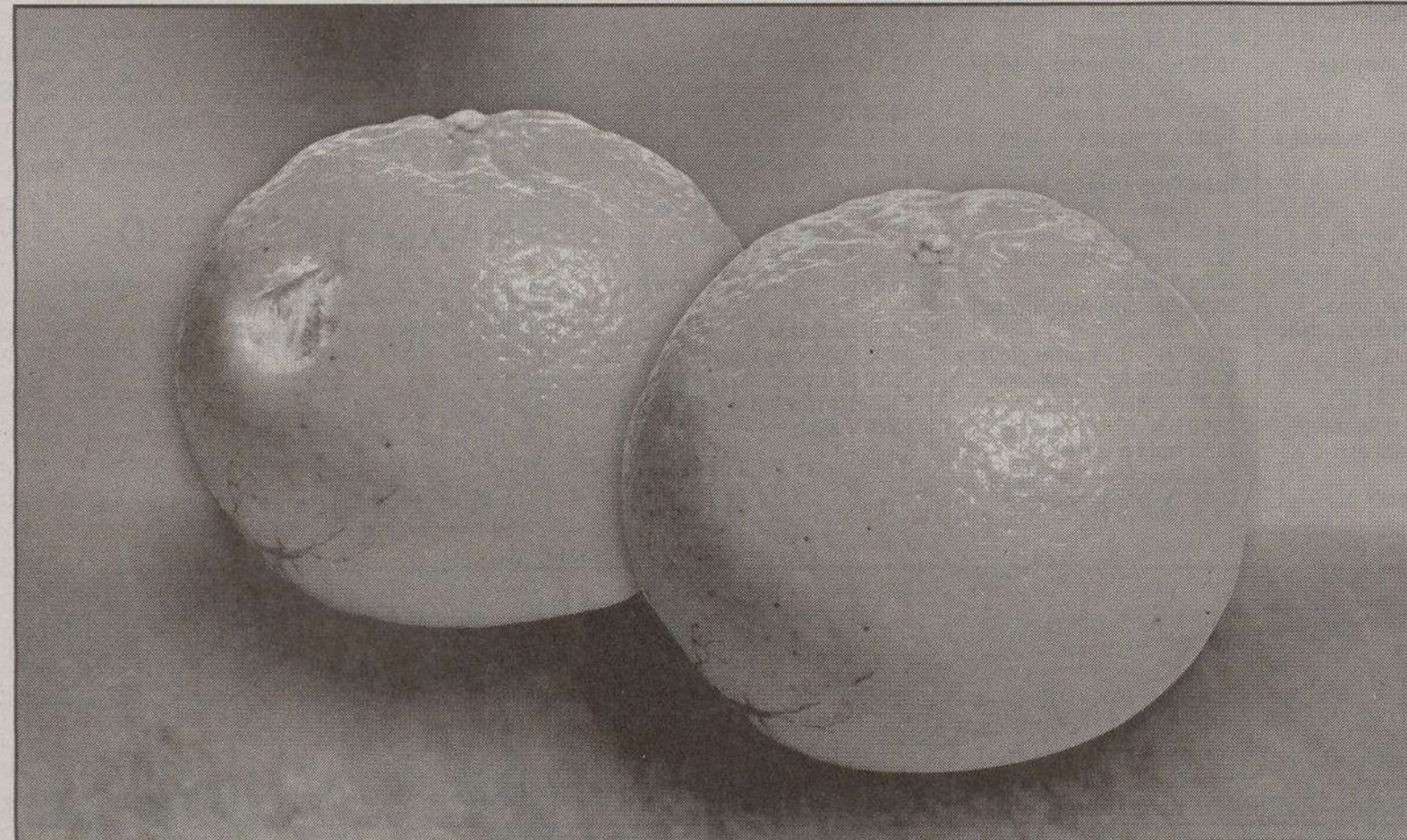
«Solo con il presidente insediato si potrà dare continuità»

Gallitelli (Cisl): «Accelerare per il pool di manodopera»

Ora anche la Compagnia portuale, ma pochi mesi fa la Primavera e gli esuberanti (100 persone) del Consorzio fornitura servizi che raccoglie tutte le cooperative: una situazione esplosiva quella del lavoro in Porto con i lavoratori in subbuglio, sfiancati dalla situazione di incertezza e dalla mancanza di risposte. C'è stata un'assemblea della Compagnia portuale ma si sono susseguite riunioni e vertici. «E chiaro che non è in crisi solo una compagnia ma l'intera realtà - sbotta il segretario della Fit-Cisl, Rosario Gallitelli - lo stiamo ripetendo da tempo. Dopo la Primavera ecco la Compagnia. In porto non c'è lavoro sufficiente per tutti».

Ed è per questo che da tempo i sindacati chiedono (invano) la costituzione del famoso pool di manodopera, uno strumento che raccolga le forze delle varie Cooperative e che redistribuisca lavoro quando c'è un ca-

lo per garantire il minimo a tutti. Un percorso previsto dalla legge di riforma (84/94) che non è stata mai applicata. E lo stesso Gallitelli ha fatto un intervento a gamba tesa nell'ultimo Comitato portuale annunciando che la situazione con i lavoratori era al limite. Il Commissario aveva assicurato di muoversi. In questi giorni la notizia che giovedì alle 10 ci sarà la riunione della Commissione consultiva: all'ordine del giorno c'è il regolamento sul «pool di manodopera». «Mi era stato garantito che a metà ottobre ci sarebbe stata la riunione - conclude Gallitelli - Spero che sia un primo passo per la costituzione del pool. La situazione a Trieste è gravissima, mentre negli altri porti aumentano le toccate delle navi da noi diminuiscono, siamo sotto del 4-5%. È auspicabile che il presidente si insedi prima possibile perché solo così si riuscirà a dare continuità con progetti e programmi».



Clever Repair Service.

Clever Repair Service. Una grande soluzione per i piccoli danni dell'auto.

Ammaccature, graffi, danni causati dalla grandine, piccoli difetti che fino ad oggi rischiavano di ridurre il valore della tua auto. Per te nasce Clever Repair Service, una procedura innovativa, pratica, intelligente ed economica, nel più puro stile Volkswagen, per risolvere i piccoli danni. Il risultato è sorprendente: dopo sembra che alla tua auto non sia mai successo nulla.

Clever Repair Service. Semplice e sicura, è Volkswagen.

www.volkswagenservice.it

Volkswagen Service®



Eurocar Trieste
Via Flavia, 27 - Tel 040 383638

Dopo il blitz di Dipiazza in Comune, vertice dei primi cittadini della provincia a Duino. Nel mirino la delibera predisposta dalla giunta Illy in settembre

I sindaci: «Regione, giù le mani dalla sanità»

Ret: «Salviamo il patrimonio professionale locale». Sardoc: «Così perdiamo i centri di eccellenza»

LA REPLICA

La giunta ribatte: «Nessuna volontà di punire Trieste»



Riccardo Illy

«L'unica finalità perseguita da questo assessore è quella di migliorare la qualità e sicurezza delle cure nella nostra Regione, di erogarle con la massima equità garantendo a tutti i cittadini le stesse opportunità». E la replica di Ezio Beltrame, assessore regionale alla Sanità nella giunta presieduta da Riccardo Illy, che ribadisce come non ci sia «nessuna volontà di indebolire Trieste».

«Il Piano dopo l'approvazione in giunta, avvenuta nello scorso dicembre, fa il suo iter: Ministero, Conferenze dei Sindaci, III Commissione. Durante questo iter tutti i soggetti istituzionali - dice Beltrame - chiamati a dare il loro parere possono fare proposte migliorative, senza il permesso di nessuno...».

Bassa Poropat: «Il mio timore è che adesso si rischi di tradire i principi che finora avevano guidato i piani di sviluppo. Errato pensare a una razionalizzazione come depauperamento»

di Pietro Comelli

Fare quadrato attorno alla Sanità triestina. E la posizione unitaria dei sindaci della provincia (ad di là degli schieramenti politici) Roberto Dipiazza, Giorgio Ret, Mirko Sardoc, Nerio Nesladek e Alessio Krizman davanti alle recenti polemiche sull'assegnazione a Udine di alcuni centri di eccellenza (malattie rare, trauma center, grandi ustionati, genetica e medicina molecolare).

Scelte che, tranne la specifica delibera regionale sul centro di coordinamento delle malattie rare, dovranno essere trattate nel Piano socio-sanitario. Un testo che la maggioranza di centrosinistra, stando alle parole del segretario regionale di sinistra Bruno Zvech, sarà riscritto nelle parti non chiare.

Aspettando il documento finale e l'eventuale sua riscrittura tocca ai primi cittadini difendere gli interessi di Trieste. Ieri pomeriggio a Duino Aurisina, a margine di un incontro convocato su un altro tema, alcuni sindaci hanno deciso di «fare sistema» dopo il blitz in Comune di Roberto Dipiazza, precipitosi a Duino Aurisina per incontrare i colleghi.

«Davanti al protocollo d'intesa sull'ospedale di Cattinara che, grazie ai 50 milioni di euro previsti, ci garantirà un centro di eccellenza - spiega Dipiazza - a maggiore ragione dobbiamo cercare di non perdere le specialità. Per questo ho detto ai sindaci presenti, agli altri telefonero domani mattina (oggi, ndr), di attivarsi con i propri canali».

Una linea sposata da Giorgio Ret, sindaco di Duino Aurisina: «Abbiamo ribadito tutti

assieme che non è giusto svilire e denudare la nostra provincia - dice - perché altrimenti c'è il pericolo di una dismissione a catena». E aggiunge: «La razionalizzazione delle risorse è un atto dovuto in tutti i campi, ma proprio davanti alla ristrutturazione del Maggiore, di Cattinara e del Burlo - dice - bisogna salvaguardare il patrimonio umano e professionale dei nostri medici».

Fino a qui una serie di concetti fotocopia pronunciati da due primi cittadini espressione del centrodestra. Ma anche nel centrosinistra il linguaggio non cambia. Il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc, presente ieri all'incontro con Dipiazza e Ret, ribadisce che Trieste «deve mantenere il proprio ruolo e per questo concordo di fare sistema e quadrato». «Il blitz inaspettato di Dipiazza mirava proprio ad ottenere questo appoggio - racconta Sardoc - e su queste basi, dal punto di vista concettuale, non posso che essere concorde».

«Bisogna andare con i piedi di piombo e capire esattamente i risultati che produrrà la delibera della Regione, ma è chiaro che Trieste non può perdere i



Maria Teresa Bassa Poropat con Roberto Dipiazza (Foto Lasorte)

centri di eccellenza», dice Alessio Krizman. Il sindaco di Monrupino non era presente all'incontro, come i colleghi di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin, e quello di Muggia, Nerio Nesladek, che si dice fiducioso nella definizione della querelle. «Fare quadrato assieme agli altri sindaci? Se

questa vicenda viene strumentalizzata contro la politica sanitaria della Regione non ci sto. E giusto invece che ognuno chieda di correggere il tiro oppure di interpretare correttamente i documenti - dice Nesladek - per chiudere il polverone politico e ottenere invece un risultato concreto».

In Municipio il centrodestra illustra le sue proposte

«Riordino delle strutture sanitarie nella regione Friuli Venezia Giulia: le iniziative a tutela della sanità triestina». È il titolo della conferenza stampa congiunta, in programma domani mattina, convocata dai gruppi consilia-

re in Comune di maggioranza.

Piero Camber (Fi), Alessia Rosolen (An), Roberto Sasco (Udc), Sergio Pacor (Pri) e Maurizio Ferrara (Lista Dipiazza) illustreranno «importanti iniziative e proposte

che intendono attuare nei prossimi giorni - si legge in una nota - al fine di tutelare i livelli qualitativi delle strutture sanitarie triestine». Non c'è alcun riferimento polemico con il centrosinistra, almeno nel comunicato stampa.

Accanto alla posizione dei sindaci fa sentire la propria voce anche Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia e già consigliere regionale e componente della III commissione, deputata a trattare i temi della sanità durante questo mandato. «Il processo portato avanti in questo senso dalla Regione - ricorda Bassa Poropat - mi pareva corretto nell'ottica di una gestione delle risorse economiche ed umane che potesse garantire ai cittadini sicurezza e alto livello delle cure». Ma aggiunge: «Il mio timore è che adesso si rischi di tradire i principi - sottolinea - che finora avevano guidato i piani di sviluppo sanitari. È errato pensare alla razionalizzazione interpretandola solo come depauperamento».

Nella veste di consigliere regionale e adesso come presidente della Provincia la Bassa Poropat si dice concorde «sulla necessità di non creare doppioni, ma sono altrettanto fermamente convinta che non bisogna disperdere professionalità ed esperienza che già sussistono nelle strutture esistenti». La proposta che arriva da palazzo Galatti, urgente, è di riunire al più presto un tavolo tecnico che «sappia oggettivamente valutare quanto può offrire il Burlo, senza intramettere nell'analisi questioni di carattere politico-campanilistico e personalismi di qualsiasi genere, come mi sembra sia purtroppo avvenuto in questa occasione».

A tale riguardo la presidente, nei giorni scorsi chiamata in causa assieme a tutto il centrosinistra da alcuni esponenti dell'opposizione, si dice pronta «a perorare la causa dei nostri centri di eccellenza: lo farò non tanto perché sono triestina, ma perché ritengo che consolidare esperienze e professionalità già riconosciute al Burlo sia un vantaggio per tutto il Friuli Venezia Giulia».

Dopo l'accordo col governo Provincia, tagli per oltre 2 milioni dalla Finanziaria



L'assessore Mariella De Francesco

«Province, stretta per 571 milioni». A leggerlo il titolo del Sole 24 ore di ieri, con relativa tabella, non metteva certo di buonumore. La medicina della Finanziaria rimane, nonostante l'accordo di mercoledì scorso tra governo ed enti locali, resta dura da ingurgitare per gli amministratori locali.

La cosiddetta «stretta» cambia da Provincia a Provincia: in testa Milano che di fronte a un obolo simbolico dello Stato pari a 5 mila euro si vede presentare un conto dalla Finanziaria di oltre 64 milioni di euro, mentre Isernia premiata con 14 milioni deve tagliare poco più di 500 mila euro.

Trieste sta nel mezzo: il trasferimento di 499 mila euro costa 2 milioni 156 mila euro. Una forbice niente male. Peggio ancora se la passa Udine che deve privarsi di oltre 10 milioni a fronte di un trasferimento di 875 mila euro. Una situazione paradossale che penalizza le province più virtuose.

Non è tuttavia il caso di drammatizzare troppo o correre, forbi in mano, a tagliare servizi e investimenti. «Dobbiamo prima vedere che cosa ci darà la Regione - mette le mani avanti Mariella De Francesco, assessore al Bilancio della Provincia di Trieste - E ancora presto per allarmarsi. La Provincia vive sulle entrate che le vengono assegnate dalla Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia».

C'è quindi ancora tempo prima di porsi il problema di come far quadrare i conti. «Ho comunque visto l'articolo del Sole 24 - aggiunge l'assessore - Devo dire che effettivamente mette il dito nella contraddizione della pubblica amministrazione che finisce per penalizzare le buone amministrazioni». Ci saranno eventuali tagli? «Nell'accordo con il governo sulla manovra finanziaria - prosegue la De Francesco - sono stati ripristinati dei fondi. E quindi la situazione dovrebbe essere meno drammatica di quanto si era prospettata all'inizio. Ci saranno comunque dei tagli. Su questo non ci piove. E i tagli non fanno certo piacere a nessuno».

Che fare allora? Fabio Melilli, presidente della Provincia di Rieti e dell'Unione delle Province italiane (Upi), non ha dubbi: «Occorre rapidamente avviare l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione sul federalismo fiscale e la definizione dei principi di coordinamento della finanza pubblica per tutti i livelli di governo. Occorre superare l'impostazione emergenziale delle leggi finanziarie degli ultimi anni e consentire a tutti i livelli di governo di esercitare le loro funzioni istituzionali con autonomia e responsabilità».

Ugo Salvini

Il segretario del Sunia Apostoli mette in allerta: «Le nuove norme sono più restrittive. Un Comune come Duino, per esempio, ne resterebbe escluso»

Sono circa una quarantina le famiglie sfrattate della città che stanno vivendo ore di preoccupazione. Manca poco più di un mese infatti alla scadenza del 28 novembre, data entro la quale l'amministrazione comunale dovrebbe predisporre il piano locale dell'emergenza abitativa.

Si tratta di una condizione essenziale affinché le famiglie che ne hanno diritto possano beneficiare della proroga concessa dal governo nazionale agli sfrattati. I competenti uffici del Municipio stanno lavorando per preparare il documento, ma è naturale che chi vive in una condizione di disagio, con uno sfratto pendente, osservi con apprensione lo scorrere del tempo.

Alla fine di settembre, l'esecutivo nazionale ha emanato un decreto, che dovrà essere convertito in legge entro la fine di novembre, che determina le condizioni alle quali chi ha subito un'ordinanza o una sentenza di sfratto potrà ottenere la proroga fino al 30 giugno del



prossimo anno. Stando alle valutazioni fatte dal Sunia, una delle principali organizzazioni di rappresentanza degli inquilini, «le norme contenute nel documento sono più restrittive delle precedenti». Fermo restando che della proroga potranno beneficiare solo le famiglie che complessivamente dichiarino un reddito che non supera i 27 mila euro l'anno, sono peggiorate le condizioni supplementari. «È stato portato da 65 a 70 anni il limite d'età che deve avere uno dei componenti - spiega Giorgio Apostoli, segretario del Sunia - mentre

è stata introdotta la novità che prevede, in alternativa, la presenza di almeno un figlio a carico».

Nel nuovo decreto è introdotta anche una netta distinzione fra Comuni, che in precedenza non c'era: potranno godere della proroga solo coloro che risiedono nei capoluoghi di Provincia oppure in quelli limitrofi con almeno 10 mila abitanti. «Prendendo alla lettera questa norma - prosegue Apostoli - in Provincia di Trieste solo Muggia rientra nella sfera di applicazione del decreto. Duino Aurisina, per esempio, non rag-

Quaranta famiglie in attesa di poter accedere alla proroga governativa

Sfrattati, corsa contro il tempo

Entro novembre il piano locale d'emergenza abitativa



In alto a sinistra, una manifestazione di sfrattati in via Battera e qui a lato una manifestazione nazionale contro gli sfratti effettuata recentemente dal Sunia

giungendo i 10 mila residenti, ne resterebbe escluso». Complessivamente, sull'intero territorio provinciale, sono comunque una quarantina le famiglie che rientrano nella previsione del decreto e quindi potrebbero beneficiare della proroga. Manca solo il piano che deve essere predisposto dal Comune.

Il Sunia esprime un giudi-

zio «critico» sul decreto, approvato dal governo con il preciso scopo di «contenere il disagio abitativo e di favorire il passaggio di casa in casa per particolari categorie sociali».

«Sappiamo che il problema della casa è sempre più grave - sottolinea Apostoli - ma è pur vero che bisogna fare qualcosa di concreto, in parti-

colare a favore delle categorie più deboli della popolazione, che sono penalizzate da un decreto che esclude dal beneficio nuclei familiari in precedenza invece favoriti». Va evidenziato che i beneficiari, che potranno continuare a risiedere nell'abitazione attuale, nonostante lo sfratto, dovranno corrispondere al locatore la maggiorazione prevista dalla legge. I proprietari, quale compensazione dello svantaggio determinato dal fatto di non poter disporre del bene immobile fino alla metà del 2007, godranno di benefici fiscali, che potranno essere incrementati dai Comuni. Gli enti locali interessati potranno prevedere esenzioni o riduzioni d'imposta comunale sugli immobili.

Nei prossimi giorni il Comune di Trieste parteciperà a un incontro a livello nazionale nella sede dell'Anici dove assieme alle altre amministrazioni locali coinvolte nel decreto saranno assunte con ogni probabilità delle decisioni per procedere tutti assieme su una linea unitaria.

L'assessore provinciale Tommasini replica al suo predecessore Tononi, ora in Comune

Il consigliere comunale Alessandro Favilli conferma gli investimenti in Toscana ma non quelli per Trieste

Rifondazione da Piombino lancia l'allarme: «Ferriera a rischio»

«Il piano industriale della Lucchini mette Servola in condizioni di criticità. Per Piombino il piano industriale c'è, ha tutte le caratteristiche per esserlo mentre per la Ferriera è solamente un piano d'intenti. Non si intravede la volontà della Severstal a investire sulla produzione industriale, forse hanno altri interessi visto che Trieste ha altre peculiarità. I russi puntano all'autonomia funzionale delle banchine».

E più che un'ipotesi questa per Alessandro Favilli, del Dipartimento nazionale del lavoro di Rifondazione per il settore siderurgico e

consigliere comunale a Piombino, giunto a Trieste nei giorni scorsi reduce prima da un'assemblea di lavoratori a Ferriera e poi da un vertice con abitanti e lavoratori a Servola accompagnato dal collega locale Paolo Hlacia. L'ha ribadita questa tesi Favilli agli incontri pubblici lanciando un allarme, forte di un paragone di quanto sta accadendo a Piombino.

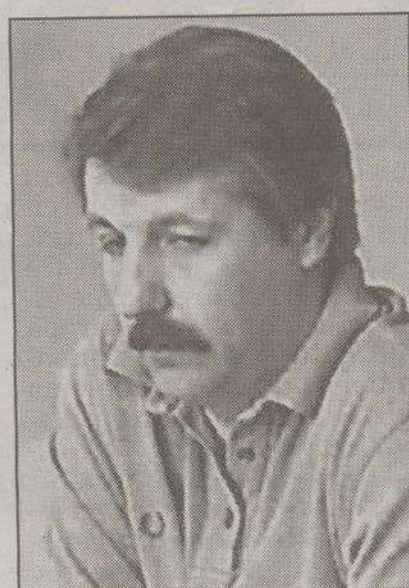
Tremila gli occupati in quella fabbrica collocata in una posizione simile a quella di Trieste ma distribuita su 1000 ettari di area industriale: a Piombino l'azienda, al contrario di Trieste,

si «mangia la città» assieme alle altre realtà produttive (Magona e Dalmine).

Stessi sia a Trieste che a Piombino i problemi ambientali (la Procura ha chiuso una cokeria, quella a 27 forni mentre quella a 48 ha proseguito). «La situazione ambientale era critica - racconta Favilli - nel 2004 c'è stata una grande manifestazione pubblica contro l'inquinamento che ha visto scendere in piazza tutti. Partiti, sindacati, cittadini e lavoratori. Abbiamo trovato un'unità di fondo dicendo no alla chiusura e sì alla produzione di acciaio pulito e non inquinato».

Si è trovato un accordo. «A Trieste ho trovato dialogo tra lavoratori e cittadini, ma la latitanza delle istituzioni». Tutto un problema di investimenti. «A Piombino c'è il piano industriale, l'elenco degli investimenti e la volontà di intervenire. A Trieste no, per questo vediamo la Ferriera a rischio. In questo momento non abbiamo notizia nemmeno di arrivi di coke da Trieste e pensiamo che ci sia il disinteresse nella produzione dell'acciaio. Sarebbe una follia dismettere quell'industria, il settore dell'acciaio per l'Italia è strategico».

g.g.



Paolo Hlacia (Rifondazione)

«Non esiste alcun progetto sulla ristrutturazione del Dante, c'è solo un preliminare dello scorso febbraio che non permette però di andare a gara». E la replica di Mauro Tommasini, assessore provinciale ai Lavori pubblici, al predecessore Piero Tononi che accusa l'attuale amministrazione di palazzo Galatti di inerzia sulla riqualificazione.

«Non c'è la copertura finanziaria dell'opera e le capacità di realizzare una progettazione da parte della Provincia, per questo abbiamo chiesto di farlo al Comune», dice Tommasini. La precedente amministra-

zione provinciale - a fronte di uno stanziamento di 1,5 milioni di euro del Comune, per una spesa complessiva di 4,5 milioni - aveva preso in carico la direzione lavori. «Il progetto preliminare è propedeutico a quello esecutivo, la gara è pronta nei minimi dettagli», sostiene Tononi. Una tesi che Tommasini ribatte: «Se in queste condizioni Tononi pensa di poter andare a gara penso si sbagli profondamente, come ha sbagliato altre cose - spiega - viste le variazioni di bilancio che abbiamo dovuto fare durante questo mandato».

Ma davanti alle proble-

matiche del Dante, destinate a protrarsi anche nel 2007, l'assessore provinciale ai Lavori pubblici chiede una tregua al suo predecessore. «Tononi è assessore comunale, ciò detto sarebbe ora - sostiene Tommasini - che ognuno facesse il proprio mestiere. La cosa più importante è riuscire a realizzare l'intervento al Dante, senza scaricare le responsabilità». E aggiunge: «A questo punto se il Comune dal 2007 troverà le risorse sulle scuole - dice - anche noi faremo la nostra parte. Senza polemiche controproducenti, ma collaborando».

Si è aperta l'udienza preliminare sul più clamoroso caso che ha investito lo sport a Trieste. Altri quattro imputati

Doping, Sarcletti chiede di patteggiare

L'Azienda sanitaria vuole 100 mila euro di danni. Udiensa aggiornata al 18 dicembre

PROCESSO



Carabinieri di servizio in Tribunale

Maestro accusato di pedofilia domani in aula per l'appello

Al termine del processo di primo grado Edoardo Hribar, sindacalista della Cisl, dirigente della Lega nazionale e maestro di un coro di ragazzini di San Giovanni, era stato condannato a 12 anni di carcere, la massima pena mai applicata in città a chi è stato riconosciuto colpevole di aver compiuto atti di violenza sessuale su minori. Era il 24 giugno 2004.

Domani si celebra il processo d'appello e l'imputato cercherà di ridimensionare le proprie responsabilità e di ottenere per lo meno uno sconto di pena. Di sconti in effetti ne ha già ottenuto uno di due anni collegato a un antico provvedimento di clemenza risalente agli anni Novanta.

Edoardo Hribar poche ore prima della conclusione del processo di primo grado aveva offerto un modestissimo risarcimento alla sua principale vittima e accusatrice. Stessa iniziativa con un altro ragazzo, molestato e violentato. Entrambi avevano detto «no», perché non esiste somma, non esiste risarcimento per le violenze che hanno subito in silenzio quei giovani che si affacciavano alla vita. «Ero talmente succube che se mi diceva vieni, io andavo, ha raccontato la ragazza in udienza. «Accadeva almeno una volta alla settimana nella sua abitazione di via Giustinelli, in quella di suo fratello e nei prati del Carso. Lui aveva più di 40 anni, era sposato e si era guadagnato la fiducia e l'amicizia dei miei genitori».

Nella sentenza di primo grado il giudice Laura Barresi aveva scritto che delle attenzioni del maestro del coro erano stati informati una decina di anni prima, dal padre di una delle vittime, «sia l'autorità ecclesiastica nella persona dell'allora vescovo, sia il vertice della Lega nazionale per la quale Edoardo Hribar operava». «Il padre - ha scritto il giudice Barresi - non ottenne alcun risultato in quanto il vescovo si limitò a invocare prudenza, mentre la Lega nazionale continuò a far operare Edoardo Hribar fino al 2003 presso la propria colonia di Aurisina, ponendo così in pericolo altri bambini».

di Claudio Ernè

Centomila euro di risarcimento danni chiesti dall'Azienda sanitaria e altri 40 mila di spese per le intercettazioni telefoniche e ambientali effettuate dalla Procura della Repubblica, hanno condizionato l'andamento dell'udienza preliminare apertasi ieri davanti al gip Enzo Truncellito chiamato a decidere sul più clamoroso caso di doping sportivo emerso negli ultimi anni a Trieste. Gli imputati sono il medico Giorgio Sarcletti, specialista in ortopedia e medicina dello sport, la sua infermiera Fulvia Petronio Neumann e il presidente dell'Ordine dei farmacisti Vittorio Zamboni: devono rispondere, in base all'inchiesta

del pm Maurizio De Marco che ad agosto ne aveva chiesto il rinvio a giudizio, di truffa, falso e commercializzazione di sostanze dopanti. Il quarto imputato, Antonio Barbarossa, presidente del «Mountain bike club Trieste», ha un ruolo marginale e a lui l'accusa contesta di «aver usato sostanze fisiologicamente attive al fine di alterare le proprie prestazioni agonistiche». «Non è vero» ha sempre ribattuto Barbarossa. «Quelle medicine le uso per curarmi e posso dimostrarlo con un buon numero di documenti e certificati».

Ma andiamo con ordine. Le due ingenti somme pesano sul processo e ne condizionano l'andamento, perché nessuno degli imputati vuol

le restare con il «cerino in mano», rischiando di dover pagare in solitudine ciò che lo Stato reclama. Il dottor Sarcletti, attraverso il difensore, l'avvocato Bruno Malattia, ieri ha chiesto di patteggiare e ha offerto all'Azienda sanitaria un risarcimento pari alla metà del valore dei farmaci che, secondo l'accusa, avrebbe prescritto indebitamente. In sintesi circa ventimila euro. Se l'Azienda sanitaria accetterà la proposta, il medico potrà usufruire della relativa attenuante. Scegliendo il patteggiamento non gli potrà essere addebitato nemmeno un euro delle spese sostenute dalla Procura per le intercettazioni telefoniche e ambientali che lo hanno messo nei guai. L'Azienda sanitaria

era rappresentata in giudizio dall'avvocato Maria Pia Maier. Sulla scelta del patteggiamento si sta orientando anche il difensore dell'infermiera Fulvia Petronio Neumann, l'avvocato Maria Genovese. Ancora in bilico le scelte degli altri imputati. Fino a ieri sia Vittorio Zamboni, sia Antonio Barbarossa difesi rispettivamente dagli avvocati Luciano Sampietro e Giorgio Borean sembravano decisi a scegliere il processo in aula per poter dimostrare attraverso un buon numero di testimoni la loro estraneità alla vicenda e la loro buona fede. Ma il rischio è alto e la scelta ha bisogno di tempo. Da qui la richiesta poi accolta di rinviare l'udienza al 18 dicembre.



Il medico Giorgio Sarcletti

Eolo Maggiola titolare del cinema «Fellini» era accusato di non aver pagato i diritti e di aver usato una copia non in pellicola di uno dei capolavori di Truffaut

Gestore assolto: si possono proiettare in sala film da Dvd



Una delle sale gestite da Eolo Maggiola

L'amore per il cinema e il desiderio di ricordare pubblicamente a vent'anni dalla morte il grande regista francese Francois Truffaut, sono stati al centro di un processo celebratosi ieri davanti al giudice Paolo Vasotto. Sul banco degli imputati il più noto dei gestori cittadini di sale cinematografiche, Eolo Maggiola, gestore in passato anche di alcune sale dove si proiettavano film a luci rosse, uscito a testa alta dal processo perché il fatto non sussiste. Non solo innocente come ha deciso il magistrato, ma anche meritevole per aver valorizzato con questa iniziativa in città un autore che meglio di altri ha scoperto e cercato di capire come la poesia possa vivere dietro la porta accanto.

Ecco la storia che risale all'ottobre del 2004, quando erano trascorsi ormai vent'anni dalla scomparsa di una delle più significative figure della Nouvelle Vague. Eolo Maggiola la sera del 21 di quel mese aveva programmato e proiettato sullo schermo del cinema «Fellini» di viale XX Settembre «L'uomo che amava le donne». Presso d'ingresso due soli euro. Una società concorrente che gestisce a Trieste altre sale

cinematografiche, aveva segnalato Italo Alessio, difensore di Eolo Maggiola, ha esibito, il cofanetto da cui il titolare del cinema «Fellini» aveva estratto il disco proiettato in sala. «E' stato acquistato regolarmente e sulla confezione era impresso il timbro della Siae. Fin qui tutto chiaro, ma quel cofanetto, secondo l'accusa, poteva essere usato solo in famiglia o in case private, non proiettato in un cinema aperto al pubblico. Eolo Maggiola ha dimostrato in aula di aver pagato i diritti, avendo esibito alla Siae il regolare «borderò» di quella serata.

L'accusa ha allora evidenziato un altro presunto «neo». La mancata richiesta alla casa cinematografica detentrica dei diritti dell'autorizzazione a proiettare «L'uomo che amava le donne» al cinema Fellini. In effetti questa autorizzazione mancava ma non per cattiva volontà, solo perché l'individuazione dell'avente diritto era risultata impossibile. Il film girato tra il 1976 e il 1977 a Lille e a Montpelier era stato prodotto da «Les Films du Carrosse» e da «Les Production Artistes Associées». Era poi passato alla «United Artists» incorporata dopo il clamoroso flop dei «Cancelli del cielo», il colossale di Michael Cimino, nella «Metro Goldwin Mayer». Qui le strade sembrano divergere perché per l'uso domestico i diritti erano finiti alla «Twenty Century Fox», una delle più importanti major americane. Su queste difficoltà di «orientamento» ha fatto leva il difensore sottolineando che i diritti alla Siae erano comunque stati pagati: prima attraverso l'acquisto del cofanetto, poi con l'esibizione del borderò. Mezz'ora di camera di consiglio e il caso è stato risolto. Innocente.

IMMIGRATI

Punto informativo stranieri Corso di aggiornamento

Seguire gli stranieri che lavorano sul territorio, aiutarli nell'insediamento e nelle loro attività produttive. Sono questi gli scopi di un corso intitolato «Migrazione e cooperazione allo sviluppo», realizzato con il contributo del Servizio politiche della pace, solidarietà e associazionismo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Centro servizi volontariato del Friuli Venezia Giulia (in via Torrebianca, 21 Sala del Centro servizi volontariato).

«Obiettivo del corso - si legge in un comunicato - è quello di aggiornare costantemente agli operatori del punto informativo per stranieri».

A questo proposito l'associazione organizzatrice, cioè l'associazione Sagal, intende periodicamente istituire un percorso di aggiornamento e formazione per tutti gli operatori sociali, sanitari, di volontariato che operano nel settore della migrazione. Il corso è indirizzato prioritariamente agli operatori del punto informativo per stranieri, ma non è esclusa l'iscrizione degli altri operatori o mediatori culturali, interessati alla materia, anche appartenenti ad associazioni onlus e a quanti lavorano nel campo dell'assistenza agli immigrati.

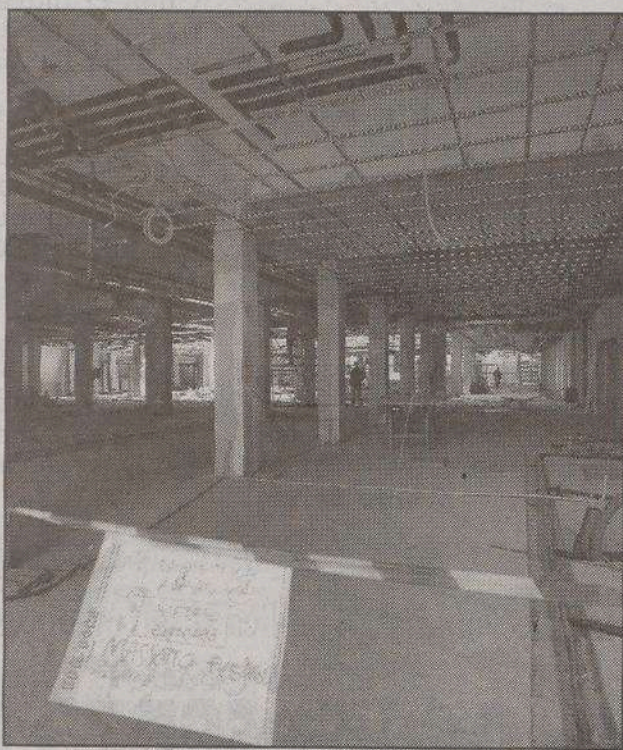
Le lezioni avranno inizio a partire da giovedì, dalle 14 alle 18, con cadenza bimensile, e offriranno una serie di strumenti legislativi e culturali utili a indirizzare gli operatori dei servizi di assistenza, soprattutto nel campo del lavoro e dell'integrazione sociale.

Polemiche dopo la denuncia della Cgil su nuovi possibili slittamenti dei lavori al terminal dei treni Ferrovie, il Comitato dei pendolari contesta il cantiere: «La stazione rischia di diventare centro commerciale»

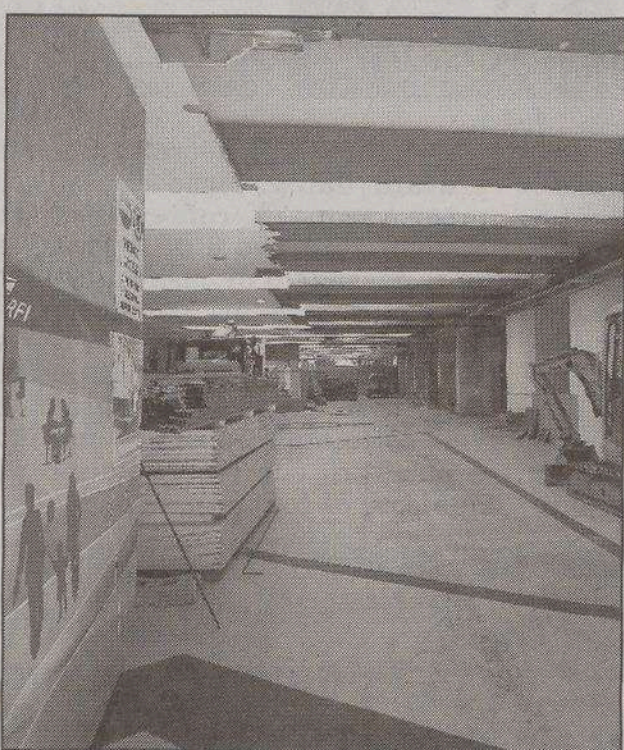
di Silvio Maranzana

«A Udine i lavori sono già finiti, ma la stazione è stata svuotata del suo significato, basti pensare che non esiste più nemmeno una sala d'aspetto. Mi auguro che a Trieste, dove i lavori sembrano non finire più, perlomeno non accada lo stesso». Marco Chiandoni è il portavoce del Comitato spontaneo dei pendolari del Friuli Venezia Giulia e ogni giorno prende il treno da Udine per raggiungere Trieste, dove lavora all'università.

«Noi pendolari - sostiene - siamo molto perplessi di fronte a questi restyling che sostanzialmente tendono a trasformare le stazioni in piccoli centri commerciali. Un'operazione che solleva interrogativi tanto più gravi proprio a Trieste dove stanno per cominciare lavori per la realizzazione di un più grande centro commerciale proprio nel siltos di fronte alla stazione. E logico - sottolinea Chiandoni - che avremmo preferito che si fosse puntato sui servizi ai viaggiatori, su migliori aree di ristoro e deposito, sulla ricomparsa dei carrelli che a Trieste non esistono più da anni nonostante la presenza di viaggiatori stranieri con molto bagaglio, su una più completa accessibilità per i disabili».



Sventrato il corpo centrale della stazione



La zona in restauro e i pannelli (Foto Sterle)

Le lamentele del portavoce dei pendolari si assommano a quelle della Cgil provinciale che, sebbene le Ferrovie dello Stato abbiano confermato la fine dei lavori per i primi mesi del 2007, ha denunciato il pericolo di ulteriori slittamenti con il protrarsi dei disagi per i viaggiatori. Nonostante la situazione difficile alla stazione centrale, il treno resta però un mezzo privilegiato dai lavoratori, dagli studenti e dagli uomini d'affari. «Molti si lamentano per i disagi, ma nessuno sceglie trasporti alternati-

vi, tant'è che nelle cinque o sei agenzie di viaggi cittadini che vendono biglietti ferroviari, le richieste non sono calate: il rapido per Milano e anche l'Eurostar per Roma continuano a essere molto usati», spiega Roberto Cividin presidente provinciale degli agenti di viaggio. Una tendenza confermata da Pablo Grando di Uvec viaggi: «Diverse le lamentele, ma anche molto ottimismo sul fatto che poi la stazione sarà più accogliente».

E un invito alle Ferrovie ad accelerare i lavori, ma anche a puntare su Trieste

con il potenziamento dei treni viene dal consigliere regionale della Margherita, Alessandro Carmi, che chiede in particolare un maggior numero di intercity e un collegamento diretto con Vienna, per arrivare già con strutture e collegamenti rafforzati all'Europa allargata e all'abbattimento dei confini. «Il problema esistente degli scarsi collegamenti e della loro lentezza (2 ore per un Eurostar da Trieste a Venezia) - rileva Alessia Rosolen capogruppo di An in Consiglio comunale - non è legato ai lavori di abbellimento della

stazione che al contrario possono costituire la premessa per un suo rilancio. Forse manca una strategia complessiva dell'intermodalità - rileva sarcastica Rosolen - basti pensare che all'epoca del sindaco Illy l'assessore Barduzzi aveva identificato questo fulcro nel parcheggio di via Locchi che oggi è il più deserto di tutta Trieste».

Proprio Ondina Barduzzi però, oggi assessore provinciale ai Trasporti, fa rilevare come molte delle strategie future dipenderanno dallo studio di fattibilità sulla metropolitana leggera commissionato all'università e i cui risultati saranno noti tra meno di un mese. Da lì potrà nascere una rivoluzione dei trasporti urbani e extraurbani. «Alcuni risultati in virtù anche delle nostre proteste - fa però rilevare Chiandoni - sono stati raggiunti. Oggi la stazione e i treni sono più puliti e i convogli non si rompono all'improvviso perché sono stati acquistati nuovi locomotori. I ritardi purtroppo ci sono sempre e il record ce l'ha il treno 2442 che parte da Venezia, passa da Udine e arriva a Trieste alle 9.54. Sopra vi viaggiano anche studenti che costantemente rischiano di perdere l'appello degli esami e persone che possono non giungere in tempo per una testimonianza in tribunale».

Night club
Carillon
Aperto dalle 22.00 alle 05.00
PHILIPPINES SHOW BALLET
Tutte le sere piano bar
spettacoli
Via S. Francesco, 2 - Trieste - 1° Piano
Tel & Fax 040 371156 - chiuso la domenica

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-SLOVENO-SPANOLO-CROATO
INGLESE-SLOVENO-TEDESCO-CROATO
INGLESE-SLOVENO-TEDESCO-CROATO
Corsi di lingue a tutti i livelli in orari diurni o serali
Corsi speciali per bambini di età prescolare per bambini delle Elementari per i ragazzi delle Medie Inferiori
Corsi Intensivi e di Conversazione
Corsi Aziendali
Corsi di preparazione esami University of Cambridge
Insegnanti di madrelingua
Cast: centro amministrativo e di supporto Trinity del Friuli Venezia Giulia per insegnanti di inglese
Sede esami Trinity College London
Corsi di lingue
SCUOLA PER INTERPRETI
Via San Francesco, 6 - 34133 Trieste - Tel/fax: 040371300
www.scuolaperinterpreti.it - info@scuolaperinterpreti.it
TEDESCO-SLOVENO-CROATO-SPANOLO-INGLESE-FRANCESE

Per gli investigatori della Mobile non c'è dubbio: si tratterebbe di due componenti della gang che ha messo a segno numerosi colpi

Furti in villa, scattano due arresti

In manette Marinko Kukic e Nenad Tripic, entrambi cittadini serbi ed irregolari

di Corrado Barbacini

Li hanno presi dopo l'ultimo colpo, quello messo a segno in una casa in via di Servola. Per gli investigatori della Squadra mobile non c'è dubbio. Si tratta di due componenti della banda degli appartamenti e delle ville del Carso. La gang che in pochi mesi ha messo a segno decine di colpi seminando il panico tra la popolazione.

In manette sono finiti Marinko Kukic e Nenad Tripic, entrambi cittadini serbi, entrambi irregolari, entrambi fantasma per le forze dell'ordine, insomma mai schedati. Sono accusati, al momento, di due colpi: uno messo a segno venerdì a Servola e l'altro dello scorso luglio in un negozio antiquario di via Apiari. Ma i poliziotti, coordinati dal pm Pietro Montrone, sono convinti di aver messo le mani proprio sulla banda che sta imperversando in città da qualche mese. Una banda composta da non meno di sei, sette persone che si sono alternati nei colpi.

A incastrare i due sono stati inizialmente i passaporti falsi. Ma poi sviluppando le indagini si è arrivati proprio ad alcuni dei gioielli che erano stati rubati nelle case. Un lungo filo che parte dai ladri e arriva fino ai ricettatori passando attraverso mesi di intercettazioni telefoniche.

Nei giorni scorsi gli agenti della Sezione criminalità organizzata hanno trovato i gioielli nei negozi di due orefici in città che sono stati perquisiti. Per scoprire l'esistenza dei monili irregolari



Nenad Tripic



Marinko Kukic

lari è stato sufficiente controllare i registri di carico e scarico delle merci. Ma, i titolari - al momento - però non risulterebbero indagati.

Ieri mattina Nenad Tripic è stato interrogato per oltre due ore dallo stesso magistrato inquirente. Oggi

sarà la volta di Marinko Kukic. Negli atti si parla chiaramente di «chiamata in correttezza» emersa nel corso di un altro interrogatorio avvenuto nei giorni scorsi.

Entrambi i serbi arrestati sono accusati, per il momento, solo del furto messo



La villa di Servola presa di mira dai ladri (Foto Lasorte)

a segno venerdì pomeriggio nella casa di Giuseppe Santicin in via di Servola 174. Dove, stando a quanto rife-

rito dagli investigatori, sono stati rubati gioielli di valore. Monili che, secondo la poli-

zia, poi sarebbero dovuti essere venduti proprio ai due gioiellieri triestini. Si tratterebbe degli stessi commercianti che nei mesi scorsi, stando alle indagini, avrebbero acquistato dai malviventi serbi altri gioielli, provendo di svariati furti. Lo dimostra il fatto che alcuni pezzi trovati dalla polizia risulterebbero proprio tra quelli spariti nelle ville del Carso.

Pochi sono gli elementi che trapelano dalle indagini. Kukic risulta indagato anche di un furto messo a segno assieme a Nedeljko Vulam e Dragan Mladenovic, alias Josef Petric, nel negozio di antiquariato di Giuseppe Ricci in via Apiari. Il colpo era avvenuto nella notte del 25 luglio. A suo carico, per la procura esistono pesanti indizi, anche perché è emerso che il passaporto dell'uomo è falso.

«I due - conferma una nota della polizia - sono stati arrestati anche per il possesso di documenti contraffatti e per non aver ottemperato al decreto di espulsione. Agivano a Trieste - scrivono gli investigatori della Mobile - per brevi periodi di quattro, cinque giorni, mettendo a segno i colpi dopo alcuni sopralluoghi. Subito dopo il furto i due stranieri si impegnavano a vendere l'oro rubato in alcune gioiellerie del centro». Riguardo ai colpi in Carso gli investigatori della Squadra mobile scrivono: «Dalle testimonianze rese dalle vittime e dai riscontri investigativi acquisiti emerge la presenza di altri cittadini stranieri specializzati nei furti in abitazioni componenti di un gruppo criminale che opera nel Nord Est».

Due fratelli e un complice

Corrieri di merce rubata dal Veneto alla Romania: furgone fermato a Ferneti

Dal Nord Est alla Romania. Attività: corrieri di merci rubate come motorini, telefoni cellulari, rasoi elettrici, apparecchi televisivi, binocoli, flex, attrezzi per l'edilizia.

Caricavano la roba in Veneto e poi la trasportavano in Romania con un furgone passando attraverso il confine di Trieste.

Quelli di Cerbu Costel, 25 anni del fratello Teirau, 18 anni e del «capo» Baban Janica, secondo i militari del nucleo operativo di via Dell'Istria, erano viaggi a scadenza regolare. Caricavano la merce dopo il furto e poi partivano diretti a est. Insomma un corriere espresso a tutti gli effetti. Per i carabinieri era questa la principale ragione sociale.

Il furgone con il quale trasportavano la merce è stato intercettato nei pressi del raccordo della superstrada in direzione di Ferneti. I militari lo hanno fermato in normale posto di controllo e alla fine, dopo un'attenta verifica, è stata trovata tutta la merce rubata.

Cerbu e Teirau Costel e Baban Janica sono in pratica accusati di ricettazione. Sotto la lente degli investigatori è finito un ciclomotore Malaguti Phantom ruba-

to a Sarzana, un telefono cellulare Siemens sparito nello scorso agosto a Grado assieme a un rasoio elettrico Philips. Infine tra le varie merci c'erano altri due ciclomotori, un Aprilia e un Kymco entrambi con il blocchetto di accensione forzato.

Ieri mattina il pm Alessandra Burra ha convalidato il fermo dei tre rumeni chiedendo al gip l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare. Secondo il pm Burra sussistono a carico di Cerbu e Teirau Costel e Baban Janica gravi indizi di colpevolezza.

Ma le indagini ora puntano ai complici. I tre che gestivano appunto l'attività di trasporto di merci rubate, secondo gli investigatori erano sicuramente in contatto con i ladri che hanno rubato le merci ricettate.

L'ipotesi degli investigatori è quella in sostanza di trovarsi di fronte a una vera e propria banda con vari settori di attività. Da quello del furto fino a quello del riciclaggio. Una gang, che a giudicare dal numero rilevante di viaggi accertati dai carabinieri, avrebbe raggiunto in poco tempo un considerevole livello di operatività in tutto il Nord Est.

c.b.



Janica Baban

Posto di blocco della Finanza a Duino: arrestato per hashish

Un uomo di San Canzian d'Isonzo è stato arrestato l'altra sera per droga. Paolo Toffoli, 40 anni, è incappato in un posto di blocco della Guardia di finanza a Duino mentre stava andando verso Trieste. Gli sono stati trovati addosso 50 grammi di hashish.

L'arresto di Paolo Toffoli che ora si trova ai domiciliari rientra in un'indagine della seconda compagnia della Guardia di finanza coordinata dal pm Giorgio Milillo riguardante il mondo del microspazio della droga.

Dopo l'arresto avvenuto dopo il rinvenimento dell'hashish l'uomo è stato accompagnato nella caserma di Molo Fratelli Bandiera dove sono state definite le pratiche a suo carico.

Pochi giorni fa i finanzieri del Goa hanno arrestato, sempre per hashish il cuoco turco Burhanettin Arslan, 31 anni. Era stato fermato da una pattuglia dei militari in piazza Foraggi.

Sia addosso ma anche nella sua abitazione sarebbe stato trovato dai militari un rilevante quantitativo di droga.



Un vecchio sequestro

La procura ha chiesto il rinvio a giudizio Tabaccaia rischia il processo. Si appropriò di 35 mila euro delle tasse di circolazione



Il negozio di via San Marco che ora ha cambiato gestione

Per due anni la titolare di una ricevitoria triestina ha incassato dagli automobilisti i pagamenti della tassa di circolazione senza mai versarli all'Agenzia delle entrate. La procura della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio di Bruna Raccanelli, titolare fino allo scorso anno della ricevitoria di via San Marco 28/b. È accusata di peculato. In totale la somma «dimenticata» ammonta a oltre 35 mila euro in tota-

le. Dagli accertamenti della Guardia di finanza è risultato che gli ammanchi sono avvenuti tra il mese di agosto e dicembre del 2004 e nello stesso periodo del 2005. A scoprire le «dimenticanze» sono stati gli ispettori dell'Agenzia delle entrate e i militari della Finanza che hanno incrociato i dati dei versamenti con quelli della contabilità e alla fine hanno scoperto il buco.

c.b.

I gestori vengono a Trieste per guadagnare per i figli e per il pellegrinaggio alla Mecca

Ristoranti, sorpasso turco sui cinesi

Nel giro di quattro anni aperti quattordici locali di kebab

Kebab batte Involtini Primavera. Il sorpasso si è consumato nelle ultime settimane e ha un rilievo storico: i locali di ristorazione turchi hanno superato in città quelli cinesi. Sebbene serva un particolare sforzo di interpretazione delle statistiche ufficiali poiché le licenze negli uffici comunali e della Camera di commercio non sono suddivise su base etnica e talvolta ci si trova in presenza di locali intestati a prestanome, le cifre fornite dal municipio e in particolare dall'assessore alle attività produttive Paolo Rovis e quelle che girano all'interno delle stesse comunità sembrano concordare: il punteggio attuale è 14-13.

Da parte cinese resiste ancora una leggera prevalenza se si considerano soltanto i ristoranti con tavolini, ma se si aggiungono i locali con cibo per asporto e le gastronomie etniche, la preponderanza complessiva è turca. Fin dall'apertura del primo ristorante cinese, lo Shanghai di via degli Artisti nel 1982, al quale se ne sono poi aggiunti rapidamente altri fino a diventare, gastronomie incluse, addirittura una ventina, la cucina cinese è stata quella straniera più rappresentata nell'ultimo mezzo secolo a Trieste.



L'ormai storico ristorante turco di via Raffineria (Foto Sterle)

Ma proprio nel momento del massimo boom delle lanterne rosse, all'incirca quattro anni fa, è incominciato lo sbarco dei turchi a partire dallo storico kebab di via Raffineria, per continuare con quello di via Pascoli tuttora ritenuto uno dei migliori, culminare con la Piccola Istanbul di via Toti

che molti considerano il ristorante che meglio riproduce le atmosfere turche a Trieste, piantare le bandiere della Mezzaluna in zone cruciali di Trieste: le rive e piazza Goldoni. In questa piazza, così come in via Valdirivo, episodi questi sintomatici, ristoranti turchi hanno sostituito preesistenti ri-

VISTO DA MARANI



storanti cinesi, mentre in altre situazioni, locali turchi sono subentrati ad altri italiani.

Ma a Trieste si trovano oggi anche un ristorante libanese in via Colonna, uno siriano in via Caprin, uno palestinese in via Ginastica, uno algerino a Contovello. «Alcuni turchi sono giunti di proposito a Trieste - spiega Saleh Igbaria - per aprire un locale, poiché per noi musulmani i soldi sono necessari per mantenere la famiglia che spesso è di molti figli e per fare il pellegrinaggio alla Mecca». Il numero dei musulmani a Trieste è in continua crescita, og-

gi compreso tra le due e le tremila unità. Alcune centinaia frequentano il centro islamico con moschea in un appartamento di via Pascoli.

I cinesi invece, forse per questioni legate alle mode anche nel campo dell'alimentazione, stanno attraversando una crisi nel settore della ristorazione cittadina (accanto a quelli cinesi è aperto in città, in via Brunner, anche un ristorante giapponese), ma sono l'unica comunità straniera che continua a mantenere una fitta rete di negozi cittadini.

s.m.

• Fatti Baciare dalla Fortuna all'IPPODROMO di MONTEBELLO •

TRIS NAZIONALE

La corsa milionaria • OGGI • inizio ore 15.00 • ingresso gratuito

Premio EDI MOBILI

Per la pubblicità all'Ippodromo: Stefani Pubblicità • Tel. 040365020

CITTA' NUOVA Le istanze riguardano l'occupazione del tratto ricalificato con alberi e arenarie

Piazza Oberdan rivive, 4 bar vogliono i tavolini nella nuova area pedonale

L'assessore Tononi: «Giunta disponibile, ma nelle autorizzazioni sarà inserito il regolamento sull'arredo». Previsto anche il posizionamento di alcune telecamere

Piazza Oberdan dalla decadenza alla rinascita. Aspettando il ripristino del tram di Opicina - di nuovo fermo ai box, a causa di alcuni problemi tecnici - la recente ricalificazione della stazione e della zona attigua ha risvegliato l'interesse degli esercenti.

All'amministrazione comunale di piazza Unità, infatti, sono pervenute tre richieste (una quarta è in arrivo) per l'occupazione del suolo pubblico nell'area pedonale di recente allargata. Richieste che nell'ultima seduta hanno attirato l'attenzione della giunta Dipiazza, pronta a discutere della destinazione d'uso di quel nuovo tratto ricalificato con pietra arenaria e alberature di medio fusto.

Sul tavolo degli assessori le richieste di tre locali: il rinnovato bar Tivoli, riaperto da poco, il wine bar Sanna e l'esercizio presente all'interno della stazioncina del tram. Tutti chiedono di occupare una porzione di

suolo pubblico nell'area da via del Lavatoio a via Gallati. Una quarta domanda dovrebbe essere presentata a breve da un nuovo locale - che aprirà al posto dell'ex macelleria, al fianco del tabacchino, proprio dietro la stazioncina - andando così ad arricchire piazza Oberdan. Quanto meno la parte ricalificata, mentre al momento rimane chiuso il bar Metropolitan all'incrocio con via Carducci.

«La giunta si è detta disponibile ad accogliere positivamente le concessioni - spiega Piero Tononi, assessore al Patrimonio - ma all'interno dell'autorizzazione indicheremo che a breve entrerà in vigore il regolamento Dehors». L'arredo urbano, insomma, dovrà rispettare alcune indicazioni sull'utilizzo di tavolini, sedie e il posizionamento di eventuali gazebo.

Un'armonizzazione degli arredi e non solo. Proprio in piazza Oberdan la giunta Dipiazza ha deciso di si-

stemare alcune telecamere. «Un controllo del territorio, specie in un'area appena rimessa a nuovo, che diventa indispensabile - dice Tononi - per salvaguardare il bene pubblico».

Ma è la richiesta di nuove licenze, a detta della giunta Dipiazza, a sancire il successo definitivo della ricalificazione di piazza Oberdan. «Una prova che i lavori effettuati stimolano il privato a investire e migliorare il proprio esercizio commerciale. Queste richieste consentono - sostiene Paolo Rovis, assessore al Commercio - il decentramento dei poli di aggregazione».

E aggiunge: «Una presenza all'aperto che contribuisce a far spostare - dice - certi personaggi non sempre graditi nella zona di piazza Oberdan. Purtroppo negli ultimi tempi sono stati numerosi gli interventi delle forze dell'ordine e anche dei dipendenti dell'Acegas addetti alle pulizie...». Aspettando la ripresa delle corse del tram di Opicina, tocca all'altro fronte di piazza Oberdan rifarsi il trucco.



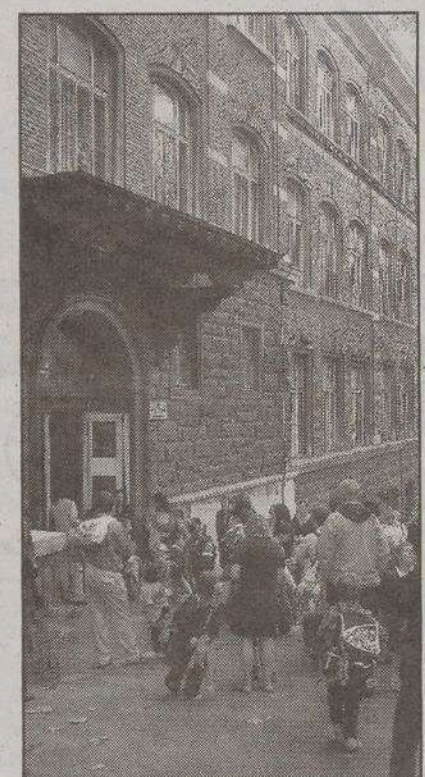
p.c. L'area pedonale di piazza Oberdan attigua alla stazione del tram (Foto Lasorte)

I consigliere Bastiani (Ds):
«Forse non se ne sono resi conto, ma mancano anche gli scivoli e le pedane che dovrebbero aiutare i piccoli disabili»

«C'è da vergognarsi di fronte a questi lavori e a queste finiture. Non tirerò fuori un euro sinché tutto non verrà ricondotto alla normalità, stentare certi».

È questo il primo commento di Franco Bandelli, assessore ai Lavori pubblici, di fronte all'intervento di ricalificazione del cortile della scuola Ruggero Manna i cui risultati hanno praticamente messo in subbuglio l'intera scolare e soprattutto le rispettive famiglie.

Di fronte a dei lavori che sembrerebbero tradire palesemente il progetto di riassetto iniziale - mettendo inoltre a rischio la sicurezza dei piccoli alunni - genitori, insegnanti e ver-



La scuola Ruggero Manna

tici dell'istituto scolastico si sono rivolti a più riprese alla Circoscrizione e al Comune stesso per chiedere di esaminare nel dettaglio la situazione.

Così ieri l'assessore Bandelli, assieme alla Commissione Trasparenza guidata dal consigliere comu-

SCORCOLA Sopralluogo ieri dell'assessore ai Lavori pubblici e della Commissione trasparenza

Bandelli: «Manna, cortile da rifare»

«È vergognoso, se non vedremo lavori a regola d'arte non pagheremo»

nale d'opposizione Tarcisio Barbo, ha incontrato i vertici scolastici dell'istituto, gli insegnanti, alcuni consiglieri della Circoscrizione, nonché i rappresentanti delle famiglie che hanno iscritto i propri figli alla elementare e alla materna di via Manna.

«Anche loro - spiega Vanessa Mandelli, madre di tre piccoli scolari e portavoce dei genitori - dopo i consiglieri della IV Commissione dei Lavori pubblici, hanno potuto verificare di persona come questa ricalificazione metta a repentaglio la sicurezza dei nostri bambini».

«Il cortile - aggiunge la mamma - presenta spigoli vivi in marmo e pietra un po' ovunque, tutti a altez-

za di bimbo. Il resto, se permettete, è anche peggio. La pavimentazione anti-trauma si sta già sollevando dalla sua sede, e la cornice in legno che la cinge va scheggiandosi facendoci affiorare i chiodi utilizzati per fissarla».

La giovane madre evidenzia pure come sopra al selciato sia stata predisposta la resina senza provvedere però al suo livellamento. «Per porre rimedio a questa situazione - dice la signora Mandelli - gli operai sono giunti la scorsa settimana a colmare i dislivelli con del cemento, e a complicare ulteriormente le cose».

Sottovoce il consigliere circoscrizionale Walter Bastiani (Ds) osserva: «Forse

non se ne sono resi conto, ma qui mancano scivoli e pedane che dovrebbero permettere ai piccoli diversamente abili di superare scalini e asperità affinché possano accedere e giocare in cortile. Un problema, questo, di non lieve entità».

«Ringrazio innanzitutto la Commissione Trasparenza per avermi segnalato questa anomalia - afferma Franco Bandelli - e m'impegno personalmente con i vertici scolastici e le famiglie degli alunni per recuperare il terreno perduto».

«Già la scorsa settimana - continua l'assessore - avevo avuto modo di parlare con la dirigente scolastica su alcuni problemi struttu-

rali dell'edificio di via Ruggero Manna che verranno risolti nel giro di qualche giorno. Riguardo alla situazione del cortile, non posso che condividere lo sdegno e le preoccupazioni di utenza e insegnanti. Anche se è giusto premettere che il sottoscritto ha ereditato questo progetto e ora si trova a dover porvi rimedio».

«In questi giorni - conclude Bandelli - mi darò da fare per verificare i contenuti del progetto e accertare le responsabilità per i lavori così mal eseguiti. E posso assicurare che i soldi dei contribuenti non usciranno dalla nostra cassa finché tutto non sarà consegnato a regola d'arte».

ma.lo.

SERVOLA Ingorghi davanti alla scuola «Traffico insostenibile in via Marco Praga, serve il senso unico»

«Gli ingorghi in via Marco Praga sono ormai all'ordine del giorno, causati soprattutto dai viavai delle auto dei genitori che passano a prendere i propri figli alla scuola Biagio Marin, di mattina e pomeriggio. La strada è molto stretta e ripida, e se due vetture si incrociano nel mezzo della via il traffico si blocca, creando intasamenti che siamo noi residenti a dover subire: bisogna istituire un senso unico, per rendere la circolazione più fluida ed evitare rumori, smog e danneggiamenti alle nostre auto parcheggiate a lato della strada».

A lamentarsi della viabilità in una delle tante vie anguste del rione di Servola sono alcuni residenti, stanchi di convivere con un traffico sempre più problematico, ormai decisamente troppo intenso per alcune delle strade del quartiere del quartiere. Un problema, quello, relativo alla rete viaria servolana, che da tempo crea polemiche e suscita discussioni. E che più di qualcuno vorrebbe venisse affrontato in maniera sistematica e decisa, magari attraverso l'elaborazione di un nuovo piano particolareggiato del traffico, con la partecipazione dei residenti, così come è avvenuto di recente a Borgo San Sergio e come sta accadendo proprio in questi giorni nel rione di San Vito.

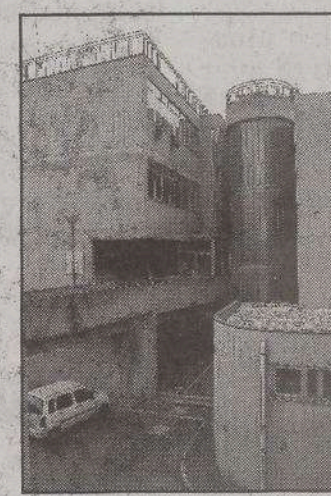
A suscitare le lamentele di alcuni residenti questa volta è, appunto, il traffico in via Marco Praga, stretta, ripida e a doppiopista di marcia, che funge da collegamento tra le due strade che attraversano il quartiere, ovvero le vie Soncini e Vigneti, entrambe a senso unico (con l'esclusione di un breve tratto della prima).

Una viabilità, quella di via Praga, che all'apparenza non presenta nulla di problematico, ma che, come confermato dagli abitanti, diventa insostenibile in alcuni momenti precisi della giornata, cioè

quando la strada viene letteralmente presa d'assalto dalle tante auto dei genitori che la mattina, o il pomeriggio per le famiglie dei ragazzi che frequentano il tempo pieno, portano e passano a prendere i giovani alunni della scuola elementare Biagio Marin, situata proprio nella stessa via. Ogni volta, quindi, per una ventina di minuti via Praga diventa dominio delle auto parcheggiate in ogni pertugio disponibile, che rendono la percorribilità della strada, già di per sé difficile, ancora più complicata. Da qui, dunque, le proteste di alcuni abitanti della zona che, consapevoli del fatto che poco si può fare per evitare l'affollamento negli orari di inizio e fine delle lezioni alla Biagio Marin, credono che qualche accorgimento sia comunque necessario. Ed ecco che spunta l'ipotesi del senso unico, che permetterebbe di scendere lungo via Praga per immettersi in via Vigneti, già a senso unico.

«In alcuni momenti della giornata qui domina il caos - spiega un abitante della zona, Giorgio Fermo - e tra i residenti c'è addirittura chi decide di spostare la propria auto più volte al giorno per evitare danni e graffi sulla carrozzeria, che purtroppo capitano di frequente. La strada è infatti troppo stretta per permettere a due auto di passare contemporaneamente, e quando ogni spazio disponibile è occupato dalle vetture dei genitori che aspettano i figli, ecco che gli automobilisti fanno gli equilibristi tra le macchine parcheggiate regolarmente a lato della strada, ma lasciandosi a volte qualche danno alle spalle. Noi chiediamo che si prenda in considerazione l'ipotesi di una modifica della direzione di marcia, per rendere la strada più sicura per tutti e il traffico molto più scorrevole».

Elisa Coloni



La scuola Marin

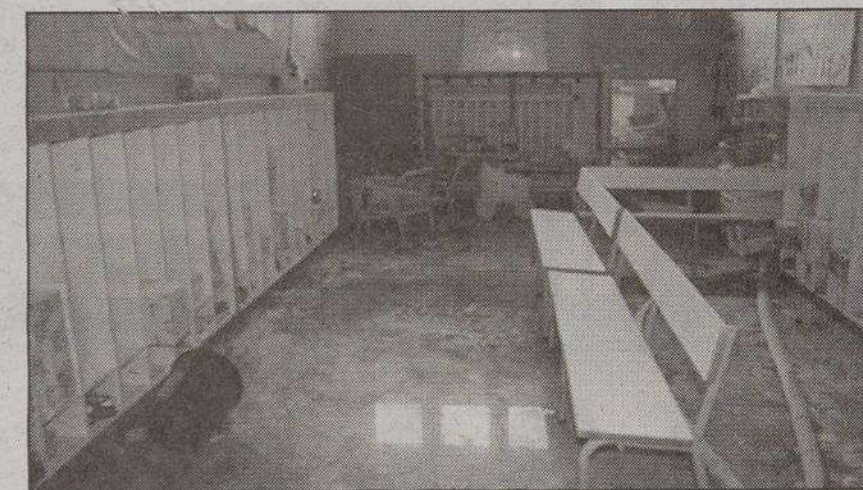
SAN GIACOMO L'esponente della lista civica individua alcune aree a rischio, dal giardino Basevi Pontini fino agli spazi verdi di Ponsiana e Campanelle

Lesa (Cittadini): «Telecamere per ridurre gli atti vandalici nelle periferie»

VALMAURA

«Azzurra, la materna va messa in sicurezza»

Dopo l'ennesimo atto vandalico che ha devastato la scuola materna «Azzurra» si pone, con ancora maggiore urgenza, una seria riflessione sulla sicurezza in città. Giovedì scorso i genitori dei bambini hanno partecipato alla riunione del consiglio della settima circoscrizione. Da lì è partita una denuncia contro la devastazione dell'«Azzurra»: «Stavolta è stata colpita una struttura, quale è una scuola materna, che rappresenta la sfera più delicata della società qui dedicare la maggior attenzione e protezione: l'infanzia». Il problema che è stato posto nel corso della serata è stato quello di un intervento che, oltre a riparare i danni, possa evitare il ripetersi in futuro di episodi del genere. «Ho ascoltato con attenzione le loro preoccupazioni e le loro istanze che sono tutte pienamente legittime e fondate - racconta Michele Maier, consigliere circoscrizionale del gruppo misto - Oltre al problema dell'urgente ripristino della scuola si pone quello della

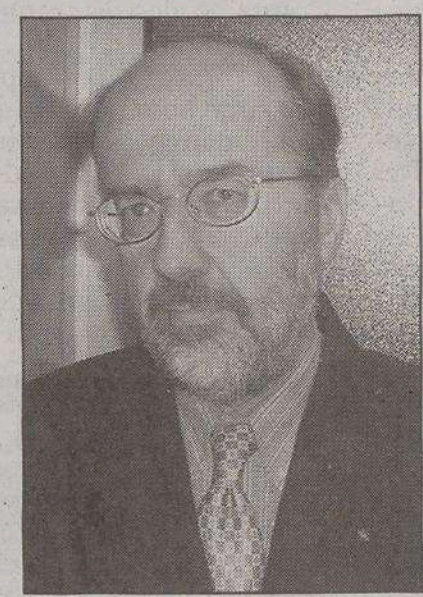


I vandalismi compiuti recentemente alla materna «Azzurra»

definitiva messa sicurezza della struttura: un sistema d'allarme e telecamere potrebbero essere delle soluzioni da considerare. Ma assolutamente prioritario è che interventi che tutelino la sicurezza della scuola e quindi quella dei bambini, vengano attuati concretamente e subito». «Il Comune deve procedere con un intervento immediato, fattivo e celere, scansando le ipocrisie politiche ed i tentennamenti amministrati-

tivi - risponde - Sul piano politico c'è il dovere morale di creare un fronte compatto di maggioranza ed opposizione, su quello concreto l'obbligo dettato dalla gravità dei fatti di procedere immediatamente. L'amministrazione comunale si dimostri almeno stavolta in grado di far fronte a quella che è certamente un'emergenza. Se non sappiamo salvaguardare e proteggere la serenità e la sicurezza dell'infanzia allora abbiamo davvero fallito».

Anche San Giacomo ha bisogno della video sorveglianza per tenere sotto controllo le sue androne più turbolente. Lo sostiene Franco Lesa, del gruppo dei Cittadini per Trieste, già consigliere del quinto parlamentino rionale. Secondo Lesa, il Comune avrebbe finalmente inteso come il sistema migliore per ridurre gli atti vandalici sia quello della video sorveglianza con telecamere, prassi da attivare non solo nel centro cittadino ma anche nelle periferie. «Purtroppo - spiega Lesa - nella nostra città gli atti vandalici stanno diventando una consuetudine tanto inquietante quanto pericolosa. Eclatante in tal senso il disastro combinato nell'ambito della struttura scolastica «Azzurra» sita in un quartiere periferico del nostro capoluogo. E dunque si rende sempre più necessaria una vigilanza attenta e puntuale in quei suburbi che rischiano oggi un degrado maggiore rispetto a un centro cittadino dove manutenzioni e ristrutturazioni sono all'ordine del giorno». Per l'ex consigliere, i quartieri di San Giacomo e Pon-



Franco Lesa

ziana, in particolare, risultano fortemente a rischio, dove gli episodi di degrado e marginalità rischiano di manifestarsi con particolare virulenza anche per una diffusa presenza di maledette e emarginazione sociale. Ma dove creare la nuova rete di rilevamento e video sorveglianza? Secondo il richiedente esistono delle zone particolarmente a rischio, da lui segnalate a più riprese durante la recente consiliatura. Le telecamere dunque potrebbero trovare ospitalità in diversi angoli della quinta circo-

scrizione che comprende anche Barriera Vecchia. Per esempio negli spazi verdi, a iniziare dallo storico giardino Basevi Pontini di via San Giacomo in Monte. Per continuare con il grande giardino di via Orlandini dove vengono ancora segnalate siringhe e dove le strutture esistenti sono spesso oggetto di inutili vandalismi. Altre telecamere potrebbero ancora essere predisposte nel giardino Montecchi, dove cani di grossa taglia non al laccio sfiorano bimbi intenti al gioco, e infine nel giardino Petiti di Loreto, in zona Maddalena. Per Franco Lesa anche le piazze pubbliche andrebbero controllate con particolare attenzione, a partire da Piazza Goldoni per continuare con piazzetta Puercher e con piazza Garibaldi. «Grazie al video controllo - chiude l'esponente dei Cittadini - l'amministrazione comunale si troverebbe a non dover intaccare il bilancio per interventi di ripristino dei danni causati dagli atti vandalici, e i cittadini potrebbero fruire in tranquillità di piazze e giardini oggi avvertiti come luoghi di possibile pericolo».

ma.lo.

NUOVE TECNOLOGIE

IL TELEFONO by **SPRINTAUTO**
15 GIORNI DI OFFERTA
DISPONIBILI
NOKIA 3310 3310 3310 I
E ALTRI 40 MODELLI
DI ULTIMA GENERAZIONE
25 MODELLI SAMSUNG
E TUTTA LA GAMMA DI TELEFONINI
CON PREZZI IN CONTINUO RIBASSO
RIVA GRUMULA 10/C TRIESTE • TEL. 040.305236

WWW.OMCOMPUTERS.IT
IL PC ASSEMBLATO SU MISURA...
UDINE Via B. Croce 13 - Tel. 0432 294527 Fax 0432 503420
TRIESTE Via Giulia 84 - Tel./Fax 040- 5708119

prink risparmia fino all' **80%**
www.prink.it
Gli specialisti di Cartucce Toner - Ricariche Inkjet e carta per stampanti
TRIESTE VIA FABIO SEVERO, 3/A - TEL. 040 3480243
VIA CARDUCCI, 37 - TEL. 040 3481167

TECNO-BUSTER www.tecno-buster.it
Il tuo computer ti crea problemi?
Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.
chiama, non aspettare **040 986 9876**

DUINO AURISINA L'imprenditore capofila del piano turistico di Sistiana commenta la storica firma della convenzione con il Comune

Carlo Dodi: «Baia, ha vinto la tenacia»

«Il documento siglato venerdì è un riconoscimento alla nostra perseveranza e onestà»

DUINO Un momento importante, un simbolo e un punto fermo. Così Carlo Dodi, l'imprenditore capofila della Baia di Sistiana, che dal 1994 prova a realizzare un progetto turistico a Duino Aurisina, commenta la storica firma della convenzione, avvenuta in fretta e furia venerdì scorso in municipio a Duino. Atto dovuto dopo i 60 giorni dall'approvazione del piano particolareggiato.

Si può dire che la firma della convenzione segna uno spartiacque tra il dire e il fare questo progetto?

Certamente sì, anche se la strada è ancora lunga e difficile.

Si sta discutendo molto del valore economico della firma della convenzione: qual è invece per lei il valore, dal punto di vista personale?

Dal punto di vista umano lo definirei un riconoscimento all'onestà intellettuale ed alla perseveranza. È naturalmente un riconoscimento che va soprattutto a chi ha sostenuto il progetto come parte della maggioranza politica di Duino Aurisina nella precedente legislatura, e ha continuato a farlo oggi come parte dell'opposizione, e chi lo ha sostenuto quando era all'opposizione ed ha continuato a farlo oggi una volta divenuta maggioranza, incurante del fatto che il progetto fosse nato sotto un'amministrazione di segno opposto, valutando per i suoi reali contenuti. Questo vale ovviamente sia per la Regione che per il Comune.

La prossima campagna elettorale amministrativa, in programma la prossima primavera, potrà incidere sull'avvio del progetto in Baia?

Mi auguro di no, e sarebbe triste constatare il contrario. Penso che la buona amministrazione di un Comune si basi sulla capacità di proporre o attuare soluzioni alle innumerevoli problematiche della cittadinanza, che sicuramente danno meno visibilità dei proclami sulla Baia, ma che certamente nella loro concretezza e nella loro capacità di rispondere alle esigenze della quotidianità degli abitanti sono un serio metro di preferenza.

Quando ritiene che il piano turistico sarà maturo per essere presentato pubblicamente?

Quando sarà realizzabile. Cioè quando le competenti autorità avranno rilasciato tutte le autorizzazioni abilitative necessarie alla sua effettiva realizzazione, anche perché in assenza di esse parleremmo ancora una volta solo di buoni propositi.

La forza lavoro delle sue società impegnate a Sistiana: prevede assunzioni nel territorio nel breve periodo?

Già oggi le società che operano sul territorio si avvalgono, con ottimi risultati, di collaboratori e di dipendenti assunti in loco. Non vedo per quale motivo in futuro si dovrebbe cambiare rotta.

Su questo progetto si è detto molto in questi anni: quando lei ne parla, come lo descrive?

Lo descrivo come un impegno straordinario per me e per tutti i miei collaboratori che ha portato ad ottenere un progetto equilibrato, in grado di contemperare il rispetto delle perentorie richieste avanzate dalle autorità regionali e comunali a difesa dell'ambiente e della fruizione pubblica e delle legittime aspettative di chi investe ed in futuro investirà sul territorio.

Francesca Capodanno



L'imprenditore Carlo Dodi

OPICINA

Il presidente di Altipiano Est Milkovic cerca soluzioni ai problemi del traffico

«Parcheggi? Ci sono ma poco conosciuti»

OPICINA «È inutile arrabbiarsi se il centro di Opicina continua a essere cinto d'assedio dalle automobili. Per cambiare tendenza, cittadini e forestieri devono sapere che è possibile parcheggiare in diversi luoghi. E per conoscerli e servirsene, ci vogliono soltanto delle nuove indicazioni segnaletiche». Così afferma Marco Milkovic, presidente della circoscrizione di Altipiano Est, alle prese con i soliti problemi di traffico. Non è stata ancora applicata quell'ordinanza che ri-

guarda il parcheggio ai lati di Strada per Vienna nel tratto che porta dall'incrocio tra la via di Prosecco con via di Basovizza. Dove oggi persiste ancora la sosta illimitata, si dovrebbe già da tempo sostare con disco orario per un periodo non superiore ai sessanta minuti. Un provvedimento utile a favorire un maggiore passaggio di mezzi e, dunque, di possibili acquirenti per gli esercizi commerciali del centro. «Ma al di là di questo - sostiene il presidente - molte per-

sone non sono al corrente delle diverse possibilità di parcheggio esistenti nelle diverse contrade di Opicina». Milkovic si riferisce ad esempio agli oltre 150 posti che sono stati completati quest'anno in almeno due piazzole lungo la via dei Salici, a pochi metri dal cimitero e dal Centro civico. E poi ai due parcheggi, purtroppo assediati da decine e decine di camper, situati lungo l'ex Statale 202 presso il bivio che conduce al centro del Paese. m. lo.

Molte le segnalazioni pervenute alla circoscrizione sullo stato in cui versa il bacino d'acqua

Laghetto di Contovello, allarme prosciugamento

Rupel: «Livello inferiore al normale di un metro». Lo zoologo: attendere le piogge

Tra le cause del fenomeno, il clima secco dell'estate ma anche la recente costruzione di palazzine e la piantumazione di cespugli ed erbe non adeguati

CONTOVELLO «Stiamo perdendo il laghetto di Contovello. Forse mi sbaglio, ma siamo in tanti a pensarla così». Bruno Rupel, presidente della prima circoscrizione, ragiona a voce alta sul destino di un bacino d'acqua storico, situato in una conca fiancheggiata dal piccolo borgo «rupestre» di Santo Stefano e la direttrice di Strada del Friuli.

L'antico specchio d'acqua, uno dei tratti distintivi del paesaggio dell'area di Contovello e Prosecco, sarebbe infatti in via di prosciugamento. «Come hanno osservato diverse persone - sostiene Rupel - il livello del laghetto risulterebbe inferiore al normale di un buon metro. E forse non è solo colpa del secco di questa estate. Nella zona sono stati fatti troppi interventi e rifacimenti che non hanno giovato alla salute di questo angolo. Anche le recenti edificazioni realizza-

te in questa stretta vallata potrebbero in qualche modo aver influito sulle sorgenti sotterranee che danno origine a questo laghetto».

Secondo il presidente, a suo tempo il consiglio circoscrizionale aveva avuto modo di dare parere negativo alla concessione delle licenze edilizie necessarie alla costruzione delle nuove palazzine. L'ennesimo parere consultivo tutt'altro che vincente. «Anche se non siamo competenti al riguardo - dice Rupel - non è improbabile che i lavori eseguiti abbiano potuto deviare o quantomeno creare dei problemi a tali flussi d'acqua». A dare la mazzata finale all'ambientazione bucolica, la piantumazione di una serie di cespugli e erbe tutt'altro che indicati per un laghetto più simile a uno stagno carsico che a quelle vasche d'acqua che possono essere rintracciate in alcuni giardini o

piazze cittadine. Qualche anno fa sono stati gli stessi residenti di Contovello a provvedere alla pulizia dell'ampia forra, recuperando a riva ammassi bruniti di alghe contorte e avviluppate. «Da quel che mi risulta - dice ancora Rupel - il laghetto dovrebbe oggi essere di proprietà del Comune per effetto di quella transazione di proprietà e terreni locali effettuata tra il Municipio e la locale Comunella. Comunque sia, bisogna che i responsabili si diano una mossa. Se nessuno interviene, c'è il rischio che scompaia davvero per sempre».

«Prima di dare quella pozza per spacciata sarà opportuno attendere le piogge autunnali che, secondo i meteorologi, non dovrebbero tardare. Molti stagni infatti - spiega Nicola Bressi, zoologo - risultano sotto tono proprio per il secco estivo. Per la verità le piogge d'agosto hanno portato sollievo alle campagne e alle coltivazioni. A fare bene i conti è quasi un mese e mezzo che non piove. Vento e sole hanno ul-



Gli assessori regionali Moreton e Marsilio in visita nel 2005

teriormente fatto evaporare i liquidi, per cui diversi orti devono essere bagnati perché sono in netta difficoltà. Ecco spiegato perché diversi stagni risultano in difficoltà. Detto questo - continua Bressi - va aggiunto che i problemi del laghetto di Contovello derivano da una sua

gestione schizofrenica. Deve essere uno stagno come uno dei tanti specchi d'acqua carichi che vivono in condizioni di naturalità, oppure una vasca che contiene pesci e tartarughe come quelle di Miramare o altri parchi cittadini? Lo decidano i gestori». m. lo.

MUGGIA

Partono gli interventi del Comune

Da oggi multe alle auto in sosta nelle vie da pulire

MUGGIA Inizia oggi la serie di pulizie programmate di alcune strade attigue al centro storico di Muggia. Dalle 9 alle 12 vi è vietato parcheggiare. Previste multe per i trasgressori. Il nuovo provvedimento per la pulizia a fondo delle strade del centro di Muggia (in particolare di quelle esterne al centro storico) prevede degli interventi ogni martedì mattina, ma per distinti gruppi di vie. Oggi, ad esempio, tocca alle vie Forti, del Fugnan, Berzulla, Reti e Borgolauro. A tutto ciò sono legati dei divieti di sosta, proprio per permettere la pulizia totale, anche delle caditoie, che altrimenti potrebbero essere ostruite dalle auto in sosta. Nei giorni scorsi erano emerse lamentele da parte dell'Organizzazione tutela consumatori e dal gruppo consiliare di Alleanza nazionale, scettici sull'efficacia di tale iniziativa. In discussione anche le possibili multe comminate a chi lascerà l'auto in sosta sulle vie oggetto di pulizie. Su questo argomento, lo stesso assessore alle Risorse tecniche, Piero Veronese (Pdc), aveva promesso un'ampia comunicazione preventiva degli interventi, e anche che i vigili non sarebbero stati troppo solerti nel dare le multe. E la conferma arriva dal comandante della polizia municipale, Fabrizio Lanza: «Interverremo per tempo, di prima mattina, e se ci saranno auto ancora parcheggiate, cercheremo di rintracciarne i proprietari, tramite il numero di targa o anche contattando i residenti. Le sanzioni arriveranno solo se le nostre ricerche non avranno avuto esito». Quindi, un atteggiamento molto collaborativo, che sarà adottato anche le prossime settimane, quando la pulizia interesserà altre strade, con le stesse modalità.

La segnaletica verticale che avvisa dell'avvio delle pulizie e dei temporanei divieti di sosta, è stata posizionata già nei giorni scorsi, e sulle auto sono stati messi anche dei volantini. Il codice della strada disciplina anche queste eventualità. L'articolo 7 comma 1/a prevede che il proprietario della strada (in questo caso il Comune) possa temporaneamente istituire dei divieti di sosta per esigenze tecniche o di pulizia, rendendo noto il provvedimento almeno 48 ore prima tramite cartelli e altri mezzi di comunicazione.

La pulizia sarà fatta da tre addetti del Comune. Uno impegnato sulla spazzatura, gli altri due per strada a coadiuvare il lavoro. La prossima settimana, sempre il martedì, dalle 9 alle 12, gli interventi riguarderanno via 25 aprile.

E Veronese aggiunge: «Siamo in una fase sperimentale. Si accolgono suggerimenti ed altro. Finora ne ho sentito parlare bene quasi da tutti. Ovvio che le critiche ci sono sempre».

s.re.

SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Una soluzione intelligente delle controversie

Più facile.

Più rapido.

Più conveniente.

SETTIMANA DELLA CONCILIAZIONE 16 - 21 OTTOBRE 2006

Le Camere di Commercio sono sempre al fianco delle Imprese e dei consumatori, anche in caso di controversie. Il Servizio di Conciliazione è lo strumento ideale per arrivare a una soluzione rapida, facile e conveniente. I Conciliatori delle Camere di Commercio, con imparzialità, aiutano a raggiungere la piena soddisfazione delle parti. Trasparenza ed equilibrio sono i punti di forza del Servizio, e già migliaia sono i casi affrontati e risolti in questi ultimi anni.

Per ulteriori informazioni: Sportello di conciliazione Piazza della Borsa 14 - 34121 Trieste
Tel. 040/6701257 • e-mail: sportello.conciliazione@ts.camcom.it

camera di commercio
industria artigianato e agricoltura di trieste

DAL 1755 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

VENITE A SCOPRIRE I VANTAGGI

Sariandole

di Roberto Curci
regia di Francesco Macedonio

con Ariella Reggio
e Lidia Kozlovich

immagine di Ugo Pierri



teatro cristallo fino al 22 ottobre 2006
abbonamenti in corso

Continua dalla 13.a pagina

SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 450 mensili Bazzoni alloggio vuoto panoramico di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzo. (A00)
SPAZIOCASA 040369950 affitta a euro 530 mensili Università alloggio nuovo arredato di cucinotto saloncino stanza bagno. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 430,00 mensili Cologna alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno autometano posto auto. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 400 mensili Tigor alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno autometano posto auto. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 affitta a euro 400 mensili Perugino alloggi nuovi arredati o vuoti di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno. (A00)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. ARREDOPIÙ Gemona cerca venditori per Friuli Slovenia Austria Croazia disponibilità sabato domenica autumuniti 0432971400.

A. LARREDOPIÙ Gemona per zona Trieste 3489289096 zona Gorizia 3460239875 ricerca personale per ampliamento organico anche dopolavoro. Opportunità elevate.

AZIENDA in Villesse ricerca magazziniere/a con esperienza inviare curriculum al fax n. 0481918815. (C00)

EQUIPE immobiliare selezione diplomati intraprendenti

per ampliamento organico venditori e acquirenti. Offriamo: formazione, fisso + provvigioni, possibilità carriera. 040764666. (A6480)

LA CESARE Ragazzi di Trieste, cerca stilista parrucchiere esperta uomo-donna con possibilità di ampliare le proprie conoscenze nell'ambito della nostra esperienza professionale. Chiamare il 3295489174 oppure lo 0404528019. (A6505)

PENSIONATI, casalinghe e mamme cercasi per sondaggi part-time. Chiamare 0409869861. (A00)

PROGETTO Staff seleziona ambasciati max 30 anni per partenze scaglionate Italia/Estero ruoli sportivi (istr. aerobica, aquagym, nuoto, acrob. sci) inoltre hostess miniclub deejay torneisti anche prima esperienza per colloquio telefonare allo 0415352157 oppure inviare curriculum a info@progetto-staff.it. (FIL2048)

AVORO RICHIESTE

Feriali 0,75
Festivi 0,75

PARRUCCHIERE completo uomo donna cerca; non perdetempo tel. 393550701. Luigi. (C00)

SIGNORA offresi per pulizie tutte le mattine zona Carso chiamare di mattina tel. 040229222. (C00)

ATTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p progression, 2003, clima, Abs, a.bag, blu met. garanzia, unico proprietario, euro 12.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno 1998, rosso Alfa, perfetta 79.000 km, clima, a.bag, abs, euro 6.500,00 garanzia, Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 Ts 16v s.wagon, anno 2003, clima, abs, a.bag, azzurro gabbiano met., 57.000 chilometri, Garanzia, euro 10.200,00. Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, anno 2001, clima, abs, a.bag, r.lega, grigio met, garanzia 12 mesi, euro 9.200,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130 cv 6 marce 2004 61.000 nero met. cd cromature. Concinnitas, tel. 040307710.

4X4 Hyundai Santafe turbodiesel 2003, superaccessoriatissima, pelle, prezzo trattabile senza anticipo, rate Pasqua 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

4X4 Hyundai Tucson, superaccessoriatissima, da euro 21.990, senza anticipo microrate da Pasqua 2007. Suvi Hyundai tutti senza superbollo. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

BELLISSIMA berlina Daeewoo Leganza, uniproprietario 2002, superaccessoriatissima, pelle, prezzo trattabile senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

BMW Xd330 Touring 4x4, 2003, superaccessoriatissima, pelle, navigatore, prezzo rilassato trattabile, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

FIAT Grande Punto 1.9 Jtd sport 130cv, 600 chilometri, colore rosso, full optional, aziendale anno 2006, garanzia Fiat, euro 15.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

FIAT Marea 1.8 16v Elx wagon, rosso met., anno 1998, clima, a.bag, servosterzo, revisionata con garanzia, euro 3.000,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

HYUNDAI 1300 Getz 2004, climatizzatore, abs, accessoriatissima, uniproprietario, immacolata, prezzo trattabile, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Coupé ultimo Modello, superaccessoriatissima, pelle, pochissimi chilometri. Prezzo trattabile, senza anticipo microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

JDM Albizia Confort Y 532 cc diesel, 2003, 6.500, azzurro met., v. elet., ch. centr., c. lega, radio. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Ls, blu met. clima, a.bag, servosterzo, anno 1999, 48.000 km, garanzia 12 mesi, euro 4.100,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury, 2000, 85.000, gr. verde met., controllo trazione HDC 2. t.a. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES C220 CDI Elegance, 2001, 75.000, argento. Concinnitas, tel. 040307710. (A00)

MONOVOLUME turbodiesel Hyundai Trajet 7 comodi posti, accessoriatissimo, prezzo trattabile, senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

MOTO Yamaha Yzf 600 R Tundercut, anno 2003, colore blu, gomme nuove, km 24.000 tagliandata, garanzia, euro 3.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

NEW Accent Coupé 1500 110cv clima superaccessoriatissima km zero microrate da Pasqua 2007 senza anticipo. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

PANDA Hobby 900, rosso tiziano, anno 1998, 58.000 chilometri, ottime condizioni, euro 2.300,00 garanzia 12 mesi, Aerre Car. Tel. 040637484.

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, grigio met. clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 5.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

PICASSO monovolume, uniproprietario accessoriatissima: clima, Abs, prezzo trattabile, senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

RENAULT Clio 1.4 16v Max 5p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia, finanziabile, euro 4.500,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

SAAB 9.3 SE 2.2 tdi, giu. 05, 131.000, nero, pelle, gomme neve. Concinnitas, tel. 040307710.

SMART Passion, mag. 05, 16.000, blu/argento, radio + cerchi. Concinnitas, tel. 040307710.

SPLINDIDA berlina Hyundai Sonica turbodiesel, Tiptronic, superaccessoriatissima, pelle, fatturabile, prezzo trattabile, senza anticipo, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

STATIONWAGON Volvo V70 Turbodiesel 11/2003: superaccessoriatissima; pelle; prezzo Quattroruote trattabile senza anticipo minirata da Pasqua 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggio.

SUBARU Justy 1.3 SI Awd, clima, colore bianco, 1999, 50.000 km, unico proprietario, euro 3.700,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car. Tel. 040637484.

SUBARU Outback 2.5 AWD QV, 2000, 61.500, verde sc. met., cd, t.a., claut, pelle gomme nuove. Concinnitas, tel. 040307710.

TOYOTA Corolla Verso turbodiesel 2004, clima, superaccessoriatissima, garantita fino 2009, prezzo trattabile, microrate Pasqua 2007. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

TOYOTA Land Cruiser 90 GX 125 cv, giu. 99, 164.000, verde met. Concinnitas, tel. 040307710.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia, euro 8.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

VW Polo 1.4 Comfortline, anno 2002, clima, a.bag, servosterzo, colore giallo, perfetta con garanzia 12 mesi, euro 7.500,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met., anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.900,00 Aerre Car. Tel. 040637484.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. DOLCISIMA bionda, sesta sensualissima, massaggi erotici. 3347814830. (A6374)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità raffinata tutto pepe educatrice 3348229354. (A6494)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona misura naturale indimenticabile 3388117823. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima 3293961845. (A6535)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana per te 3296716371 anche domenica. (A6494)

A.A.A. BELLISSIMA 23 anni 6.a naturale ti aspetta per farti impazzire 3202245744. (A6534)

A.A.A. TRIESTE completissima e focosissima bionda, chiamami anche domenica. 3382168100. (A6476)

A.A.A. TRIESTE massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima 6.a misura 3409116222. (A6467/10)

A.A. FAVOLOSA ballerina, calda, 5.a m., ti aspetta per momenti frizzanti 3293158400. (A6500)

A.A. GORIZIA affascinante dolcissima caldissima tutti giorni tel. 3287776897. (B00)

A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissimi svedesi non scherzo! 3343894192. (C00)

A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866. (C00)

A.A. TRIESTE prima volta bellissima ballerina cubista fisico da sballo 3385003967. (A6550)

GALLERY CasaVacanze, Lusignande, complesso Punta, bellissimo appartamento bilivello, ultimo piano, arredato ca. 70 mq euro 200.000, cod. 10/P 040368283. (A00)

GALLERY CasaVacanze, Parenzo centro, ultimo piano, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, balcone, euro 140.000, cod. 1/P 040368283. (A00)

GALLERY CasaVacanze, Rovigno, appartamento arredato ca. 95 mq bilivello (secondo+mansarda) 3 camere, 2 bagni, terrazzo. Euro 240.000, cod. 23/P 040368283. (A00)

GALLERY CasaVacanze, Sappada, Rigolato, appartamento mansardato ca. 40 mq con soggiorno, bicamere, balcone e cantina, euro 73.000, cod. 8/P 040368283. (A00)

MONFALCONE PICCOLA bambolina 6.a m. splendide curve da sballo divertimento assicurato riservatezza. 3338826483. (C00)

NUOVO nuovo Sezana ragazze slovene vi offrono extra show. 0038631831785 0038631578148. (A6540)

SEXY casalinghe 899111449 eros 008819398192 Freelina srl, via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni.

TRIESTE bellissima ragazza orientale cerca amici 3347527110. (A6482)

TRIESTE Cristal massaggiatrice esperta, body massaggi, dominatrice, dalle 10 alle 22 3351713099. (A6489)

TRIESTE novità stravolgente coniglietta 22enne supercompletissima (quarta) piccantissimi preliminari! 3349334635. (FIL22)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

BENESTANTE 58enne divorziato coerente rispettoso amante viaggi del ballo e eventi culturali in genere vorrebbe credere nuovamente nell'amore... Felice incontro 0404528457.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti Business Service 0229518014. (FIL1)

- Carrozzeria bicolore con tetto nero
- Cerchi in lega da 17" con disegno BlackLine
- Assetto sportivo ribassato
- Spoiler nero lucido
- Specchietti satinati
- Terminale di scarico cromato
- Nuovi interni "black-soul" in tessuto bicolore
- Climatizzatore

www.alfaromeo.it

Alfa 147



Stay Alive

Nuova Alfa 147 BlackLine

Fino al 31 ottobre

- Finanziamento in 5 anni a tasso zero
- Anticipo zero
- Prima rata a gennaio 2007
- Supervalutazione dell'usato
- Polizza Furto & Incendio e Kasko per 5 anni inclusa nel piano



Esempio finanziamento su Alfa 147 3 porte 1.6 TS 16V 105 CV Progression. Prezzo chiavi in mano € 17.790,00 (IPT esclusa), oltre alle polizze assicurative Prestito Protetto, Furto, Incendio e Kasko per un importo complessivo pari a € 5.455,00 - Anticipo zero, 1ª rata a gennaio 2007, durata 60 mesi / 58 rate mensili da € 404,50. Spese gestione pratica di € 200,00 + bolli - T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 0,52%. Salvo approvazione SAFINA. Offerta valida fino al 31 ottobre. Le coperture assicurative sono riferite ad un cliente residente a Milano.

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 5,8 (1.9 JTDw 120 CV) - 8,9 (2.0 T.Spark). Emissioni CO₂ (g/km): 153 (1.9 JTDw 120 CV) - 211 (2.0 T.Spark). Per maggiori informazioni chiama il Numero Verde 800 2325 0000

EDERA PATTINAGGIO
Da 60 anni insegniamo
a pattinare ai triestini.
La nostra tradizione continua con te.
Ti aspettiamo!

per informazioni:
tel. 040569502 - cell. 3404853453 - www.asedera.it

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliadli@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

EDERA BELLETTI HOCKEY
Vuoi giocare a hockey
e non sai pattinare?
Nessun problema!
I nostri istruttori ti aspettano

per informazioni:
tel. 040569502 - cell. 3404853453 - www.asedera.it

Convegno all'Università sulle forme del welfare

Le politiche per la famiglia e il lavoro femminile: come aiutare a vivere meglio

Uno tra gli strumenti per valutare il grado di evoluzione di un paese, è il welfare, termine inglese che indica il sistema socio, politico, economico, volto a garantire e promuovere la sicurezza e il benessere sociale dei cittadini da parte dello stato, soprattutto le fasce più deboli. E tra queste, le donne, e in senso più ampio la famiglia.

Donne e famiglie nei sistemi di welfare: Europa e Stati Uniti a confronto. Questo il titolo del convegno internazionale di due giorni, presentato ieri pomeriggio nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università degli Studi di Trieste. Il convegno fa parte delle attività del Centro Interuniversitario di storia e politica euroamericana, coinvolge 4 università italiane, tra le quali Trieste, ed è parte delle attività integrative del corso «Donne politica e istituzioni», organizzato dall'ateneo cittadino su iniziativa del ministero delle Pari Opportunità. Il simposio è realizzato dal Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte, assieme al Servizio Pari Opportunità - Regione, all'Istituto Gramsci del Fvg e dall'Istituto Livio Saranz di Trieste. Elisabetta Vezzosi, professore associato della facoltà di lettere e filosofia, ha presentato brevemente il convegno ed i temi trattati nelle due giornate di studio.

L'assessore regionale alle Pari Opportunità, Michela Del Piero ha evidenziato come anche a livello locale, le politiche sociali, per far fronte alle nuove esigenze dei cittadini, devono essere in grado di «vestire» su misura le varie fasce sociali, donne e famiglia in particolare. Attraverso lo studio comparato dei sistemi di welfare in Europa e negli Usa, il convegno affronta alcuni dei temi delle politiche sociali rivolte alle donne e alle famiglie, quali il rapporto di lavoro femminile e le politiche di conciliazione. La prima giornata è stata dedicata principalmente alla ricostruzione storica della creazione dello stato sociale in Europa e Stati Uniti per spiegare la nascita e lo sviluppo delle politiche di welfare. Donne e forme di stato sociale tra le due guerre, il titolo della relazione di Pat Thane, docente di storia inglese contemporanea della University of London. Il maternismo, come categoria d'analisi per comprendere lo sviluppo dello stato sociale è stato invece il tema dell'intervento di Sonya Michel, professore di storia alla University of Maryland dove insegna storia della donna e della discriminazione di genere. Ha concluso la giornata Maurizio Vaudagna dell'Università del Piemonte Orientale. Oggi la seconda sessione inizia alle 9, con la relazione «Nuovi modelli di welfare», presieduta da Renata Brovedani, presidente della Commissione Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione. I lavori del mattino proseguono con la relazione di Manuela Naldini, sul tema «Famiglia, famiglie e nuove politiche sociali in Europa». Seguirà «Lavoro e conciliazione: gli adattamenti del modello italiano e il quadro europeo», di Alessandra Pescarolo, dell'Irpes, e infine «Madri sole e povertà» a cura di Anna Laura Zanatta della Sapienza di Roma. Conclude la mattinata la discussione condotta da Marina Guglielmi, assessore alle politiche sociali della Provincia di Trieste.

Nel pomeriggio, alle 16, Guido Abbattista affronterà il tema «Forme locali di welfare: il caso Friuli-Venezia Giulia». Di tenore storico la relazione sulla Zona A del territorio libero di Trieste dal '45 al '54, cui seguiranno relazioni tenute da Tullia Catalan Annamaria Vinci e Gloria Nemes dell'Università di Trieste. Il convegno si concluderà con una tavola rotonda sulle politiche regionali, coordinata da Roberta Nunin, alla quale parteciperà Maria Teresa Bassa Poropat, presidente della Provincia.

Patrizia Piccione



Il convegno all'Università sul welfare per le famiglie e le donne (Foto Lasorte)

Le forme più gravi di indigenza al centro di un simposio alla Biblioteca statale

Regione, dibattito sulla povertà estrema

La «povertà estrema» nel Friuli Venezia Giulia e a Trieste (problemi, esperienze e strategie) è il tema della tavola rotonda che l'Irress (l'Istituto Regionale Studi di Servizio Sociale) organizza giovedì nella Biblioteca Statale di Trieste (Largo Papa Giovanni XXIII, 6) dalle 15 alle 18. Sono stati invitati referenti e responsabili di Caritas Trieste, con il presidente Mario Ravalico, Comune di Trieste, Comunità di San Martino al Campo, Osservatorio sulle politiche sociali e nuove povertà della Provincia di Trieste e Servizio Interventi e Servizi Sociali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; introdurrà e modererà Luigi Gui, ricercatore presso l'Università di Trieste. Fra i referenti già noti parleranno Paolo Scalamera, presidente della Comunità di San Martino al Campo e Corrado Candian per



Mario Ravalico della Caritas

la Provincia. La partecipazione all'iniziativa è libera e non richiede alcuna quota d'iscrizione né schede di adesione (per informazioni rivolgersi all'Irress, via dei Falchi 2 - 34137 Trieste - Tel. 040 309968-308604. Fax 040 368736 E-mail: irress@irress.it www.irress.it)

Nel corso dell'incontro proposto dall'Irress e realizzato grazie al contributo di pensiero e esperienze concrete di enti pubblici e privati si intende affrontare quelle forme di povertà che portano a condizioni estreme di emarginazione sociale più difficilmente reversibili. Con riferimento al territorio regionale e, in particolare a Trieste, si condurrà un'analisi comune sul problema, sulle esperienze in atto e sulle ulteriori strategie da attuare nell'ambito di una più incisiva collaborazione tra i soggetti del pubblico e del privato già attivi sul campo. Esaurita la prima fase di dati descrittivi del fenomeno, comunicazioni, interventi di politica sociale il coordinatore rilancerà il tema fra i presenti che potranno così collaborare validamente al lavoro.

Liliana Bamboschek

Le autrici in rassegna
si sono confrontate
con un tema libero
e uno centrato sull'economia.
Nel 2007 parteciperanno
anche le detenute



Carla Mocavero, presidente della Consulta femminile

zione del concorso, arricchito sul piano dei premi e delle proposte. La struttura di base rimane analoga alla passata edizione, con due sessioni letterarie: un tema libero ed uno specifico quest'anno dedicato

all'economia vista in chiave femminile dal titolo: «Banche, donne, credito...che impresa». Due le innovazioni previste per la prossima edizione del concorso letterario riservato alle donne. La prima riguarda

Oggi in via Carducci la presentazione della nuova antologia

Le donne raccontano le donne

In volume i racconti del concorso di scrittura femminile

da l'incremento dei premi in denaro, con l'assegnazione di 500 euro al racconto primo classificato, di 250 e 100 rispettivamente al secondo e terzo di ogni sessione. L'altra novità si lega alla estensione delle adesioni anche alle detenute, una riforma fortemente voluta dalla Consulta femminile, maturata dai recenti contatti avviati dal presidente Carla Mocavero con il direttore della casa circondariale di Trieste, Enrico Sbriglia. Il volume che verrà presentato oggi nella sede della Regione raccoglie una ventina di racconti, tra cui le opere vincitrici nelle due categorie. Nel tema libero ad imporsi fu la triestina Cristina Fenu, con «Mallatna mentale», seguita dalla romana Isabella Benvenuti, autrice del racconto «Evasione». La menzione speciale fu per il racconto «Infrangibile», scritto da Martina Bersani.

Lo scorso anno la seconda sessione del concorso fu dedicata alla svolta storica del voto alle donne, tema poi coniugato con altre iniziative collaterali sviluppate all'interno di Maremetraggio, la rassegna cinematografica organizzata a Trieste nel luglio di quest'anno. Due i primi premi a pari merito: per la siciliana Maria Giovanna Scavone, autrice de «Il silenzio e la rabbia», e per la triestina Maria Trevisan, firma di «Voto di testa, voto di cuore».

fr.card.

I DIPLOMATICI DI TRIESTE

Ha 41 anni ed è fra i più giovani rappresentanti del corpo consolare a Trieste: opera in tutto il Nord-Est

Il console Semerani: «Assisto settemila peruviani»

Ha compiuto da poco 41 anni ed è orgoglioso di essere uno dei più giovani rappresentanti dell'intero Corpo consolare di Trieste.

Alessio Semerani, Console onorario del Perù per una circoscrizione molto ampia, che comprende, oltre al Friuli Venezia Giulia, anche il Veneto e il Trentino - Alto Adige, assunse la carica alla fine del 1998. «Agli inizi di quell'anno - ricorda - appresi da fonti vicine al ministero degli Esteri che era intenzione del governo peruviano riaprire il Consolato a Trieste, chiuso da dieci anni. Proposi la mia candidatura alle autorità di Lima, che mi sottoposero a un approfondito colloquio che si svolse a Roma - precisa - nella sede dell'Ambasciata peruviana a Roma. Furono l'ambasciatore Deustua e l'allora ministro Matallana a farmi le domande del caso e fui nominato».

La soddisfazione si è accresciuta proprio nell'aprile di quest'anno, quando Semerani è stato nominato Console generale onorario. Dal momento dell'incarico, la vita di Semerani, laureato in Economia e Commercio e oggi apprezzato commercialista, dopo aver completato gli studi alla Università di Trieste e Salamanca, in Spagna, è cambiata profondamente.

Sul piano pratico gli impegni per Semerani quale Console del Paese sudamericano sono parecchi: «Basta pensare - sottolinea - che in Slovenia non esiste Consolato peruviano, perciò gli sloveni che hanno bisogno di qualsiasi rapporto amministrativo con il Perù devono rivolgersi a me. Capi-ta spesso - prosegue - che arrivino messaggi di posta elettronica all'indirizzo del Consolato, proponendo appuntamenti e si tratta di persone che ar-

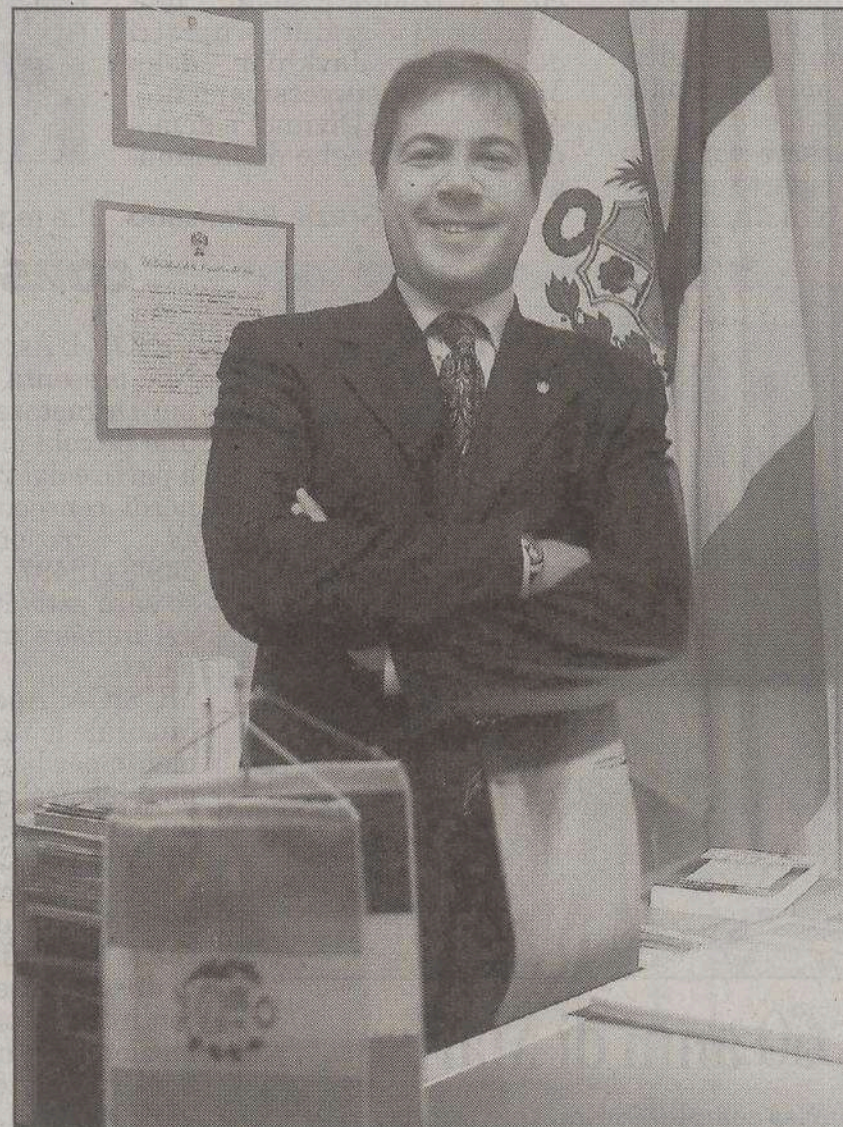
rivano dall'Alto Adige o dalle più lontane cittadine della Slovenia».

Semerani deve anche fare il Notaio e per assolvere al meglio questa funzione ha imparato il «Quechua», lingua nativa americana del Sud America, che fu l'idioma ufficiale dell'impero Inca, ed è parlata, in vari dialetti da circa 9,6 milioni di persone nella zona occidentale del Sud America e in tutto il Perù, dov'è riconosciuta come lingua ufficiale per i documenti.

«Quando capitano peruviani residenti in Italia che amano la loro lingua antica - precisa Semerani - è giusto che io vada incontro alle loro esigenze». La sede triestina del Consolato si trasforma anche in sede elettorale quando ci sono appuntamenti col voto in Perù: «Siamo arrivati ad allestire anche quattro seggi - rivela Semerani - perché l'af-

flusso è notevole». I peruviani che risiedono nel Triveneto, oramai quasi 7mila complessivamente, distribuiti nelle tre regioni, sono «scolarizzati e molto attenti a ciò che accade nel loro Paese e in Europa - continua il Console - perciò i rapporti che si instaurano sono sempre molto interessanti».

Quando parla del Perù sotto il profilo storico e culturale, Semerani si illumina: «Si tratta di un Paese straordinario - afferma - fra i più ricchi di risorse floreali, faunistiche, turistiche, di materie prime, per non dimenticare la produzione alimentare e il caffè d'alta qualità. Purtroppo non riesco ad andarci frequentemente - conclude Semerani - sia per gli impegni professionali che mi trattengono a Trieste, sia per la distanza, ma appena posso salgo sull'aereo».



u.s.a. Alessio Semerani, console onorario del Perù (Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 7.24
tramonta alle 18.16
LA LUNA: si leva alle 12.22
cala alle 16.36

42.a settimana dell'anno, 290 giorni trascorsi, ne rimangono 75.

IL SANTO

S. Ignazio

IL PROVERBIO

Il cane affamato non teme il leone.

FARMACIE

Dal 16 al 21 ottobre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Tor S. Piero 2 tel. 421040
via Revoltella 41 tel. 941048

via Flavia di Aquilina 39/c tel. 232253

Sgonico, Campo Sacro 1 tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Tor S. Piero 2 tel. 421040

via Revoltella 41 tel. 941048

piazza Goldoni 8 tel. 232253

via Flavia di Aquilina 39/c tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Goldoni 8 tel. 634144

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

farmacia alla salute
Via Giulia 1 Trieste tel. 040 635368
ORARIO 8.30-13.00 • 16.00-19.30
Chiuso giovedì pomeriggio
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

EMERGENZE

Accoglia - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardie forestali 040/452234
Crisi servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
340/1640412
Sanità Numero verde 800 99 11 70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 77

Via Carpineto µg/m³ 52

Via Svevo µg/m³ 51

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 31

Via Carpineto µg/m³ 17

Via Svevo µg/m³ 33

Valori di OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazioni orarie)

Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 90

Monte San Pantaleone µg/m³ 115

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 4 SILLIAT T. da Sidi Kerir a rada; ore 6 STROMBOLI da Livorno a orm. 87 (S51); ore 11 MSC ROMANIA II da Koper a Molo VII; ore 11 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 12 UN EGE da Ambarli a orm. 39; ore 12 ALLEGRO da Gioia Tauro a Molo VII; ore 18 WEELEK NJ da Ravenna a orm. 92 (Silone); ore 21 MSC GIORGIA da Venezia a Molo VII.

PARTENZE

Ore 5 UN HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 9 HEBRIDEAN SPIRIT da orm. 30 a Venezia; ore 10 BRODOSPLIT 454 da Arsenal 4 a Spalato; ore 10 AZAHAR da orm. 92 (Silone) a Augusta; ore 13.30 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 HEAVEN 1 da orm. 65 (scalo Legnami) a Ravenna; ore 18 FRANKOPAN da Siot 2 a ordini; ore 19 MSC ROMANIA II da Molo VII a Venezia; ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

Il Coordinamento delle associazioni degli stranieri lancia un appello in vista di una pubblicazione in volume

Cuori migranti, storie di amore meticcio a Trieste

Il Coordinamento delle Associazioni e delle comunità degli immigrati della provincia di Trieste (Cacit) lancia un appello alla scrittura in vista di una pubblicazione antologica dal titolo «Cuori migranti».

«Negli ultimi anni - spiega Sofia Quintero Romero, presidente della Cacit - la società italiana ha subito numerosi cambiamenti non solo sul piano economico ma anche e soprattutto sul piano sociale. Se del riconoscimento delle coppie di fatto si discute, l'esistenza delle «coppie miste» passa sotto silenzio a causa di un razzismo latente che impedisce a tutti noi di sentirci noi stessi nell'esprimere sentimenti affettivi nei confronti di qualcuno che viene considerato «altro»/«straneo» o «straniero». Tutta-

via, il numero delle «coppie miste», ossia dei matrimoni tra persone di nazionalità e cultura diverse, è in costante aumento. Pertanto, questo appello alla scrittura è rivolto «a tutte le persone che si sentono ispirate a condividere i loro sentimenti, esperienze, idee e opinioni sugli amori «non convenzionali» tra persone diverse per provenienza, età, lingua, orientamento o religione».

Il tema delle «coppie

miste» può essere affrontato sotto forma di prosa, componimento poetico o saggio breve da diversi punti di vista come per esempio, senza escludere altri approcci:

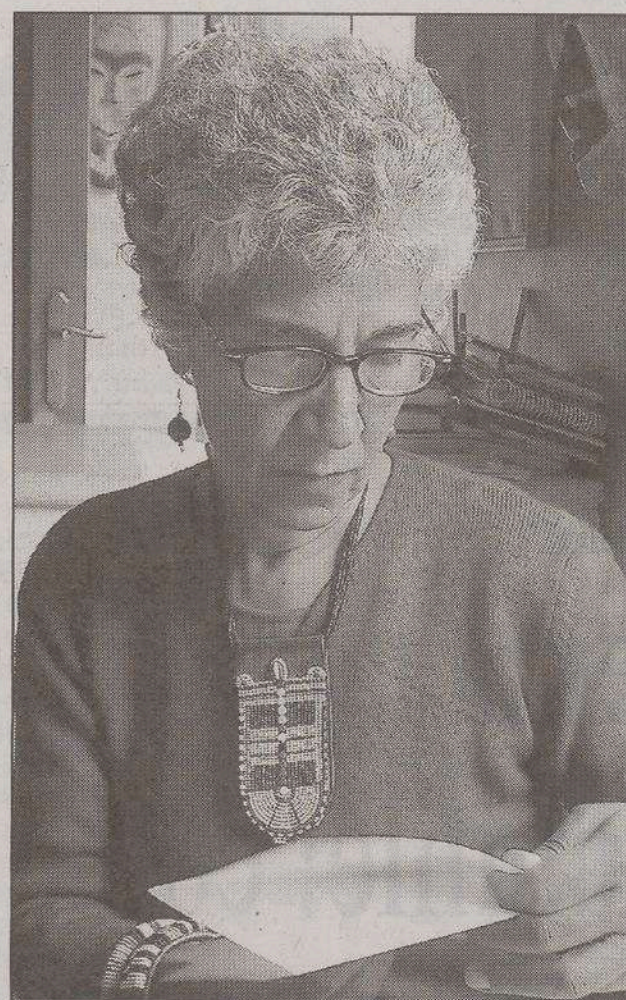
esperienze d'amori interculturali, discriminazioni in amore, figli delle «coppie miste», riti e tradizioni, sogni e desideri, identità metice, amori contrastati. Tutti coloro che fossero interessati a partecipare a questa pubblicazione sono pregati di inviare il loro contributo di massimo cinque cartelle dattiloscritte al Cacit entro il 30 novembre all'indirizzo email: coord-immig-trieste@libero.it.

«Questo

appello alla scrittura si inserisce - sottolinea Quinto Romero - nel progetto editoriale del Cacit, che è la prima associazione di immigrati a operare come casa editrice in Italia». Il Cacit, infatti, ha già pubblicato due antologie dedicate al tema delle migrazioni a Trieste e in Italia. Nella prima antologia, «Sguardi e parole migranti» (2005), «Premio Multietnicità 2006», una ventina di autori riflettevano su Trieste città ospitale/insospitale, mentre la seconda antologia, «Sapori Incontrati» (2006), edita con il contributo dell'Assessorato alla cultura e ai migranti della Regione e curata da Lorenzo Dugulin e Melita Richter, propone un viaggio attraverso i sapori e i profumi di terre e genti diverse.



Balli sudamericani a una festa multietnica in città



Sofia Quintero Romero (Foto Preda)

GLI ADDII

Walter Castagna

Walter Castagna nacque a Trieste nel 1914. Come tutti i giovani si appassionava a ogni novità e il nuovo era allora rappresentato anche dalle invenzioni, dalle prime radio. Questa sua passione per l'elettrotecnica, che studiò da autodidatta, gli fece avere la qualifica di radiotelegrafista quando partì arruolato per l'Africa Orientale. Nel 1936 Walter Castagna era in Somalia; vi rimase un anno e mezzo e riuscì a salvarsi dalla malaria che lì aveva contratto. Tornò in Italia, superò anche gli anni della II guerra mondiale. Fu assunto alle Ferrovie dello Stato come addetto agli impianti elettrici, un lavoro che svolse con impegno, competenza e senso del dovere fino all'età del pensionamento. Si sposò con Eleonora e divenne padre di Nevio. All'inizio la vita era dura, vivevano «in stretto», insieme ai nonni. Poi le cose migliorarono, venne un certo benessere, pur senza la possibilità di scalare. Walter Castagna fu una persona serena, socievole e schiva nello stesso tempo. Amava la famiglia e fu nonno affezionato della nipote Michela. Era appassionato di sport, in particolare di ciclismo e del Giro d'Italia. Alla televisione non si perdeva un documentario, l'enigmistica era il suo appuntamento settimanale per tenere in allenamento la mente.



LA SOLIDARIETÀ

■ In memoria di Edi Bossi (17/10) dai nipoti Giulia Paolo 50 pro Agmen.

■ In memoria di Celestina Cian nell'88.0 anniv. (17/10) dalla figlia Bianca 20 pro Alice.

■ In memoria di Emiro e Myrra Cosulich dal figlio Fulvio e moglie Lyda 80 pro Ass. Amici del Cuore.

■ In memoria di Elena (17/10) da Lucia 50 pro Centro tumori Lovenati.

■ In memoria di Gianni Fenzi nel trigesimo dagli amici della «strana coppia» T. Solenghi, M. Lopez, V. Battista, G. Chiarella, P. Gattini, M. Ragazzoni, E. Saturni, S. Troiani 350 pro Aire Fvg.

■ In memoria di Silvia Gerloni nel XV anniv. (17/10) da Annamaria e Chiara 50 pro Padri Cappuccini di Montezza.

■ In memoria di Rita Lonoce nell'anniv. (17/10) dalla figlia e dal genero 20 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

■ In memoria di Patrizia Metelli in Sfrido anniv. (17/10) da mamma e papà 50 pro Chiesa Montezza (pane per i poveri).

■ In memoria di Elisabetta Pelosa ved. Clapiz nel IX anniv. (17/10) dai figli Graziella e Giorgio 25 pro Centro tumori Lovenati.

■ In memoria di Ervino Riosa per il XXI anniv. (17/10) dal figlio Euro e famiglia 50 pro Day Hospital cardiologia ospedale di Cattinara; da Ester Riosa 12,50 pro Ass. Amici del Cuore, 12,50 pro Domus Lucis; 12,50 pro San Vincenzo dei Paoli; 12,50 pro Frati di Montezza.

■ In memoria di Paolo Morterra per il XIII anniv. (15/10) da papà, mamma, Fulvio e Maurizio 50 pro Ass. Maltatie del Sangue del Fvg.

50 ANNI FA SUL PICCOLO a cura di Roberto Gruden

17 ottobre 1956

► Una nuova trasmissione va in onda, domani giovedì alle 22.15, da Radio Trieste: il ciclo «i microgialli», ovvero quale dei tre?», apprezzati già in passato. L'autore dei dieci atti unici previsti è Duilio Saveri, la regia di Ugo Amodeo e l'interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Trieste, con Marisa Mantovani nelle vesti dell'avvocata francese Marie Duval.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Ci scusiamo con tutti i corsisti per il disagio di queste settimane non dovuto alla nostra volontà ma alla ristrutturazione dello stabile di via Corti 1/1.

Le lezioni di oggi:

Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi - Androna Campo Marzio 10: Ore 9.15-10.05, M. de Gironcoli, Lingua inglese: I corso; 10.15-11.05, M. de Gironcoli: Lingua inglese: II corso; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: Lingua inglese: III corso. Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi - via Economica 4: 10.30-12.10, I. Doerges Miraglia: Lingua tedesca: III corso e conversazione. Istituto Nautico - P.zza Hortis 1: 16.30-17.20, L. Acerboni: Mercanti scrittori della Firenze tra l' Medioevo e il Rinascimento; 17.35-18.20, G. Valente: Banca e finanza. Sede Università della III Età - via Corti 1/1: Aula D, 9-11, C. Negrini: Mosaico; aula D, 15-17.30, F. Taucar: Ceramica. Sede Università della III Età - via Lazzaretto Vecchio 10: aula Professori, 9-11, G. Depase: Bigiotteria; aula C, 9-12, S. Renco: Acquarelli in allegria.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetatauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. x G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-16.30, C. Mattioli, Inglese II corso «A»; 15-17.30, L. Barbo, Lavori con la creta; 15-17.30, S. Spreafico, Creazioni di moda; 15.30-17.30, G. Vascotto Ghietti, Gruppo Vocale della Liberetà Auser; 16-17, M. Mammino, Prima Pagina «A»; 17-18, B. Mannino, Prima Pagina «B»; 17-18, Nevijel e Japoco, Cinema, storia linguaggi e contenuti; 17-18, M. Savio, Buddismo; 17.30-19, E. Fusco, Spagnoli II. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - LP. Scipione de Sandrinelli: 17.30-18.30, G. Dendi, Allenatore la mente giocando.



MATTINA

Attività Pro Senectute

Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono attivi i corsi di inglese, ginnastica dolce e yoga. Sono aperte le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30: il Club rimane chiuso per turno di riposo infrasettimanale. Per qualsiasi informazione potete rivolgervi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).



POMERIGGIO

Associazione

«Il Centro»

L'Associazione «Il Centro» comunica la novità per il mese di novembre: il giorno 11: visita di Mantova con omaggio ad Andrea Mantegna. Si precisa inoltre che per l'area di Gorizia la partenza si effettuerà al casello autostradale di Palmanova. La Segreteria di via Coroneo 5 (I piano) rimane a disposizione ogni giovedì dalle 16.30 alle 18.30 e risponde al tel./fax: 040630976, le infoline rispondono al 3407839150, il sito web è: il Centro.infinito.it, e-mail: il Centro@infinito.it.

Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.30 continuano i laboratori «incontro fra poeti» dell'Associazione Poesia e Solidarietà presso Associazione Technè/Società Antroposofica in via Cesare Beccaria 6, quinto piano (c'è l'ascensore). Intorno ad un tavolo leggiamo poesie, ci scambiamo riflessioni, suggerimenti, sorrisi... Gli incontri sono aperti a tutti. Si comunica inoltre che il Bando del Premio Internazionale di Poesia Castello di Duino promosso dall'Associazione (scadenza 31 gennaio 2007) è pubblicato nel sito www.castellodiduinopoesia.it Info: Gabriella Valera 040638787.

GLI AUGURI



Il compleanno di Gina
Gina compie 80 anni. Un grande bacio dal suo Ciso e tanti affettuosi auguri da tutti i familiari.



I 60 anni di Marisa
Marisa compie 60 anni. Tanti auguri dai nipoti Nikita, Andrea, Belinda e Gabriele, dal papà, il marito, i figli e la sorella.

Associazione Hyperion

Oggi dalle 16 alle 18 in via Soncini, 29/C i volontari dell'Associazione Hyperion sono a disposizione per chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimenti riguardo il problema dell'abuso di alcolici. La segreteria telefonica è sempre attiva allo 040-380977 e tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18 è possibile contattare il 347-5161468.

Enciclopedia degli indiani

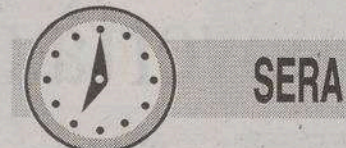
Domenico Buffarini, autore di vari libri sui Nativi Nordamericani, presenta oggi «Sul sentiero delle lacrime», primo volume dell'Enciclopedia sugli Indiani del Nord America, con i seguenti orari: 17.30 Libreria In Der Tat, via Diaz e 20 Knulp, via Madonna del Mare. Ingresso libero.

Medicina naturale

Questa sera con inizio alle 18 presso l'Arnia di piazza Goldoni n. 5, si terrà una conferenza dal titolo: «La medicina naturale alla portata di tutti e l'idroterapia Kneipp» a cura di Giorgio Minca e Giuliana Zorzenon. Per informazioni telefonare allo 040-660805.

Libreria Minerva

Oggi alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 (I piano) verrà presentato il libro della Margit Kafka «Destino di donna» (Alberto Gaffi editore in Roma). Saranno presenti Kinga Kaldor (psicologa-psicoterapeuta), Roberto Ruspanti (prof. Università di Udine), Alberto Gaffi (editore).



SERA

Strategia dello yoga

Oggi alle 20.15, al Centro sportivo internazionale in via di Conconello 16 ad Opicina, si terrà un incontro sul tema «Strategia dello yoga. Principi, razionalità ed efficacia delle pratiche yoga». Ingresso libero, tel. 040/214288.

Messa per i Caduti

A cura della Associazione nazionale alpini sezione Guido Corsi di Trieste, oggi alle ore 19.30, presso la chiesa del Rosario, verrà celebrata una messa in onore dei Caduti e dei soci «andati avanti».

Alcolisti anonimi

Oggi il gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 333/3665862; 040/398700 - 333/9636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Euterpe e Clio

L'associazione «Euterpe e Clio», informa tutti i partecipanti del 5° Dog's Festival, che presso la sede di via Riccardo 4, Trieste, dalle 19.30 alle 21.30 (tranne il lunedì) sono a disposizione le foto della manifestazione. Info: 338/3399340.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti alle 20.30 presso il Circolo ufficiali. La baronessa Maria Luisa de Banfield terrà una conferenza dal titolo: «Archivio di tradizioni che noi vecchi non siamo stati capaci di consegnare ai giovani di oggi».

L'opera, tradotta da Fulvia Costantinides, viene presentata domani al Circolo della stampa

In un libro vita e leggende degli sciamani mongoli

Con la traduzione dall'inglese del volume «Mongolian Shamanism», «Sciamanismo mongolo», Fulvia Costantinides si avventura in un mondo che respira fascino e mistero. A presentare la pubblicazione, patrocinata dal Consiglio nazionale delle ricerche - Italia, e dall'Accademia delle scienze - Mongolia, sarà, domani alle 16.45 al Circolo della Stampa, corso Italia 13, Aldo Colleoni, console della Mongolia per l'Italia che firma pure la prefazione al libro, preceduta dalla presentazione di Bruno Marcolongo, mentre la stessa Costantinides è autrice della premessa, ove si legge, tra l'altro, come lo sciamanismo abbia in Mongolia radici profonde, si da essere diventato «una vera e propria religione seguita dalla maggior parte del popolo».

La pubblicazione comprende nella prima parte una serie di contributi di illustri stu-

diosi di vari paesi, mentre la seconda parte è firmata dallo scienziato mongolo Purev Otgon. Il contenuto, di grande interesse e complessità, si dipana tra storia, riti, cerimonie e usanze sciamaniche, rapporto tra lo sciamano e lo spirito; sciamanismo e clero, l'iniziazione sciamanica, libri magici per le divinazioni, e ancora altri argomenti specifici. Sono pagine che incuriosiscono e trovano nello sciamano una figura di magico spesso, intermediario tra l'uomo che ha perduto nel tempo la conoscenza del linguaggio della natura, e la natura stessa. Dopo questa traduzione Fulvia Costantinides autrice di molte altre pubblicazioni si accinge a tradurre sempre dall'inglese i «graffiti rupestri del monte Javkhlan della Mongolia» e successivamente, dal francese, «Divinità e demoni, lama e streghe della Mongolia».

Grazia Palmisano



La regina della Mongolia autonoma con la sorella

CORSI

VINO. L'Associazione - Drustvo Noè presenta Corso di degustazione. Degustare il vino: i segreti di una piccola magia. Il corso si terrà a partire dal 27 ottobre (20-23 6 venerdì consecutivi). Per info, costi ed iscrizioni telefonare al 349/8419497. Si precisa che il corso sarà attivato al raggiungimento del numero minimo di 15 partecipanti.

MUSICA. Aperte al Centro d'Arte Musicale le iscrizioni ai corsi di strumento per bambini e ragazzi, violino, violoncello, contrabbasso, flauto, pianoforte. Tel. 040/765889.

PRIMO SOCCORSO. La Federazione italiana maricollori organizza un corso gratuito di primo soccorso che si terrà all'Istituto Nautico per la durata di sedici ore complessive, con inizio sabato 21 ottobre. Informazioni al numero 3485111431. Sarà rilasciato un attestato.

VOLONTARI. Continua regolarmente il corso di formazione dell'Associazione volontari ospedalie-

ri, iniziato il 9 ottobre, che si svolge ogni lunedì e giovedì alle ore 18, alla sala conferenze dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri piazza Goldoni n. 10 I piano fino al 9 novembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede dell'Associazione volontari ospedaliari in Piazza Ospedale 1, tel. 040/370940.

DEPRESSIONE. La nostra sede Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) di via Don Minzoni 5, ha ripreso le sue attività a tempo pieno. I progetti per il 2006-07 sono tanti ma abbiamo bisogno di più volontari. Le persone interessate sono pregate di contattare telefonicamente l'ufficio al n. 040/314368 o venire a trovarci via Don Minzoni 5 (autobus 30). La nostra sede è aperta lunedì dalle 10 alle 12, martedì dalle 10 alle 12, venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30. Il volontariato è il lavoro più nobile che uno possa donare.



GITE

PARMA. A Parma per il concerto di Riccardo Muti con la partecipazione del violoncellista Johannes Moser e per la Mostra «Goya e la Tradizione italiana». Iscrizioni anche oggi telefonando al n. 040/417036 - Lana.

ROVIGNO. Il gruppo pesca del Cral Autocentro portuale informa i soci che, contrariamente a quanto pubblicato sul giornale «Tuttorail» il tradizionale capodanno sociale avrà luogo regolarmente, presso l'Eden, con tre possibilità di partecipazione: 3 giorni, 6 giorni e 9 giorni. Programmi a disposizione dei soci, in segreteria alla stazione marittima nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, tel. 040-309930.

AURONZO. Con le Acli domenica 22 ottobre in gita ad Auronzo e Misurina, ridenti località lacustri; nel pomeriggio a Cortina, la perla della Dolomiti. Informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040-370525.



VETRINA DELLA CITTÀ

a cura della A. Manzoni & C. S.p.A.

Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Il «Centro» propone

11 novembre: Mantova e la mostra del Mantegna. Info: 340/7839150 il Centro@infinito.it <http://il Centro.infinito.it> via Coroneo 5.



Bernardi & Borghesi Via San Nicolò 36 - 1° piano dal Martedì al Venerdì 09.30-12.30 e 16.00-19.00

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicata la loro segnalazione devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono
- i testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Giardinaggio al cimitero

Lettera a un giardiniere anonimo: gentile signora/signore, non essendo possibile contattarla personalmente, mi permetto di inviarle questa missiva attraverso le pagine del nostro quotidiano locale. Nel primo pomeriggio di domenica 8 ottobre, vista la bella giornata, ho deciso di portare la piccola piantina di garofani nani bianchi (dianthus), collocata proprio dietro la foto di mia madre, sepolta nel campo n. 3 del locale cimitero di Sant'Anna. Il garofano è una pianta perenne a fioritura annuale e la piantina in questione, ormai secca nella parte superiore, una volta potata, sarebbe sicuramente ricresciuta rigogliosa e profumata in primavera, come già accaduto in passato.

Purtroppo lei, colta/o dal sacro fuoco del giardinaggio, mi aveva preceduto di poco, provvedendo a zappare e irrigare tutta la terra dello spazio comune, per poi piantare tre graziose piantine gialle e viola di danzi alla foto di un suo caro. Così facendo, però, ha estirpato quelle che, erroneamente, lei ha creduto fossero erbacce secche, e che invece erano i delicati garofani.

La ringrazio per l'impegno profuso, ancorché non richiesto, ma la invito caldamente, per il futuro, a considerare il contesto, a rispettare i piccoli spazi e, soprattutto, la sensibilità altrui.

Lettera firmata

I tagli alle pensioni

Che mi cambia se la pensione me la tagliano dentro o fuori della finanziaria? «Armonizzare» è un termine generico, ultimamente molto usato, ma minaccioso che dà l'impressione di peggiorare.

Per la sostenibilità del sistema mi chiedo: se io verso per trentacinque anni 15 mensilità - nello specifico - pari, tra il terzo da me versato e i due terzi versati dall'azienda, a trentacinque anni di stipendi anticipati e quindi con gli interessi indicizzati via via di trentacinque, trentaquattro... e così via anni, come è possibile che poi da 57 anni d'età e trentacinque di servizio il sistema non regga il pagarmi una pensione minore a quanto versato e neanche indicizzata almeno fino al mio compimento di (57 più 35) 92 anni, età ben superiore alla tanto nominata età media in rialzo? Rispondo: perché non si provvede, e ora neanche se ne parla più, a separare la previdenza - quella da me salatamente pagata per trentacinque anni per quindici mesi all'anno e in via anticipata e indicizzata - dall'assistenza che dovrebbe essere a carico della fiscalità generale, ovvero dello Stato, e non a carico dei miei soldi ovvero dei contributi dei lavoratori dipendenti.

Già che ci sono rammento che il Tfr che si stanno litigando più parti, in realtà non è di nessuna di queste e, già che non mi piace il silenzio assenso, dovrebbe essere chiesto al lavoratore il suo pensiero e rispettare individualmente il suo volere: semplicemente perché sono soldi suoi, parte di salario accantonato che era nato per sostenere il lavoratore licenziato prima del pensionamento per sostenere finanziariamente fino a che avesse trovato un nuovo lavoro e non per destinarlo a infrastrutture o a previdenza integrativa: per quest'ultimo scopo c'è la pensione che non dovrebbe avere bisogno di essere integrata perché tagliata o allontanata ad età di «speriamo che muoia prima».

IL CASO

Un lettore si chiede quali sono i limiti di utilizzo di questi messi

Telecamere, controlli e privacy

Sono sorpreso dalla levità con cui l'assessore Piero Tononi affronta il dilemma etico delle telecamere in pubblico nell'intervista pubblicata il 12 ottobre. Pur col massimo rispetto per quel che chiunque, compreso l'assessore, a torto o a ragione crede (cito): «Credo che chi non ha niente da nascondere non ha di che preoccuparsi», devo constatare che né il Parlamento nel Codice sulla protezione dei dati personali, né il Garante per la privacy nell'apposito Provvedimento del 29.4.04 condividono tale sua cieca fiducia.

Già che ci sono dico che penso che i vertici Ogil, prima di consigliare il governo in tema di pensioni e armonizzazioni, dovrebbero prima indire assemblee tra i titolari di quelle pensioni, ovvero chi le paga mese per mese e anno per anno, ovvero i lavoratori, iscritti - come me - e non. Perché se è vero che il lavoratore, almeno quello iscritto, dà delega al sindacato, è anche vero che gliela dà per migliorare le sue condizioni e non per armonizzarle; e neanche per peggiorarle. Insomma: per guadagnare di più - specie ora che con l'euro i prezzi si sono almeno raddoppiati e di conseguenza gli stipendi almeno dimezzati - e lavorare sempre meno e meglio. Due, perché dicono che hanno favorito i ceti più bassi con le aliquote Irpef? A me non risulta. Io sono nella fascia di 21 mila euro e mi passa l'irpef da 23 a 27 per cento; non ho figli e non godrò delle deduzioni fiscali relative; appartengo al settore bancario - part time: lavorare meno lavorare tutti - e quindi non godrò neanche del cuneo fiscale. Sbaglio o perderò quattro per cento su 21 mila, 840 euro in un anno? Non pensate che 21 mila euro sia una fascia debole che sarebbe dovuta essere stata favorita nella logica di centrosinistra rispetto ai miei superiori che, guadagnando molto di più, si vedono abbassare l'aliquota dal 41 al 38?

Pino Casagrande

I proprietari dei Suv

I Suv (Spreco unito vanità) servono per andare fuori strada (da questo ha origine il loro nome) e possono essere utili a medici o veterinari di campagna, a guardie forestali, a chi abita in cima al Monte Bianco. Non certo a Sbirulino o Smorfosetta che ci vanno in giro in città per far notare che sono ricchi.

E poi basti vedere alcuni degli odiosissimi proprietari di Suv: Taradash, Martelli, la Santanchè e Schwarzenegger che ne ha sei ma almeno vive in California e da governatore li ha tassati pesantemente.

Luciano Comida

La destinazione del Magazzino vini

Visto il dibattito sulla destinazione d'uso della vecchia struttura del magazzino vini, la nuova proprietà, visto l'incarico di progetta-

zioni da parte degli interessati e l'identità dei soggetti autorizzati ad accedere alle riprese.

Non risultandomi affatto che il legislatore abbia condizionato il diritto alla riservatezza al «non avere nulla da nascondere», vorrei invece rammentare che il Garante ha ribadito il «diritto di circolare senza subire ingerenze incompatibili con una libera società democratica, derivanti da rivelazioni invadenti». Come l'assessore, anch'io voglio credere: in una sua puntuale ed esauriente risposta.

Dejan Kozina

zione fuori Trieste, a qualcuno, senza un ulterior dibattito e coinvolgimento delle categorie interessate, proponiamo: considerato che tutte le proposte di modifica dell'oggetto non sono state una risposta per una soluzione dei problemi dell'area del lungomare, ormai spogliato anche degli alberi secolari, di destinare il magazzino vini a una struttura utile a coloro che fanno un lavoro sul mare, i pescatori professionali che hanno bisogno a terra di un luogo di lavoro. Il magazzino vini dovrebbe quindi diventare una struttura, fatta di magazzini per gli attrezzi da lavoro, laboratorio per il piccolo restauro di carpenteria, per le reti, per la pittura, per i motori, una struttura utile agli addetti, con spogliatoi e docce, e utile per barbe da lavoro, come di fatto in altre città.

Succede in tutti i porticcioli, come a Muggia, Barcola, Grignano, ecc., una struttura che manca, utile, funzionale. Visto che abbiamo già perso il mercato della Pescheria, visto che i velisti hanno le loro società, e i magazzini, docce, bar e ristorante e i laboratori, i cantinieri pure, così anche i pescatori avrebbero finalmente a Trieste vicino all'attracco sul molo Venezia i loro magazzini ecc. Lo stesso dovrebbero avere anche i pittori, e scultori di Trieste città dell'Europa, come previsto dal testamento del barone Revoltella, cose mai realizzate, forse questa sarà un'occasione buona per fare finalmente vicino ai magazzini di lavoro una degustazione di pesce e vino locale, una scuola, una galleria, come attrazione della tradizione triestina collegata con la piazza Venezia e il museo Revoltella con un sottopassaggio e un restauro filologico per questo luogo storico di tradizioni marinare, dove anche pittori come Egon Schiele, Flumiani, Dudovich, e progettisti come Stralino e Sgarbi hanno vissuto. Anche vicino ai campioni della vela e dell'American Cup, nati pescatori in barbe a vela. Sogni che potranno diventare realtà solamente quando tutti saranno d'accordo e avranno capito l'importanza della pesca nella nostra città. Tanti vengono da fuori e vogliono capire, ma, come si va nella foresta con la guida indigena, qui tutti sanno tutto, i risultati si vedono e le guide indigene muiono oppure si trovano senza lavoro e senza un po' di rispetto umano né per la comunità né per i loro figli, la nostra funzione docente ci obbliga a ragionare e far conoscere la realtà che ci circonda, per trovare le soluzioni insieme ai nostri cittadini e ai nostri studenti che vogliono vedere un futuro.

Giovanni Franzil Casal

Inadempienza dell'Enel

Questa estate durante la mia assenza per le vacanze si è guastato il contatore elettronico.

Essendo la casa vuota sono passati dei giorni prima che mio figlio, che veniva a controllare la posta, se ne accorgesse. Il congelatore è rimasto senza alimentazione e logicamente il suo contenuto si è deteriorato anche danneggiando l'elettrodomestico che ora puzza. Ho protestato in vari modi con l'Enel (telefonicamente, via fax, con raccomandata e su internet) ma a tutt'oggi non ho avuto alcuna risposta.

Sergio Verginella

Un'età tutta da vivere

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Un'accogliente casa-albergo

C'è in centro città una casa-albergo per persone anziane sole autosufficienti, dove tutto è lindo, bianco abbagliante, come de prima classe un ristorante, e dove si sa sempre come trascorrere in maniera attiva la propria giornata. La cucina è casalinga, perché l'ottima cuoca Sonia Marsetich cucina quanto personalmente comperato ogni mattina dalla

responsabile, la signora Lidia Tracanzan, che da vera «padrona di casa»

si prodiga affinché i suoi ospiti si sentano a proprio agio.

Sfera centro servizi infornutistica&assicurazioni

IL NOSTRO IMPEGNO GARANTISCE LA VOSTRA TRANQUILLITÀ

Assistenza pratiche risarcimento danni in tutti i settori - senza anticipi di spese per riparazioni veicoli e cure assicurazione in tutti i rami con le più importanti compagnie

Via S. Nicolò 15 - tel. 040 3476047

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

Casa Fiorita
RESIDENZA POLIFUNZIONALE

- Assistenza infermieristica
- Servizio di lavanderia incluso
- Assistenza spirituale
- Riabilitazione motoria
- Terrazza - Giardino

TRIESTE - STRADA NUOVA PER OPICINA 7
TEL. 040 55193

ISTITUTO MEDICO ELIAKOS

Tel. 040 7606100

Fisioterapia e Riabilitazione

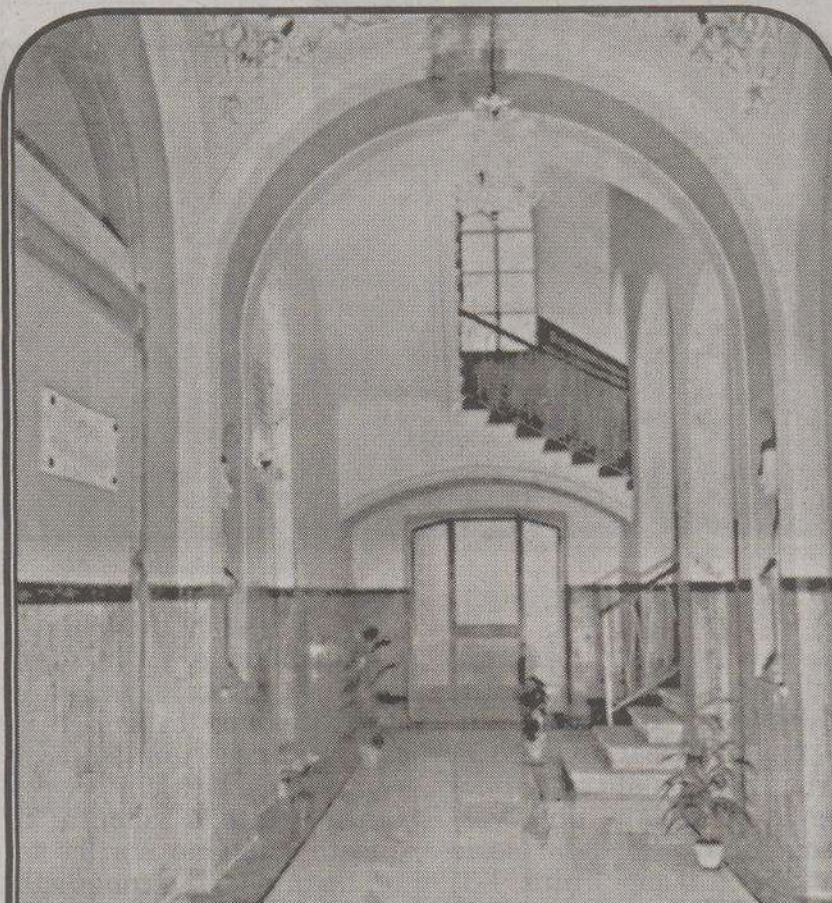
Yag Laser - Tecarterapia - Ultrasuoni

Elettrostimolazione - Ionoforesi - Tens

Dietoterapia - Impedenziometria - Intolleranze alimentari

Omeopatia - Omotossicologia

Direttore Sanitario: Dr. Alessandro Parma
Aut. N. 48882-04/Gen-IV-1-D-1 dd. 29/10/2004



CASA ALBERGO

La benemerita

Opera Maria Basiliadis

VIA PALESTRINA 6 TRIESTE
TEL. 040 371363

Farmacia alla MADONNA del MARE
Dott.ssa Claudia Torrisi
Prenotazioni CUP -
Omeopatia - Veterinaria -
Erboristeria - Prima infanzia -
Igiene - Dermocosmesi -
Apparecchi Elettromedicali -
Integratori per sportivi.

Orario: Lun-Ven 08.30/13.00; 16.00/19.30
Sab 08.30/13.00

Cortesia, Professionalità,
Qualità, Assortimento.

L.go Piave, 2 (ang. V. Coronico) - Trieste
Numero Verde: 800193003
www.farmaciaallamadonnadelmare.it

Ideate molte soluzioni per rendere la vita più semplice e meno rischiosa anche dentro le pareti domestiche

Sicurezza domestica a 360°

Uno degli ambienti più pericolosi della casa in quanto rischio caduta per una persona anziana è la stanza da bagno. In più avere lavandino, vasca e wc troppo vicini, come accade sovente, costituisce un'ulteriore difficoltà di movimento. Uno dei primi accorgimenti da adottare è l'applicazione dei soni maniglioni (vicino ai sanitari, sopra la vasca, all'interno della doccia). Uno dei modelli più apprezzati di vasca al momento è Auxilia, una vasca ovale con porta laterale, sedile, fondo antiscivolo, maniglione, oltre naturalmente a miscelatori e bocchette

d'avanguardia. Il lavabo Older di Ponte Giulio presenta un rilievo sul bordo inferiore in modo da agevolare la presa e l'appoggio laterale per i gomiti. Anche il semplice gesto di aprire una porta può risultare difficile agli anziani: ecco allora la maniglia arrotondata Leonardo di Ghiaini che ha nella parte bassa un'inclinazione che agevola l'impugnatura a diverse altezze. Per chi ha difficoltà a premere l'interruttore della luce è disponibile un modello a infrarossi che si accende quando ci si avvicina al raggio di azione (sono regolabili la distanza e il tempo di accensione, come nel caso di Plana Reflex di Vimar).

RESIDENZA
POLIFUNZIONALE TIZIANA

Camere singole e doppie

Per uomini e donne autosufficienti e parzialmente non autosufficienti

Assistenza medica

Servizio di fisioterapia

Assistenza qualificata

Giardino - Terrazze - Parcheggio

SAN DORLIGO DELLA VALLE - LOG 158
Tel. e Fax 040 280 986

SOLO PER I SOCI 
NUOVI NUMERI PER IL SOCCORSO
 IN ISTRIA (zona CROATA)
 0039-040-8333254
 348 4445777

SPORT



Associati ora.
Nessuno può offrirti tanto.

Le partenze dell'Unione nelle ultime 3 stagioni			
2004-2005		2005-2006	
CESENA-TRIESTINA	1-0	TRIESTINA-BOLOGNA	0-0
TRIESTINA-CATANZARO	1-0	AVELLINO-TRIESTINA	0-1
SALERNITANA-TRIESTINA	3-3	TRIESTINA-TERNANA	2-0
TRIESTINA-EMPOLI	3-4	ATALANTA-TRIESTINA	2-1
AREZZO-TRIESTINA	1-2	TRIESTINA-ALBINOLEFFE	1-1
TRIESTINA-TREVISIO	1-0	CREMONESE-TRIESTINA	0-0
CATANIA-TRIESTINA	2-1	TRIESTINA-CATANZARO	2-0
2006-2007		2006-2007	
TRIESTINA-FROSINONE	1-0	TRIESTINA-FROSINONE	1-0
TREVISIO-TRIESTINA	0-0	TREVISIO-TRIESTINA	0-0
TRIESTINA-ALBINOLEFFE	1-2	TRIESTINA-ALBINOLEFFE	1-2
NAPOLI-TRIESTINA	1-1	NAPOLI-TRIESTINA	1-1
TRIESTINA-MANTOVA	0-0	TRIESTINA-MANTOVA	0-0
CESENA-TRIESTINA (rinv. 1/11)**		CESENA-TRIESTINA (rinv. 1/11)**	
AREZZO-TRIESTINA	0-1	AREZZO-TRIESTINA	0-1
TOTALI		TOTALI	
Punti	10	Punti	12
Gol fatti	11	Gol fatti	7
Gol subiti	11	Gol subiti	3
Media inglese	-5	Media inglese	-4
		Punti	8*
		Gol fatti	4
		Gol subiti	3
		Media inglese	-3

* La tabella tiene conto del ** Una partita in meno punto di penalizzazione

SERIE B Esaurite curve e gradinata per la partitissima del Rocco. Fantinel: «Servono altri 700 posti per il pubblico ospite»

Triestina-Juve, prenotazioni dall'Est

Dimezzato il prezzo in sei settori della Pasiati: a 38 euro in tribuna

di Matteo Unterweger

TRIESTE Anche dall'Est Europa al Rocco per la partitissima tra Triestina e Juventus. Il pioniere è dietro l'angolo: appassionati del pallone arriveranno da Ungheria, Austria, Slovenia e Croazia. Tra vendita e prenotazioni, quota ventimila è stata superata. Per agevolare la presenza del maggior numero di tifosi, il club rossoalabardato ha deciso ieri sera di dimezzare il prezzo dei biglietti per i settori A, F, G, H, Q ed R della tribuna centrale Pasiati.

Soli 38 euro, invece degli annunciati 76. La scelta, in sintesi, interessa le due tribune laterali. Una variazione che garantirà per la sfida di sabato altri 3.300 posti a una tariffa quasi identica a quella adottata per la tribuna Grezar/Colausti (36 euro). Una variazione motivata così dal presidente Stefano Fantinel: «Visto che nella gradinata Colausti è rimasto un solo posto invenduto e ne abbiamo persi un migliaio per la posa di alcuni cartelloni pubblicitari che impedirebbero l'eventuale visuale da alcuni seggiolini (quelli dei settori A, B, C, D, E ed F, che non sono stati messi in vendita, ndr), abbiamo optato per questa riduzione. Così facendo, crediamo di andare incontro ancora di più alle richieste del pubblico». Anche le curve sono praticamente esaurite e non è difficile ipotizzare che i nuovi 3.300 biglietti a disposizione a

38 euro (prezzo unico per uomini e donne, uguale a quello già riservato ai ridotti delle altre zone della tribuna centrale) andranno bruciati in fretta. Probabilmente prima che si concluda la prevendita, in corso al Ticket Point, al Triestina Store, al Centro di coor-

dinamento dei Triestina Club, nelle ricevitorie abilitate o sul sito Internet del sodalizio biancorosso: dopo le 13 di venerdì, il prezzo salirà a 41 euro. Per gli under 12, la tariffa parla di soli 2 euro in prevendita, che diventeranno poi 5. Come se non bastasse, inoltre, il club giuliano ha dovuto registrare proprio ieri un'altra richiesta particolare: «La Juventus ci ha domandato altri 700 biglietti per la partita di sabato. Oggi proverò a convincere il questore affinché, al riguardo, conceda l'agibilità nella zona della curva Trevisan per l'utilizzo di quei posti che solitamente non vengono usati. In

altri settori dello stadio non sarebbe possibile collocare questo ulteriore gruppo di sostenitori bianconeri».

Anche perché, come conferma il numero uno del club rossoalabardato, «in caso contrario verrebbero penalizzati i tifosi triestini. E ciò non deve accadere». Logico, dunque, il tentativo che verrà fatto con Domenico Mazzilli nella giornata odierna: «Onestamente - prosegue Fantinel - ritengo che nella curva Trevisan non sussista alcun problema di ordine pubblico. L'incontro tra la nostra squadra e la Juve sarà prima di tutto una festa: se continuiamo a mettere delle barriere nel mondo del calcio, le stesse diventeranno sempre più alte e a un certo punto non ci sarà più modo di abbatterle». Insomma, quei 1480 seggiolini che, secondo le forze dell'ordine, dovrebbero servire quale cuscinetto separatore tra le due tifoserie, potrebbero essere rimessi a disposizione del pubblico. Questa, almeno, è l'esplicita speranza di Fantinel. L'imprenditore friulano pare proprio non stare nella pelle, pensando all'incontro con Madama: «Sugli spalti sono convinto ci sarà uno spettacolo da incorniciare. In campo la Triestina proverà a fare la festa alla Juve: non regaleremo nulla. Abbiamo bisogno di recuperare dei punti: all'appello mancano quelli persi con l'AlbinoLeffe in casa. Ora dobbiamo farli contro le formazioni più blasonate: uno l'abbiamo conquistato a Napoli, sabato tenteremo di concludere l'incontro con all'attivo un pareggio. Un pensiero alla vittoria? Non esageriamo, peraltro non abbiamo previsto alcun premio per l'eventuale successo. I ragazzi devono essere contenti di avere una società solida alle loro spalle».

Giovedì poi, a due giorni dal match con la Juve, il presidente terrà una conferenza stampa. «Tracerò un bilancio dopo sette mesi di lavoro a Trieste», spiega lo stesso Fantinel. Con ogni probabilità, verranno annunciati anche nuovi ingressi di soci nel pacchetto azionario del club. Qualche settimana fa, infatti, Fantinel aveva indicato in 15 il numero di azionisti necessari alla Triestina per vivere sonni tranquilli in prospettiva futura: «Se ho avuto problemi per trovare questi quindici imprenditori? No, anzi...», ha confermato lo stesso presidente.

L'Unione viaggia in acque sicure, dunque. E le sue casse si preparano ad accogliere la fortuna derivante dall'incasso di sabato prossimo.

BAR SPORT

Fioccano i pronostici anche sui marcatori: «Segnerà Kyriazis». E ancora: «In gol Eliakwu con i bianconeri»

I tifosi: «Sabato strapperemo un pareggio»

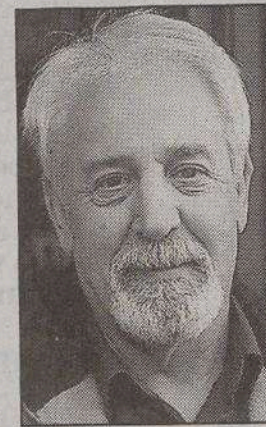
Ottimismo tra i sostenitori giuliani al Bar Maggio in vista del big match



Roberto Cocoluto



Marco Cecchini



Mario Sedmach



Piero Sorrentino



Sergio Sorrentino



Sandro Canonici



Roberto Stagni

Il titolare Piero Sorrentino: «Nulla è scritto a priori». Il padre Sergio conferma: «La palla è rotonda ma è bene che il tecnico rinforzi il centrocampo»

TRIESTE In città già non si parla d'altro. Amanti del pallone e non attendono con trepidazione l'appuntamento di sabato prossimo, quando al Rocco la Triestina si troverà di fronte la corazzata Juventus. La recente vittoria di Arezzo, firmata dalla prodezza di Patrick Kalambay, sembra quasi dimenticata: i pensieri dei sostenitori rossoalabardati paiono monopolizzati dall'imminente arrivo della Vecchia Signora. Al Bar «Maggio», nel rione di Roiano, tra un caffè e l'altro c'è chi si augura di ottenere un punto contro i bianconeri: «La Juve vanta un organico superiore, ma la Triestina è sempre ben messa in campo - spiega Marco Cecchini -. Un pareggio sarebbe magnifico e il successo sugli azzurri di tre giorni fa può rappresentare un buon viatico per affrontare Del Piero e soci con la giusta tranquillità. Nonostante sia anche un tifoso dei bianconeri, questa volta sosterrò l'Alabarda, che comunque viene prima di

ogni altra squadra: si tratta di una scelta non facile per me».

Secondo Roberto Cocoluto quella del 21 ottobre sarà una grande occasione per ammirare qualche campione mai visto dal vivo qui a Trieste. Una partita sentita, che in molti vivranno con una curiosità enorme. La squadra di Agostinelli è ben preparata e finora ha collezionato dei risultati positivi, pagando solo qualche piccolo errore, come quello commesso dal portiere Rossi a Napoli: ho fiducia».

«Un avvenimento eccezionale - gli fa eco Giovanni Fabbro -, visto che da tanto tempo in campionato la Triestina non si trova a dover fronteggiare un'avversaria al livello della serie A. Secondo me finirà 1-1, con reti di un difensore per l'Unione, magari Kyriazis, e per la Juve di un elemento fra quelli che non sono campioni del mondo. L'undici giuliano può far leva sulla serenità che la nuova dirigenza ha dato all'ambiente».

Anche per Gianfranco Cantatore, l'incontro clou

della stagione si chiuderà sull'uno a uno: «E andrà in gol Eliakwu. In generale, la Triestina è una squadra composta da calciatori con tanta grinta e volontà: in questa stagione non ci saranno problemi a conquistare la permanenza in B. Chiuderemo nella metà alta della graduatoria».

Mario Sedmach è contento del rendimento che Mignani e soci stanno offrendo in questo avvio di annata agonistica, ma in vista della sfida con la Juve rimane con i piedi per terra: «Un pareggio sarebbe

equivalente a un successo. Tuttavia temo che vinceranno i bianconeri, anche se solamente di misura». Pochi metri più in là, ecco spuntare Sergio Sorrentino, velista locale dal passato prestigioso (ha partecipato a tre edizioni delle Olimpiadi in carriera) nonché ex vicepresidente proprio della Triestina Calcio: «Vedo un futuro roseo per la compagine alabardata, che quest'anno avrà innanzitutto l'obbligo di pensare a salvarsi. I tifosi devono avere pazienza e aspettare che il gruppo si amalgami

correttamente. La partita con la Juve? Il pallone è rotondo, tutto è possibile. Di sicuro, il valido Agostinelli dovrà preoccuparsi di infoltire il centrocampo. Chissà, così facendo, lo zero a zero potrebbe resistere». Dall'altra parte del banco, c'è il figlio, Piero Sorrentino, titolare del Bar Maggio. A suo avviso, non c'è nulla di impossibile sul terreno di gioco: «Si gioca in undici contro undici, vediamo. Nel calcio niente è scritto a priori: l'Unione avrebbe potuto vincere già a Treviso e a Napoli, squadra sulla carta molto forti.

Allo stesso modo, ha perso in casa con l'AlbinoLeffe, teoricamente più debole. In qualunque modo vada a finire, non dimentichiamoci che la Triestina è una formazione giovane, appena all'inizio della sua avventura, ma con alcune certezze importanti alle spalle: una società che sta operando bene e il tecnico giusto al posto giusto».

Mancano cinque giorni alla gara con la truppa guidata da Didier Deschamps e Sandro Canonici parla del match come di «un momento eclatante per la città intera, atteso da quasi

cinquant'anni. Sono contento di come si sta comportando la Triestina - prosegue - temo che al Rocco vinceranno i bianconeri per tre a uno». Accanto a lui, l'amico Roberto Stagni traccia un bilancio di questa prima fase del campionato di serie B, sempre in chiave biancorossa: «I rossoalabardati si sono espressi molto bene finora. Allo stesso tempo, vorrei sottolineare la serietà e la precisa programmazione che stanno caratterizzando il lavoro di Fantinel e dei suoi collaboratori».

ma.un.



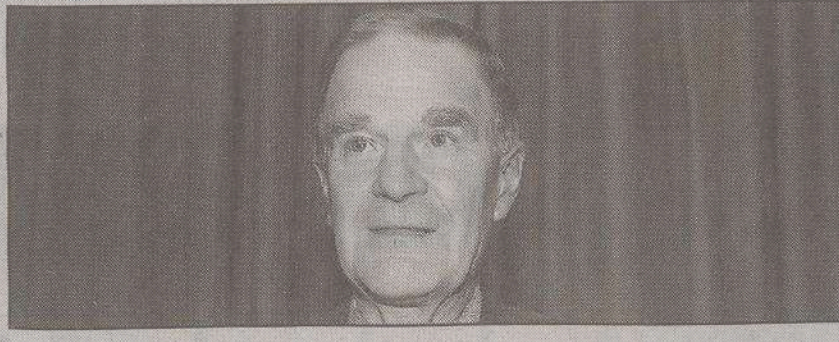


L'allenatore dell'Arezzo, Antonio Conte

Arezzo, Conte verso l'esonero Cosmi tra i possibili sostituti

AREZZO La sconfitta interna patita per mano della Triestina potrebbe costare la panchina al tecnico dell'Arezzo, Antonio Conte. Pare

che la società stia già cercando il suo sostituto. In lizza ci sono Serse Cosmi, Maurizio Sarri e Guido Carboni.



Il presidente dell'Associazione calciatori, Sergio Campana

Rose ridotte a 22 giocatori: secondo Campana è illegale

MILANO «In B ci sono alcune squadre (Genoa, Verona, Triestina) che hanno dovuto escludere dei giocatori sotto contratto per aderire alla delibera di Lega che

chiede una lista di 22 atleti. È illegale, ne parlerò con Matarrese». Lo ha dichiarato ieri Sergio Campana, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori (Aic).



A sinistra: il pubblico alabardato, pronto a festeggiare il big match con la Juventus. Qui sopra, giocatori e staff tecnico della Triestina esultano: un'immagine che i tifosi sperano di rivedere spesso al Rocco

Tutta la rosa a disposizione per l'Alabarda: oggi doppia seduta di allenamento. Domani test amichevole contro un avversario da definire

Allegretti e Gorgone pronti al rientro

Il capitano in campo contro la truppa di Deschamps. Agostinelli: «Può adattarsi al 4-3-3»

TRIESTE Alla ripresa degli allenamenti, ieri pomeriggio la Triestina ha trovato ad attenderla lo sferzante borino di Opicina. Folate che hanno contribuito a portare definitivamente via l'euforia di Arezzo e a metterla saggiamente in archivio: non c'è tempo infatti per dormire sugli allori, perché è iniziata una di quelle settimane da

ricordare, quella che porta al big-match con la Juve. I reduci dalla battaglia di Arezzo hanno svolto solo un lavoro atletico defaticante, più intenso invece quello di chi ha giocato poco o nulla. E a proposito dell'incontro giocato in Toscana, va detto che per fortuna non ha lasciato strascichi fisici importanti in casa alabardata.

Due giocatori sono però rimasti fermi prudenzialmente al box: Gegè Rossi e Davide Marchini.

Il portiere lamenta un leggero dolore alla caviglia, che si fa avvertire soprattutto quando calcia, mentre Marchini risente di un fastidio muscolare ai polpacci, piccole contratture dovute più che altro al sovraffaticamento. Entrambi i problemi non destano preoccupazione nello staff sanitario alabardato, e già oggi mister Agostinelli potrebbe avere a disposizione l'intera rosa, cosa che praticamente non era mai accaduta da inizio torneo.

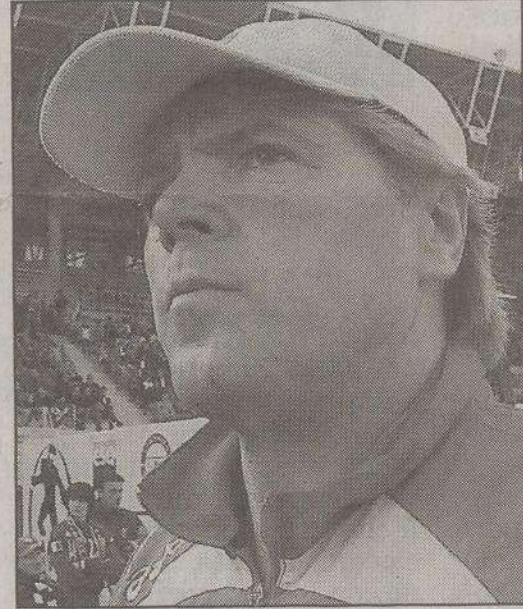
Dopo il pieno recupero di Pivotto, già visto in campo nel finale del match di Arezzo, c'è da registrare infatti anche quello di Allegretti: «Già la scorsa settimana il problema all'adduttore era risolto - afferma il centrocampista - però mercoledì ho avuto un leggero risentimento e allora sono rimasto prudenzialmente a riposo. Ora è tutto ok, sono pronto per la partita di sabato». E infatti il capitano alabardato, apparso in palla



Riccardo Allegretti

nelle partitelle a gruppi misti, si è allenato a pieno ritmo.

Altro giocatore rientrato pienamente nei ranghi è Gorgone, fermo dalla prima di campionato con il Frosinone, nella quale aveva riportato la distorsione della caviglia con conseguente stiramento muscolare. Fisicamente ormai è a



Andrea Agostinelli

posto, ma più che contro la Juventus, potrebbe essere davvero pronto per la trasferta di Lecce.

Per quanto riguarda l'assetto alabardato anti-Juve, se ne comincerà a parlare dalla giornata odierna. Anche se lo squadrone bianconero ha effettivamente pochi segreti, Agostinelli ieri sera se

l'è ulteriormente studiato, seguendo il match giocato dai bianconeri a Treviso, per cominciare a pensare alle adeguate contromosse. Il mister vuol prendersi tutto il tempo necessario per decidere la formazione e il modulo da impiegare: «È ancora presto, ho tutta la settimana per analizzare la situazione e vedere come stanno i miei giocatori. Una particolare mossa a sorpresa per fronteggiare i bianconeri? Non credo, dobbiamo far valere al meglio le nostre caratteristiche e fare la nostra partita. Certo, un'occhiata particolare a qualcuno bisognerà darla, ma noi dobbiamo lavorare con umiltà e prepararci bene per puntare a un risultato importante».

Il tecnico non nega che il 4-3-3 visto ad Arezzo potrebbe meritare una replica anche al Rocco: «È una delle soluzioni possibili, certo». E ammette poi che non ci sarebbe alcun problema a giocare con questo modulo anche con capitano Allegretti regolarmente in campo: «Sì, lo vedo bene nel 4-3-3, come organizzatore di gioco davanti alla difesa». Oggi doppia seduta per la truppa alabardata: al mattino la squadra lavorerà al Rocco e al pomeriggio si trasferirà nuovamente ad Opicina. Per domani è prevista un'amichevole, contro un avversario ancora da definire.

Antonello Rodio

IL PERSONAGGIO

**Il portiere dell'Unione si sfoga
L'autodifesa di Rossi:
«Critiche eccessive
nei miei confronti»**

TRIESTE Rossi, negli ultimi tempi sei stato spesso criticato: come ci si sente a essere messi sotto accusa?

«Mi pare sia soprattutto la moda del momento, perché in realtà non vedo motivi per tutte queste critiche. Dove sono tutti questi errori che ho commesso? A parte lo scivolone di Napoli, dove ho mollato la palla poiché stavo per sbilanciarli e finire in porta, non mi sembra ce ne siano stati altri».

Insomma trovi queste osservazioni fuori luogo?

«Assolutamente sì. E poi certi commenti vengono dalla stampa più che dai tifosi. Io quando vado in campo sotto la curva, sento che la gente stravede sempre per me. Non è che prima a Trieste ci fosse Buffon, mi pare. Mi sembra insomma che qualche volta si voglia gettare benzina sul fuoco anche quando non ce n'è bisogno».

La Triestina vanta la seconda difesa del campionato dopo la Juve: non è cosa di poco conto, vero?

«Infatti: io sento critiche portiere e difensori, ma guardiamo le cifre prima di puntare il dito. E i numeri parlano chiaro: abbiamo preso solo tre reti in sei partite. Un grande risultato per una squadra che ha come obiettivo principale la salvezza».

Forse erano state le vittorie in Coppa Italia ad accendere troppo gli animi?

«Quelli sono stati successi di cui andiamo fieri, ma il calcio d'estate conta fino a un certo punto e illude troppo la gente».

Visto il calendario che vi aspetta, questi tre punti di Arezzo sono fondamentali.

«Questi sono tre punti che in realtà ne valgono sei, perché abbiamo sconfitto una squadra che sta sotto di noi e abbiamo allontanato la zona pericolosa per la salvezza. Ora è necessario dare continuità ai risultati».

Sabato però arriva la Juve.

«Già, una grande squadra che merita rispetto ma di cui non dobbiamo avere paura. In ogni caso sono partite belle da giocare, spero di vedere lo stadio pieno come ancora non l'ho visto qui a Trieste. E a proposito di tifo, mi auguro non si verifichi quello che di solito accade quando arrivano le grandi».

Temi che ci siano più tifosi bianconeri?

«Lo so cosa succede quando in certe piazze arrivano squadre come Juve o Milan. Capita che ci siano più tifosi della squadra avversaria che di quella di casa. E questo non deve succedere: io voglio tanta gente che sostenga la Triestina».

an.ro.

IL POSTICIPO

Ai bianconeri la quinta vittoria consecutiva (0-1). Si avvicinano a Trieste con l'obiettivo di annullare la penalizzazione

Gol di Zanetti, la Juventus passa a Treviso

Un diagonale del centrocampista porta la squadra di Deschamps a -1

ALLIEVI

Segna Mauri poi il Vicenza pareggia Nel finale team di Schiraldi in dieci

Vicenza 1

Triestina 1

MARCATORI: pt 34' Mauri; st 35' Glatzic.

VICENZA: Disegno, Rossato, Perin, Moro, Chinazzi, Portinari, Pegoraro, Rigoni, Pobbè, Misseno, Rizzitelli (st 30' Glatzic). All. Praticò.

TRIESTINA: Mosca, Ambrosino, Tiziani, Mervich (st 1' Pepicciello), Candotti, Arslani, Mauri (st 10' De Santis), Gossi, Chersicola (st 10' Crasna), Villanovich (st 1' Costa), Ronci (st Lionetti). All. Schiraldi.

NOTE: Espulso Costa (37' st) per fallo da ultimo uomo.

TRIESTE Al quarto tentativo gli allievi nazionali della Triestina muovono la classifica. Lo fanno l'1-1 conquistato ad Altavilla Vicentina con il Vicenza. Nella seconda metà del

primo tempo è la giovane Unione a prendere in mano il pallino del gioco, tanto da passare in vantaggio al 34' con Mauri con un diagonale angolato. Un minuto più tardi Mauri ci riprova, ma calcia di poco sopra la traversa. I giuliani - trascinati da Gossi e Ambrosino - sconfiggono il colpaccio. Il primo tentativo di Gossi, il cui tiro a incrocio viene salvato sulla linea di porta da un difensore a Disegno battuto. Gossi cerca nuovamente la via del gol dalla sinistra, ma la sua botta sfiora il montante alto. Quindi tocca a Lionetti, il cui fendente viene deviato dal numero 1 di casa Disegno sull'incrocio.

Il neo-entrato Glatzic firma invece l'1-1 al 35' con una botta, che scheggia la traversa prima di infilarsi in rete. La Triestina resta quindi in dieci (37') per l'espulsione di Costa per un fallo da ultimo uomo.

Massimo Laudani

TREVISO Quinta vittoria consecutiva per la Juventus su sei partite giocate. Espugna Treviso col minimo scarto (1-0) e si avvicina a Trieste con l'obiettivo di tornare sopra quota zero. Al Tenna non è stata brillante, ha sofferto per lunghi tratti, ma alla fine ha fatto valere il suo maggior tasso tecnico.

Dopo un minuto il primo squillo è del Treviso: cross di Giuliatto, colpo di testa di

Beghetto che sfiora il palo di Buffon. I padroni di casa sono molto aggressivi, la Juve è in affanno soprattutto perché i centrocampisti sono molto statici. Al 27' Del Piero è lanciato in contropiede con tutto il campo aperto, ma pressato da Cottafava tira addosso ad Avramov in uscita. Ma la Juve cresce sotto la spinta di Camoranesi, è ormai padrona del campo, il Treviso adesso è costretto a chiudersi sempre più. E alla mezz'ora capitola: è proprio Camoranesi a controllare la palla sulla linea di fondo campo e servire nel cuore dell'area l'accorrente Zanetti: rasoterra incrociato sul

palo lontano e Avramov è battuto. La Juve inizia un assedio all'area della Marca che produce però solo alcuni corner. E in veloce capovolgimento di fronte è Russotto a sfiorare il palo e il pareggio con una deviazione volante dal limite dell'area su passaggio di Beghetto. Al 43' Camoranesi con un colpo al volo in corsa su cross di Balzaretti fa la barba al palo destro di casa Avramov.

Ripresa, il Treviso parte all'arrembaggio. Passa un minuto e mezzo e su un rinvio sbagliato di Zanetti, Vascak può battere in porta, ma Buffon ha riflessi di gat-



Del Piero non è riuscito a realizzare la rete numero 200

to e smanaccia in angolo. Un altro minuto e deve ancora superarsi: Birindelli si addormenta e Fava batte di

prima da non più di dieci metri, il portiere della nazionale vola a deviare in corner. Al 9' la Juve rischia di capitulare: Russotto crossa per Gissi che colpisce di testa, la respinta di Buffon resta a un metro dalla porta, Fava preso in contropiede non riesce a spingere la palla in rete.

Al 29' Kovac, scomposto, tocca in area il neo entrato Acquafresca. Farina concede solo l'angolo al Treviso. Al 42' Del Piero cerca il gol numero 200, ma la foglia morta da posizione defilata fa la barba all'incrocio dei pali.

Treviso

Juventus

MARCATORE: pt 30' Zanetti.

TREVISI (4-4-2): Avramov, Cottafava, Valdez, Viali, Giuliatto, Vascak, Guigou, Gissi (st 29' Moro), Russotto, Beghetto, Fava (st 29' Acquafresca). All. Bortoluzzi.

JUVENTUS (4-4-2): Buffon, Birindelli (st 29' Chiellini), Kovac, Boumsong, Balzaretti, Camoranesi (st 38' Marchionni), Paro, Zanetti, Nedved, Del Piero, Trezeguet. All. Deschamps.

ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

0

1

CALCIO SERIE A Quattro uomini per una maglia: la scelta determinerà anche il modulo tattico per la sfida-primato

Udinese, contro l'Inter senza Muntari

La squalifica del ghanese mette in difficoltà il tecnico. Friulani al quarto posto

IL CASO

Galeone, un cuore ballerino esattamente ogni dieci anni

UDINE Qualche altro accertamento in ospedale lo farà in settimana, ma la crisi è superata. Giovanni Galeone oggi pomeriggio sarà regolarmente in campo a dirigere il primo allenamento della settimana che porta all'Inter. Anzi, già ieri mattina, alla faccia della giornata di riposo, si è presentato in sede per rivedersi quell'ora di partita che il suo cuore ballerino gli ha fatto perdere a Parma.

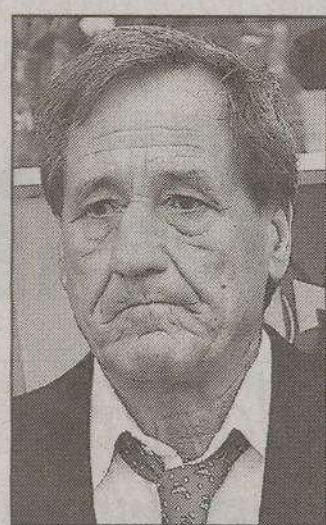
«Non vede l'ora di tornare in panchina», assicura Maurizio Trombetta, il fidato scudiero di tante battaglie, lo stesso vice che esattamente dieci anni fa era al fianco di Galeone ai tempi della sua prima crisi cardiaca. Il ricorso storico sa quasi di maledizione: il 15 ottobre 2006 l'episodio di Parma, il 15 ottobre 1996 la crisi che portò al ricovero all'ospedale di Ravenna. A quei tempi Galeone allenava il Perugia e i suoi rapporti con Gauci erano a dir poco tesi: gli umbrì, portati in A dallo stesso Galeone tre mesi prima, navigavano ai limiti della zona retrocessione e tra panchina e società volavano di continuo i materassi. Dimesso il giovedì, l'allenatore tornò in panchina proprio a Parma (altro ricorso storico) e anche in quell'occasione vinse.

I precedenti, in realtà, potrebbero addirittura essere due: nel 1987, ai tempi eroici di Pescara, Galeone si scroppò 1.500 chilometri di macchina tra sabato e domenica pur di raggiungere a Udine la moglie, rimasta vittima di un incidente stradale.

Parti da Pescara il sabato pomeriggio, alla vigilia di Pescara-Pisa, si accertò che la moglie stava bene e ripartì all'alba, quasi senza dormire. Fecce appena in tempo a sedersi in panchina, ma dopo quella maratona non aveva proprio i 90 minuti nelle gambe: anche in quell'occasione abbandonò il campo, ma i medici di limitarono a diagnosticare uno stress prontamente riassorbito. Fu un lieto fine pure in campo, dove il Pescara di Junior e Sliskovic vinse 2-1, concedendosi pure il lusso di un effimero primo posto.

Meglio smettere di fumare, disse invece il cardiologo che visitò Galeone a Ravenna. Ma oggi, forse, il problema è opposto: Galeone ha smesso con le sigarette fuori dal campo, mentre ne avrebbe un bisogno pazzesco durante la partita. Le sue boccate galeotte dietro alla panchina sono stare re-

golarmente pizzicate dalle telecamere e stanco di pagar multe Galeone ha finito per arrendersi al divieto. Al Tardini, prima di lasciare il campo, ha chiesto più volte aiuto a una bottiglietta di minerale alla quale rubava sorsate dalla sete. Né l'acqua né il 2-0, però, hanno riportato il suo cuore a un passo regolare. I medici dell'ospedale di Parma avrebbero voluto trattenerlo in osservazione, lui ha firmato pur di tornare a Udine in serata. Oggi al «Friuli» il primo bollettino medico affidato alle sue parole. Nessun dubbio che sarà rassicurante. **r.d.t.**



Giovanni Galeone

UDINE Vinci 3-0 fuori casa, sei quarto in classifica e viaggi quasi a ritmo di media inglese dopo sei giornate. Psicologicamente le condizioni ideali per giocarsi alla pari, ma per giocarsela davvero, la sfida all'Inter prima in classifica. Troppa grazia, evidentemente, perché a guastare la festa, ancora più dell'aritmia di Galeone, ci ha pensato Muntari con un'espulsione assurda, che complica parecchio i piani in vista del big-match di domenica.

La sicura assenza del ghanese, che rischia dalle 2 alle 4 giornate di squalifica, apre un'incognita grande così sulla formazione da opporre all'Inter. Difficile, difficilissimo in questo momento trovare un'alternativa a Muntari in mezzo al trio di centrocampisti: D'Agostino è troppo poco in contrista e troppo in ritardo di condizione, De Martino ancora un'incognita, Eremenko un talento troppo acerbo, Dossena un esterno difficile da calare nella parte. Inutile girarci attorno: un sostituto vero non c'è e la soluzione è un'equazione a diverse incognite. Sicuramente viene a galla un limite della rosa, almeno in attesa del miglior D'Agostino, ma viene a galla a causa di un

evidente limite mentale di Muntari, protagonista di una scena assurda a risultato ampiamente acquisito. La reazione della società è scontata, quasi come il riconoscimento che invece arriverà a Sigfrido Marcatti, il team-manager che lascia la società bianconera dopo 26 anni di militanza. «Un provvedimento nei confronti di Muntari - conferma il direttore generale Roberto Zanzi - lo prenderemo sicuramente, non per punirlo ma a scopo rieducativo. Il ragazzo deve capire che a pagare non è soltanto lui, ma anche i suoi compagni di squadra e la società. Noi, invece, vogliamo capire qual è il vero Muntari: quello del primo tempo, che segna dopo due tunnel e una fuga di 50 metri, o quello della ripresa, che si fa espellere per una rissa sul 3-0 a suo favore».

Zanzi si sforza di usare toni comprensivi, ma la stizza è evidente e del tutto giustificata. A riportare il buonumore arrivano le notizie su Galeone, che oggi pomeriggio dirigerà regolarmente il primo allenamento settimanale, Felipe e Natali. Soprattutto sul brasiliano c'era molta apprensione, in attesa dell'esame

al ginocchio ferito a Parma. Si temeva una lesione ai legamenti, ma l'ecografia di ieri pomeriggio ha dato esito negativo: i danni si limitano al taglio causato dall'impatto coi tacchetti di De Sanctis, ricucito con due punti. Felipe contro l'Inter ci sarà, e probabilmente ci sarà anche Natali: la distrazione agli adduttori della gamba sinistra sembra riassorbita, anche se il giocatore resta sotto osservazione.

Per domenica, quindi, Galeone conta di recuperare l'intera difesa titolare. Una garanzia che potrebbe anche incoraggiare soluzioni coraggiose del problema Muntari: tra le ipotesi possibili, la più offensiva di tutte è un 4-2-3-1 alla francese, con Obodo e Pinzi davanti alla difesa e il trio Asamoah-Di Natale-Barreto dietro a laquinta. In alternativa resta il 4-3-3, con l'inserimento di Dossena, De Martino o del giovane Eremenko a centrocampo. A sciogliere i dubbi non contribuirà certo l'amichevole di giovedì col Pordenone, riservata come di consueto alle seconde linee. Difficile però tenere nascosta la soluzione fino a domenica: in allenamento Galeone qualche prova dovrà pure farla.

Riccardo De Toma



D'Agostino è uno dei candidati a sostituire lo squalificato Muntari

CHAMPIONS LEAGUE

La rosa è al completo, Ancelotti può scegliere. Nei biancori assenti invece il portiere Proto e i due difensori Pareja e Van Damme



Carlo Ancelotti

MILANO Il Milan torna subito in campo, stasera a Bruxelles contro l'Anderlecht (ore 20.45, diretta Sky Sport 1 e Sky Calcio 5) per dimenticare e per ricominciare. Gli ultimi quattro pareggi consecutivi hanno suscitato un vespaio, tra dubbi di formazione, di uomini, di mercato. Il tecnico Ancelotti preferisce focalizzare la sfida europea di stasera. «Sarà una gara diversa dalle solite - ha detto il tecnico poco prima di salire sull'aereo per il Belgio - non credo troveremo un avversario particolarmente chiuso. Queste due gare contro l'Anderlecht saranno importanti perché vincendo metteremo a posto il girone e poi potremmo concentrarci meglio sul campionato. Se mi

preoccupa l'Inter a più dieci? No, in questo momento mi preoccupa l'Anderlecht». Quel che spera è che l'appuntamento evidenziato nelle ultime uscite sia soltanto passeggero. Ma i problemi restano, con l'attacco che non segna più, i laterali che non spingono e le occasioni da rete che arrivano con il contagocce. «Il problema è solo ed esclusivamente di velocità nel gioco

Trasferta ostica a Bruxelles in casa di una squadra in buona salute, ma stasera incompleta

Per il Milan l'insidia Anderlecht

I rossoneri cercano un successo che allontani il momento di crisi

- sostiene Ancelotti -. Dobbiamo sfruttare meglio gli inserimenti sulle fasce e rifornire di più le punte. Se in questo momento non si segna molto non è certo colpa di qualcuno in particolare. I problemi vanno risolti tutti assieme ed è quello che faremo. Cambiare modulo? No, non ci saranno novità».

«Il Milan è la squadra favorita del gruppo. Tutto è dalla loro parte, esperienza e giocatori decisivi. Insomma sono il top dell'Europa. Ma noi siamo una squadra di giovani, abbiamo più fame e questa è la partita che tutti vogliono giocare. Siamo caricissimi»: così Frank Vercauteren, ex nazionale belga oggi allenatore dell'Anderlecht, presenta alla vigilia la sfida col

Milan. Vercauteren, che ha raccolto un anno e mezzo fa una squadra rinnovata (via le star Basiglio e Company e gli svedesi Wilhelmsen e Zetterberg), sembra rassicurato dai recenti risultati del bianco-viola: secondi in classifica a 3 punti dal leader Gand, sono reduci da quella che il tecnico ha definito la «vittoria perfetta», uno 0-4 in casa dello Zulte-Waregem con show dei due attaccanti del momento, Frutos e Tchite: «Col Milan dovremo soltanto trovare il giusto equilibrio fra difesa e attacco - ha spiegato ieri - ma voglio soprattutto veder giocare una squadra e non dei singoli. Proprio come sabato scorso. Vincere contro il Milan? Certo, entriamo sempre in campo per vince-

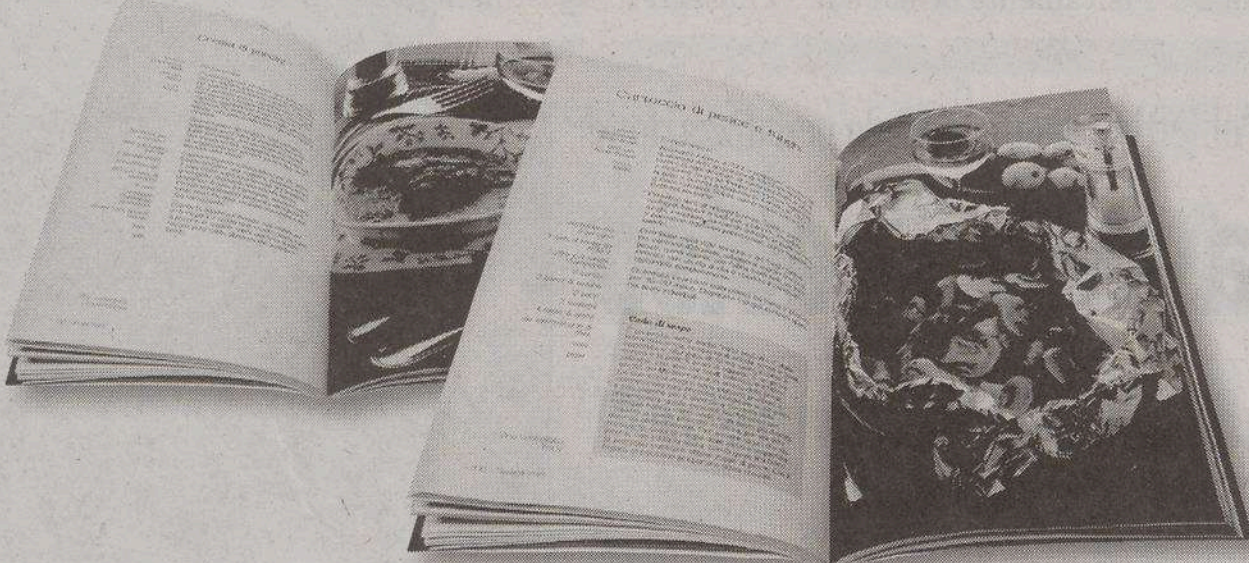
re, se avessimo altri obiettivi non si andrebbe da nessuna parte. Ma ricordate che noi abbiamo una squadra nuova, che ha cambiato tanto e deve imparare. Abbiamo dimostrato di saper giocare, di poterci misurare anche con prove più difficili. Ma il Milan è di un altro livello». La squadra è in buona salute: l'unico infortunato grave è il difensore Pareja, operato ieri al ginocchio. Ne avrà per quattro o cinque settimane. Indisponibili anche il portiere titolare, Silvio Proto (di origine italiana) e, quasi certamente, il difensore Van Damme.

Domani sera tocca all'Inter, che riceve lo Spartak Mosca, e alla Roma che fa visita ad Atene all'Olympiakos Pireo.

DEL NERI

Il Chievo ha esonerato l'allenatore Giuseppe Pillon. Lo sostituisce Luigi Del Neri, che torna nel posto dove ha ottenuto le maggiori soddisfazioni calcistiche e che aveva lasciato due anni e mezzo fa per vivere alcune parentesi non ugualmente fortunate a Oporto, Roma e Palermo. «Il presidente Luca Campedelli e la società tutta - si legge nel comunicato del Chievo che annuncia il cambio in panchina - ringraziano il sig. Pillon per il lavoro svolto e per l'impegno profuso, e gli augurano per il futuro le migliori fortune calcistiche».

Il Friuli Venezia Giulia in cucina continua...



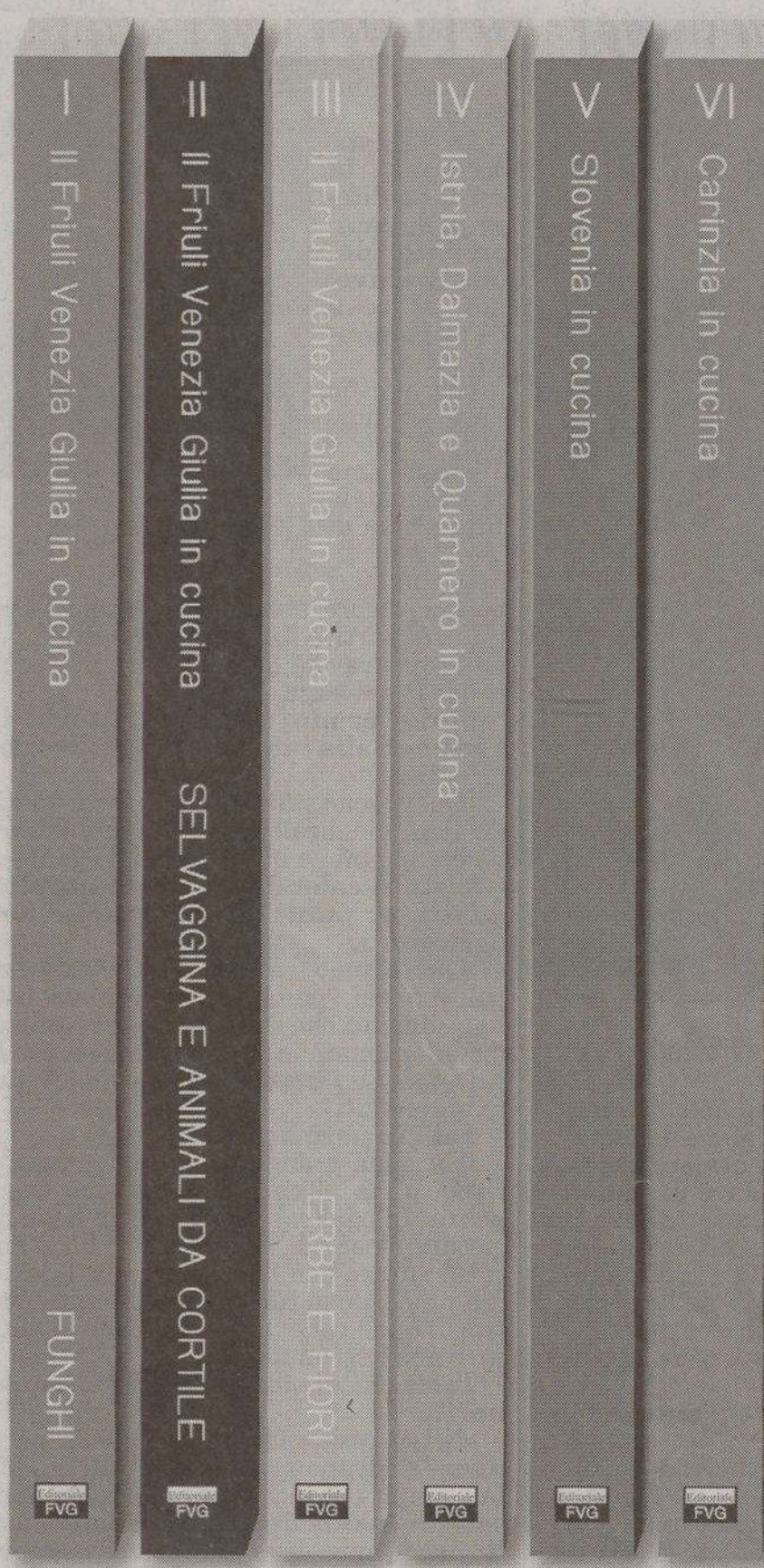
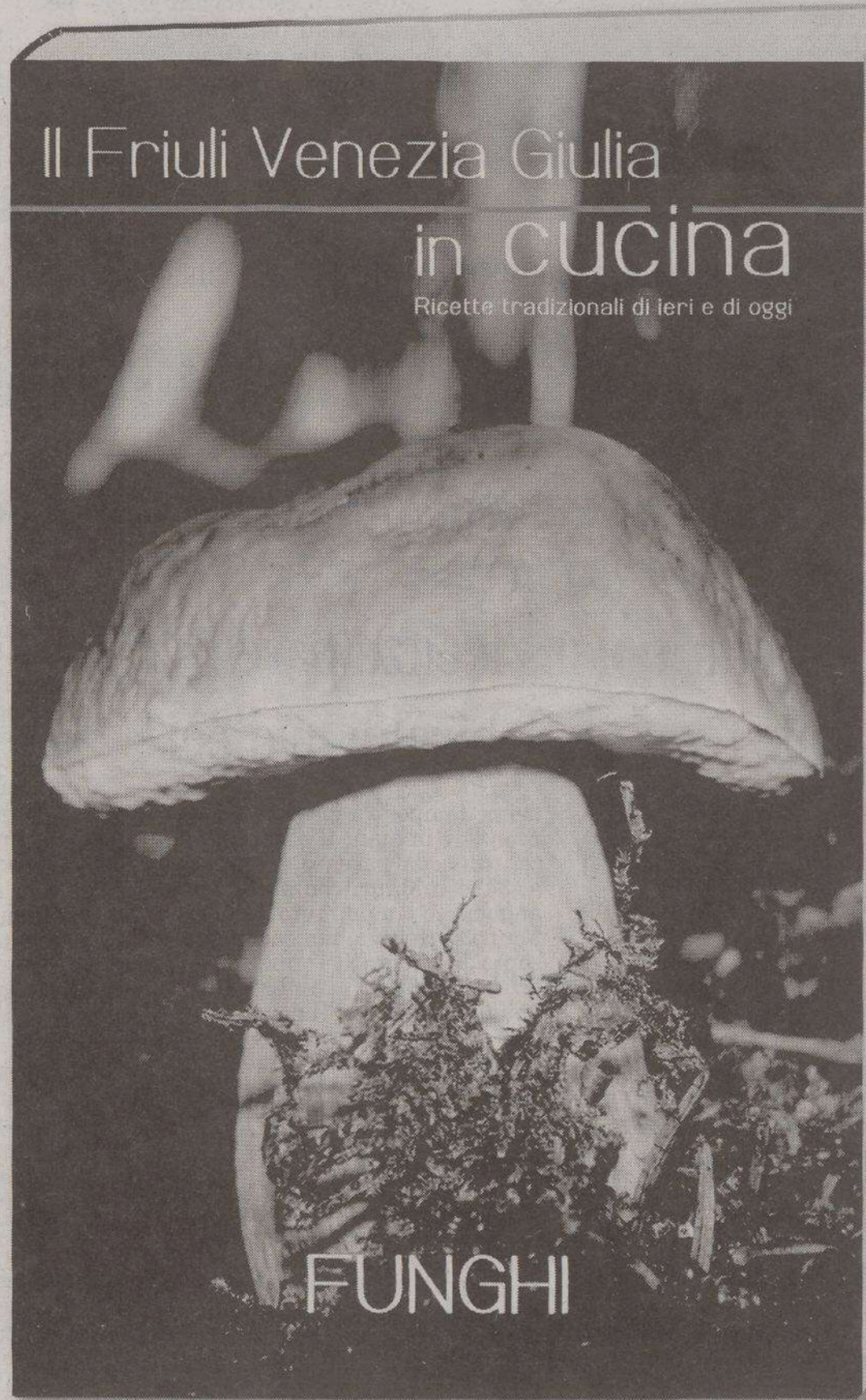
...con sei nuovi libri nei quali la tradizione sposa i prodotti delle nostre terre.

In cucina con i funghi dei nostri boschi, la selvaggina e gli animali da cortile, i mille profumi delle erbe e dei fiori dei nostri campi. E ancora la cucina della vicina Slovenia, della Carinzia, dell'Istria, Quarnero e Dalmazia. Sei volumi per arricchire la nostra tavola con prodotti, profumi e sapori delle nostre terre e di quelle a noi più vicine.

Giovedì 19 ottobre
il primo volume **FUNGHI**
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 7,80)



BASKET SERIE B1 Dopo tre ko consecutivi si riunisce il consiglio di amministrazione della società

Acegas in crisi, caccia al rinforzo

Tosolini: «Siamo deboli fisicamente, tecnicamente e mentalmente»

Il tecnico Steffe: «Dobbiamo trovare dentro di noi la forza per superare il difficile momento». Capitan Muzio: «Ci manca continuità, non produciamo un gioco decente»

TRIESTE «In questo inizio di stagione abbiamo dimostrato di essere deboli fisicamente, tecnicamente e mentalmente: il momento è delicato, inutile negare l'evidenza. Questo pomeriggio riuniremo il consiglio di amministrazione per fare il punto della situazione e vedere come muoverci». Maurizio Tosolini fa il punto della situazione in casa Acegas dopo la sconfitta casalinga contro la Reyer Venezia. La terza battuta d'arresto consecutiva, seconda sul parquet del PalaTrieste, disegna un inizio di stagione che si immagina difficile, ma che la tifoseria biancorossa sta vivendo sempre più come un incubo dal quale risvegliarsi al più presto.



Maurizio Tosolini

Infiniti a catena, clima pesante nel spogliatoio a causa di uno scarso spirito di squadra e sconfitte che non aiutano a rasserenare l'ambiente sono gli ingredienti del momento no di Trieste. La conseguenza diretta, l'ultimo posto in solitario a zero punti, deve far riflettere tutti. In primis la società che dopo aver preso atto del fallimento della campagna acquisti dell'estate deve rimboccare le maniche per ridare credibilità e sostanza a un progetto altrimenti destinato a fallire. Servono urgentemente rinforzi in grado di dare consistenza a un gruppo che in queste condizioni fisiche e psicologiche faticerebbe a imporsi contro qualsiasi avversaria.

Dire che oggi come oggi l'Acegas è la squadra più

debole del campionato non vuol dire sparare a zero sulla società. La realtà testimonia il dato e soltanto con un intervento deciso e mirato questa squadra può sperare di risollevarsi. «Serve un rinforzo in grado di dare la scossa - precisa Tosolini - ma dobbiamo ritrovare prima di tutto quei giocatori, penso in particolare a Muzio e Drusin, che in questo momento stanno facendo fatica e non riescono a esprimersi secondo il loro potenziale».

In vista della trasferta di domenica a Casalpusterleno, intanto, la squadra dopo Losavio, Cigliani e Valentini rischia di perdere anche Tagliabue. Il giovane lungo continua a soffrire per problemi a un ginocchio e ha chiesto di fermarsi per rimettersi a posto.

STEFFE «Si fa sempre più dura - sottolinea il tecnico - dal momento che nelle ultime settimane eravamo cre-

sciuti grazie al gioco in velocità e, viste tutte queste assenze, non ci possiamo permettere di forzare e tenere alto il ritmo. La situazione è delicata: viviamo un momento in cui abbiamo davvero pochi punti nelle mani ed è difficile capire dove possiamo andare a pescare. Dobbiamo reagire, però, trovare dentro noi stessi la forza per superare questa crisi. In questo senso un aiuto ci può arrivare dal mercato. Ci stiamo guardando attorno, entro qualche giorno dovrebbero esserci novità».

Il nome sul quale si sta concentrando l'Acegas è ancora coperto da segreto. Archiviata la pista Iannilli, mai presa davvero in considerazione l'ipotesi Cantarello, la società sta cercando un'ala forte che potrebbe arrivare già nelle prossime ore. L'alternativa resta quella di Marco Pilat che domenica al PalaTrieste ha parlato sia con Tosolini sia con Steffe, con il quale sarebbe già stato raggiunto un accordo di massima e che questo pomeriggio, come già da qualche settimana, dovrebbe allenarsi con la squadra.

MUZIO Stringato il giudizio del capitano. «Aldilà degli infortuni che ci stanno limitando mi sembra evidente che siamo in difficoltà. Ci manca continuità, non riusciamo a produrre un gioco decente. Queste sconfitte non ci aiutano: abbiamo bisogno di serenità e la pressione del risultato a ogni costo ci mette pressione». Sul nuovo arrivo Muzio è lapidario. «Cosa ci serve? Per come stiamo giocando - conclude con un pizzico d'amarza - ci servirebbe di tutto».

Lorenzo Gatto



Ondina Valla

L'AQUILA È morta l'altra notte all'Aquila Ondina Valla, oro negli ottanta ostacoli alle Olimpiadi di Berlino del 1936. Aveva 90 anni. Era nata a Bologna il 20 maggio del 1916. La Valla fu la prima donna italiana a vincere un titolo olimpico.

Nata dopo quattro fratelli maschi, il suo nome era Trebisonda, ma veniva chiamata da tutti con il diminutivo Ondina. Era un'atleta versatile, capace di ottenere risultati di prestigio, oltre che negli ostacoli, nella velocità e nei salti. Il risultato più importante della sua carriera fu l'oro di Berlino: una finale in cui fu necessario il fotofinish per assegnare il titolo alla Valla, prima con il tempo di 11"7. La sua rivale Claudia Testoni si piazzò quarta.

La medaglia d'oro le fu rubata qualche anno dopo nella propria abitazione. Il 7 luglio del 1984, l'allora

presidente della federazione italiana di atletica leggera, Primo Nebiolo, donò alla pioniera azzurra una riproduzione identica all'originale della medaglia vinta a Berlino.

La Valla è morta nella propria abitazione del quartiere periferico di Pettino, all'Aquila, città in cui si era trasferita nel luglio 1954 con il marito Guglielmo Lucchi. L'ex-campionessa, vedova, viveva con il figlio Luigi ed è morta per cause naturali. I funerali si terranno oggi alle 15.30.

Il mondo la definì «il sole in un sorriso», ma la mamma non voleva che facesse sport, doveva pensare a sposarsi. Ondina era una donna, e tante discussioni in casa per correre ad allenarsi. Per fortuna c'era il papà, quello che aveva scelto per lei il nome di Trebisonda in omaggio alla città turca, che la incoraggiava: «Vacci, vacci a fare le ga-

Ondina Valla con un tecnico dopo l'oro di Berlino nella finale olimpica degli 80 ostacoli, tempo 11"7. Il giorno prima aveva eguagliato il mondiale con 11"6

Fu la prima italiana a salire sul gradino più alto del podio alle Olimpiadi

Morta Ondina Valla, oro a Berlino '36



Owens, altra star di Berlino '36

tazione della razza ariana di Hitler e che poi la storia ricorderà come quelli di Jessie Owens, la Valla diventò la prima azzurra a salire sul gradino più alto del podio olimpico, in anni in cui il femminismo non era nemmeno un'utopia.



Un'impresa, perché servirono 44 anni prima che un'altra donna italiana riuscisse a vincere l'Olimpiade, con Sara Simeoni.

La ventenne emiliana, un fisico oltre i limiti dei canoni femminili dell'epoca (1,74 di altezza per 66 chili) a Berlino divorò gli 80 ostacoli con il tempo di 11"7: era il 6 agosto, alle 17.30, e il giorno prima l'azzurra aveva eguagliato, con 11"6 il record del mondo stabilito due anni prima dalla tedesca Ruth Engsthaler. In quella finale ancora una volta il destino di Ondina si incrociò con quello di un'altra azzurra, Claudia Testoni, anche lei bolognese, classe 1915. Le loro carriere corsero parallele: ma il bilancio delle sfide è tutto per l'olimpionica. La finale di Berlino finì con la Valla avanti a tutte, anche se ci fu bisogno della «Zielzeitkamera», la foto dell'arrivo, antesignana del fotofinish, per stabilire la vittoria.

PALLAVOLO

La prima giornata di serie B2 si chiude con due rovesci: nello Sloga si salvano Vatovac e Privileggi, Targa-D'Aniello ok per la Libertas

Sartori e Querin al top tra i palleggiatori

Nei sestetti ideali spiccano gli atleti del Cus e le ragazze del Parchetti di Toro

AMATORI

Inter San Sergio un pari che salva la quarta piazza

TRIESTE Partita senza gol per l'Inter San Sergio nella trasferta di Manzano. Un sostanziale equilibrio nel gioco si è tradotto in un pareggio che lascia entrambe le formazioni appaite in quarta posizione. I giocatori di Piero Ellerò hanno avuto l'occasione per segnare, ma una certa imprecisione degli attaccanti sotto rete e qualche buona parata del portiere del Manzano hanno inchiodato il risultato.

«Dobbiamo essere comunque soddisfatti - ha commentato il tecnico a fine gara - perché stiamo affrontando la stagione nel modo migliore, con importanti innesti e con la conferma della vecchia guardia. Fondamentale - ha aggiunto - è la serenità dell'ambiente, dovuta anche alla eccellente collaborazione del direttore sportivo, Enrico Baricchio, capace, quando serve, anche di scendere in campo e fare la sua bella figura, e del dirigente Marino Valente, sempre pronto alle varie necessità burocratiche». Passando all'analisi generale del campionato dopo un mese di gare, va detto che sta emergendo un certo equilibrio e che il torneo si presenta più interessante degli ultimi anni, anche perché è stato portato a 16 il numero delle partecipanti. Formazione dell'Inter San Sergio: Schreiber, Giuffrè, Porcaro (Offizia), Capuano, Ridelio, Zocco, Gambin (Viezzioli), Lando, Padano (Giassi), Macor (Verona), Zagaria.

u. sa.



GINNASTICA

L'Italia con Bradaschia e Macrì cerca il pass per la finale iridata

TRIESTE Le speranze non si affievoliscono ma il gioco si fa duro. Ieri, giornata di qualificazione in Danimarca ai Campionati mondiali di ginnastica artistica la nazionale femminile italiana, con le triestine Sara Bradaschia e Federica Macrì dell'Artistica '81-Il Mercatino, per ora rientrerebbe nelle 8 squadre qualificate per la finale. Il condizionale è d'obbligo perché questa mattina si affrontano gli ultimi tre gironi in gara, con i pezzi forti Russia e Cina, da sempre considerate tra le nazionali più forti nella disciplina.

Sfortunato il sorteggio per le azzurre, che le ha fatte esordire per prime. Ottima partenza comunque per le nostre campionesse, Sara Bradaschia affronta bene il corpo libero, il volteggio e la trave, grintosa Federica Macrì che si rivela combattiva come al solito alla trave, al volteggio e alle parallele, nonostante un piccolo dolo-

re alla caviglia. L'Italia sbraglia subito le compagne di girone, la Corea, la Grecia e la Svezia e si attesta sulla vetta con 229.425 punti. La giuria, severa nei primi esercizi, si rivela più clemente con l'avanzare della gara e i punteggi lievitano non aiutano a mantenere il posto privilegiato guadagnato in apertura di gara dalle azzurre.

Nel pomeriggio una dopo l'altra scendono in pedana quasi tutte le quaranta nazioni in gara e alla fine della giornata la nazionale italiana scivola in sesta posizione, dietro a Stati Uniti, Australia, Brasile, Spagna e Romania.

Ora le azzurre, giunte in Danimarca da campionesse continentali, dopo l'oro ai Campionati europei a squadre 2006, attendono i risultati di oggi, sperando di restare nelle otto nazioni che giovedì si giocheranno la finale.

Micol Brusaferrò

TRIESTE Nessun punto in classifica per lo Sloga, all'esordio nella serie B2 maschile 2006/2007. Coach Giovanni Peterlin, tuttavia, può ritenersi soddisfatto per la prova convincente offerta dai suoi ragazzi al cospetto di un Cordenons che in molti indicano tra le squadre favorite nella corsa promozione. I triestini hanno dominato il primo set, lottando senza fortuna in quelli successivi, grazie soprattutto alla buona vena dell'opposto Andrea Vatovac, autore di 20 punti personali. Ottima anche la prestazione in seconda linea del libero biancorosso, Nicholas Privileggi.

Nel sestetto ideale della settimana, entra anche un

altro prodotto del vivaio del club di Opicina, sebbene facente parte del gruppo di serie D: Simon Rozac, decisivo dal centro per il successo nel derby con la Pallavolo Trieste. Tra le fila degli sconfitti, Gabriele Cobol ha confermato le proprie qualità di schiacciatore-ricevitore, già emerse la scorsa stagione. A completare la diagonale di posto tre, ecco Gabriele Zivic (Hammer Rigutti), i cui sei muri messi a terra non sono stati sufficienti al team di Carbone per avere la meglio sul sorprendente Cus. Proprio gli universitari neopromossi hanno esordito alla grande in D: sono stati Diego Mosca in ala e Damon Sartori in cabina di regia a vestire

Volley - Le top della settimana



A centro rete spiccano Rozac e Zivic tra gli uomini. Donne: Srichia e Cameli le migliori schiacciatrici mentre si conferma la Pertot. La Pecchiari brilla da libero

terno con il Dlf Udine. Per valutare le reali ambizioni delle due realtà triestine iscritte alla serie C, bisognerà attendere però dei test più probanti.

Debutto coi fiocchi in serie D per il Parchetti di Toro, alias Sant'Andrea San Vito, il cui obiettivo è quello di centrare la salvezza: le nuove arrivate Alessandra Querin, palleggiatrice, e Melody Pecchiari, libero, prendono per mano la truppa della Facchini nella stracittadina vinta in tre set sul Bor Kmecka Banka. Dalla stessa categoria emerge la classe dell'intramontabile Irina Pertot, capitana e martello dello Sloga vittorioso a Manzano con il più netto degli scarti.

ma.un.

TRIS

Nove corse a Montebello: nel clou in programma alle 19 da tenere d'occhio anche Carter Bi, Erculeo Jet, E Ritorno da Te e Damasco Jet

Corsaro Zn e Boss Jet sono i più attesi sul miglio

TRIESTE Dopo un paio di Tris del caffè dall'esito praticamente scontato, Montebello oggi ne ospita una dell'aperitivo (ore 19, mentre il convegno parte alle 15) che si propone ammantata dalla più splendida incertezza. Un miglio di Categoria F/E, diciotto corsieri al via, più di qualche driver importante, così si presenta la corsa. Molte le presenze di soggetti provenienti da altre piazze (soltanto Dollina, Daquiri Team, Avenuet e Falstaff De' Mura in rappresentanza delle forze locali, con flebili possibilità), e pronostico piuttosto aleatorio, anche perché Corsaro Zn, che avrà in sulky il magico Roberto Andregghetti fresco vincitore del Derby romano con Glen Kronos, non è più il cavallo delle passate stagioni. Ma per la classe indubbia, il figlio di Arndon ci sta nell'economia della corsa, co-

me ci sta Boss Jet, alle redini del quale ci sarà un altro Roberto, il da noi adottato Vecchione. Due protagonisti, Corsaro Zn e Boss Jet, ma non due favoriti scontati, visto che della partita figurano dei «canarini» che possono prendere il volo. In prima fila, più di Elephant (pole position), Aphoraig (vincitore il mese scorso a Treviso in 1.15.6), Chelsea i e Avalon (molta esperienza in questo

anziano figlio di Atas Figher L.), piace Carter Bi, guida di Gennaro Casillo e recente vincitore a buona media all'Arcoveggio. Erculeo Jet visto più volte a Montebello; in seconda fila un E Ritorno da Te che va tutti i giorni da 1.16. In terza fila ci sono i soggetti più attesi, Corsaro Zn e Boss Jet, ma anche Amico Gb (vincitore di due Tris a Montebello) che stavolta non l'avrà facile come in

precedenza. E poi c'è Damasco Jet. Nove le corse in programma.

Mario Germani

Favoriti
Premio Stile: Guapa de Gloria, Gori Pun, Gallant.
Premio Design: Fromming, Diabolic Toss Db, Cricket Men.
Premio Salotti: Irunda Allmar, Infinity, Indy Gio.
Premio Cucine: Gait Laksmi, Gabriel Bre, Genio Op.
XXVIII Palio dei Proprietari: Carpino Holz, Eclair di Rosa, Ematocrito.
Premio Soggiorni: Fulgine Rex, Faide degli Ulivi, Flash Pizz.
Premio Camerette: Eziamar, Druved Mo, Euro Pizz.
Premio Arredamenti: Doctor Sugar Rl, Urmo, Francisco Bi.
Premio «Edi Mobili» - Tris Nazionale. Pronostico base: 14) Corsaro Zn. 13) Boss Jet, 4) Carter Bi. Aggiunte sistematiche: 7) Erculeo Jet, 9) E Ritorno da Te, 17) Damasco Jet.

BIG MATCH

Scommessa n. 90

GRUPPO 1	
Inter-Catania	1
Lazio-Cagliari	X
Palermo-Atalanta	2
Reggina-Roma	1
Monza-Grosseto	X
Salernitana-Perugia	1

GRUPPO 2	
Ascoli-Livorno	2
Parma-Udinese	2
Torino-Chievo	1
Pistoiese-Pisa	1
Ancona-Foggia	2
Avellino-Juve Stabia	1

GRUPPO 3	
Empoli-Fiorentina	1-2
Venezia-Pavia	2-1
San Marino-Teramo	1-0

Montepremi €	208.459,83
Ai vincitori €	2.511,56

TEMPERATURE

BANGKOK 25/31	C. DEL CAPO 25/31	MANILA 25/31	S. PIETROBURGO 12/20
BOGOTA 4/17	C. DEL MESSICO 12/20	MIAMI 24/27	SAN PAOLO 17/28
BOMBAY 23/31	DUBLINO 13/18	MONTEVIDEO 9/21	SANTIAGO 17/27
BOSTON 11/16	FRANCOFORTE 10/17	MONTREAL 6/14	SEOUL 17/27
BRUXELLES 11/22	HONOLULU 25/25	NEW YORK 12/22	SINGAPORE 24/31
BUDAPEST 13/20	JOHANNESBURG 7/20	SYDNEY 11/19	SYDNEY 14/25
BUENOS AIRES 11/25	LA PAZ 10/14	TOKYO 19/27	TOKYO 15/25
CARACAS 25/30	LIMA 15/22	WASHINGTON 9/17	
CHICAGO 8/15	LOS ANGELES 16/25		

IL TEMPO OGGI

2000 m 4 °C
1000 m 8 °C

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 17/20
Tmin. 7/10

Tmax. 17/20
Tmin. 10/13

DOMANI

2000 m 6 °C
1000 m 7 °C

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 16/19
Tmin. 5/8

Tmax. 17/20
Tmin. 11/14

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso; sporadiche foschie o banchi di nebbia nottetempo sulla Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme su versante tirreno e Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: residui adensamenti cumuliformi sulle zone appenniniche della Calabria e Basilicata, dove sarà possibile ancora qualche sporadico rovescio, ma in miglioramento; sereno sul resto del meridione.

In graduale aumento a iniziare dalle regioni tirreniche e Sardegna.

dai quadranti orientali moderati sulle regioni meridionali, ma in attenuazione; deboli altrove.

agitato lo Ionio, molto mosso i rimanenti bacini meridionali, con moto ondo in diminuzione; poco mosso i restanti mari.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 16 ottobre 2006

OGGI (attendibilità 70%). Sulla fascia orientale della regione e sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa. In Carnia e nel Pordenonese avremo cielo variabile con maggiore nuvolosità al mattino.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Nella notte e al mattino possibili foschie dense o nebbie.

TENDENZA. Giovedì avremo cielo coperto su tutta la regione. Dalla sera, su pianura e montagna ci saranno piogge abbondanti mentre sulla costa soffierà Sciocco moderato in intensificazione. Venerdì ancora cielo nuvoloso o coperto con piogge.

www.osmer.fvg.it

MARINA LEPANTO

VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38
MONFALCONE - ZONA LISERT
TEL. 0481 45555 FAX 0481 414489
POSTI BARCA DISPONIBILI

MERIDIANA - RENT

CONCESSIONARIO PER IL FVG
QUICKSILVER MERCURY Arvor VALANT
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
SABATO E DOMENICA: APERTO
WWW.MERIDIANARENT.IT

OROSCOPO

ARIETE

21/3
20/4

Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi da qualche preoccupazione. Soltanto se necessario ricorrete alle maniere forti.

TORO

21/4
20/5

Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Ma occorre tutto il vostro impegno.

GEMELLI

21/5
20/6

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature.

CANCRO

21/6
22/7

Godete del favore degli astri, per cui vi conviene svolgere in giornata tutti gli impegni di lavoro, senza rimandare nulla, anche se questo vi costerà un po'.

LEONE

23/7
22/8

Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.

VERGINE

23/8
22/9

C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

BILANCIA

23/9
22/10

Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

SCORPIONE

23/10
21/11

Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso.

SAGITTARIO

22/11
21/12

Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà delle incertezze dentro di voi.

CAPRICORNO

22/12
19/1

Nel corso della mattinata il buon andamento del lavoro in una situazione piuttosto difficile vi confermerà i vostri valori e la fiducia che avete in voi stessi. Un invito.

AQUARIO

20/1
18/2

Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere idee chiare sul da farsi. Amore.

PESCI

19/2
20/3

Vi attende una giornata scorrevole. Alquanto vantaggiosa la situazione finanziaria. Affidamento discreto con i collaboratori. Non affannatevi per ogni minima cosa.

I GIOCHI

INDOVINELLO

La moglie

Poiché talvolta l'hanno detta pia e santa addirittura, ebbene lo ammetto: quella che se ne sta in casa mia mi attende sempre con un bel paletto.

Mariolino

DIMINUTIVO (4/2,4)

Olivia

Se con Braccio di Ferro va giù dura e, tagliente, lei mostra d'aver «manico», pur nel disegno mostra anima vera, pure così sottile e nera nera.

Ser Bru

ENIGMISTICA

100
pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese
In edicola

ARMADI PER IL CAMBIO STAGIONE

Binari, carrelli in alluminio anodizzato a bassa rumorosità scorrimento su ruote in teflon
Meccanismo scorrevole con profili parapolvere
Ante telaio alluminio con pannelli vetro laccato e legno
Appendiabiti in tubo di metallo cromato con luce
Fianchi divisorii con telaio alluminio salva spazio
Ripiani interni spostabili spessore 4 cm
Basamento armadio indeformabile con telaio alluminio e piedini regolabili

Selva arredamenti

MONFALCONE (GO) VIA VALENTINIS, 18
TEL. 0481/410395

www.selva.biz

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
Tel. (040) 6728311

UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. (0432) 246611

PORDENONE - Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

GORIZIA - Corso Italia 54
Tel. (0481) 537291

MONFALCONE - Via Rosselli 20
Tel. (0481) 798829

CINQUANTA
prodotti in
SOTTOCOSTO

costa meno di quel che costa
prodotti venduti a meno del prezzo di costo

dal 12 al 21 ottobre

alcuni esempi:



TVC 26" LCD ACER
risoluzione 1366x768, luminosità
500 cd/m2, contrasto 600:1, audio
stereo 2x5W, televideo,
connessioni: 2 scart, 1 DVI,
dimensioni: 48,4x62,8x11,5
• Garanzia 3 anni

anziché € 799,00
SCONTO 37%
499,00
disponibilità minima
20 pezzi



VIDEOCITOFONO
con videocamera

anziché € 59,90
SCONTO 33%
39,90
disponibilità minima
12 pezzi

**OLIO MINERALE
UNIVERSALE**
per motori a benzina
o diesel • 4 litri

anziché € 13,90
SCONTO 50%
6,90
disponibilità minima
72 pezzi



**BIRRA
NASTRO
AZZURRO**
660 ml

anziché € 0,99
SCONTO 30%
0,69
€ 1,05 il litro
disponibilità minima
2.000 pezzi

**MINISTRONE
TRADIZIONE
FINDUS**
surgelato • 1 kg



anziché € 2,44
SCONTO 38%
1,50
disponibilità minima
1.300 pezzi



**DETERSIVO DIXAN
LAVATRICE**
profumazioni varie
• 5 litri

anziché € 9,61
SCONTO 22%
7,49
€ 1,50 il litro
disponibilità minima
1.000 pezzi

**CARTASPUGNA
SCOTTEX**
gigante
conf 4 rotoli

anziché € 4,70
SCONTO 45%
2,58
disponibilità minima
900 pezzi



anziché € 1,55
SCONTO 47%
0,81
€ 3,24 il kg
disponibilità minima
1.000 pezzi

prodotto in
sottocosto



**CAFFÈ LAVAZZA
QUALITÀ ROSSA**
conf 6 pacchetti da 250 g cad

anziché € 11,85
SCONTO 20%
9,38
€ 6,25 il kg
disponibilità minima
1.000 pezzi

prodotto in
sottocosto



anziché € 2,30
SCONTO 48%
1,19
€ 0,99 il litro
disponibilità minima
1.200 pezzi

prodotto in
sottocosto

**SUCCHI
DI FRUTTA DERBY**
pera, pesca, albicocca
• conf 6 pezzi
da 200 ml cad

**BISCOTTI
ORO SAIWA**
3,5 kg

anziché € 11,15
SCONTO 39%
6,80
€ 1,94 il kg
disponibilità minima
800 pezzi

prodotto in
sottocosto



ORARI:

lunedì dalle 15 alle 21
dal martedì al giovedì dalle 9 alle 13,30 e dalle 15 alle 21
venerdì e sabato orario continuato dalle 9 alle 21
domenica orario continuato dalle 9,30 alle 20



**CORN FLAKES
ORIGINAL
KELLOGG'S**
conf 2 scatole
da 500 g cad

anziché € 4,93
SCONTO 26%
3,60
disponibilità minima
1.000 pezzi

prodotto in
sottocosto

**Ipercoop
"Isonzo"**
**APERTO TUTTE
LE DOMENICHE
DI OTTOBRE**

ipercoop

Centro Commerciale "Isonzo" via Venuti - Gradisca d'Isonzo - GO • Tel. 0481/958511